

BILANCIO DI SOSTENIBILITÀ

20



***Mettiamo
il Futuro
in Movimento***





Bilancio di Sostenibilità 2025

OTTAVA EDIZIONE

MISSION

**DIAMO ENERGIA
ALL'ITALIA CHE SI MUOVE.**

**SIAMO AL CENTRO
DELLA TRANSIZIONE ENERGETICA
E LAVORIAMO CON PASSIONE
PER COGLIERNE LE OPPORTUNITÀ.**



UN HUB ENERGETICO STRATEGICO PER LA TRANSIZIONE

Per il nostro Gruppo, il 2025 è stato un anno eccezionale. Da una parte si conferma la posizione della nostra Azienda come operatore strategico per la mobilità e la sicurezza energetica del Paese, dall'altra, ci proietta verso nuovi e più ambiziosi obiettivi per il futuro, elevando il nostro ruolo sulla scena internazionale.

Con una storia di oltre 90 anni, IP Gruppo api è cresciuto fino a diventare un attore di primo piano del downstream petrolifero ed è oggi pronto, con l'ingresso del futuro azionista SOCAR, Compagnia statale petrolifera della Repubblica dell'Azerbaijan (*State Oil Company of the Azerbaijan Republic*), a rafforzare ulteriormente la propria posizione come grande realtà industriale su scala globale.

Grazie alle proprie infrastrutture strategiche, asset logistici e produttivi che coprono l'intero territorio nazionale, IP assicura gli approvvigionamenti energetici indispensabili per il trasporto aereo, marittimo e terrestre del Paese. Offre ai propri clienti e consumatori una gamma diversificata di prodotti e servizi pensati per soddisfare ogni esigenza di mobilità, dai biocarburanti all'idrogeno, dall'elettrico ai carburanti ad alte prestazioni e a minor impatto ambientale. Affronta le sfide della transizione energetica con responsabilità e con ambizione, trasformandole in opportunità grazie alle competenze delle Persone che vi lavorano.

Questo bilancio racconta con orgoglio il nostro impegno, le sfide affrontate e i risultati raggiunti, con la convinzione che questo gruppo continuerà ad essere motore di cambiamento positivo per tutto il Paese e a creare valore condiviso con i territori in cui opera.

Un grande gruppo, IP, che in oltre 90 anni di storia e di successi, guidato dalla mia famiglia da tre generazioni, saprà ancora crescere coniugando i valori di un gruppo italiano in una dimensione internazionale.

Ugo Brachetti Peretti

Presidente IP

MESSAGGIO AGLI STAKEHOLDER

GRI: 2-22; 2-29

Tra stop, rinvii e nuove ripartenze, si è chiuso il 2025.

Un anno atteso dall'Europa come crocevia normativo per una profonda revisione della gestione delle questioni di sostenibilità ma che, invece, verrà ricordato come l'anno dello "Stop the clock" o, forse più appropriatamente, del "realismo" regolatorio.

Negli ultimi anni abbiamo assistito ad una stagione incalzante dal punto di vista della produzione normativa, che ha portato all'introduzione di un quadro regolatorio articolato, in cui la sostenibilità abbandona definitivamente la dimensione accessoria per diventare pilastro fondante delle strategie di sviluppo industriale e delle politiche pubbliche.

Un sistema volto a fortificare la trasparenza, la comparabilità e la qualità delle informazioni ambientali, sociali ed economiche fornite da una governance integra e responsabile con una visione di lungo periodo.

Le aziende sono state chiamate a rafforzare le proprie competenze interne, ad adottare strumenti avanzati per la raccolta, l'elaborazione e la comunicazione dei dati di sostenibilità in modo chiaro e affidabile indicandone impatti, rischi e opportunità.

L'obiettivo condiviso è garantire solidità e credibilità al processo di rendicontazione, così da soddisfare la fiducia degli investitori, delle autorità di vigilanza, degli stakeholder e della società nel suo complesso.

È in questo contesto che, a metà del 2025, si inserisce la più volte annunciata svolta da parte delle istituzioni europee, con l'adozione di interventi orientati a ricalibrare tempistiche e modalità di attuazione delle riforme, senza mai arretrare rispetto agli obiettivi di transizione energetica, ambientale e sociale, ma coniugando ambizione e pragmatismo.

Le semplificazioni introdotte mirano a ridurre la complessità amministrativa di riforme profonde e strutturali che gravano sulle imprese, ma anche a promuovere una convergenza effettiva tra standard internazionali economici finanziari e di sostenibilità. Il ruolo delle istituzioni europee e nazionali risulta, oggi più che mai, determinante nel guidare questo processo di evoluzione e convergenza normativa, ancora non concluso.

Proprio in questo contesto di grande cambiamento, il posizionamento di IP si distingue per trasparenza, senso di responsabilità e, forte di una storia di successo lunga quasi un secolo, per la capacità di seguire e interpretare gli sviluppi della mobilità e dell'energia in Italia.

Il Gruppo affronta le sfide della transizione energetica con la consapevolezza che resilienza e competitività nascono dalla capacità di anticipare e guidare il cambiamento.

Dal nostro punto di vista, il posticipo dell'applicazione degli obblighi, principalmente di reporting, non rappresenta un passo indietro rispetto ad un percorso che già da anni abbiamo intrapreso su base volontaria, ma un'occasione in più per attrezzarsi ancora meglio in vista delle prossime sfide.

Lo scorrere del tempo non si ferma. E per il nostro Gruppo, nel 2025, l'orologio non si è fermato.

In una fase in cui molti hanno rallentato o deciso di fermarsi, noi abbiamo proseguito su una strada di cambiamento in linea con la nostra strategia, con l'obiettivo di coniugare ambizione e concretezza, dove le nostre infrastrutture industriali e logistiche svolgono un ruolo essenziale per la transizione e la sicurezza energetica del Paese.

In questo Bilancio di Sostenibilità 2025 parliamo delle cose che abbiamo fatto, valorizzando le sinergie tra compliance normativa e creazione di valore, dei risultati raggiunti e delle sfide che ci attendono, ponendo al centro il valore delle persone. Tutto questo si traduce in una rendicontazione trasparente, completa e affidabile delle performance ESG.

Il documento ripercorre il nostro 2025, la gestione degli impatti ambientali e sociali, la solidità del nostro modello di business nel tempo, gli investimenti in innovazione nei nostri asset, nella sicurezza delle persone e delle infrastrutture, nella tutela dell'ambiente e nell'uso responsabile delle risorse, nei nuovi prodotti e servizi messi a disposizione dei nostri clienti, in linea con le nuove esigenze di mobilità e i cambiamenti degli stili di vita.

Racconta un Gruppo che è cresciuto nel tempo fino a diventare un operatore essenziale del settore, pilastro per la transizione energetica del Paese, ampliando l'offerta di prodotti sempre più sostenibili, come l'idrogeno verde e i carburanti rinnovabili per tutti i segmenti del trasporto, attraverso la progressiva elettrificazione delle nostre stazioni di servizio e rappresentando, al tempo stesso, un presidio fondamentale per la sicurezza energetica.

Il 2025 è l'anno in cui la rete di vendita e distribuzione ha rafforzato la propria presenza sul territorio italiano, grazie ad accordi con un solido pool di partner commerciali, mentre, grazie a un programma dedicato di Branded Wholesales, IP rifornisce anche gli impianti ESSO, di cui è licenziataria del brand.

Per tutti i clienti della nostra Rete IP, IPlanet, ESSO e per i nostri partner abbiamo messo a disposizione DRIV&, il primo programma di Loyalty multi-marca nel mondo della mobilità, con cui ridefiniamo il concetto di fedeltà. Abbiamo migliorato e semplificato l'offerta di servizi, trasformando il rifornimento in un'esperienza che arricchisce la vita quotidiana dei nostri clienti.

Abbiamo lavorato non solo per rispondere sempre meglio alle esigenze dei nostri clienti, ma anche per valorizzare la nostra catena di fornitura, perfezionando le qualifiche di chi lavora per noi e con noi. La sostenibilità è fare sistema e fissare obiettivi per un miglioramento continuo, condiviso con i propri stakeholder. Il 2025 è l'anno in cui abbiamo rinnovato tutte le certificazioni di sistema, ambientale, di salute e sicurezza, ma soprattutto di qualità.

Con la nostra Academy abbiamo disegnato un'offerta formativa sulle esigenze di ogni area funzionale, potenziando i percorsi di formazione e agevolando lo sviluppo delle nuove competenze che le sfide di questo tempo ci impongono di accrescere o addirittura creare.

Ogni scelta strategica, ogni investimento in sicurezza, salute, tutela ambientale e innovazione è animato dal rispetto verso tutte le persone, i clienti, i partner, le comunità locali e il territorio che ospita le nostre attività. In particolare, la sostenibilità non rappresenta soltanto un fattore di competitività, ma il cuore pulsante della nostra identità industriale, nonché una promessa di valore condiviso che si rinnova quotidianamente.

Il dialogo aperto e costruttivo con tutti gli stakeholder rappresenta, per noi, la chiave per costruire un modello energetico più resiliente, inclusivo e sostenibile.

Per noi, questo è l'anno in cui guardare oltre la compliance, con lo sguardo rivolto al 2050. Per questo abbiamo definito un piano di decarbonizzazione di lungo periodo, che ci proietta in una nuova prospettiva industriale.

La solidità che contraddistingue questo Gruppo, unitamente all'eccellenza delle nostre Persone, ci consente di affrontare ogni cambiamento con determinazione e passione.

Il prossimo ingresso di SOCAR come nuovo azionista rappresenta, da questo punto di vista, una straordinaria opportunità. Potendo contare su una esperienza consolidata e sul dinamismo di un grande operatore industriale internazionale, il cambio di azionariato contribuirà a valorizzare la nostra storia e a irrobustire il nostro ruolo di protagonista del settore, proiettandoci verso orizzonti più ambiziosi.

Siamo pronti a cogliere e guidare questa opportunità con pragmatismo e responsabilità, per continuare a costruire, insieme, il futuro della mobilità nel nostro Paese.

Alberto Chiarini

Amministratore Delegato IP

SOMMARIO

LA MISSION	2
UN HUB STRATEGICO PER LA TRANSIZIONE	4
MESSAGGIO AGLI STAKEHOLDER	5
INFORMAZIONI GENERALI	
1 IL GRUPPO	12
2 LA STORIA	13
3 I VALORI	14
4 HIGHLIGHTS	15
5 PREMESSA	16
5.1 IL DOCUMENTO	16
5.2 CONTESTO NORMATIVO	17
5.3 CONTESTO ECONOMICO, PETROLIFERO ED ENERGETICO	20
6 GOVERNANCE	24
6.1 CORPORATE GOVERNANCE	27
6.2 STRUTTURA SOCIETARIA	30
6.2 RISCHI AZIENDALI E INTERNAL AUDIT	
GESTIONE DELLE QUESTIONI DI SOSTENIBILITÀ	
7 BUSINESS MODEL, VALUE CHAIN E STRATEGIA	34
7.1 MODELLO AZIENDALE: PRESENZA TERRITORIALE E MERCATI SERVIZI	34
7.2 VALUE CHAIN	40
7.3 STRATEGIA	44
7.4 STAKEHOLDER	47
7.5 ANALISI DI MATERIALITÀ	49
7.6 IL VALORE ECONOMICO GENERATO E DISTRIBUITO	54
ENVIRONMENT	
8 TASSONOMIA	58
8.1 INTRODUZIONE	58
8.2 ANALISI DI AMMISSIBILITÀ E ALLINEAMENTO	60
8.3 GARANZIE MINIME DI SALVAGUARDIA	63
8.4 ACCOUNTING POLICY	63
9 CLIMATE CHANGE	67
9.1 CONSUMO ENERGETICO E FONTI RINNOVABILI	67
9.2 EMISSIONI DIRETTE E INDIRETTE	69
9.3 PIANO DI DECARBONIZZAZIONE	76
9.4 IPLANET E LO SVILUPPO DELLA MOBILITÀ ELETTRICA	85
10 POLLUTION	87
11 RISORSA IDRICA	89

12 BIODIVERSITÀ ED ECOSISTEMI	92
12.1 LA GESTIONE DELLA BIODIVERSITÀ E DEGLI ECOSISTEMI	92
12.2 LA TUTELA DEL SUOLO E DEL SOTTOSUOLO	92
12.3 ACQUA E SEDIMENTI: MONITORAGGIO CONTINUO	94
13 GESTIONE DEI RIFIUTI ED ECONOMIA CIRCOLARE	95
SOCIAL	
14 FORZA LAVORO	100
14.1 GESTIONE DELLE PROPRIE RISORSE UMANE	100
14.2 ACADEMY E FORMAZIONE: SVILUPPO DELLE COMPETENZE	106
14.3 PERFORMANCE DI SICUREZZA	110
14.4 SISTEMI DI GESTIONE E CERTIFICAZIONI	114
14.5 FORMAZIONE SALUTE E SICUREZZA	118
14.6 LAVORATORI NELLA CATENA DEL VALORE	120
15 LA CATENA DI FORNITURA	121
16 COMUNITÀ LOCALI	123
16.1 SVILUPPO E CREAZIONE DI VALORE LOCALE	123
16.2 MEMBERSHIP	128
16.3 SPONSORIZZAZIONI	129
17 CONSUMATORI E UTILIZZATORI	131
17.1 STAKEHOLDER: CLIENTI E GESTORI	131
GOVERNANCE	
18 LA CONDOTTA DELL'IMPRESA	136
18.1 MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO IN ESECUZIONE DEL DLGS 231/2001	136
18.2 GLI STRUMENTI DI PREVENZIONE DEI COMPORTAMENTI ANTICONCORRENZIALI E DEI COMPORTAMENTI INERENTI ALLA CORRUZIONE PUBBLICA E PRIVATA	140
18.3 INTERNAL WHISTLEBLOWING E ANTITRUST: UN PROTOCOLLO DALL'UTILITÀ MULTIPLA	141
18.4 ETICA E SOSTENIBILITÀ DIGITALE	142
18.5 STRATEGIA FISCALE DEL GRUPPO	143
18.6 LA GESTIONE E TUTELA DEL PATRIMONIO AZIENDALE	144
CAPITOLI FINALI	
19 INDICE CONTENUTI GRI	148
20 NOTA METODOLOGICA	156
21 APPENDICE	158
22 ATTESTAZIONE	159
23 GLOSSARIO	162
24 CONTATTI	163



The image features a solid blue background. On the left side, there are several overlapping geometric shapes in shades of orange and a lighter blue. A prominent, thick orange diagonal line curves from the top left towards the bottom left. A horizontal orange bar is positioned above it. To the left of these, a lighter blue shape is visible, and a small portion of a white, vertically-lined surface is seen at the far left edge.

***INFORMAZIONI
GENERALI***

1 IL GRUPPO

IP è uno dei maggiori operatori del settore dei carburanti e della mobilità grazie a un sistema logistico industriale che copre tutto il Paese, rifornisce i principali aeroporti e porti italiani e supporta la più grande infrastruttura commerciale multi-energia e multi-brand in Italia.

Le attività del Gruppo fanno capo a **italiana petroli S.p.A.**

Il 15 settembre 2025, **SOCAR** (State Oil Company

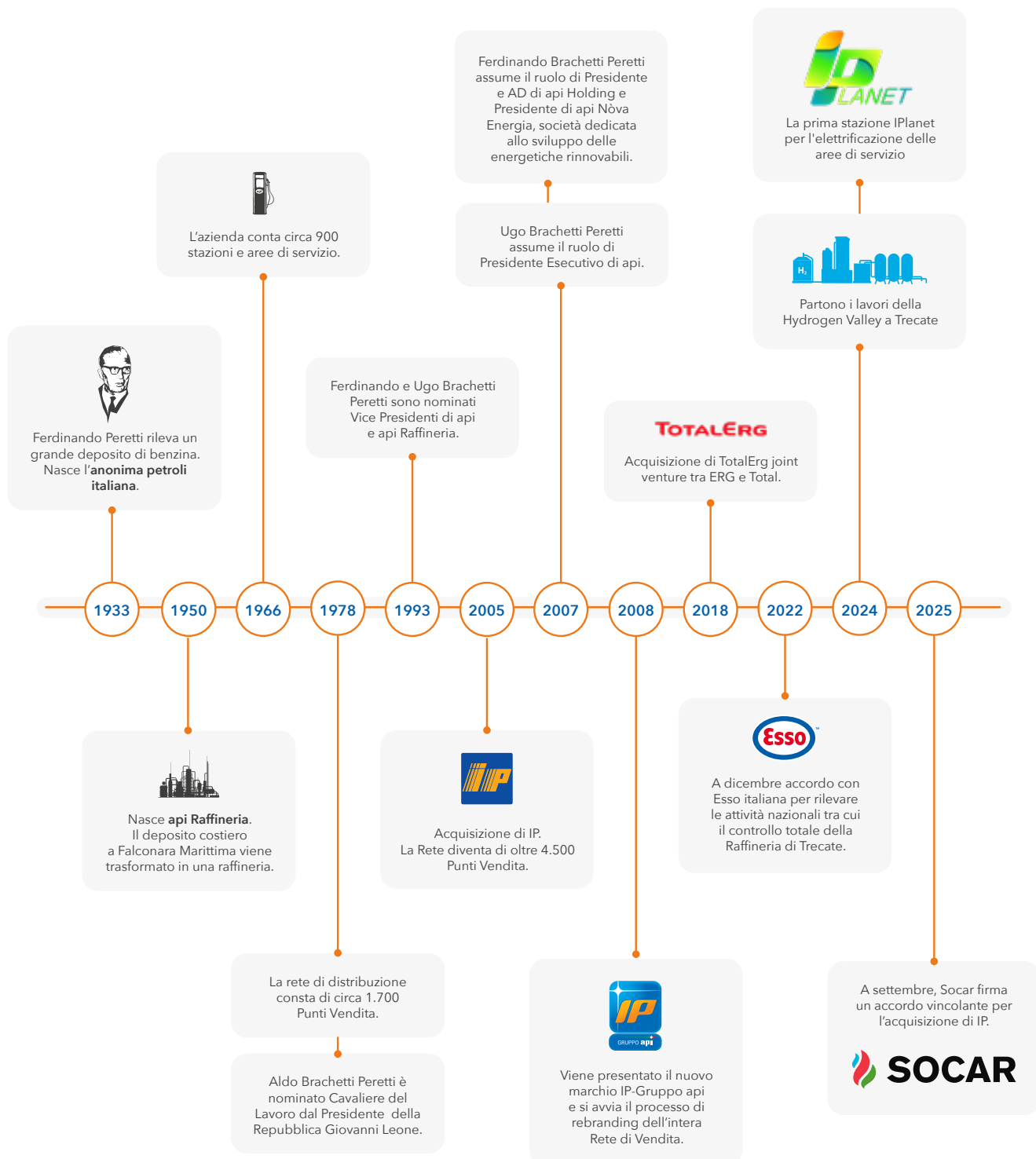
of Azerbaijan Republic) ha annunciato la firma di un accordo per l'acquisizione del 99.82% delle quote di italiana petroli (IP) da API Holding e che fa seguito ad una procedura competitiva di M&A.

L'operazione è sospensivamente condizionata all'ottenimento delle necessarie autorizzazioni regolamentari.

Alla data di approvazione del presente documento, l'esecuzione (c.d. closing) non risulta ancora avvenuto.



2 LA STORIA



3 I VALORI

GRI: 2-23

Dal 1933 IP Gruppo api dà energia all'Italia che si muove. Il Gruppo è cresciuto negli anni rafforzando la propria rete logistica e di distribuzione per essere sempre più vicino ai bisogni di mobilità degli italiani. Oggi, è al centro della transizione energetica e lavora con passione per coglierne le opportunità.

I Valori del Gruppo traggono ispirazione dalla propria storia e dai principi di sostenibilità economica, sociale e ambientale dell'Agenda 2030; orientano le azioni e lo sviluppo futuro dell'Azienda; influenzano le decisioni strategiche e orientate agli stakeholder; favoriscono la diffusione di una comune cultura d'impresa e mettono le Persone al centro di una visione condivisa e responsabile.

Nel rispetto dei Valori aziendali e del Codice Etico, che ne rappresenta una diretta espressione, chiunque operi o collabori con il Gruppo è tenuto ad agire secondo i principi che caratterizzano lo stile IP.

INTEGRITÀ

Non sono ammessi compromessi per chi lavora in IP e con IP. L'Organizzazione adotta procedure trasparenti e una Governance lineare volta a isolare ogni comportamento anomalo nella ferma convinzione che il valore dell'integrità non possa essere mai disgiunto dall'obiettivo di creare valore economico, sociale e ambientale e che il rispetto delle regole sia alla base delle relazioni e della competizione sul mercato.

RISPETTO

IP è consapevole del proprio ruolo nel Paese in cui opera e della responsabilità che la sua dimensione e la sua mission le conferiscono. Agisce con rispetto in tutto quello che fa, riconoscendo che le attività del Gruppo hanno un impatto non solo sulle persone e sui clienti, ma anche sulle aziende partner, spesso più piccole, sulle comunità locali, e sull'ambiente. L'Azienda crea valore per gli stakeholder, contribuisce al sostegno e allo sviluppo dei territori in cui opera e delle comunità che vi vivono; investe nei propri asset e adotta le migliori pratiche, tecniche e tecnologie nel campo della sicurezza, tutela della salute e dell'ambiente.

CRESCITA SOSTENIBILE

Per IP, una strategia di sostenibilità efficace parte necessariamente dal recepire nei Valori del Gruppo i principi di sviluppo sostenibile ambientale, sociale ed economico che ne dettano le priorità di azione al fine di creare valore condiviso con tutti gli stakeholder e assicurare una crescita del Gruppo sostenibile nel tempo.

ECCELLENZA

Sviluppo e crescita non prescindono dal lavoro di qualità. Lavoro sicuro e ricco di competenze. L'Azienda si impegna per creare una cultura condivisa su tutti i principi guida che ispirano l'agire quotidiano delle proprie persone e per accrescere le migliori competenze per ambire a sempre più ambiziosi traguardi.



4 HIGHLIGHTS

GRI: 2-3; 2-7; 2-8; 3-2; 203-2

I principali dati del perimetro consolidato di italiana petroli S.p.A. (IP) sono di seguito riportati con i rispettivi valori e fanno riferimento al periodo di rendicontazione 01.01.2025 - 31.12.2025.

1.533

PERSONE

15,686* Mton

VENDITE TOTALI DI PRODOTTI

*non sono incluse le compravendite

11.189 M€

RICAVI TOTALI

615,57 M€

EBITDA

658,4 M€

POSIZIONE FINANZIARIA NETTA

4.575

PUNTI VENDITA

(inclusi partner e convenzionati)

1.808

FORNITORI

oltre 16.800

LAVORATORI DELL'INDOTTO RETE

10 Mton

CAPACITÀ DI LAVORAZIONE GREGGIO

5 Mm³

CAPACITÀ DI STOCCAGGIO PRODOTTI

1,525 Mton

EMISSIONI DIRETTE DI CO_{2eq}

27.343 Tjoule

CONSUMO ENERGETICO

0,84

INFORTUNI
PER MILIONI DI ORE LAVORATE

55.164

ORE DI FORMAZIONE TOTALI
ALLE PERSONE IP

0 TASSO DI GRAVITÀ

0 INFORTUNI CON
GRAVI CONSEGUENZE

5 PREMESSA

GRI: 2-3, 2-4, 2-5, 3-1, 2-23

5.1 IL DOCUMENTO

Il Bilancio di Sostenibilità di IP è un documento volontario pubblicato annualmente. Il Report, giunto all'ottava edizione, descrive il percorso di evoluzione intrapreso dal Gruppo, la gestione delle questioni di sostenibilità (ambientali, sociali, economiche e di governance) e degli eventuali impatti prodotti, le attività svolte, gli obiettivi prefissati e le performance conseguite. Fornisce, inoltre, le indicazioni circa i rischi e le opportunità che possono influenzare l'operatività economica e patrimoniale del Gruppo.

La presente edizione contiene dati, iniziative, progetti e risultati riferiti al periodo compreso tra il 1° gennaio 2025 e il 31 dicembre 2025 per le società consolidate integralmente all'interno del Bilancio consolidato di Gruppo.

La definizione dei contenuti del Bilancio di Sostenibilità 2025 è stata condotta seguendo i principi stabiliti dagli Standard GRI: accuratezza, equilibrio, chiarezza, comparabilità, completezza, rilevanza rispetto al contesto di sostenibilità, tempestività e verificabilità. Tra le principali fonti utilizzate per l'analisi degli impatti materiali si annovera lo **standard settoriale Oil & Gas GRI 11**. Per facilitare la riconciliazione delle informazioni, gli indicatori GRI pertinenti alle tematiche trattate sono chiaramente evidenziati sia nel corpo del documento sia nell'indice dei contenuti, con riferimento alla pagina di dettaglio.

La struttura del presente documento si ispira all'impianto normativo della **Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD)**, direttiva europea **2022/2464**, recepita nell'ordinamento italiano tramite il **Decreto Legislativo n. 125 del 6 settembre 2024**, con specifico riferimento all'analisi di doppia rilevanza e agli obblighi informativi previsti dal **Regolamento europeo n. 852/2020** (Tassonomia europea) e successivi atti di modifica (cfr 5.1).

Il Bilancio di Sostenibilità 2025 è strutturato in 24 capitoli, suddivisi in 5 sezioni principali che includono:

- **le informazioni generali** con i principi trasversali, la storia del Gruppo, i Valori guida, la presenza nel Paese, i mercati in cui opera e la Governance;
- **la gestione delle questioni di sostenibilità** da parte del Gruppo in riferimento alle **informa-**

zioni ambientali, comprese le comunicazioni a norma dell'articolo 8 del Regolamento della Tassonomia (UE 2020/852), **le informazioni sociali e di governance** con i principi tematici, eventuali integrazioni settoriali con le relative metriche e obiettivi;

- **i capitoli finali** con l'indice dei contenuti GRI, la nota metodologica, l'appendice con i risultati, l'Attestazione di revisione indipendente, il Glossario e i contatti per ricevere chiarimenti sul Bilancio.

Ciascuna area presenta la descrizione delle attività svolte dall'Azienda per mitigare gli impatti negativi identificati, unitamente agli obiettivi e agli indicatori di monitoraggio funzionali alla valutazione della performance e dell'efficacia delle azioni implementate. L'utilizzo dei colori nel content index consente di collegare le informative di rendicontazione alle aree degli standard GRI (parte generale, ambientale, Sociale e di Governance, temi materiali e specifici di settore) e alle questioni di sostenibilità rilevanti e riferibili agli ESRS.

In appendice sono disponibili gli indicatori e i risultati degli ultimi tre anni. Si precisa che nel 2024 sono intervenute significative variazioni di perimetro societario che rendono confrontabili solo i dati del biennio 2025 e 2024. La variazione è riconducibile all'acquisizione, con decorrenza 1° ottobre 2023, da parte di italiana petroli S.p.A. del 100% del capitale sociale della ESE S.r.l., società conferitaria del ramo d'azienda relativo ai carburanti e alla raffinazione della Esso Italiana S.p.A (cfr Par. 6.2). I dati riportati nel Rapporto di Sostenibilità dell'anno 2023 integravano le società del Gruppo ESE per le sole numeriche relative al personale (headcount).

La redazione del Bilancio 2025 ha visto lo svolgimento delle seguenti principali attività:

- identificazione del perimetro di rendicontazione;
- individuazione dei temi rilevanti e definizione delle tematiche materiali e degli indicatori di sostenibilità da rendicontare a valle dell'analisi di materialità;
- attività di informazione, sensibilizzazione e divulgazione;
- coinvolgimento dei data owner nella raccolta, elaborazione e aggregazione dei dati quali-quantitativi da inserire nel Bilancio;
- redazione della bozza del documento.

Il processo di raccolta, elaborazione, redazione e validazione dei dati, inseriti nel presente documento, è stato coordinato ed eseguito dalla funzione **Relazioni Esterne e Sostenibilità** sulla base delle informazioni messe a disposizione dai data owner, alla data di approvazione del presente documento.

L'approvazione del Bilancio di Sostenibilità avviene con le tempistiche già adottate per l'approvazione del Bilancio di Esercizio e Consolidato di IP da parte dell'**organo amministrativo** della Società.

La Società di Revisione è **EYS.p.A.**

5.2 CONTESTO NORMATIVO

Negli ultimi anni, il quadro normativo europeo in materia di sostenibilità ha conosciuto un'evoluzione profonda e strutturale, con un progressivo rafforzamento degli obblighi di trasparenza, standardizzazione e responsabilità a carico delle imprese. In questo contesto, l'Unione europea ha definito una roadmap dedicata alla finanza sostenibile e alla transizione energetica, coerente con gli obiettivi di neutralità climatica del 2050 e al Green Industrial Deal. Questo percorso è stato scandito da rilevanti interventi legislativi che hanno rappresentato tappe fondamentali nell'evoluzione della rendicontazione:

- la Direttiva (UE) 2022/2464 sulla rendicontazione della sostenibilità (**Corporate Sustainability Reporting Directive** o CSRD), approvata il 14 dicembre 2022 e pubblicata in Gazzetta Ufficiale dell'UE il 16 dicembre 2022, ampliando il perimetro soggetto e i requisiti di disclosure per le aziende;
- la Direttiva (UE) 2024/1760 che introduce obblighi di due diligence in materia di diritti umani e ambiente lungo la catena del valore (**Corporate Sustainability Due Diligence Directive** o CSDDD);
- il Regolamento delegato UE 2023/2772 (Regolamento delegato) della Commissione europea, obbligatorio in tutti i suoi elementi e direttamente applicabile negli Stati membri, che ha introdotto gli **European Sustainability Reporting Standard** (ESRS), i principi comuni di rendicontazione di sostenibilità elaborati dalla Commissione europea con il parere tecnico fornito dallo European Financial Reporting Advisory Group (Efrag);
- il Regolamento UE 2020/852 e i successivi atti delegati sulla Tassonomia: **(i) Taxonomy Disclosures Delegated Act; (ii) Taxonomy Climate Delegated Act; (iii) Taxonomy Environmental Delegated Act**, che forniscono un sistema di classificazione uniforme per identificare le attività economiche considerate ecosostenibili.

Si aggiungono al principale quadro di obblighi, altri strumenti come il Sistema Europeo di Scambio delle Emissioni (EU ETS); il regolamento sul Meccanismo di Adeguamento del Carbonio alle Frontiere (CBAM); la direttiva sulle emissioni inquinanti delle attività industriali più impattanti (IED) che impone l'adozione delle migliori tecniche disponibili (BAT - Best Available Techniques); la direttiva RED III sulla promozione delle fonti per le energie rinnovabili; i regolamenti di prodotto che definiscono requisiti ambientali, energetici e di sicurezza per specifiche categorie merceologiche.

In questo fitto percorso regolatorio, il 2025 era atteso come un anno di svolta per la rendicontazione di sostenibilità in Europa, venendo identificato come un "crocevia normativo" per tutte le imprese chiamate a confrontarsi con le nuove sfide della rendicontazione obbligatoria, introdotte dalla CSRD. In particolare, la CSRD ha introdotto una visione olistica e integrata della sostenibilità, imponendo alle imprese un approccio strategico e trasversale nella gestione e nella pubblicazione delle informazioni ESG (Environmental, Social and Governance). Infatti, la direttiva originariamente prevedeva l'applicazione dell'obbligo di una rendicontazione dettagliata e allineata alle migliori pratiche internazionali alle grandi imprese non quotate, imprese di interesse pubblico medio-grandi, nonché alcune società quotate di piccole dimensioni (cosiddette entità WAVE2) dal 1° gennaio 2025. Gli ESRS, sviluppati da EFRAG e adottati tramite il **Regolamento Delegato (UE) 2023/2772**, traducono i principi della CSRD in requisiti tecnici puntuali, definendo il dettaglio delle informazioni obbligatorie e la metodologia di presentazione per ciascun pilastro ESG.

La volontà di rafforzare la competitività dell'economia europea, valorizzando il ruolo centrale dell'industria, ha però orientato il legislatore europeo alla ridefinizione dei tempi di adeguamento alle normative. Ha ricalibrato e posticipato gli obblighi ricadenti sulle imprese, per assicurare una maggiore gradualità ed evitare un eccessivo carico amministrativo. Con l'intento di rendere più agevole la compliance per le imprese, ha introdotto semplificazioni procedurali e facilitato l'adozione di modelli di reporting più snelli e coerenti con le esigenze operative delle aziende.

Il **26 febbraio 2025**, la Commissione europea ha presentato un pacchetto di proposte, noto come **Omnibus I**, per semplificare le regole UE in materia di sostenibilità contenente:

- una proposta di rinvio dell'entrata in vigore di specifici obblighi di rendicontazione previsti dalla CSRD, attraverso il differimento di due anni

dell'applicazione degli obblighi di reporting per le categorie di imprese classificate come WAWE 2 e WAWE 3 (PMI quotate), in particolare per le grandi imprese, la cui decorrenza era originariamente prevista a partire dalle rendicontazioni 2026 relative all'anno fiscale 2025;

- una proposta di rinvio del termine di trasposizione e della prima applicazione della CSDDD di un anno;
- un progetto di modifica degli atti delegati sulla Tassonomia (Taxonomy Disclosures e Taxonomy Climate and Environment Delegated Acts).

Il processo di revisione normativa, promosso dalle istituzioni europee, attraverso l'articolato pacchetto di riforme e consultazioni pubbliche, mira a ridefinire in profondità il quadro regolatorio, introducendo strumenti e requisiti volti a semplificare e rendere più efficace e interoperabile la *disclosure* in materia di sostenibilità.

In questo contesto, il 2025 muta la propria centralità, passando dall'essere un anno di entrata in vigore di nuove disposizioni per i Paesi dell'Unione europea a rappresentare un anno cruciale per equilibrare forze apparentemente contrastanti, quali: la conferma dell'ambizione di leadership europea nella gestione delle questioni ESG e al tempo stesso l'introduzione di strumenti di flessibilità temporale.

Il **24 aprile 2025** è stata pubblicata in Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea la Direttiva (UE) 2025/794, nota come **"Stop the Clock"** perché si inserisce nel quadro più ampio del pacchetto Omnibus come uno strumento normativo chiave per "fermare l'orologio" e dare respiro al sistema economico senza abbandonare la traiettoria di sostenibilità. La direttiva, infatti, ufficializza il rinvio degli obblighi di rendicontazione di sostenibilità (CSRD) e di due diligence (CSDDD).

Il rinvio ha concesso alle imprese un calendario più disteso per l'adozione dei nuovi requisiti di reporting e ha rinviato di un anno la trasposizione e la prima applicazione della CSDDD.

Le modifiche discusse, e poi adottate durante l'anno, hanno ridotto il numero di imprese effettivamente obbligate a rendicontare secondo la Corporate Sustainability Reporting Directive. Sono state riviste soglie dimensionali e requisiti di applicazione pur mantenendo l'impianto di trasparenza e comparabilità delle informazioni, e gli standard tecnici ESRS che danno contenuto operativo alla CSRD, definendo struttura, metriche, indicatori e requisiti informativi

per i Bilanci. In particolare, la CSRD diventerà obbligatoria per le imprese dell'UE con una media di oltre 1.000 dipendenti e un fatturato netto annuo superiore a 450 milioni di euro, per le imprese di paesi non UE con un fatturato netto di oltre 450 milioni di euro nell'UE, e le loro succursali e imprese "figlie" con un fatturato superiore a 200 milioni di euro nell'Unione. Gli obblighi di rendicontazione verranno inoltre ridotti e la rendicontazione settoriale diventerà volontaria: le imprese con meno di 1.000 dipendenti non saranno più tenute a fornire alle società più grandi con cui collaborano informazioni aggiuntive rispetto a quelle previste dalle norme sulla rendicontazione volontaria.

Nel 2025, la CSDDD è al centro di due dinamiche. Da un lato la definizione e riduzione del perimetro di applicazione, dall'altro il rinvio dei termini di trasposizione e dell'applicazione. Le modifiche intervenute riducono il numero di imprese *in scope* e rimodulano alcuni requisiti, per renderli più gestibili e proporzionati, e fissano il rinvio di un anno l'applicazione della CSDDD, spostando l'orizzonte al 2029.

In riferimento alla CSDDD, le imprese tenute a esercitare la due diligence (dovere di diligenza), volto a individuare le strategie per mitigare il loro impatto negativo sulle persone e sull'ambiente saranno le società con un fatturato netto annuo di oltre 1,5 miliardi di euro e più di 5.000 dipendenti se hanno sede nell'UE; le società con un fatturato netto annuo di oltre 1,5 miliardi di euro nell'UE se hanno sede al di fuori dell'Unione. Le imprese interessate dovranno procedere a esercizi esplorativi per individuare eventuali rischi nelle loro catene di attività, mentre le società più grandi potranno chiedere informazioni ai partner commerciali con meno di 5.000 dipendenti, solo se necessario per una valutazione approfondita. Le imprese non saranno più tenute a presentare dei piani di transizione che certifichino la compatibilità del loro modello aziendale con la transizione verso un'economia sostenibile ma le aziende che non applicheranno le norme in maniera corretta saranno perseguibili e potrebbero incorrere in ammende fino al 3% del loro fatturato netto mondiale.

In riferimento al **progetto di modifica degli atti delegati sulla Tassonomia** (Cfr. 8), il processo di semplificazione è stato rivolto ad armonizzare gli obblighi informativi e a ridurre le sovrapposizioni delle richieste, pur mantenendo l'ambizione della natura del regolamento volto ad orientare finanziamenti verso attività sostenibili. Le modifiche introdotte nel 2025 incidono in particolare sull'introduzione di soglie di materialità associate ad ogni

KPI, sulla razionalizzazione del principio DNSH (Do No Significant Harm) per l'obiettivo di Prevenzione e riduzione dell'inquinamento e sull'adozione di template di reporting semplificati, rafforzando la coerenza e l'integrazione del sistema normativo europeo.

Il 2025 si è caratterizzato, inoltre, per una sequenza di tappe regolatorie di rilievo che hanno visto la collaborazione attiva di EFRAG, Commissione europea e stakeholder per la revisione degli standard ESRS. Una revisione promossa dalla Commissione europea con il chiaro obiettivo di ridurre il carico amministrativo sulle imprese, migliorare la leggibilità e favorire l'interoperabilità con gli standard IFRS (International Financial Reporting Standards), promuovendo una maggiore trasparenza e comparabilità dei dati pubblicati.

Il **19 giugno 2025**, infatti, l'EFRAG (European Financial Reporting Advisory Group) ha presentato alla Commissione europea un primo aggiornamento ufficiale sulla semplificazione degli ESRS. Il **31 luglio 2025**, EFRAG ha aperto la consultazione pubblica sugli *Exposure Drafts* semplificati degli ESRS. La consultazione si è chiusa il **29 settembre 2025**, fornendo dati qualitativi e quantitativi per l'integrazione dei feedback nel testo definitivo.

Il **30 novembre 2025**, EFRAG ha trasmesso il proprio parere tecnico alla Commissione europea per l'adozione finale degli ESRS aggiornati.

La revisione degli ESRS si è articolata su sei direttrici strategiche:

- semplificazione della *Double Materiality Assessment* (DMA), con approcci top-down e utilizzo di informazioni ragionevoli e disponibili senza costi eccessivi;
- maggiore leggibilità e concisione delle dichiarazioni di sostenibilità;
- eliminazione delle sovrapposizioni tra disclosure generali e tematiche;
- chiarezza, accessibilità e separazione netta tra requisiti obbligatori e opzionali;
- introduzione di *reliefs* orizzontali e specifici (acquisizioni/disposizioni, value chain, presentazione metrica su *scope* parziale) per la riduzione dei costi amministrativi;
- rafforzamento dell'interoperabilità con gli standard IFRS e possibilità di *executive summary* e appendici.

Il risultato più significativo è stata la riduzione del

57% dei *datapoint* obbligatori e l'eliminazione completa di quelli volontari, assieme all'introduzione del principio di *fair presentation* come elemento cardine della *disclosure*.

Il **16 dicembre 2025**, il Parlamento europeo ha approvato la propria posizione riguardante alcuni obblighi relativi alla rendicontazione societaria di sostenibilità e al dovere di diligenza delle imprese ai fini della sostenibilità (pacchetto Omnibus I) che modifica le Direttive 2006/43/CE, 2013/34/UE, 2022/2464/UE (CSRD) e 2024/1760/UE (CSDDD). La Direttiva di cui al pacchetto Omnibus I entrerà in vigore 20 giorni dopo la pubblicazione nella Gazzetta ufficiale dell'UE, dopo formale adozione da parte del Consiglio.

Il quadro regolatorio sin qui sintetizzato ha imposto alle aziende una grande capacità di adattamento e poi di evoluzione dei sistemi di raccolta dati, delle pratiche di materialità e delle procedure di disclosure, incrementando la necessità di investire in sistemi informativi e formazione interna.

La maggiore interoperabilità con i più diffusi standard economici finanziari a livello globale rappresenta una leva competitiva per accedere ai mercati finanziari internazionali e per migliorare la comparabilità delle performance ESG.

In prospettiva, la rendicontazione di sostenibilità si configura sempre più come un processo integrato e strategico, in grado di valorizzare la governance responsabile, la trasparenza e la capacità di adattamento delle aziende alle richieste degli stakeholder e agli obiettivi del Green Deal europeo.

Una evoluzione che si colloca in linea con le politiche dell'Unione europea volte a orientare il sistema economico verso modelli di sviluppo sostenibile, resilienti e coerenti con gli obiettivi climatici e sociali di medio e lungo periodo.

5.3 CONTESTO ECONOMICO, PETROLIFERO ED ENERGETICO

Il 2025 può essere definito un anno dalle relazioni internazionali a geometrie variabili. Un anno dominato da una costante incertezza degli equilibri geopolitici, tanto complessi quanto instabili, e segnato dall'acuirsi di conflitti bellici in molteplici aree del mondo.

Nonostante questo contesto, la crescita nelle economie avanzate ha ripreso vigore nel secondo trimestre del 2025, trainata dalle economie statunitense e giapponese e dalla Cina che ha registrato una crescita più rilevante del previsto nella prima metà del 2025, principalmente grazie agli stimoli fiscali e alla definizione di dazi statunitensi inferiori a quelli annunciati.

Nel corso del 2025, le attese relative agli effetti critici dei dazi su crescita e inflazione negli Stati Uniti hanno determinato un progressivo deprezzamento del dollaro nei confronti dell'euro fino alla fine del 2025. In media d'anno, il tasso di cambio nominale si attesterebbe a 1,13 dollari per euro, registrando un apprezzamento della valuta europea verso il dollaro del 4,4% rispetto alla media del 2024 (1,08 dollari per euro).

Le più recenti analisi della Commissione europea prevedono una leggera decelerazione del tasso di crescita del PIL mondiale nel 2025 e 2026 (+3,1% per entrambi gli anni, dal +3,3% del 2024), determinata sia nelle principali economie avanzate sia in quelle emergenti.

In Europa la crescita economica ha superato le aspettative nei primi nove mesi dell'anno, con un incremento del PIL reale superiore a quello previsto in primavera. Tale migliore performance è stata inizialmente dovuta a un aumento delle esportazioni, ma anche gli investimenti in beni strumentali e immateriali hanno registrato risultati superiori alle aspettative¹.

In Italia, si prevede un incremento della crescita dei consumi privati seppure a ritmi moderati (+0,8% nel 2025) a seguito della crescita delle retribuzioni e dell'occupazione nonché, nel 2026, per una riduzione della propensione al risparmio e del deflatore della spesa delle famiglie residenti. L'aumento degli investimenti, in forte accelerazione nel 2025 (+2,8%, dal

+0,5% del 2024), dovrebbe proseguire con un certo dinamismo anche nel 2026, favorito dal completamento delle opere previste dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

L'occupazione, misurata in termini di unità di lavoro (ULA), si prepara a segnare un incremento superiore a quello del PIL (+1,3% nel 2025) accompagnato da un ulteriore calo del tasso di disoccupazione (6,2% nel 2025). A dicembre 2025 si registra, su base mensile, il calo degli occupati (-0,1% verso dicembre 2024) e dei disoccupati mentre si associa la crescita degli inattivi.

La dinamica del deflatore della spesa delle famiglie residenti nel 2025 sarebbe in linea con tali andamenti (+1,7%), con una nuova riduzione nel 2026 (+1,4%)².

Nel 2025, i tassi di interesse in Italia, stabiliti dalla Banca Centrale Europea (BCE), hanno visto una fase di stabilizzazione dopo i tagli di inizio anno, con la Banca d'Italia che rileva un aumento della raccolta bancaria e una media dei tassi sui mutui che si attesta attorno al 3,25-3,3% (in calo rispetto a fine 2024) a fine anno, con tassi fissi intorno al 2,8-3,1% e variabili più bassi (2,2-2,5% TAN), grazie anche a una maggiore competizione tra banche, riflettendo un'inflazione in calo verso l'obiettivo del 2% della Banca Centrale Europea³.

Dall'inizio dell'anno, i principali analisti economici hanno ridotto le previsioni di crescita del PIL mondiale nel 2025 di circa mezzo punto percentuale, portandolo a circa il 2,8%, e prevedono un tasso inferiore al trend di circa il 3% annuo per il resto del decennio, con implicazioni a catena per la domanda di petrolio.

L'aumento dei rischi geopolitici, le tensioni commerciali irrisolte e i cambiamenti di politica economica internazionale hanno avuto riflessi in termini di incertezza anche rispetto alle prospettive del mercato petrolifero. La sicurezza dell'approvvigionamento petrolifero rimane, dunque, una priorità nell'agenda della politica energetica internazionale. I mercati stanno attraversando una trasformazione sostanziale in conseguenza del variare dei fattori che determinano l'offerta e la domanda globali di petrolio⁴.

1. Fonte: EU economy-finance economic-forecast-and-surveys autumn-2025 https://economy-finance.ec.europa.eu/economic-forecast-and-surveys/economic-forecasts/autumn-2025-economic-forecast-shows-continued-growth-despite-challenging-environment_en

2. Fonte: ISTAT <https://www.istat.it/comunicato-stampa/le-prospettive-per-leconomia-italiana-nel-2025-2026-2/>

3. Fonte: Banca d'Italia <https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/bollettino-economico/2025-4/index.html?dotcache=refresh>

4. Fonte: IEA oil market report 2025 - executive-summary <https://www.iea.org/reports/oil-2025/executive-summary>

La domanda di petrolio e gas naturale aumenterà fino al 16% entro il 2035 e continuerà a crescere fino al 2050. Anche i prezzi, in generale, saliranno durante questo periodo. La domanda di petrolio nel 2050 sarà approssimativamente di 113 mb/d (milioni di barili

al giorno) e quella di gas naturale di 5.600 miliardi di metri cubi (bcm). Per soddisfare tale domanda, sarà necessario sviluppare nuove risorse e infrastrutture per i combustibili fossili, come impianti (upstream), oleodotti e gasdotti, terminali di import/export e navi.



L'attuale scenario politico presuppone inoltre un potenziale allentamento, nell'ultima parte del periodo di proiezione, degli attuali vincoli sulla produzione e sul commercio di petrolio nei paesi attualmente soggetti a sanzioni, con l'introduzione di nuove fonti di approvvigionamento, la cui disponibilità non può però essere data per scontata. In tale contesto si segnala, a livello europeo, l'approvazione del 18esimo pacchetto di sanzioni nei confronti della Federazione Russa, adottato con Regolamento (UE) 2025/1494 del 18 luglio 2025, che vieta, a decorrere dal 21 gennaio 2026, di acquistare, importare o trasferire nell'Unione, direttamente o indirettamente, i prodotti petroliferi con codice NC 2710 ottenuti in un paese terzo a partire da petrolio greggio con codice NC 2709 00 originario della Russia. Il Regolamento è direttamente applicabile a tutti gli Stati Membri, e non necessita di provvedimenti attuativi formali da parte di questi ultimi.

Il petrolio resterà il combustibile dominante fino al 2050, con la Cina che ha rappresentato oltre il 75% della crescita della domanda negli ultimi dieci anni. Questo scenario è però in rapida evoluzione, con l'India che rappresenta un nuovo punto di riferimento per la futura crescita della domanda.

In base agli scenari previsionali attuali, circa la metà dell'aumento della domanda di gas naturale fino al 2035 provverrà dai settori dell'energia e dell'industria nelle economie emergenti e in via di sviluppo dell'Asia-Pacifico e del Medio Oriente.

Il mercato globale del GNL (gas naturale liquefatto) crescerà da circa 560 bcm nel 2024 a 880 bcm nel 2035 e a 1.020 bcm nel 2050. Entro il 2035, gli Stati Uniti saranno sia il più grande consumatore mondiale di gas naturale, con poco più di 1.000 bcm, sia il più grande esportatore mondiale di GNL con 250 bcm⁵.

L'utilizzo dei diversi vettori energetici varia a seconda delle modalità di trasporto: l'elettrificazione prevale nel settore ferroviario e stradale, mentre i carburanti alternativi guadagnano terreno nella navigazione e nell'aviazione. Il trasporto su strada si affida ancora al petrolio, con l'elettricità che potrà arrivare a soddisfare quasi il 7% della domanda entro il 2035, rispetto all'attuale circa 1% mentre il settore ferroviario è attualmente la modalità di trasporto più elettrificata. È inoltre la modalità più efficiente dal punto di vista energetico per il trasporto passeggeri e la seconda più efficiente per il trasporto merci.

La navigazione rimane fortemente dipendente dal petrolio, che soddisfa oggi oltre il 90% della propria domanda energetica. Questa quota diminuirà nei prossimi anni, ma rimarrà sopra l'80% nel 2035.

Il mix di carburanti continuerà a diversificarsi fino al 2050, anche a fronte di un aumento dell'attività marittima di circa il 45%. La quota di petrolio nella navigazione scenderà al 70% entro il 2050. L'aviazione resta il vettore più dipendente dal petrolio e rappresenterà oltre il 95% dell'uso energetico anche nel 2035 e il 90% nel 2050. La quota di carburanti a basse emissioni salirà a quasi il 5% nel 2035 e al 10% nel 2050 – la più bassa tra tutte le modalità di trasporto – nonostante le aperture ai carburanti sostenibili per l'aviazione (SAF) sia in Unione europea che nel Regno Unito. Entro il 2050, l'uso di petrolio nell'aviazione supererà i 10 mb/g (milioni di barili al giorno).

Nel corso del 2025 l'andamento delle quotazioni del Brent ha evidenziato una dinamica articolata, caratterizzata da una fase iniziale di ascesa seguita da una correzione significativa. Questi movimenti riflettono la natura volatile del mercato petrolifero. A gennaio, il Brent ha raggiunto un picco di 82 USD per barile, spinto da preoccupazioni su potenziali restrizioni dell'offerta e da una domanda globale sostenuta, in particolare da paesi non OCSE come l'India. Tuttavia, a partire da febbraio, i prezzi hanno intrapreso una discesa, stabilizzandosi intorno a 62-66 USD per barile, con una quotazione media di circa 61,36 USD. Questo calo, che rappresenta una diminuzione del 16,93% rispetto a inizio anno, è stato accentuato da un aumento della produzione OPEC+ e da timori di un rallentamento economico globale.

Nel 2025, le vendite sul mercato nazionale si attestano a poco meno di 51 milioni di tonnellate, segnando una diminuzione del 2,6% (-1,3 milioni di tonnellate) rispetto al 2024, influenzata anche da tre giorni lavorativi in meno nel calendario. Crescono i consumi totali di benzina, che sfiorano i 9 milioni di tonnellate (+3,9%, +338.000 tonnellate), così come il jet fuel che supera i 5 milioni di tonnellate (+2,4%, +117.000 tonnellate). Il gasolio totale, invece, registra una flessione dell'1% (-261.000 tonnellate), imputabile quasi completamente al gasolio motori (-225.000 tonnellate). Lubrificanti (+1,4%) e GPL (+1,3%) mostrano piccoli progressi, mentre i bitumi rimangono sostanzialmente stabili (-0,7%). I consumi petroliferi totali, pari a circa 51,5 milioni di tonnellate nei primi undici mesi, calano del 3,2% (-1,7 milioni di tonnellate) rispetto allo stesso periodo del 2024. Questa riduzione è do-

5. Fonte: IEA- Oil Market Report 2025 <https://www.iea.org/reports/oil-market-report-december-2025>

vuta principalmente al forte calo della petrolchimica (-947.000 tonnellate), responsabile del 56% della contrazione, seguita dal significativo decremento dei bunkeraggi che diminuiscono complessivamente di 439.000 tonnellate (-26%). La tendenza negativa per il bunker marina continua, riflettendo il graduale trasferimento dei volumi dall'olio combustibile al gasolio, collegato all'applicazione, dal 1° maggio scorso, delle nuove norme ambientali per il Mar Mediterraneo, divenuto area SECA (Sulphur Emission Control Area). I prezzi al consumo, intesi come media annua, di benzina e gasolio sono stati rispettivamente pari a 1,732 euro/litro, mentre quello del gasolio a 1,652 euro/litro. Questi valori sono sostanzialmente in linea con l'andamento rialzista dei mercati internazionali anche per effetto delle tensioni derivanti dal conflitto russo-ucraino che hanno limitato l'offerta, soprattutto di gasolio. Nel mese di dicembre, invece, i prezzi al consumo dei carburanti hanno confermato la tendenza ribassista iniziata a partire dalla fine di novembre con la benzina che si è attestata in media a 1,708 euro/litro e il gasolio a 1,669 euro/litro. A livello di prezzo industriale (al netto delle tasse), sia la benzina che il gasolio restano inferiori di 2,6 centesimi euro/litro rispetto alla media dell'area euro.

Tab. 1 - Dati di contesto - Italia*

Δ%	2025 vs 2024
PIL	+0,5%
Consumo di benzina	+3,9%
Consumo di gasolio	-1,0%
Consumi di Jet (per trasporto aereo)	+2,4%
Immatricolazioni nuove auto	-2,1%

*dati da Fonte ISTAT, UNEM e UNRAE

Tab. 2 - Domanda mondiale di energia

Milioni di TEP	2024*	2023
Totale	15.197	14.957
di cui fonte petrolio	31,3%	31,4%
di cui fonte carbone	25,9%	26,2%
di cui fonte gas naturale	23,4%	24,0%
di cui fonte rinnovabili	8,9%	8,2%
di cui fonte idro	6,5%	6,3%
di cui fonte nucleare	4%	3,9%

*ultimo dato disponibile Fonte Data Book 2026 UNEM (unione energie per la mobilità)

Tab. 3 - Prezzo medio mensile

Anno	Mese	Benzina				Gasolio			
		Prezzo*	IVA	Accisa	Netto	Prezzo**	IVA	Accisa	Netto
2025	Dicembre	1696,86	305,99	713,40	677,47	1652,60	298,01	632,40	722,19
2025	Novembre	1719,01	309,99	713,40	695,62	1681,75	303,26	632,40	746,09
2025	Ottobre	1694,51	305,57	713,40	675,54	1622,32	292,55	632,40	697,37
2025	Settembre	1710,24	308,40	713,40	688,44	1635,31	294,89	632,40	708,02
2025	Agosto	1701,86	306,89	713,40	681,57	1631,23	294,16	632,40	704,67
2025	Luglio	1725,43	311,14	713,40	700,89	1660,83	299,50	632,40	728,93
2025	Giugno	1716,67	309,56	713,40	693,71	1624,77	292,99	632,40	699,38
2025	Maggio	1695,13	305,68	718,72	670,73	1589,86	286,70	627,08	676,08
2025	Aprile	1725,93	311,23	728,40	686,30	1619,93	292,12	617,40	710,41
2025	Marzo	1780,12	321	728,40	730,72	1680,32	303,01	617,40	759,91
2025	Febbraio	1821,85	328,53	728,40	764,92	1725,17	311,10	617,40	796,67
2025	Gennaio	1810,07	326,41	728,40	755,26	1713,64	309,02	617,40	787,22

*Prezzo medio ponderato mensile ogni mille litri di Benzina

**Prezzo medio ponderato mensile ogni mille litri di Gasolio

Fonte: Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica - Prezzi medi mensili carburanti.

FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI AD INIZIO 2026

Il 28 febbraio 2026, ha preso il via un'operazione militare congiunta da parte degli Stati Uniti e Israele contro obiettivi iraniani. Il conflitto si è rapidamente esteso con il coinvolgimento di altri Paesi del Medio Oriente. In relazione alle potenziali implicazioni economiche e finanziarie derivanti dal conflitto in corso, la Società continua

a monitorare costantemente l'andamento del mercato, adottando tempestivamente le azioni correttive necessarie, nonché strategie di diversificazione delle fonti di approvvigionamento nell'ambito del pieno rispetto delle norme applicabili, con lo scopo di prevenire ogni impatto sul raggiungimento degli obiettivi aziendali.

6 GOVERNANCE

GRI: 2-1; 2-2; 2-9; 2-10; 2-11; 2-12; 2-17, 2-18

6.1 CORPORATE GOVERNANCE

italiana petroli S.p.A. (di seguito, IP o Gruppo) è caratterizzata da un'organizzazione di tipo corporativo, composta da tre organi distinti: un organo deliberativo (Assemblea), un organo di gestione di tipo tradizionale (il Consiglio di Amministrazione) e l'organo di controllo (il Collegio Sindacale). La società è soggetta ad attività di direzione e coordinamento di api holding S.p.A.

IP ha sede in Italia, a Roma, in via Salaria n.1322 e opera nel settore dei carburanti e della mobilità attraverso una molteplicità di canali: quello denominato "Rete", tramite punti vendita di proprietà o convenzionati situati su strade e autostrade, quello "Extra Rete", con la commercializzazione di prodotti petroliferi a grossisti e rivenditori, e quello della vendita all'esportazione via mare ad altre società petrolifere (cosiddetto "mercato cargo"), nonché il mercato al consumo (B2C). Tali attività sono suppor-

tate da impianti di raffinazione e da una rete logistica distribuita lungo le principali dorsali del Paese.

Il perimetro delle attività industriali e operative rappresenta il consolidato di italiana petroli, identificata dal brand commerciale IP e controllata al 99,82% dalla famiglia Brachetti Peretti, giunta alla terza generazione, che presiede e costituisce il 50% del Consiglio di Amministrazione (C.d.A.). Il giorno 30 aprile 2025 l'Assemblea degli Azionisti del Gruppo ha deliberato la composizione dell'attuale Consiglio di Amministrazione. Il Consiglio di Amministrazione è il fulcro del governo societario e ha i più ampi poteri per l'amministrazione ordinaria e straordinaria della Società. Svolge le proprie attività in coerenza con il Codice Etico, parte integrante del Modello di Organizzazione Gestione e Controllo (MOGC).

In data 15 settembre 2025 è stato sottoscritto un accordo che prevede la cessione, da parte di api Holding e Fin.Bra, holdings di proprietà della fami-



glia Brachetti Peretti, della propria partecipazione azionaria in italiana petroli e di MIP, società detentrici dei marchi, a SOCAR (*State Oil Company of Azerbaijan Republic*), società energetica azera con una presenza internazionale in diversi continenti. L'operazione è sospensivamente condizionata all'ottenimento delle necessarie autorizzazioni regolamentari.

Il Presidente del C.d.A. della capogruppo IP è Ugo Brachetti Peretti. La sua nomina, rinnovata il 30 aprile 2025, è adottata all'unanimità dagli Azionisti. Il Presidente riveste altresì il ruolo di alto dirigente all'interno del Gruppo, in virtù della sua consolidata

esperienza nel settore e la profonda conoscenza dei meccanismi aziendali; eventuali conflitti di interesse vengono prevenuti da quanto normato all'interno del Codice Etico e del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo 231/2001.

Il ruolo di Amministratore Delegato di IP è affidato ad Alberto Chiarini, designato membro del Consiglio di Amministrazione della società capogruppo in data 13 aprile 2022, la cui carica è stata successivamente rinnovata ad aprile 2025. La sua esperienza nel settore energetico si distingue per una marcata dimensione internazionale e per la gestione di progetti strategici legati alla transizione energetica.

Tab. 4 - Composizione del C.d.A. di italiana petroli S.p.A.*

Componenti	Carica	Genere	Membro esecutivo / non esecutivo	Fascia di età
Ugo Brachetti Peretti	Presidente	M	Esecutivo	Over 50
Mila Peretti	Consigliere	F	Non Esecutivo	Over 50
Ferdinando Maria Brachetti Peretti	Consigliere	M	Non Esecutivo	Over 50
Alberto Maria Chiarini	Amministratore Delegato	M	Esecutivo	Over 50
Ferdinando Carabba Tettamanti	Consigliere	M	Non Esecutivo	Over 50
Claudio Costamagna	Consigliere	M	Non esecutivo	Over 50
Fabrizio Liberatori	Consigliere	M	Esecutivo	Over 50
Leonardo Balestra Di Mottola	Consigliere	M	Non esecutivo	30-50

*Nella tabella di composizione del C.d.A. non sono inclusi Aldo Brachetti Peretti, membro non esecutivo fino al 26.12.2025, e Roberto Carassai, membro fino al 30.09.2025.

Tab.5 - Composizione del Collegio sindacale di italiana petroli S.p.A.

Componenti	Carica	Genere	Fascia di età
Galletti Gian Luca	Presidente	M	Over 50
Pier Andrea Fré Torelli Massini	Sindaco Effettivo	M	Over 50
Andrea Silvestri	Sindaco Effettivo	M	Over 50
Pietro Belgiglio	Sindaco Supplente	M	Over 50
Alberto Mazzamauro	Sindaco Supplente	M	Over 50

La composizione del Consiglio di Amministrazione riflette una prevalenza di membri over 50, pari al 90%, mentre il restante 10% appartiene alla fascia di età compresa tra i 30 e i 50 anni. La presenza femminile si attesta al 10%.

Tutti i consiglieri sono nominati per un mandato di un anno e il processo di selezione si basa sul rispetto di rigorosi requisiti professionali, personali, etici e

morali, in linea con il profilo richiesto. All'interno del Consiglio figurano professionisti che hanno ricoperto incarichi di alto livello nei settori dell'energia, della finanza, dell'industria e dei trasporti.

I componenti del Consiglio di Amministrazione risultano adeguatamente formati sulle tematiche di Sostenibilità. Infatti, anche nel corso del 2025, è proseguita l'attività di aggiornamento a tutti i membri

del Consiglio sulle principali normative di rendicontazione e in materia di sostenibilità, inerenti, in particolare, alle modifiche dei nuovi obblighi previsti dalla Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD) e alla direttiva di Due Diligence (CSDDD); all'analisi della doppia materialità; alla Tassonomia europea (Regolamento UE 2020/852) e relativi atti delegati.

Il Gruppo ha adottato una struttura di governance della sostenibilità, rappresentata dal Comitato di Sostenibilità che ha la supervisione delle questioni materiali di sostenibilità e la cui presidenza è affidata all'Amministratore Delegato.

Il Comitato è composto dal Direttore della Governance, Affari Generali e Risorse Umane (membro del C.d.A.), dal Direttore Amministrazione, Finanza e Controllo, dal Responsabile delle Relazioni Esterne e Sostenibilità, dal Direttore Affari Legali e Compliance e dal Responsabile HSE (Health, Safety, Environment). Queste funzioni sono integrate in un gruppo di lavoro centrale e permanente, il cui coordinamento è affidato alla funzione di Reporting di Sostenibilità, che assicura una collaborazione costante e trasversale tra le diverse aree aziendali. Sulla base di esigenze specifiche, il Comitato coinvolge direttamente, anche singolarmente, i Responsabili delle Direzioni Acquisti, Supply, Logistics & Specialties e Vendite, per affrontare la gestione delle tematiche ESG che impattino i processi delle rispettive aree di competenza.

La struttura di Governance dedicata alla gestione delle tematiche di sostenibilità (cfr. Strategia) si compone delle seguenti articolazioni:

- Comitato di Sostenibilità;
- Funzione Relazioni Esterne e Sostenibilità;
- Gruppo di lavoro centrale;
- Referenti tematici.

In particolare, il Comitato di Sostenibilità è incaricato di:

- definire gli obiettivi e le linee guida in materia di sostenibilità, cui tutto il Gruppo è tenuto ad uniformarsi;
- orientare le attività, approvare i piani di lavoro presentati dal Responsabile Reporting delle questioni di Sostenibilità, promuovere e validare le iniziative proposte dal Gruppo di lavoro centrale;
- monitorare il corretto conseguimento degli obiettivi stabiliti.

In un'ottica di consolidamento di un sistema di controllo interno solido ed efficiente (cfr. 6.3), il Gruppo ha introdotto da tre anni una Linea Guida dedi-

cata al Reporting di Sostenibilità. Tale Linea Guida, approvata dal Comitato di Sostenibilità e resa accessibile a tutto il personale tramite la intranet aziendale, fornisce le direttive per integrare i principi di sostenibilità economica, sociale e ambientale nelle procedure del Gruppo. Delinea la struttura di governance della sostenibilità, come dettagliato nel capitolo 7.3 del presente Bilancio, e stabilisce i modelli e i riferimenti normativi adottati per la predisposizione della reportistica di sostenibilità, oltre ai principi di qualità, alle attività e ai ruoli coinvolti nella sua elaborazione.

Il Comitato di Sostenibilità si riunisce mediamente due volte l'anno mentre l'Amministratore Delegato riferisce annualmente al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale sugli esiti della gestione delle questioni di sostenibilità: dei temi materiali, degli impatti, della strategia aziendale, delle nuove opportunità di business, delle questioni finanziarie, delle tematiche di conformità e governance, incluse le relazioni dell'Organismo di Vigilanza. L'Amministratore delegato riporta in C.d.A. con una relazione annuale di gestione le informazioni su aspetti di salute, sicurezza e ambiente (HSE); eventuali preoccupazioni relative alla conformità; prestazioni ambientali; rischi aziendali; contesto normativo e regolatorio, in particolare normativa inerente all'energia e al clima, sicurezza informatica, revisione dell'organizzazione e delle competenze (per altri approfondimenti cfr 6 e 18). Argomenti più specifici e relativi alle questioni materiali di sostenibilità vengono discussi dal C.d.A. secondo necessità.

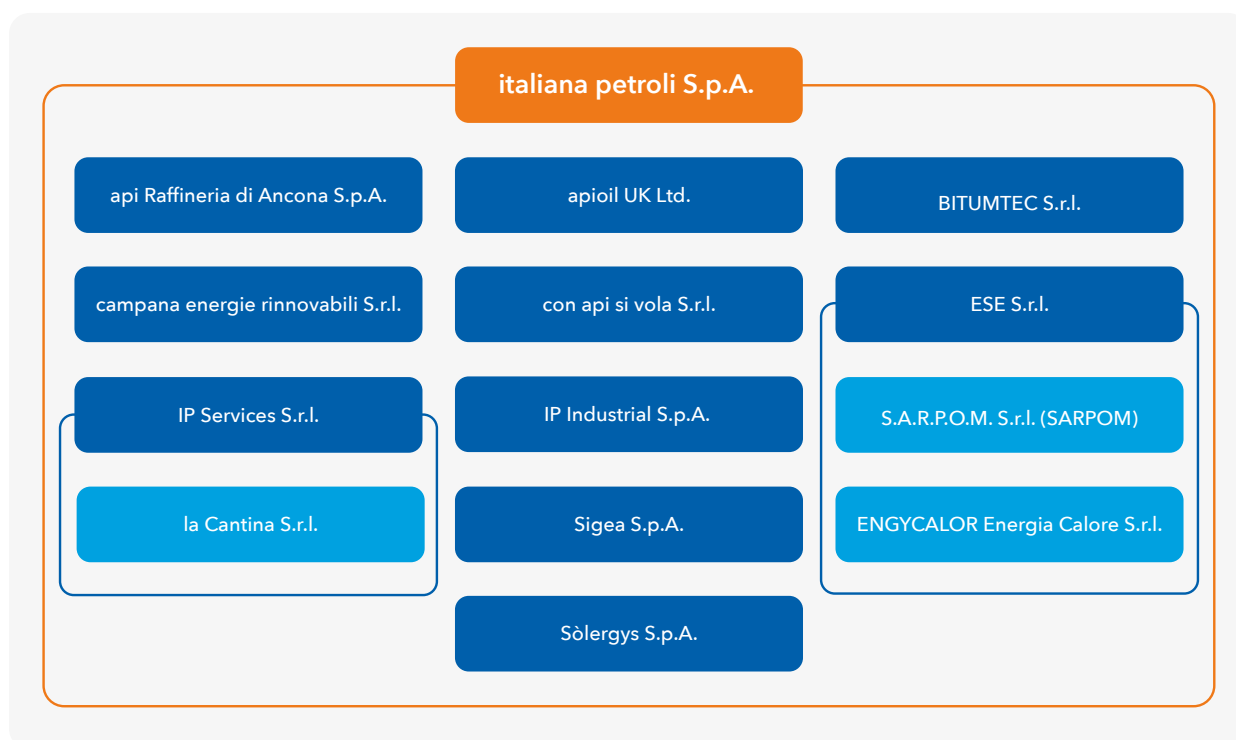
Nel 2025, il board dei direttori del Gruppo, presieduto dall'Amministratore delegato, ha avuto modo di approfondire in sessioni di approfondimento tecnico, anche in riunioni di Comitato, le informative di sostenibilità disciplinate dagli standard ESRS, definitivamente adottati a fine 2025. Tra questi, hanno avuto occasione di analizzare le evoluzioni sui temi ESG e gli eventuali impatti di processo, l'Amministratore Delegato, il Direttore Governance e Risorse Umane, che sono anche consiglieri del C.d.A., e il nuovo Direttore Amministrazione, Finanza e Controllo, Leonardo Caputo, che ha assunto la responsabilità della redazione dei documenti contabili a decorrere dal 1° novembre 2025. La funzione di Reporting delle questioni di Sostenibilità è inclusa nella funzione Relazioni Esterne e Sostenibilità che dal 1° aprile è guidata da Marco Mannocchi ed è una funzione a diretto riporto del Presidente del Gruppo. Da marzo 2025, la funzione Academy è confluita nella funzione Formazione e Performance & Sviluppo della Direzione Risorse Umane che è posta a diretto riporto dell'Amministratore delegato per consentire la più stretta prossimità tra l'indirizzo aziendale e l'esecuzione.

6.2 STRUTTURA SOCIETARIA

Il Gruppo opera nel settore dei carburanti e della mobilità attraverso una molteplicità di canali quali punti vendita di proprietà o convenzionati situati su strade e autostrade; commercializza prodotti petroliferi a grossisti e rivenditori nonché nel mercato al consumo (B2C) e quello della vendita all'esportazione via

mare ad altre società petrolifere (cosiddetto "mercato cargo"). Tali attività sono supportate da impianti di raffinazione e da una rete logistica distribuita su tutte le principali direttrici del Paese.

Nello schema successivo sono riportate le Società controllate detenute direttamente o indirettamente e consolidate con il metodo integrale da italiana petroli S.p.A.



italiana petroli si occupa di approvvigionamento di greggi e prodotti petroliferi, raffinazione presso terzi, distribuzione di prodotti petroliferi e delle attività svolte dalle società controllate; consolida e controlla le società elencate e descritte di seguito:

- **apioil UK Ltd.:** società di intermediazione nell'approvvigionamento, vendita e monitoraggio sui mercati internazionali di prodotti petroliferi;
- **api Raffineria di Ancona S.p.A.:** impianto industriale che si occupa di raffinazione in conto lavorazione e di servizi di logistica dei prodotti petroliferi per la controllante;
- **BITUMTEC S.r.l.:** operante nella produzione di bitumi modificati;
- **campana energie rinnovabili S.r.l. (in forma abbreviata CER S.r.l.):** operante nel settore della produzione di energia elettrica attraverso lo sfruttamento dell'energia eolica;
- **ENGYCALOR Energia Calore S.r.l.:** operante nella distribuzione di prodotti petroliferi;
- **ESE S.r.l.:** operante nell'approvvigionamento di greggi e prodotti petroliferi, raffinazione presso terzi e distribuzione di prodotti petroliferi;
- **IP Industrial S.p.A. (già Raffineria di Roma S.p.A.):** operante nella fornitura di servizi di stoccaggio e logistica per la controllante dai depositi di Roma e del Nord-Ovest;
- **IP Services S.r.l.:** operante nel settore della gestione diretta dei Punti Vendita di proprietà della controllante, nonché di attività non oil;
- **S.A.R.P.O.M. S.r.l. (SARPOM):** impianto industriale, sito a Trecate, di raffinazione in conto lavorazione e servizi di logistica per le controllanti (IP ed ESE);
- **SIGEA S.p.A.:** è partecipata per il 65% da italiana petroli e per il 35% da Ecofuel S.p.A. La società ha una partecipazione al 40% in SIGEMI S.r.l., percentuale che dà diritto all'utilizzo di una pari quota di capacità di tutto il relativo sistema logistico.
- **Sòlerys S.p.A.:** controllata al 51 % da italiana petroli e operante nella produzione di energia elettrica attraverso lo sfruttamento dell'energia solare;

Tab. 6

Ragione sociale	Sede	Azionisti	% di possesso	Capitale Sociale*	Valuta	Metodo di consolidamento
apioil UK limited	Londra	italiana petroli	100	14	Dollari USA	integrale
api Raffineria di Ancona S.p.A.	Ancona	italiana petroli	100	13.125	euro	integrale
Bitumtec S.r.l.	Volpiano (TO)	italiana petroli	100	50	euro	integrale
Cer S.r.l.	Roma	italiana petroli	100	460	euro	integrale
con api si vola S.r.l.	Roma	italiana petroli	100	10	euro	integrale
ENGYCALOR Energia Calore S.r.l.	Roma	ESE S.r.l.	100	4.000	euro	integrale
ESE S.r.l.	Roma	italiana petroli	100	1.010	euro	integrale
IP industrial S.p.A.	Roma	italiana petroli	100	22.000	euro	integrale
IP services S.r.l.	Roma	italiana petroli	100	100	euro	integrale
La Cantina S.r.l.	Roma	IP services S.r.l.	100	10	euro	integrale
SARPOM S.r.l.	Roma	italiana petroli ESE S.r.l.	24,96 75,04	38.448	euro	integrale
Sigea S.p.A.	Genova	italiana petroli	65	3.327	euro	integrale
Sòlerys S.p.A.	Roma	italiana petroli terzi	51 49	120	euro	integrale

*importi in migliaia di euro

ESE S.r.l. (ESE) è la società in cui sono confluiti gli asset di Esso italiana S.r.l., a seguito del perfezionamento dell'operazione di acquisto da parte di IP, avvenuta il 1°ottobre 2023, e comprende:

- il 75,04% di S.A.R.P.O.M. S.r.l. (SARPOM), di cui italiana petroli (IP) deteneva già il 24,96%;

- il 100% di ENGYCALOR Energia Calore S.r.l.;
- il 12,5% di Disma S.p.A.

con api si vola è una società di servizi mentre La Cantina S.r.l., controllata da IP Services S.r.l., è una società dedicata ad attività vitivinicola.

Tab. 7

Ragione sociale	Sede	Azionisti	% di possesso	Metodo di consolidamento
Abruzzo Costiero S.r.l.	Pescara	italiana petroli terzi	30 70	patrimonio netto
De.Co S.c.a.r.l.	Roma	italiana petroli terzi	50 50	patrimonio netto
H.D.S. S.r.l.	Ancona	api Raffineria terzi	50 50	patrimonio netto
IPLANET Holding S.p.A.	Roma	italiana petroli terzi	50 50	patrimonio netto
Med Oil S.r.l.	Sulmona (AQ)	italiana petroli terzi	50 50	patrimonio netto
SAB S.r.l. in liquidazione	Roma	italiana petroli terzi	50 50	patrimonio netto
Saccne Rete S.r.l.	Messina	italiana petroli terzi	50 50	patrimonio netto
s.e.r. 2 S.r.l. in liquidazione	Roma	italiana petroli terzi	50 50	patrimonio netto
SIGEMI S.r.l.	Genova	SIGEA S.p.A. terzi	40 60	patrimonio netto

Le partecipazioni indicate nella tabella 7 con percentuale di possesso al 50% sono qualificate a controllo congiunto, in accordo con il principio IFRS 11.

IPlanet Holding S.p.A. è la società capogruppo che si occupa di distribuzione carburanti ed energia per l'alimentazione di veicoli elettrici attraverso la partecipazione diretta in IPlanet S.p.A., joint venture partecipata al 50 % da IP e dalla società EV Asset Holdings S.p.A., investitore e consulente leader nei settori delle infrastrutture e delle energie rinnovabili che, a dicembre 2025, ha ceduto la propria partecipazione al gruppo Bestinver e a Tages Capital SGR. IPlanet S.p.A. è la società operativa dedicata al progetto di sviluppo dell'elettrico sulla rete di distribuzione.

Le altre società consolidate, di minore rilevanza, svolgono attività commerciale nel settore petrolifero e di servizi prevalentemente per le società del Gruppo.

L'assetto organizzativo di IP è stato concepito per assicurare la massima flessibilità operativa e rapidità nei processi decisionali e di esecuzione. La struttura si articola come segue:

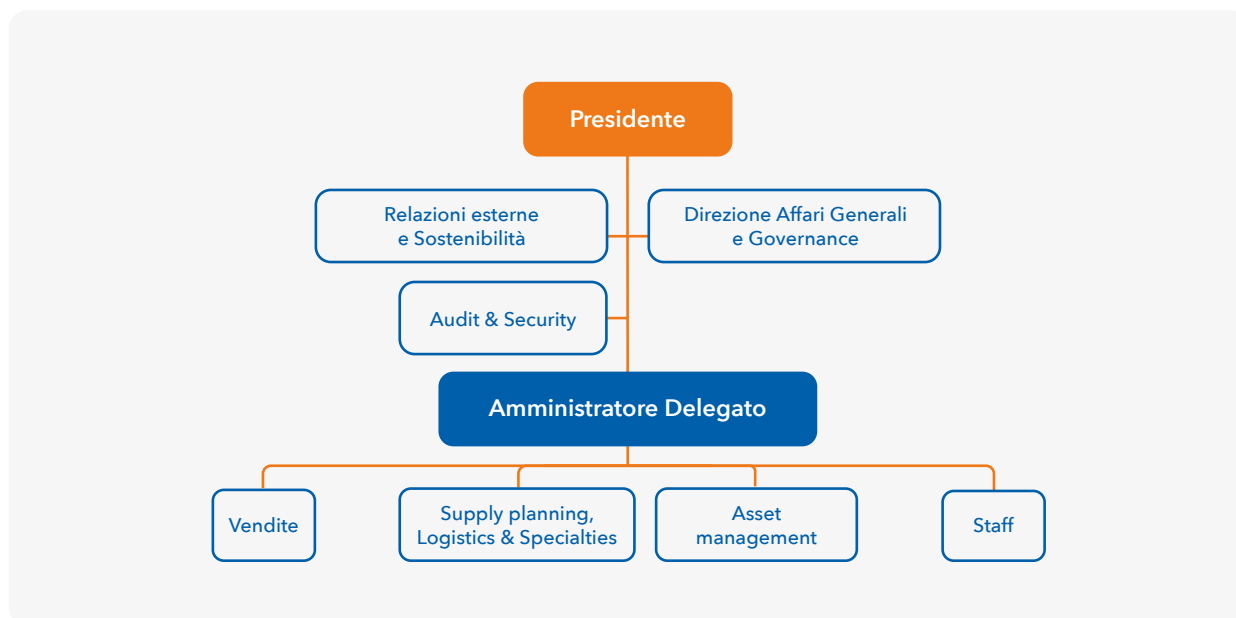
- **Direzioni di indirizzo, coordinamento e salvaguardia:** responsabili della definizione delle strategie aziendali, del coordinamento delle attività e della tutela degli interessi del Gruppo;

- **Funzioni di Supporto:** dedicate all'assistenza operativa e gestionale delle varie aree di business;
- **Direzioni di business e Funzioni di pianificazione operativa:** focalizzate sulla gestione delle attività core e sulla programmazione delle operazioni.

All'interno delle direzioni di indirizzo, coordinamento e salvaguardia sono comprese le Direzioni e Funzioni di Governance, Sviluppo Strategico, Risorse Umane e Organizzazione, Relazioni Esterne e Sostenibilità, Affari Legali e Compliance, Amministrazione, Bilancio e Fiscale, nonché Audit&Security.

Riportano direttamente all'Amministratore Delegato le Direzioni Vendite, Supply, Planning, Logistics & Specialties, Asset Management, oltre a tutte le Funzioni di Staff a supporto del business (come Acquisti, ICT&T, Finanza e Controllo, e Order to Cash). Le funzioni Relazioni Esterne e Sostenibilità, Audit & Security e la Direzione Affari Generali e Governance sono invece poste sotto la diretta responsabilità del Presidente. La funzione Academy da marzo 2025 è assegnata alla Direzione delle Risorse Umane nella Funzione Formazione.

Segue una rappresentazione semplificata della struttura organizzativa.



Il modello di business del Gruppo si fonda su un sistema di Corporate Governance che trae ispirazione dai principi sanciti nel Codice Etico di Gruppo e da

un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, personalizzato per ciascuna società in base alle relative specificità (cfr. 18).

6.3 RISCHI AZIENDALI E INTERNAL AUDIT

GRI: 2-23, 2-24, 2-25, 2-27, 406-1

In un'ottica di miglioramento continuo dei propri processi e di tutela del patrimonio aziendale, la Funzione Audit&Security contribuisce alla valutazione dell'efficacia complessiva del Sistema di Controllo Interno (SCI), favorendo l'identificazione tempestiva delle aree di rischio, la verifica dell'efficacia dei controlli e la definizione di soluzioni preventive e correttive, in coerenza con i principi del Sistema di Gestione per la Qualità certificato ISO 9001:2015.

La Funzione svolge la propria attività di presidio su tutte le società del Gruppo, mediante contratti di service dedicati, assicurando uniformità e coerenza nelle attività di audit e security. Si colloca nel SCI come terza linea, svolgendo attività sia di assurance sia di advisory⁶ per il rispetto delle normative⁷ e delle procedure aziendali.

Svolge inoltre audit di seconda parte per verificare che gli stakeholder si uniformino agli standard del Gruppo.

Le attività di ciascuna Unità Organizzativa (Controllo Interno, Ispezioni Operative e Security) sono definite nel Piano Annuale di Audit, elaborato secondo un approccio risk based e dinamico, volto a valutare e prioritizzare i rischi aziendali in coerenza con gli indirizzi strategici e le esigenze di compliance.

Il Piano viene aggiornato per riflettere l'evoluzione del contesto normativo, organizzativo e operativo e dei rischi emergenti, e può essere modificato nel corso dell'anno in presenza di cambiamenti significativi o esigenze straordinarie. Ogni modifica rilevante è comunicata tempestivamente al Board per l'approvazione, garantendo così trasparenza e allineamento con gli indirizzi di governance.

In coerenza con quanto previsto dai Global Internal Audit Standard (GIAS), la Funzione garantisce flussi informativi regolari verso gli organi sociali (Board, Top Management, Organismo di Vigilanza e Colle-

gio Sindacale), assicurando che il reporting rispetti elevati standard di chiarezza, accuratezza, rilevanza e tempestività.

Questa impostazione favorisce una comprensione condivisa dei rischi e delle priorità di assurance dell'organizzazione, promuovendo l'adattabilità ai cambiamenti. A tal fine, la Funzione trasmette esiti e raccomandazioni di ciascun incarico inclusi obiettivi, ambito, raccomandazioni e/o piani di azione dell'incarico e conclusioni raggiunte, e ne cura il *follow up*.

Allo scopo di supportare gli organi sociali nelle attività di supervisione e governance, la Funzione assicura la trasmissione agli organi di controllo delle relazioni periodiche (semestrale e annuale), che offrono una visione complessiva delle attività di audit e security e rappresentano una best practice riconosciuta a livello internazionale, contribuendo al rafforzamento del sistema di governance, risk management e controllo interno.

In continuità con quanto fatto nell'anno precedente, nel corso del 2025, la Funzione Audit & Security ha monitorato i rischi delle seguenti macroaree⁸:

- **Processi di indirizzo, coordinamento, salvaguardia e supporto al business**, che comprendono le attività di indirizzo strategico, coordinamento operativo, salvaguardia del patrimonio aziendale e supporto trasversale alle funzioni di business, assicurando coerenza, efficacia e continuità dei processi aziendali, inclusi aspetti di Security;
- **Processi Core di Business**, che rappresentano le attività centrali mediante le quali l'Azienda crea valore per il cliente e realizza i propri obiettivi di business, direttamente collegati alla Catena del Valore, comprendendo le fasi operative essenziali, dalla produzione all'erogazione del servizio finale, con particolare riferimento a:
 - a. Processo operativo Direzione Sales di italiana petroli
 - b. Processo operativo Direzione Planning Logistics & Specialties di italiana petroli
- **Processi delle società controllate.**

6. L'attività di assurance identifica l'attività di verifica che valuta adeguatezza, efficacia ed efficienza dei controlli interni, gestione dei rischi e governance rispetto a criteri predefiniti, tramite raccolta e analisi di evidenze oggettive, al fine di formulare un giudizio professionale e fornire un'attestazione che accresca la fiducia degli stakeholders.

7. Tra le normative, si richiamano in particolare D.Lgs. 231/2001; D.Lgs. 81/2008; D.Lgs. 152/2006; D.Lgs. 196/2003 e GDPR; D.Lgs. 105/2015, normativa ESG; Piano nazionale Sicurezza marittima, DM 269/2010, Normativa ADR e RID per il trasporto di merci pericolose; ISPS Code; D.Lgs. 22/2007 MID; D.Lgs. 138/2024 NIS2; D.Lgs. 134/2024 CER.

8. In accordo con il progetto avviato nel 2024 "IP process improvement", l'Azienda ha mappato i propri processi secondo il modello della Catena del Valore, adottando una visione integrata e trasversale che evidenzia il contributo di ciascuna attività alla creazione di valore. Questo approccio, coerente con le scelte strategiche del Gruppo, consente di valorizzare le interdipendenze tra le funzioni, migliorando trasparenza, collaborazione e rapidità operativa.



Ogni macroarea è caratterizzata da una pluralità di processi, che rappresentano il punto di partenza per l'aggiornamento continuo del Sistema di Procedure e delle Istruzioni Operative, nel rispetto dei principi stabiliti dalla certificazione ISO 9001:2015. L'adozione di procedure operative uniformi favorisce la diffusione della consapevolezza, garantisce coerenza ed efficienza e innalza il livello qualitativo delle attività aziendali.

Nel corso del 2025, la Funzione ha eseguito complessivamente 11 interventi di audit (5 di processo, 5 di seconda parte⁹ su fornitori di beni e servizi e 1 di terzo livello relativo alla Port Facility di Savona in esecuzione del Programma Nazionale di Sicurezza Marittima (PNSM - 20/9/2022).

Per tutti i siti industriali, sono stati inoltre eseguiti due interventi di monitoraggio riferiti a:

- introduzione, con decorrenza 01/10/2024, dell'obbligo della Patente a Crediti, come previsto dall'articolo 27 del Decreto Legislativo 81/2008,

al fine di rafforzare l'attività di contrasto al lavoro sommerso e di vigilanza in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro¹⁰;

- verifica delle modalità predisposte per la gestione dei rischi di interferenza. La verifica, su formale incarico dell'Organismo di Vigilanza, ha avuto a oggetto le misure, sia tecniche che organizzative, per prevenire e mitigare le conseguenze in caso di evento¹¹.

L'avanzamento delle azioni di mitigazione è monitorato e oggetto di follow-up con gli *owner* di processo e con la Funzione Organizzazione della Direzione Risorse Umane per l'aggiornamento delle procedure di riferimento.

Nel 2025 il percorso formativo ha incluso corsi tecnico-specialistici e comportamentali¹²; gli internal auditor hanno inoltre partecipato a numerosi eventi AIIA e al Convegno AODV231 intitolato "Modelli di organizzazione e terzi fornitori di beni e servizi: strumenti di gestione e valutazione del rischio".

9. Tra questi, si menziona l'audit di 2^a parte presso i fornitori dei lubrificanti a marchio IP, previsto dal Piano di Audit, a seguito delle investigazioni del 2024 sui lubrificanti contraffatti a marchio IP.

10. Il monitoraggio ha riguardato le seguenti società e relativi siti industriali: italiana petroli (Rete PV); Sarpom; Raffineria di Ancona; IP Industrial.

11. Il monitoraggio ha riguardato le seguenti società e relativi siti industriali: italiana petroli (Rete PV, deposito di Savona, deposito di Trecate, deposito di Barletta); ESE (deposito di Arluno, deposito di Chivasso, deposito di Genova Calata Canzio); Sarpom; Raffineria di Ancona; Engycalor (deposito di Napoli, deposito di San Giuliano Terme, deposito di Merano); IP Industrial; Bitumtec.





***GESTIONE DELLE
QUESTIONI DI
SOSTENIBILITÀ***

7 BUSINESS MODEL, VALUE CHAIN E STRATEGIA

GRI: 2-1, 2-6; 3-3

7.1 MODELLO AZIENDALE: PRESENZA TERRITORIALE E MERCATI SERVITI

IP è uno dei principali operatori industriali e commerciali nel settore dei carburanti e della mobilità in Italia. Gestisce l'intero ciclo petrolifero del downstream, dall'approvvigionamento del greggio alla raffinazione, dalla logistica fino alla distribuzione e alla vendita di prodotti. Il Gruppo opera con un sistema di logistica integrata, supportata da un'elevata capacità di stoccaggio, che copre tutte le principali dorsali del Paese e rifornisce i principali aeroporti e numerosi porti italiani. Sulla viabilità stradale e autostradale nazionale, il Gruppo è identificato dai marchi commerciali IP e **IPPlanet** con oltre 4.000 stazioni di servizio, di proprietà e convenzionate.

Attraverso la società IPPlanet, IP agevola la diffusione di una mobilità più sostenibile installando punti di ricarica elettrica Fast+ (160 kW) e ultrafast (di almeno 300 kW) su 507 aree di servizio.

IP è attiva nella produzione di energia elettrica da fonte solare, attraverso la società **CER** che possiede un impianto eolico con una potenza installata di 30 MW e opera nella produzione di energia elettrica da fonte solare, attraverso la società **Sòlergys**, gestendo direttamente e in compartecipazione un portafoglio di impianti fotovoltaici distribuiti nel territorio nazionale per una potenza installata di oltre quattro (4) MW.

Il Gruppo commercializza nel mercato interno carburanti e combustibili (benzine, gasoli, GPL, metano, GNL e oli combustibili) a uso civile e industriale, provenienti sia da fonti fossili sia da materie prime rinnovabili come l'HVO (Hydrogenated Vegetable Oil). Le vendite sono rivolte sia a grossisti e rivenditori del settore (B2B) sia direttamente al consumo (B2C). A questi canali si aggiunge quello cargo relativo all'esportazione via mare.

Il portafoglio prodotti di IP è arricchito dalle cosiddette **Specialità**, campo in cui la Società riveste un ruolo di primario operatore su scala nazionale. Tra i prodotti commercializzati ci sono i bitumi impiegati nel settore delle costruzioni (bitumi stradali), bitumi modificati, e quelli destinati alle impermeabilizzazioni (bitumi industriali), nonché gli oli lubrificanti impiegati

nell'autotrazione leggera e pesante, nell'agricoltura e nell'industria. Nel catalogo prodotti lubrificanti è presente un olio lubrificante, IP Geo Ecoguard, dedicato alle attrezzature da taglio a motore e ideato per non danneggiare l'equilibrio dell'ecosistema delle zone forestali in cui si interviene. La sua formulazione bilanciata a base di oli di natura vegetale, particolarmente resistenti alle basse temperature ambientali, lo rendono biodegradabile oltre il 90%.

IP opera, inoltre, in altri due settori strategici per la mobilità del Paese: il trasporto marittimo, con prodotti a differente tenore di zolfo, e quello dell'aviazione (trasporto aereo), grazie alla capacità di approvvigionare di kerosene i principali aeroporti nazionali. Le infrastrutture del Gruppo, infatti, sono in prossimità dei due principali hub aeroportuali nazionali di Roma-Fiumicino e Milano-Malpensa e sono in grado di servire anche altri aeroporti regionali, come Bergamo Orio al Serio.

Nel corso del 2025, Gruppo ha garantito il soddisfacimento del mandato Sustainable Aviation Fuel di cui al regolamento Refuel EU Aviation, grazie ad una efficace gestione del cambiamento e confermandosi partner essenziale per il trasporto aereo in Italia.

Il Gruppo ha un'articolata presenza logistica industriale in tutto il territorio nazionale sia di produzione che di importazione, stoccaggio e distribuzione di prodotti, a supporto delle attività commerciali.

Nel Nord Ovest, IP è presente con il complesso logistico-industriale costituito dalla raffineria di Trecate (Novara), dal terminale di importazione del grezzo di Quiliano (Savona) e da una rete di oleodotti (circa 450 km) che connettono la Raffineria con i depositi di Arluno, Chivasso e Savona. Nella stessa area insistono anche i depositi di: Genova Calata Canzio, in grado di assicurare la fornitura di prodotti marina (fuel oil e gasoli) sia sul mercato interno che estero; di Trecate, adiacente alla raffineria, e di Nizza Monferrato. Nel medesimo quadrante nordoccidentale rientrano anche il sistema logistico di SIGEMI, detenuto al 26%, che con i siti di San Quirico (Genova) e Lachiarella (Milano) rappresenta un polo rilevante di importazione e distribuzione di carburanti. Con questa infrastruttura, IP contribuisce in modo rilevante all'approvvi-



gionamento della Pianura Padana e, in particolare, del Piemonte e della Lombardia. La raffineria SAR-POM di Trecate, infatti, situata nel cuore del triangolo compreso tra le città di Torino, Genova e Milano, oltre a rappresentare una realtà importante per la produzione di carburanti, assicura la fornitura di jet fuel all'aeroporto di Milano Malpensa grazie a un collegamento diretto via oleodotto (lungo circa 30 km) che alimenta il deposito di carburanti centralizzato di jet fuel di proprietà della società Disma, detenuta al 12,5%. Il Gruppo, attraverso il suo sistema logistico industriale, è in grado di rifornire di jet fuel anche gli aeroporti di Milano Linate e Bergamo Orio al Serio. Completa la presenza del Gruppo nell'area, il sito di BITUMTEC a Volpiano (Torino) attivo nella produzione e distribuzione di bitumi stradali, inclusi quelli modificati. Il Gruppo è, inoltre, presente lungo la fascia adriatica con la raffineria di Falconara Marittima (Ancona), il deposito di Barletta, di proprietà, e quello di Pescara, partecipato al 30%. Oltre ai carburanti destinati al trasporto stradale, la Raffineria produce bitumi stradali, industriali e il carburante marino (bunker) destinato alle flotte delle principali compagnie navali che operano nell'ambito del trasporto passeggeri presso il porto di Ancona.

Grazie all'attività della Raffineria di Falconara, al polo di eccellenza di BITUMTEC e ai conti lavorazione con le società Valli Zabban e Alma Ravenna, IP garantisce

la commercializzazione di bitumi che sono il collante di base per la produzione di asfalto. Sono di fatto l'elemento essenziale nella realizzazione delle infrastrutture stradali e sono all'origine degli asfalti drenanti, utili per creare condizioni di maggiore sicurezza per chi guida e per allungare il ciclo di vita del manto stradale.

Sulla dorsale tirrenica, il Gruppo opera attraverso il sistema logistico di Roma, attraverso la controllata IP Industrial e la partecipata De.Co., deposito di Pantano di Grano (Roma) che rappresenta uno dei principali hub del centro-mediterraneo e che garantisce, oltre alla fornitura di carburanti per il trasporto terrestre del Centro Italia, anche l'approvvigionamento di jet fuel agli aeroporti di Roma (Fiumicino e Ciampino). Su questo versante la presenza del Gruppo arriva a Napoli, dove controlla il deposito di bitumi di Napoli della società ENGYCALOR Energia Calore, attiva anche nella vendita di carburanti rivolte sia ai clienti business che al consumatore anche attraverso i depositi fuels di Merano (Bolzano) e Pisa. Il deposito costiero di Napoli completa la filiera logistica del settore bitumi soddisfacendo la domanda del mercato del Centro-Sud Italia. Svolge un ruolo cruciale nello stoccaggio dei bitumi, con una capacità di 6.500 tonnellate. La posizione strategica del deposito, collegato al mare via pipeline, consente di ricevere il prodotto direttamente via nave.

IL SISTEMA LOGISTICO INDUSTRIALE



● asset "sociali" (di proprietà IP)

1. Raffineria di Falconara Marittima (AN)
2. Raffineria di Treate (NO)

Depositi:

3. Arluno (MI) - ESE
4. Chivasso (TO) - ESE
5. Genova Calata Canzio - ESE
6. Quiliano (SV) - SARPOM
7. S. Martino di Treate (NO) - IP
8. Savona - IP
9. Nizza Monferrato (AT) - IP Industrial
10. Volpiano (TO) - Bitumtec
11. Roma - IP Industrial
12. Barletta - IP
13. Napoli - ENGYCALOR
14. Pisa - ENGYCALOR
15. Merano (BZ) - ENGYCALOR

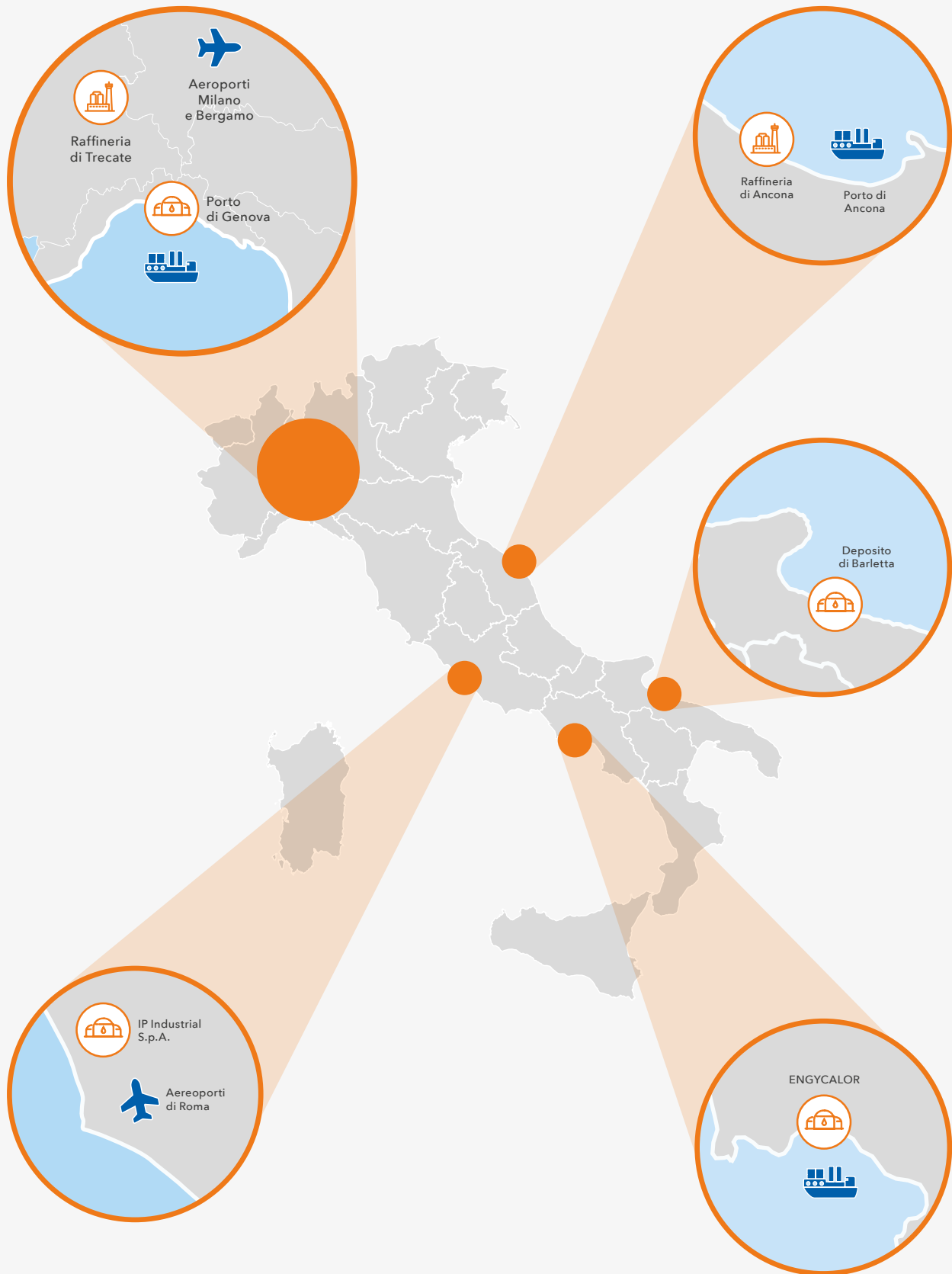
● depositi di società terze in partecipazione

16. Lacchiarella (MI) - SIGEMI
17. S. Quirico (GE) - SIGEMI
18. Roma - De.Co.
19. Pescara - Abruzzo Costiero
20. Milano Malpensa - Disma

● depositi di società terze*

21. Marghera (VE) - Petroven
22. Livorno - Costieri D'Alesio
23. Foligno (PG) - Folignoli
24. Napoli - Sonatrach
25. Palermo - Sonatrach
26. Oristano - IVI Petrolifera
27. Vado Ligure (SV) - Alkion
28. Milano Linate
29. Bergamo Orio al Serio

* sommariamente elencate



LA RETE DI DISTRIBUZIONE

L'articolato sistema industriale e logistico del Gruppo supporta le attività di distribuzione e vendita di 4.575 stazioni di servizio IP, IPlanet e partner convenzionati. Inoltre, grazie a un accordo di Branded Wholesales, rifornisce anche i distributori a marchio Esso di cui IP è licenziataria dal primo ottobre 2023, data di acquisizione della Esso italiana (cfr. 6.2). Attraverso accordi di partnership e fornitura, IP rifornisce anche

stazioni di servizio multibrand. La rete di distribuzione di proprietà del Gruppo, assieme alle stazioni di servizio dei propri partner, è la più grande d'Italia. In particolare, per il Gruppo, i distributori a marchio IP e IPlanet diventano un'infrastruttura strategica su cui è possibile innestare le forme di energia e i servizi più innovativi ed agevolare la transizione verso una mobilità più sostenibile.



4.575

Totale Punti Vendita
(include partner e convenzionati)

- 507** IPlanet
- 481** Punti Vendita con GPL
- 60** Punti Vendita con GNC
- 2** Punti Vendita con GNL
- 101** Punti Vendita con ricarica elettrica
incluso IPlanet e IP autostradali
- 24** Punti Vendita marini



oltre
680.000
Rifornimenti al giorno



oltre
1.100.000
litri per Punto Vendita
(erogato medio annuo)



circa
1.900*
attività non oil
(di cui bar, shop e ristorazione)



16.800
persone nell'Indotto Rete



100%
Regioni servite

Maggiore presenza nell'area

*sono incluse anche le attività di IPlanet.

Grazie alla propria capacità di lavorazione dei greggi di 10 milioni di tonnellate e alla capacità di stoccaggio di prodotti pari a 5 milioni di metri cubi, l'infrastruttura logistica e industriale di IP è un sistema strategico per la mobilità del Paese. La capacità di raffinazione complessiva è composta dall'intera capacità della Raffineria di Ancona, della Raffineria di Treccate (Novara) e dal contratto in conto lavorazione presso la Raffineria Alma (Ravenna).

Per la copertura del fabbisogno dei clienti sia sul versante tirrenico che adriatico, il Gruppo sfrutta principalmente le basi logistiche di proprietà. Gli acquisti di prodotto da basi di terzi rappresentano soluzioni di ulteriore efficientamento del sistema al fine di bilanciare e ottimizzare i costi di distribuzione, riducendo le percorrenze chilometriche di trasporto e conseguentemente le emissioni indirette della relativa categoria (cfr. 9.2).

La funzione logistica secondaria opera in un'ottica di continuo miglioramento dell'efficienza, puntando a ottimizzare i trasporti dalle basi primarie ai Punti Vendita tramite una pianificazione quotidiana delle consegne. L'obiettivo prioritario consiste nel ridurre al minimo le distanze percorse, massimizzando al contempo la quantità di prodotto destinata a ciascun impianto. Nel 2025, le autobotti dedicate al trasporto dei prodotti hanno complessivamente percorso 33,1 milioni di chilometri.

Nel 2025, il Gruppo ha venduto 15,685 milioni di tonnellate di prodotti finiti, così come riportato nella tabella 8 che segue.

Tab. 8 - Vendite 2025 TONS/000

2025	TONS/000
Rete	8.425,97
Extrarete e specialties	7.259,65
Di cui export	649,00
Totale*	15.685,62

*non sono incluse le compravendite.

Tab. 9 - Greggi area provenienza

Area geografica	%
Centro Africa	17%
Est Europa e Caucaso	8%
Europa	1%
Medio Oriente	29%
Nord Africa	24%
Nord America	19%
Sud America	2%
Totale complessivo	100%



Le aree di provenienza dei greggi e dei prodotti, inclusi HVO e materie prime, acquistati complessivamente dal Gruppo nel 2025 per la lavorazione o l'immissione al consumo, sono indicate con le relative percentuali nelle seguenti tabelle.

Tab. 10 - Prodotti area provenienza

Area geografica	ESE*	IP**
Centro Europa	7%	12,44%
Est Europa	3%	0%
Estremo Oriente	1%	21,10%
Italia	78%	18,16%
Medio Oriente	11%	41,36%
Nord Africa	0%	1,21%
Nord Europa	1%	4,92%
USA	0%	0,81%

* Sono riportate le percentuali riferite all'approvvigionamento di ADO 51, MOGAS, MGO, ADO 53, B0, FAME, HVO e Bitume acquistati da ESE.

** Sono riportate le percentuali riferite all'approvvigionamento di JET, MTBE, ULSD, UNL, HVO, FAME e Fuel acquistati da parte di IP.

7.2 VALUE CHAIN

IP opera nel settore dei carburanti e della mobilità su molteplici canali: la Rete, con vendita al dettaglio tramite punti vendita di proprietà o convenzionati sia su strade sia autostrade; con la vendita di prodotti petroliferi a grossisti e rivenditori, a compagnie aeree e con l'exportazione via mare (cosiddetto "mercato cargo") ad altre società petrolifere, e con quello del mercato al consumo (BtoC).

Tali attività sono sostenute da impianti di raffinazione e da una logistica distribuita lungo le principali dorsali del Paese (cfr. 7.1).

Attraverso le società controllate, CER e Sòlerys, si occupa di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili eolico e solare.

Sono state quindi individuate tre catene di valore, una Oil e due Non Oil. Le società coinvolte nella catena di valore Oil sono le seguenti Società:

- IP italiana petroli
- ESE ESE
- UK api oil UK
- IPS IP Services
- IPI IP Industrial
- EC ENGYCALOR
- SA SARPOM
- RA api Raffineria di Ancona
- BT Bitumtec

VALUE CHAIN OIL

Esplorazione

L'esplorazione è una fase iniziale che consiste nella ricerca geologica e geofisica orientata a identificare le eventuali riserve di idrocarburi.

Produzione

All'esplorazione segue la produzione che prevede, attraverso l'impiego di pompe e apposite strumentazioni, l'estrazione del petrolio e del gas da riserve onshore e offshore, separandoli e convogliandoli in appositi oleodotti.

Approvvigionamento di materie prime e prodotti finiti

Tale attività riguarda l'acquisizione di petrolio grezzo, nonché di prodotti finiti (come gasolio, benzina e jet fuel), basi lubrificanti, HVO e materie prime rinnovabili (come il POME) per rispondere alle esigenze del mercato e diversificare le fonti di energia. Il petrolio grezzo viene trasportato tramite navi cisterna verso le raffinerie. Parallelamente, il Gruppo si approvvigiona anche di prodotti finiti sia attraverso contratti a lungo termine che tramite acquisti spot. Questi prodotti sono immessi in consumo attraverso diverse modalità: il biodiesel viene miscelato al gasolio, il Pome viene co-processato a Trecate e Falconara, mentre l'HVO, secondo la legislazione, viene immesso in consumo in purezza o miscelato nel gasolio. L'approvvigionamento di biocarburanti avviene sia sul mercato internazionale che italiano, tramite gare, acquisti spot e attraverso terzi, con prodotti che possono provenire sia dall'Italia che dall'estero. Per quanto riguarda la logistica dei biocarburanti, i prodotti sono trasportati via nave e introdotti nelle basi di Roma, Falconara e Vado Ligure, per poi essere trasportati via autobotte ai siti produttivi per la miscelazione. Una parte di prodotti, inoltre, è acquistata e trasportata via terra con consegna a Trecate, via autobotte.

Stoccaggio

Consiste nello stoccaggio delle materie prime, come petrolio greggio o altre materie prime essenziali, le quali vengono accuratamente conservate in serbatoi presso le raffinerie. Questo processo garantisce la disponibilità continua del greggio necessario alla raffinazione o per il co-processing delle materie prime rinnovabili, permettendo all'azienda di gestire efficacemente le scorte e di rispondere prontamente alle esigenze commerciali del mercato.

● UPSTREAM

● CORE

● DOWNSTREAM

 AUTOBOTTE

 NAVE

 TRENOMERCI

 PIPELINE

Distribuzione e vendita

La fase prevede la distribuzione e la vendita di prodotti petroliferi all'ingrosso tramite canale Extra-rete (ad esempio BtoB, rivenditori) e al dettaglio, tramite il canale Rete ossia di distribuzione con Punti vendita stradali e autostradali. Le vendite di ESE sono principalmente gestite franco-impianto, con acquisto da operatore direttamente in raffineria. ESE si occupa direttamente del trasporto di fuel oil al deposito di Genova Calata Canzio e del trasferimento di FAME da Savona a Trecate.

Consumo

Questa fase riguarda l'utilizzo finale dei prodotti petroliferi, come i carburanti, i lubrificanti e il GPL. Questi prodotti, una volta completati i processi di raffinazione e distribuzione, vengono consumati dagli utenti finali (settore del trasporto stradale, marittimo e dell'aviazione).

Riposizionamento

Questa fase comprende il trasporto di materie prime e prodotti finiti tra i vari asset del Gruppo, come il movimento da raffineria a deposito o tra depositi. Il trasporto avviene principalmente in tre modalità: su gomma, tramite pipeline o via mare, a seconda della posizione e della destinazione finale.

Stoccaggio prodotti raffinati e lavorati

In tale fase i prodotti derivati dalla raffinazione, come carburanti, bitumi e lubrificanti, vengono immagazzinati in condizioni ottimali.

ESE IP RA SA

ESE IP RA SA

ESE IPS EC IP

RA
SA

IP

Formulazione lubrificanti

La fase di formulazione di lubrificanti si svolge presso il deposito di Savona che combina le funzioni di stoccaggio e produzione. Qui, vengono miscelate basi lubrificanti e additivi per creare una varietà di lubrificanti destinati sia alla vendita rete che extra-rete.

Raffinazione

La fase di raffinazione, svolta presso le raffinerie di Ancona e SARPOM di Trecate, è il cuore dell'operatività del Gruppo, in cui il petrolio greggio subisce processi di purificazione e trasformazione in prodotti finiti, ad esempio carburanti e bitumi. La proprietà dei prodotti finiti è della società IP o ESE.

Vendita di bitume zolfo e carbone

Bitumtec, specializzata nelle lavorazioni di bitumi modificati presso lo stabilimento di Volpiano, riceve i bitumi provenienti dalla raffineria di Falconara per poi produrre Bitumi modificati con l'aggiunta di polimeri. Questi prodotti innovativi sono poi commercializzati sia direttamente da Bitumtec che da IP. Oltre ai bitumi modificati, il Gruppo offre anche altri prodotti come lo zolfo e il carbon black. Questi materiali non sono destinati ai processi di combustione, ma sono soggetti a lavorazioni ulteriori. La vendita di zolfo e carbon black avviene esclusivamente franco-raffineria, con modalità di trasporto via autobotte e treno merci.

EC BT RA SA

Processing

Tale fase, esclusiva per i bitumi, prevede che il bitume prodotto venga successivamente rilavorato da Valli Zaban e Alma Petroli di Ravenna in conto lavorazione per IP producendo sia bitume modificato sia membrane bituminose. Successivamente tali prodotti sono venduti da IP a clienti terzi.

VALUE CHAIN NON OIL

EOLICA

Società coinvolta:

CER



Analisi territorio, progettazione e valutazione rischio

Un'approfondita indagine geografica e meteorologica per identificare le aree più promettenti per l'installazione degli impianti.



Approvvigionamento

Si concentra sull'acquisizione di tutti i materiali, componenti e servizi necessari per la costruzione e il funzionamento dell'impianto eolico o fotovoltaico.



Operazione e manutenzione

Per la realizzazione fisica degli impianti.

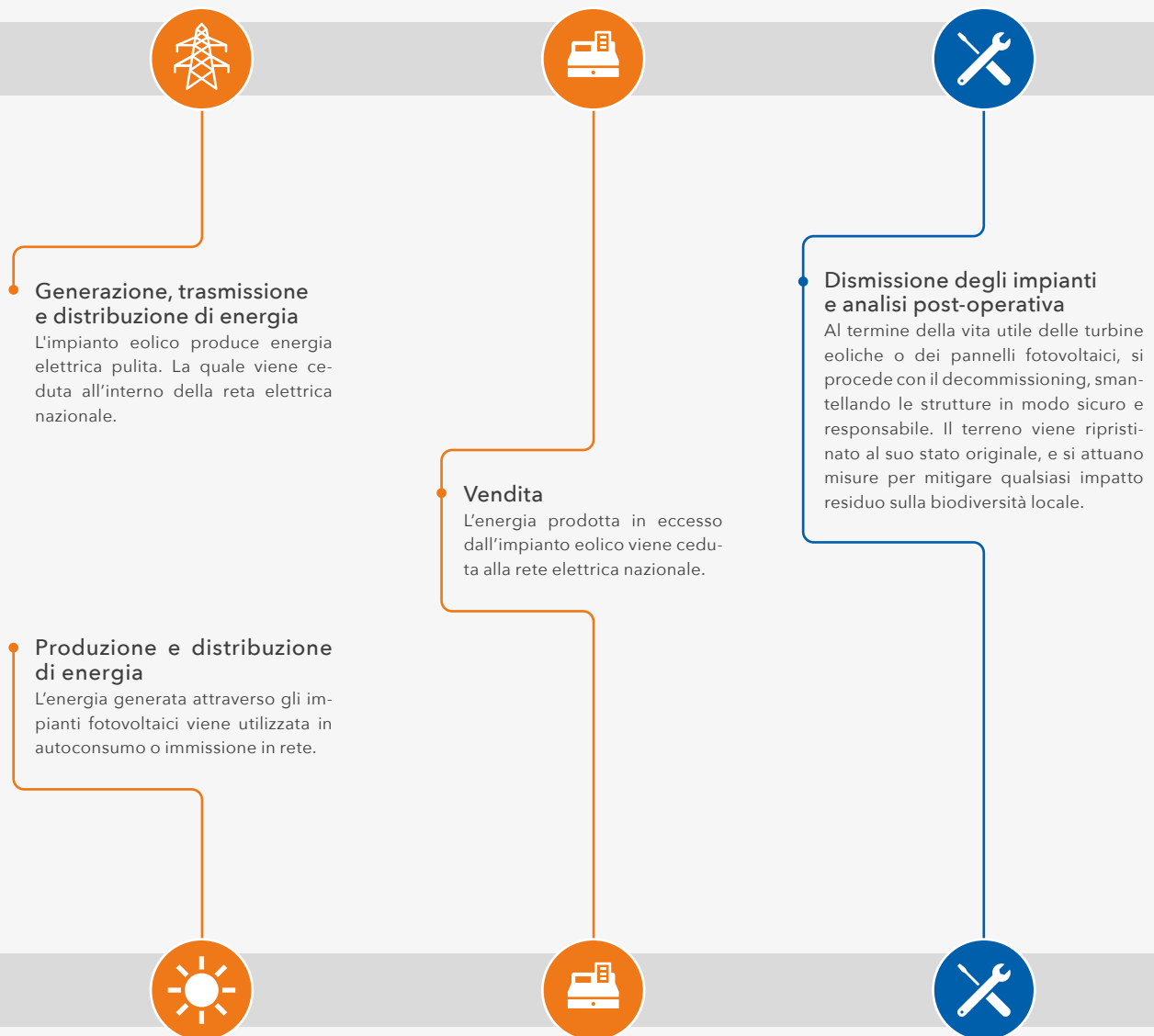
SOLARE

Società coinvolta:

SOLERGY



● CORE ● DOWNSTREAM



7.3 STRATEGIA

GRI: 2-25; 2-29; 3-3

La missione di IP è quella di promuovere la mobilità in ogni settore del Paese.

Il Gruppo ricopre un ruolo essenziale per la sicurezza energetica nazionale grazie alle proprie strategie infrastrutture industriali e logistiche. Consapevole della centralità del proprio ruolo nel contesto nazionale, ha avviato un processo di transizione energetica, impegnandosi concretamente a offrire prodotti innovativi e soluzioni che facilitino l'accesso a una mobilità sempre più sostenibile, adottando le migliori tecnologie disponibili nei propri asset industriali. Questo percorso è guidato dai valori aziendali ed è allineato agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile stabiliti dall'Agenda 2030 e dai principi universali di sostenibilità del Global Compact delle Nazioni Unite.

In linea con la propria missione, i valori aziendali e gli obiettivi europei di decarbonizzazione e riduzione delle emissioni climalteranti, il Gruppo affronta con determinazione le sfide della contemporaneità, trasformandole in opportunità di crescita responsabile.

La Strategia di IP prevede investimenti mirati nei siti produttivi, nelle infrastrutture logistiche e nell'offerta di prodotti con l'obiettivo di ridurre le emissioni di CO₂, sostenendo lo sviluppo di nuovi vettori energetici e tecnologie innovative per la decarbonizzazione dei processi produttivi. L'obiettivo è promuovere una mobilità progressivamente più decarbonizzata, garantendo una transizione giusta e un accesso equo alle soluzioni sostenibili per tutti.

L'Organizzazione adotta un approccio basato su tre principali direttrici temporali e in tre aree principali. Tale strategia poggia le proprie basi sul concetto di sostenibilità integrata e di neutralità tecnologica che, secondo il Gruppo, rappresenta la via concreta per il raggiungimento degli obiettivi di decarbonizzazione, assegnando a ogni tecnologia un ruolo nella transizione (cfr. 9.3). In quest'ottica, l'industria può guidare la transizione energetica e può stimolare il perseguimento di un cambiamento, scegliendo in modo flessibile le tecnologie più adatte sulla base della loro maturità industriale.



1 NEI SITI PRODUTTIVI



Obiettivi

- Garantire la sicurezza degli approvvigionamenti energetici al Sistema Italia preservando la filiera industriale e innovando un'industria della raffinazione attraverso la dotazione delle migliori tecnologie dal punto di vista del consumo delle fonti energetiche e dell'impatto ambientale.
- Contribuire alla decarbonizzazione dei cicli di lavorazione convenzionali attraverso un impiego sempre maggiore di idrogeno rinnovabile.
- Assicurare la resilienza dei siti industriali nella prospettiva di una progressiva evoluzione delle raffinerie verso il modello di polo energetico sostenibile, in grado di fornire vettori energetici alternativi bio-derivati e/o sintetici impiegando cicli produttivi caratterizzati a ridotta impronta carbonica.

2 NELL'INFRASTRUTTURA DELLA DISTRIBUZIONE



Obiettivi

- Offrire al Paese i migliori carburanti possibili per la mobilità sia sotto il profilo delle prestazioni che della sostenibilità, ivi incluse le emissioni.
- Rendere sempre più flessibili i terminali in termini di ricezione, stoccaggio ed esitazione dei carburanti, supportando il progressivo ampliamento del portafoglio prodotti verso i vettori energetici alternativi a quelli fossili.
- Utilizzare la rete dei distributori come asset strategici per la transizione, come piattaforma multienergia capace di ospitare tutte le forme di energia sostenibile per la mobilità, dai punti di ricarica elettrica all'idrogeno.

3 SAPERI NUOVI PER AFFRONTARE IL CAMBIAMENTO



Obiettivi

- Rafforzare e rinnovare le competenze dei lavoratori nel campo della transizione.
- Presidiare gli sviluppi tecnologici per cogliere le opportunità della transizione.
- Sostenere il sistema nazionale della formazione e della ricerca.

Grazie al proprio modello di Governance, l'Organizzazione è in grado di orientare in modo efficace le azioni per perseguire obiettivi concreti nelle questioni ambientali, sociali ed economiche su ogni direttrice temporale, adottando un approccio integrato per affrontare i temi ESG e richiedendo azioni e contributi diretti alle singole società controllate.

Il modello, infatti, prevede che la gestione dei diversi business avvenga attraverso società dedicate

mentre l'accesso ai finanziamenti è seguito dalla controllante. La capogruppo mette a disposizione tutte le possibili risorse per gestire i rischi fisici e finanziari, gli impatti positivi e negativi e per cogliere le opportunità di scenario.

L'adozione di una Politica e di una Linea Guida di Sostenibilità da parte dell'Organizzazione rappresenta un elemento strutturale e imprescindibile per garantire l'integrazione effettiva dei valori fondanti e dei princi-

pi di sviluppo sostenibile all'interno di tutte le policy aziendali, nei processi decisionali e nelle pratiche operative quotidiane di ogni persona che opera in IP, a prescindere dalla società del Gruppo di appartenenza. La Politica di Sostenibilità di IP, che trae ispirazione diretta dagli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite (SDGs), dalle principali convenzioni internazionali sui diritti umani e dei lavoratori e si fonda sui valori espressi nel Codice Etico aziendale (cfr. 18), viene resa accessibile a tutto il personale attraverso i canali di comunicazione interna e, in un'ottica di massima trasparenza, è pubblicata sul sito istituzionale dell'Azienda per la consultazione da parte di tutti gli stakeholder.

Attraverso la Linea Guida di Sostenibilità, il Gruppo fornisce un quadro metodologico dettagliato che consente di tradurre concretamente i principi della sostenibilità economica, sociale e ambientale nelle procedure operative interne e nelle attività svolte in azienda, con particolare attenzione alle pratiche di rendicontazione delle tematiche ESG (Environmental, Social, Governance). Questo documento guida orienta e supporta l'applicazione trasversale della sostenibilità, favorendo un approccio integrato e sistemico al miglioramento continuo delle performance aziendali.

Principi come la responsabilità e la trasparenza sono posti a fondamento di una cultura d'impresa, autenti-

camente proiettata a perseguire una crescita economica responsabile, e trovano piena espressione tanto nella Politica quanto nella Linea Guida di Sostenibilità.

La Funzione Relazioni Esterne e Sostenibilità è responsabile del coordinamento interfunzionale, della raccolta delle informative quali quantitative ESG e della realizzazione del Bilancio di Sostenibilità in conformità agli standard di riferimento; guida il Gruppo di Referenti tematici permanenti costituito tra gli altri dal Responsabile della redazione del Bilancio economico finanziario di Gruppo, del Controllo di Gestione, della funzione HSE, dell'Organizzazione aziendale, della Compliance e del Responsabile della Funzione Research & Industrial Development; monitora i risultati e aggiorna gli indicatori di riferimento; promuove la cultura e i valori della sostenibilità attraverso una stretta collaborazione con la Funzione Formazione.

Su specifiche attività, quali la gestione e la mappatura della Catena di fornitura o le misure di controllo e buone prassi di sostenibilità lato privacy e gestione del dato, la Funzione Relazioni Esterne e Sostenibilità collabora costantemente con i Responsabili acquisti di beni e servizi, del Planning operativo e del Data Protection Officer (DPO) per assicurare scambi informativi e spunti di miglioramento continuo.



I Referenti tematici sono i rappresentanti delle funzioni di appartenenza che collaborano al recupero dei dati e delle informative inerenti a tutte le aree aziendali di tutte le società del Gruppo. Sono coinvolti nella raccolta dei dati di sostenibilità perché controllori o possessori degli stessi. Determinano le metriche delle proprie attività di sostenibilità, monitorano gli indicatori di performance relativi e forniscono sup-

porto operativo al Gruppo di Lavoro nella spiegazione dell'andamento dei trend. Contribuiscono fattivamente alla predisposizione della bozza del Bilancio di Sostenibilità proponendo iniziative, attività e progetti rilevanti per affrontare le questioni di sostenibilità, per mitigare gli effetti degli impatti individuati, i rischi e per sviluppare nuove opportunità nelle proprie aree di azione sia in ambito sociale che ambientale.

LA POLITICA DELLA SOSTENIBILITÀ

La Politica di Sostenibilità di IP Gruppo api si applica in modo trasversale a tutte le società appartenenti al Gruppo ed è consultabile pubblicamente sul sito aziendale, nella sezione dedicata alla Sostenibilità: www.ip.gruppoapi.com.

All'interno della Politica vengono illustrati:

- I Valori di IP: radicati nella storia del Gruppo, guidano le scelte strategiche e operative, orientano la crescita futura e promuovono l'integrazione delle persone, ispirando l'intera organizzazione aziendale;
- I principi di sviluppo sostenibile: l'efficacia della strategia sostenibile si fonda sull'inclusione dei principi dello sviluppo sostenibile tra i Valori fondamentali del Gruppo;
- Le aree di impegno: Ambito Ambientale, Sociale ed Economico, nelle quali il Gruppo si adopera per generare valore;
- I principi cardine nel rapporto con gli stakeholder: Trasparenza, Ascolto e Responsabilità, che rappresentano la base di una relazione solida e costruttiva.

La Politica di Sostenibilità è orientata a promuovere lo sviluppo e la creazione di valore duraturo per tutti gli stakeholder, garantendo il rispetto degli aspetti ambientali e sociali attraverso una governance improntata all'integrità.

In coerenza con i valori identitari dell'Azienda e con la Politica di Sostenibilità, viene attribuita a ciascun individuo la responsabilità personale di adottare decisioni in linea con tali principi, mantenendo un costante confronto con gli stakeholder e orientando quotidianamente le proprie attività al rispetto delle indicazioni contenute nei documenti di riferimento del Gruppo. In questo modo, la sostenibilità non si limita a essere un obiettivo strategico, ma diventa parte integrante del DNA organizzativo, permeando ogni livello e funzione aziendale.

7.4 STAKEHOLDER

La trasparenza nella rendicontazione delle iniziative di sostenibilità adottate insieme a una comunicazione aperta e bidirezionale rappresentano pilastri fondamentali per alimentare un confronto

costante e costruttivo con tutti gli stakeholder (cfr. 16 e 17).

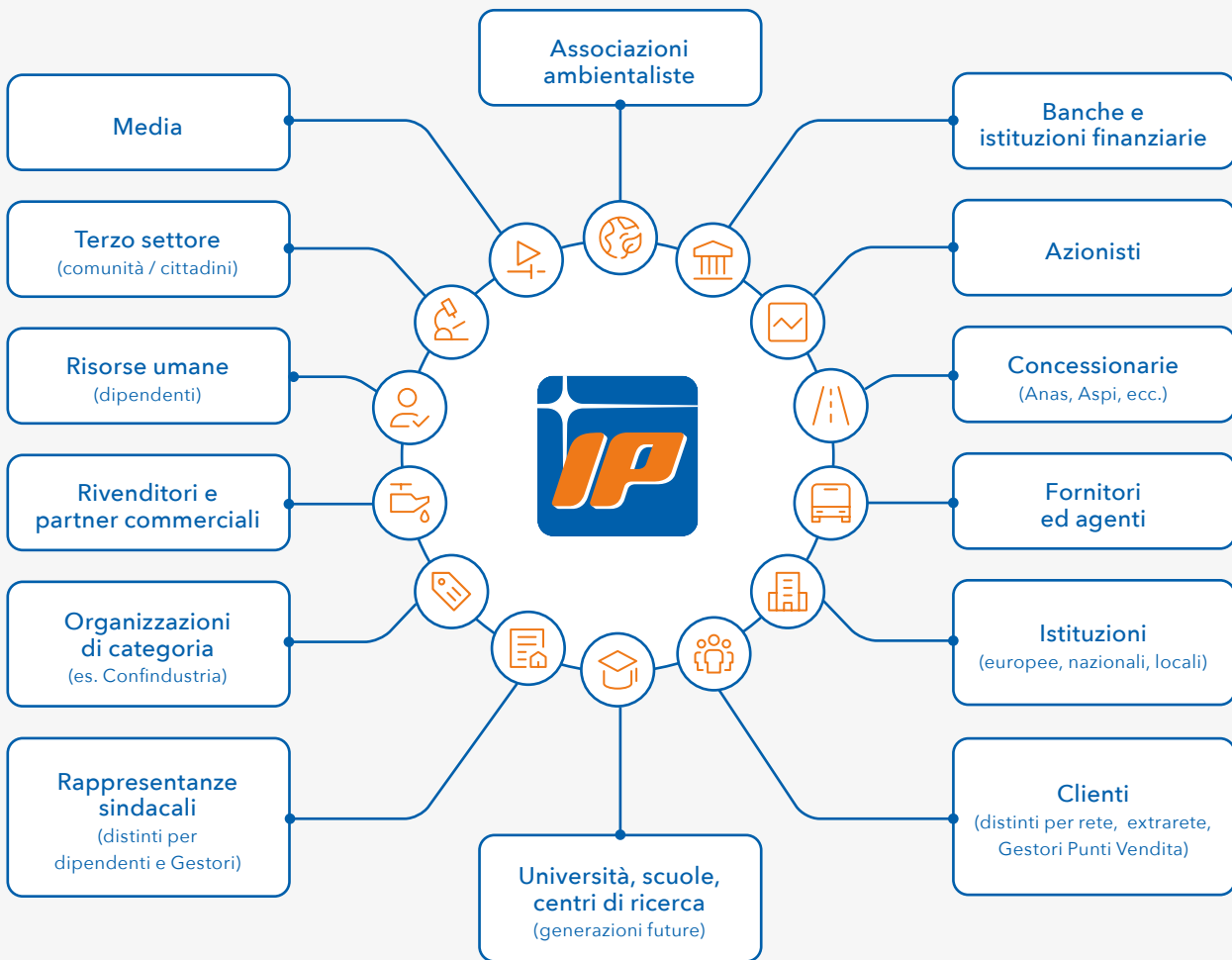
L'Azienda favorisce un dialogo continuo e inclusivo, sia attraverso modalità informali sia tramite strumenti strutturati come interviste e questionari, coinvolgendo attivamente i portatori di interesse. Questo approccio permette al Gruppo di identificare tempestivamente le priorità di intervento e di rafforzare il legame con il territorio e le comunità di riferimento, promuovendo una collaborazione dinamica e orientata ai bisogni emergenti (cfr. 16).

La mappatura degli stakeholder non si limita, dunque, a un elenco statico ma è un processo dinamico e multilivello che si rinnova annualmente. L'identificazione degli stakeholder di IP Gruppo api si basa tipicamente su una combinazione di strumenti analitici e partecipativi. L'Organizzazione ha

avuto modo di condurre le proprie analisi inizialmente definendo gli impatti del Gruppo (cfr. 7.5) e analizzando la Catena del Valore (cfr. 7.2) successivamente ha costruito una prima mappatura degli stakeholder creando una matrice di priorità che incrocia influenza, interesse, legittimità e urgenza. Questo processo ha consentito di distinguere tra stakeholder strategici, critici, silenti, emergenti o indiretti. Attraverso un ascolto attivo e consultazioni come interviste, focus group, tavoli di confron-

to IP Gruppo api ha colto percezioni, aspettative e potenziali conflitti. Tra questi, le comunità locali emergono come stakeholder con cui è essenziale stabilire un approccio sensibile e continuativo.

Data la complessità delle supply chain di IP, e in generale di quelle energetiche e dell'Oil&Gas, l'identificazione degli stakeholder indiretti della filiera è cruciale per prevenire rischi sociali e ambientali lungo tutta la filiera.



Al fine di rimanere costantemente aggiornati sulle più recenti evoluzioni nel campo della gestione degli aspetti ambientali, sociali, economici e di governance, con particolare riferimento agli obiettivi delineati dall'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, IP ha avviato un'importante collaborazione con ASviS (Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile), rinnovata nel

2025 con un accordo pluriennale. Questo partenariato consente all'Azienda di mantenere aperto un confronto continuo con le migliori pratiche di sostenibilità a livello nazionale e internazionale e trovare stimoli per la propria strategia di transizione energetica anche rafforzando una cultura interna di sostenibilità.

7.5 ANALISI DI MATERIALITÀ

L'analisi di materialità rappresenta un elemento centrale del processo di rendicontazione di sostenibilità del Gruppo, in quanto consente di identificare le tematiche di sostenibilità rilevanti e di definire, su tale base, l'impostazione dei contenuti informativi del Bilancio di Sostenibilità. Con riferimento all'esercizio 2025, il Gruppo ha confermato l'impostazione metodologica adottata nel precedente esercizio. A seguito di un'attività di monitoraggio del contesto interno ed esterno, non sono emersi mutamenti significativi nel modello di business, nella strategia, nelle attività operative, nella catena del valore del Gruppo né nelle aspettative degli stakeholder tali da richiedere un aggiornamento sostanziale dell'analisi di doppia materialità. Pertanto, l'analisi condotta nel 2024 è ritenuta ancora valida, attuale e rappresentativa ai fini della rendicontazione 2025. Qualora il contesto interno ed esterno non registri variazioni rilevanti, il Gruppo procederà all'aggiornamento dell'analisi di materialità nell'arco dei prossimi due anni.

Il processo di materialità è stato in ogni caso oggetto di riesame, al fine di verificarne la coerenza rispetto all'evoluzione del contesto normativo e regolamentare, nonché rispetto ai requisiti informativi emergenti in ambito europeo. Tale riesame ha confermato l'adeguatezza dell'approccio adottato. Dunque, in continuità con l'esercizio 2024, la rendicontazione è stata predisposta in conformità ai GRI Standards, modalità "in accordance", applicando in particolare lo standard GRI 3: Temi Materiali 2021, introdotto a seguito dell'ultimo aggiornamento dei GRI Standards. Per garantire una rendicontazione più completa e strutturata e in un'ottica di progressivo allineamento ai requisiti normativi e metodologici introdotti dalla CSRD e dagli ESRS, il Gruppo ha integrato l'analisi di materialità d'impatto con l'identificazione dei principali **rischi** e delle **opportunità** connessi a tematiche ambientali, sociali e di governance. Tali rischi e opportunità sono stati valutati in relazione al loro potenziale impatto sulle performance economico-finanziarie, sulla posizione finanziaria e sullo sviluppo del Gruppo nel breve, medio e lungo periodo.

MATERIALITÀ D'IMPATTO

L'identificazione delle tematiche di sostenibilità materiali è stata effettuata seguendo l'approccio previsto dal GRI 3: Temi Materiali 2021, articolato nelle seguenti fasi:

- comprensione del contesto dell'organizzazione;
- individuazione degli impatti effettivi e potenziali;
- valutazione della gravità e della probabilità degli impatti;
- prioritizzazione degli impatti rilevanti ai fini della rendicontazione.

Durante la prima fase dell'analisi è stato esaminato il contesto interno ed esterno dell'Organizzazione. In particolare, sono stati considerati il modello di business e la strategia del Gruppo, la tipologia di attività svolte e i prodotti e servizi offerti, i settori e i mercati di riferimento, nonché la catena del valore del Gruppo. Quest'ultima è stata analizzata tenendo conto dei rapporti di business tra le diverse società del Gruppo e delle relazioni con gli attori a monte (*upstream*) e a valle (*downstream*).

Sono state inoltre considerate le relazioni con i principali *stakeholder*, inclusi i canali di dialogo e di ascolto attivati dal Gruppo per il confronto continuo con gli stessi. Sulla base di tale analisi, sono stati individuati gli impatti positivi e negativi, effettivi e potenziali, di breve, medio e lungo periodo, generati dalle attività del Gruppo sull'economia, sull'ambiente e sulle persone, includendo anche gli impatti sui diritti umani, lungo l'intera catena del valore.








A valle dell'identificazione degli impatti, è stato condotto un processo di valutazione che ha preso in considerazione due dimensioni principali: la gravità e la probabilità.

La gravità degli impatti è stata determinata attraverso la media delle valutazioni attribuite a tre fattori:

- **Scala**, intesa come intensità dell'effetto o gravità dell'impatto;
- **Portata**, riferita alla diffusione dell'impatto;
- **Carattere di irrimediabilità**, inteso come difficoltà o impossibilità di mitigare, riparare o invertire un determinato impatto negativo.

La **probabilità**, invece, esprime la possibilità che l'impatto considerato si manifesti. Gli impatti individuati sono stati successivamente valutati e prioritizzati attraverso un confronto strutturato con le funzioni aziendali del Gruppo e con il Top Management, che hanno attribuito a ciascun impatto un punteggio su una scala da 1 a 5. La significatività complessiva di ciascun impatto deriva dalla combinazione dei valori di gravità e probabilità. Infine, al fine di individuare le tematiche rilevanti per il Gruppo, gli impatti sono stati ordinati in funzione del livello di significatività, dal più rilevante al meno rilevante, ed è stata definita una soglia di materialità per identificare le questioni di sostenibilità su cui impostare la rendicontazione. Sono stati pertanto considerati materiali gli impatti con una valutazione complessiva superiore a 1.

Di seguito vengono presentati gli impatti rilevanti per il Gruppo e le tematiche di sostenibilità ad essi associate:

Impatto	Periodo temporale	Tema materiale	Azione di mitigazione
Contributo alla riduzione delle emissioni nei processi produttivi e nelle infrastrutture di distribuzione tramite l'immissione di carburanti innovativi 	Breve	Cambiamento climatico	Non applicabile (Impatto Positivo)
Sviluppo di soluzioni per la mobilità elettrica 	Breve	Cambiamento climatico	Non applicabile (Impatto Positivo)
Contributo complessivo alle emissioni di gas serra e cambiamento climatico 	Breve	Cambiamento climatico	In linea con gli obiettivi di transizione energetica e decarbonizzazione, IP si impegna a ridurre le emissioni di gas a effetto serra lungo l'intera catena del valore, con un focus specifico sui processi produttivi e sulle infrastrutture di distribuzione. Grazie a investimenti in Progetti come l'Hydrogen Valley, il Gruppo sta implementando soluzioni innovative per ridurre le proprie emissioni dirette Scope 1, anche attraverso l'ottimizzazione delle operazioni industriali, incluso l'introduzione di infrastrutture per la produzione di idrogeno verde. Questo approccio consente non solo di migliorare l'efficienza produttiva, ma anche di supportare la riduzione delle emissioni indirette di Scope 3 tramite l'immissione in consumo di idrogeno nella rete distributiva. Inoltre, gli impegni del Gruppo nello sviluppo di carburanti innovativi, biocarburanti e soluzioni tecnologiche avanzate mirano a favorire un'economia a basso impatto ambientale e promuovere la transizione. Al contempo, il Gruppo è attivo nella produzione dell'energia elettrica da fonte rinnovabile attraverso le proprie società controllate Campana Energie Rinnovabili e Sòlergyis, che rispettivamente si occupano di generazione di energia da fonte eolica e solare.
Emissione di inquinanti atmosferici 	Breve	Inquinamento	
Contaminazione del suolo e delle acque 	Medio	Biodiversità ed ecosistemi	Il Gruppo adotta politiche e procedure nonché sistemi di gestione integrata per la tutela dell'ambiente, anche certificati da terze parti.
Depauperamento e inquinamento delle risorse idriche 	Medio	Tutela della risorsa idrica	
Produzione di rifiuti pericolosi 	Medio	Economia circolare e gestione sostenibile dei rifiuti	
Gestione dei punti vendita dismessi 	Lungo	Economia circolare e gestione sostenibile dei rifiuti	Non applicabile (Impatto Positivo)

Impatto	Periodo temporale	Tema materiale	Azione di mitigazione
Contributo all'occupazione locale 	Breve	Contributo verso la comunità locale e lungo la catena di fornitura	Non applicabile (Impatto Positivo)
Violazione dei diritti umani lungo la catena di fornitura 	Breve	Contributo verso la comunità locale e lungo la catena di fornitura	Il Gruppo qualifica i propri fornitori anche relativamente alla gestione degli aspetti ESG.
Promozione e tutela del benessere dei dipendenti 	Breve	Gestione responsabile delle risorse umane	Non applicabile (Impatto Positivo)
Episodi di discriminazione sul luogo di lavoro 	Breve	Gestione responsabile delle risorse umane	L'Azienda adotta un modello di gestione e controllo per isolare qualsiasi comportamento contrario alle norme etiche adottate.
Violazione delle leggi antitrust 	Medio	Salute e sicurezza dei lavoratori	
Incidenti e infortuni sul luogo di lavoro 	Breve	Salute e sicurezza dei lavoratori	Il Gruppo adotta solidi sistemi di gestione volti a mitigare i rischi e a tutelare la salute e la sicurezza delle Persone che operano nei propri siti.
Corruzione e pratiche illecite 	Breve	Etica aziendale e integrità del mercato	L'Azienda adotta un modello di gestione e di controllo nonché solidi strumenti, utili alla lotta alla corruzione e alle pratiche scorrette.
Contributo fiscale e sviluppo economico 	Breve	Etica aziendale e integrità del mercato	Non applicabile (Impatto Positivo)
Danni alla salute e/o sicurezza degli utenti finali 	Breve	Tutela dei consumatori e degli utenti finali	L'Azienda adotta sistemi di gestione della qualità e controlli interni sui processi e sulla qualità dei prodotti che corrispondono a specifiche di legge.



Legenda impatti:



positivo / negativo



effettivo / potenziale

RAPPRESENTAZIONE DEGLI IMPATTI MATERIALI IN FORMA MATRICIALE



1. Contributo alla riduzione delle emissioni nei processi produttivi e nelle infrastrutture di distribuzione tramite l'immissione di carburanti innovativi;
2. Sviluppo di soluzioni per la mobilità elettrica;
3. Promozione e tutela del benessere dei dipendenti;
4. Contributo all'occupazione locale;
5. Gestione dei punti vendita dismessi;
6. Contributo fiscale e sviluppo economico;
7. Contributo complessivo alle emissioni di gas serra e cambiamento climatico;
8. Emissioni di inquinanti atmosferici;
9. Contaminazione del suolo e delle acque;
10. Produzione di rifiuti pericolosi;
11. Incidenti e infortuni sul lavoro;

12. Danni alla salute e/o sicurezza degli utenti finali;
13. Depauperamento e inquinamento delle risorse idriche;
14. Danni alla salute e/o sicurezza degli utenti finali;
15. Episodi di discriminazione sul luogo di lavoro;
16. Violazione delle leggi antitrust;
17. Corruzione e pratiche illecite;
18. Dislocazione della fauna selvatica;
19. Perdita di habitat naturali;
20. Inquinamento da fertilizzanti;
21. Inquinamento da rifiuti plastici e solidi;
22. Impatti ambientali legati alla dismissione e al mancato ripristino degli impianti;
23. Mancata tutela della privacy e perdita dei dati;
24. Mancata trasparenza nei pagamenti alle istituzioni pubbliche.

NB: Gli impatti evidenziati in grassetto sono quelli rilevanti

MATERIALITÀ FINANZIARIA

Il quadro normativo europeo in materia di sostenibilità, e in particolare lo Standard ESRS 1 – General Requirements, prevede che le imprese rendicontino le informazioni rilevanti in materia di sostenibilità sulla base di un'analisi di doppia materialità, includendo sia la materialità di impatto sia la materialità finanziaria.

Una questione di sostenibilità è rilevante dal punto di vista **finanziario** qualora generi o possa generare rischi o opportunità in grado di produrre effetti finanziari materiali sull'impresa, incidendo su flussi di cassa, sviluppo, performance, posizione finanziaria, costo del capitale o accesso ai finanziamenti nel breve, medio e lungo periodo.

Nel corso del 2024, e in un'ottica di progressivo allineamento ai requisiti previsti dagli European Sustainability Reporting Standards (ESRS), il Gruppo ha svolto una prima analisi di materialità finanziaria, finalizzata all'identificazione dei principali rischi e opportunità lungo l'intera catena del valore.

In data 16 aprile 2025, è stata pubblicata nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea la cosiddetta direttiva "stop-the-clock", parte del pacchetto di semplificazione **Omnibus I**, che ha posticipato di due anni l'obbligo di redazione della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità per le imprese rientranti nelle Wave 2 e Wave 3 della CSRD. In tale contesto, il Gruppo conferma un approccio graduale e proporzionato, volto ad anticipare, ove possibile, l'adozione dei requisiti metodologici e informativi previsti dalla normativa europea.

Per identificare i rischi e le opportunità del Gruppo, IP ha adottato la seguente metodologia articolata in 5 fasi:

- **Analisi dell'impresa, del contesto e degli stakeholder:** è stato analizzato il contesto interno ed esterno dell'Organizzazione, includendo il modello di business, le attività svolte, le relazioni commerciali e operative lungo la catena del valore, nonché l'evoluzione del contesto normativo e regolamentare in materia di sostenibilità. Contestualmente, sono stati identificati e considerati i principali stakeholder rilevanti per il Gruppo.
- **Identificazione delle relazioni di dipendenza:** sono state individuate le principali relazioni di dipendenza del Gruppo da risorse naturali, ambientali e sociali, considerate come potenziali fonti di effetti economico-finanziari, positivi o negativi, nel breve, medio e lungo periodo.

- **Valutazione della rilevanza delle dipendenze:** le relazioni di dipendenza identificate sono state analizzate al fine di valutarne la rilevanza in termini di potenziale impatto finanziario sul Gruppo, tenendo conto della loro natura, intensità e grado di esposizione.
- **Classificazione in rischi e opportunità:** le dipendenze ritenute rilevanti sono state classificate come rischi o opportunità finanziarie, in funzione della loro capacità di generare effetti negativi o positivi sulle performance economico-finanziarie del Gruppo.
- **Determinazione dei rischi e delle opportunità rilevanti:** i rischi e le opportunità sono stati infine valutati sulla base di soglie predefinite che considerano la probabilità di accadimento e la dimensione potenziale degli effetti finanziari, al fine di identificare quelli rilevanti ai fini della rendicontazione. Questi possono derivare da questioni ambientali, sociali o di governance e riguardano lo sviluppo dell'impresa nel breve, medio e lungo termine.

La valutazione dei rischi e delle opportunità finanziarie ha considerato i potenziali effetti su:






- posizione finanziaria;
- performance finanziaria;
- flussi di cassa;
- accesso e costo del capitale.

La magnitudo è stata valutata esclusivamente in termini di entità degli effetti finanziari (il cui intervallo va da 0 a 5), mentre la probabilità è stata espressa su una scala compresa tra 0 e 1. Sono stati considerati rilevanti i rischi e le opportunità con una valutazione complessiva superiore a 1. Con riferimento allo standard IG 1-2 EFRAG, i rischi e le opportunità associati alla società La Cantina S.r.l. sono stati valutati come non rilevanti.

Gli orizzonti temporali adottati sono quelli definiti dallo ESRS 1 – Orizzonti temporali (DP 77):

- **breve periodo:** esercizio di riferimento del Bilancio;
- **medio periodo:** fino a cinque anni dalla fine del periodo di riferimento;
- **lungo periodo:** oltre i cinque anni.

Di seguito vengono presentati i rischi e le opportunità rilevanti per il Gruppo api associati agli standard ESRS di riferimento:

Rischio / Opportunità	Collocazione value chain	Periodo temporale	Impatto economico / finanziario	Standard ESRS
Rischio legato al mancato rispetto dei requisiti normativi ambientali 	Own operations	Breve	Performance Posizione finanziaria Flussi di cassa	E1; E2; E3; E4; E5
Rischio derivante da sversamenti e contaminazione ambientale 	Upstream Own Operations Downstream	Breve	Posizione finanziaria Flussi di cassa	E2; E4
Rischio di perdita di produttività legato a eventi climatici significativi 	Upstream Own Operations	Medio	Performance Posizione finanziaria Flussi di cassa	E1
Opportunità di sviluppo nel settore dei carburanti sostenibili e di diversificazione del business 	Own Operations	Medio	Performance Posizione finanziaria Flussi di cassa Accesso e costo del capitale	E1
Opportunità di accesso a strumenti di finanza agevolata 	Own Operations	Breve	Performance Posizione finanziaria Accesso e costo del capitale	G1

 **Legenda:**   opportunità / rischio

L'analisi dei temi materiali secondo il metodo della doppia materialità non è oggetto di esame limitato da parte di EY S.p.A. Ai fini delle attività di revisione è stata considerata l'analisi di materialità di impatto condotta secondo i GRI Standards, sulla base della quale sono stati definiti i contenuti del documento e i relativi indicatori.

La materialità di impatto e la materialità finanziaria sono state approvate contestualmente al presente Bilancio di Sostenibilità dal Consiglio di Amministrazione in data 12 marzo 2026.

7.6 IL VALORE ECONOMICO GENERATO E DISTRIBUITO

Nell'anno 2025, IP ha riportato un utile netto pari a 169,6 milioni di euro in virtù dei risultati positivi della gestione operativa. I ricavi totali, al netto accise, sono pari a 11.189,37 milioni di euro e si riferiscono sia alla vendita di prodotti petroliferi, benzine, gasoli e Gpl, bitumi, lubrificanti, ed HVO destinati al mercato di di-

stribuzione Rete e BtoB sia ai ricavi riferiti alla vendita di energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili.

L'EBITDA adjusted e l'EBITDA sono significativamente positivi e rispettivamente pari a 615,57 milioni e 391,49 milioni di euro. I positivi risultati sono riconducibili all'andamento delle attività operative delle società del Gruppo. Tutti i comparti hanno quindi contribuito con positive performance, in particolare, quello del marketing e della raffinazione.

Ai fini della comparabilità dell'EBITDA del 2025 rispetto a quello dell'esercizio precedente, va tenuto conto che il 2024 beneficiava di plusvalenze complessive per euro 667.760 migliaia, relative principalmente al deconsolidamento della joint venture IPlanet e all'operazione IP Plus.

Nel 2025, il Gruppo ha beneficiato economicamente e finanziariamente delle sinergie operative derivanti dall'acquisizione della società ESE, ottenendo risultati reddituali superiori alle stime. I risultati consolidati

(comparto oil e rinnovabili) della Società sono consultabili nella propria interezza nel Bilancio consolidato economico finanziario del Gruppo.

La posizione finanziaria netta consolidata al 31 dicembre 2025, senza includere gli effetti dell'applicazione dell'IFRS 16, è positiva per euro 658.401 migliaia mentre, considerando gli effetti dell'applicazione dell'IFRS 16, detta posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2025 risulta pari ad euro 551.058 migliaia. Il notevole miglioramento, rispetto al 31 dicembre 2024, è dovuto al positivo risultato operativo del Gruppo, anche derivante dagli effetti finanziari dell'acquisizione del gruppo ESE con ritorni economici e sinergie operative ampiamente superiori al previsto.

Si segnala che la linea Revolving da 350 milioni di euro con un pool costituito da primari istituti finanziari quali Unicredit spa (Global Coordinator), Intesa Sanpaolo spa (Bookrunner), BNPP, Banco BPM spa, Banca Popolare dell'Emilia-Romagna, Banco di Sardegna, Banca Popolare di Sondrio, Credit Agricole Italy, China Construction Bank non è mai stata utilizzata nel corso dell'anno. Tale linea è assistita da un privilegio speciale sul magazzino IP, che diviene operativo al tiraggio della linea RCF (nei limiti dell'importo utilizzato) e da una garanzia fornita dalle principali controllate di IP quali ESE, api raffineria, Sarpom e IP Services, che hanno anche sottoscritto il contratto di finanziamento. Il contratto presenta covenant finanziari e clausole tipiche della prassi internazionale, con indici notevolmente semplificati rispetto a quelli previsti dal precedente finanziamento a medio lungo termine rimborsato nel 2024. Nel corso del 2025 sono stati finalizzati ulteriori finanziamenti per firma per euro 160 milioni e per cassa per euro 73 milioni, di cui 20 milioni di euro in compensazione di rate di mutuo pagate ed il resto ad incremento della disponibilità delle linee per il Gruppo IP.

Il valore economico lordo generato nel 2025, composto dal valore dei ricavi totali (al netto delle accise), proventi straordinari e finanziari, ammonta a 11.233,15 milioni di euro.

Tab. 13 - Valore economico generato e distribuito

2025	migliaia di €
Valore Economico Generato (A)	11.233.154
Valore Economico Distribuito (B)	10.941.312
<i>di cui materie prime e prodotti</i>	9.702.280
<i>di cui costi per servizi, oneri diversi di gestione e altro</i>	920.197
Valore Economico Trattenuto (A-B)	291.842

Il totale valore economico distribuito è così ripartito:

Tab. 14

2025	migliaia di €
Costi operativi	10.622.477
Pagamenti alla pubblica amministrazione	78.374
Salari e benefit dipendenti	162.168
Pagamenti a fornitori di capitale	78.293

Per una più completa visione e comprensione delle modalità di vendita dei prodotti petroliferi commercializzati, al valore economico generato va aggiunta la rilevante componente fiscale, riscossa e successivamente versata per conto dello Stato, ovvero le accise e le imposte di consumo nazionali. Tali componenti per il 2025 ammontano a 7.796,4 milioni tra accise e imposte al consumo. Quindi, complessivamente risulta che, includendo le accise, il Valore Distribuito (IVA esclusa) è pari a 18.418,8 milioni di euro.

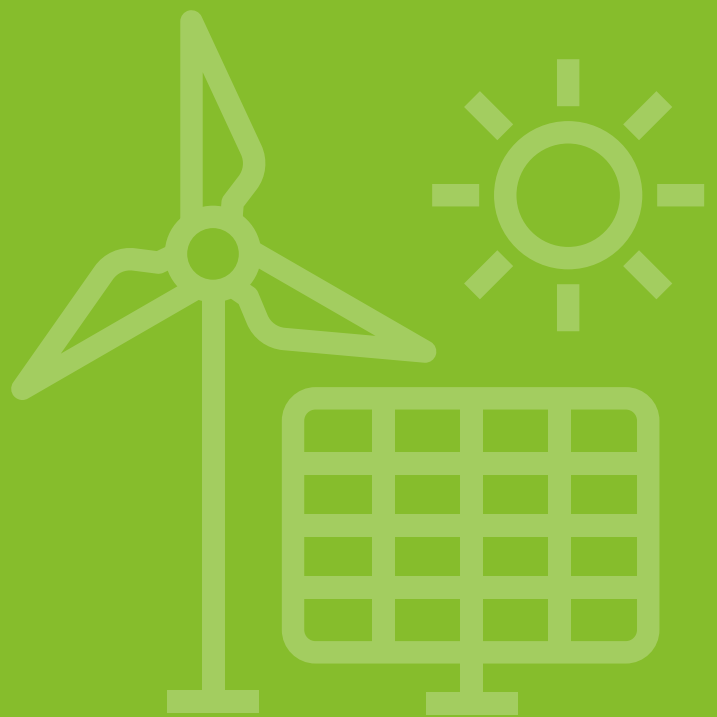
Tab. 15

2025	migliaia di €
Materie prime e prodotti	9.702.280
Costi per servizi, oneri diversi di gestione e altro	920.197
Accise e imposte consumo versate	7.796.359
Totale valore distribuito	18.418.836

Una tipicità del settore, che è doveroso segnalare, riguarda l'applicazione dell'IVA sull'intero prezzo di vendita, comprensivo di accise: il valore complessivo dell'IVA dovuta per il 2025 ammonta a 1.553.124,7 migliaia di euro.

In conformità ai valori di etica e trasparenza delineati nel Codice Etico societario, l'azione fiscale del Gruppo è condotta nel pieno rispetto delle normative tributarie (cfr. 17.3). Tale comportamento rispetta l'impegno di fornire un apporto economico nei territori in cui è svolta l'attività.





ENVIRONMENT

8 TASSONOMIA

8.1 INTRODUZIONE

Nel contesto di transizione proposto dall'Unione europea, gli obiettivi climatici ed energetici per i prossimi anni sono ambiziosi e mirano a trasformare l'economia verso un modello più sostenibile e a basse emissioni di carbonio. Tali obiettivi sono fondamentali per raggiungere la neutralità climatica entro il 2050, in linea con l'Accordo di Parigi, e la transizione verso un'economia sostenibile richiede significativi investimenti in tecnologie pulite, infrastrutture verdi e innovazione.

In questo contesto, nel quadro più ampio del Green Deal, si inserisce la Tassonomia europea, introdotta con il Regolamento (UE) 2020/852 (di seguito anche "Regolamento"), che fornisce un sistema di classificazione uniforme per identificare le attività economiche considerate sostenibili. Questo strumento normativo è stato sviluppato per garantire maggiore trasparenza nei mercati finanziari, aiutare le imprese a valutare l'impatto ambientale delle proprie attività e favorire una transizione equa e misurabile verso modelli di business più sostenibili. Inoltre, tale Regolamento permette di valutare quanto le singole attività societarie contribuiscano al raggiungimento degli obiettivi stabiliti, assicurando un maggior grado di trasparenza a tutti gli stakeholder.

Secondo quanto previsto dal Regolamento, affinché un'attività possa essere classificata come ecosostenibile (e dunque allineata alla Tassonomia), deve soddisfare contemporaneamente tre criteri principali:

- Essere conforme ai criteri di Contributo Sostanziale ad uno o più obiettivi definiti dalla Commissione europea;
- Rispettare i criteri Do No Significant Harm (DNSH), ovvero non arrecare danni significativi agli altri obiettivi;
- Essere svolta nel rispetto delle Garanzie minime di salvaguardia, che includono il rispetto di standard internazionali legati alla tutela dei diritti umani, quali le linee guida OCSE, i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e le convenzioni fondamentali dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO).

Successivamente, il Regolamento richiede di valorizzare le quote di attività ammissibili e non allineate e di quelle allineate, riportando, attraverso le tabelle presenti nelle pagine seguenti, le rispettive quote di:

- Fatturato;
- Spese in conto capitale (CapEx);
- Spese operative (OpEx).

Dall'adozione del Regolamento, la Commissione europea ha pubblicato il Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 del 4 giugno 2021 (anche definito "*Climate Delegated Act*") contenente le attività sostenibili ed i rispettivi criteri di vaglio tecnico per i primi due obiettivi climatici: Mitigazione dei cambiamenti climatici e Adattamento ai cambiamenti climatici. Nel corso del 2022 la Commissione ha adottato il Regolamento Delegato (UE) 2022/1214 (c.d. "*Complementary Delegated Act*") ad integrazione del precedente, inserendo attività potenzialmente ecosostenibili legate alla generazione di energia elettrica da fonte gas fossile e da fonte nucleare. Nel 2023, la Commissione europea ha ulteriormente ampliato il quadro normativo con l'introduzione di nuovi Regolamenti Delegati, tra cui il Regolamento Delegato (UE) 2023/2485, che ha aggiornato il Climate Delegated Act, e il Regolamento Delegato (UE) 2023/2486, noto come "*Environmental Delegated Act*", il quale ha definito le attività ed i rispettivi criteri di vaglio tecnico ammissibili ai restanti quattro obiettivi ambientali:

- Uso sostenibile e protezione delle risorse idriche e marine;
- Transizione verso l'economia circolare;
- Prevenzione e riduzione dell'inquinamento;
- Protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi.

L'informativa sulla Tassonomia europea è predisposta dal Gruppo ai sensi dell'articolo 8 del Regolamento UE 852/2020, di seguito anche il "Regolamento Tassonomia", e dell'atto delegato UE 2178/2021 della Commissione, di seguito anche il "*Disclosure Delegated Regulation*", che specifica il contenuto, la presentazione e la metodologia dei *key performance indicators*, di seguito anche "*KPI*", relativi alle attività economiche ecosostenibili.

Nel corso dell'esercizio 2025 italiana petroli ha condotto l'analisi di ammissibilità ed allineamento rispetto agli obiettivi della Tassonomia europea concentrando, in assenza del climate risk assessment, la propria analisi in via prioritaria sull'obiet-

tivo di mitigazione dei cambiamenti climatici, tenendo conto dell'estensione della Tassonomia agli ulteriori obiettivi ambientali già disciplinati dagli atti delegati climatici e ambientali.

PRINCIPALI NOVITÀ DEL NUOVO ATTO DELEGATO

In data 4 luglio 2025 la Commissione europea ha adottato un Atto Delegato che modifica, tra l'altro, l'Atto Delegato UE 2178/2021, con l'obiettivo di semplificare il contenuto e la presentazione delle informazioni da comunicare in relazione alle attività ecosostenibili. Tale Atto Delegato della Tassonomia è stato pubblicato in data 8 gennaio in Gazzetta Ufficiale, restando sostanzialmente invariato rispetto alla proposta della Commissione europea. Le misure di semplificazione previste dall'Atto Delegato si applicheranno dal 1° gennaio 2026 e riguarderanno l'esercizio finanziario 2025. Tuttavia, le imprese potranno scegliere di applicarle a partire dall'esercizio finanziario 2026, se ritenuto più conveniente.

1. Materialità delle attività economiche ai fini della Tassonomia

Il nuovo Atto Delegato introduce una soglia di rilevanza quantitativa per ciascun KPI che consente di non procedere alle successive attività previste dal Regolamento Tassonomia per le attività economiche che non risultano finanziariamente rilevanti. La rilevanza è valutata preliminarmente sulla base dell'analisi del fatturato, dei CapEx e delle OpEx suddivise per attività economica. Per ciascun KPI, le attività il cui contributo complessivo è inferiore al 10 per cento del rispettivo denominatore possono essere considerate non rilevanti ai fini della Tassonomia e quindi escluse dall'analisi tassonomica. La materialità è valutata separatamente per ciascun KPI, con la conseguenza che un'attività può risultare non rilevante per il fatturato e rilevante per i CapEx oppure per le OpEx.

In caso di utilizzo di tale opzione, nei prospetti quantitativi di Tassonomia è indicata, per ciascun KPI, la quota di fatturato, CapEx oppure OpEx esclusa dalle analisi in quanto non rilevante.

2. Altre misure di semplificazione

Il nuovo Atto Delegato prevede, inoltre, interventi di semplificazione degli schemi di reporting e delle tabelle di disclosure, oltre a una razionalizzazione dei criteri generici "Do No Significant Harm", DNSH.

Nello specifico le nuove tabelle di reporting sono state significativamente ridotte e rese più intuitive. In particolare, i *datapoint* richiesti sono diminuiti del 64%, consentendo un processo di compilazione molto più snello. Inoltre, sono stati eliminati completamente i template dedicati al gas fossile e alle attività nucleari, contribuendo a una struttura più essenziale e focalizzata. Il nuovo modello prevede ora un set di modelli molto più semplice: un unico template riassuntivo e tre template "per attività", uno per ciascun KPI. Nel caso si decida di non rendicontare l'OpEx, i template "per attività" si riducono a due. Resta la possibilità di indicare la contribuzione di una stessa attività a più obiettivi, ma tale funzionalità è stata mantenuta in forma notevolmente semplificata rispetto al passato, favorendo una compilazione più chiara e immediata.

È prevista, inoltre, una revisione dei criteri generici DNSH relativi all'obiettivo di prevenzione e riduzione dell'inquinamento (*Appendix C*). Le modifiche puntano a rendere il quadro regolatorio più chiaro e maggiormente allineato alla normativa europea vigente. In particolare, la revisione comporta una significativa riduzione della complessità dei requisiti di conformità, favorendo una migliore coerenza con la legislazione ambientale dell'UE. Viene inoltre fornito un chiarimento sull'applicazione delle specifiche esenzioni già previste dal diritto europeo, così da evitare interpretazioni non uniformi. Un ulteriore intervento riguarda l'eliminazione dell'obbligo di valutare le sostanze autoclassificate ai sensi del regolamento CLP. La valutazione si concentrerà esclusivamente sulle sostanze presenti nella Candidate List REACH, semplificando il processo e focalizzandolo sugli elementi di maggiore rilevanza normativa.

Nell'ambito del presente esercizio, il Gruppo ha scelto di applicare le nuove disposizioni introdotte dal Regolamento Delegato, senza però avvalersi della facoltà di escludere attività non materiali dalla valutazione di ammissibilità e allineamento, garantendo una copertura completa e trasparente delle proprie performance ecosostenibili.

8.2 ANALISI DI AMMISSIBILITÀ E ALLINEAMENTO

L'ANALISI DI AMMISSIBILITÀ

Il Gruppo, tra i principali operatori nel settore della raffinazione e commercializzazione di prodotti petroliferi in Italia, rendiconta a partire dal 2024 le proprie attività ai sensi della Tassonomia europea, secondo quanto previsto dai requisiti del Regolamento (UE) 2020/852.

In questo contesto, italiana petroli è impegnata nel promuovere l'efficienza energetica e la sostenibilità delle proprie operazioni, investendo in soluzioni innovative per la produzione e la distribuzione di prodotti a minore impatto ambientale, mirando a contribuire nel medio periodo agli obiettivi nazionali ed europei di sostenibilità e rafforzando il proprio ruolo nella transizione verso un modello energetico più responsabile.

Le principali attività del Gruppo ricadono nel settore petrolifero, che attualmente non è ricompreso dal Re-

golamento tra le attività economiche potenzialmente ecosostenibili. Di conseguenza, il core business del Gruppo non risulta ammissibile alla Tassonomia; tuttavia, il Gruppo svolge diverse attività che sono state valutate singolarmente mediante un processo strutturato e articolato in più fasi. Per individuare le attività ammissibili, è stata effettuata una ricognizione dettagliata delle aree operative e dei prodotti e servizi offerti da ciascuna società del Gruppo. Questo passaggio ha permesso di confrontare le attività svolte con le categorie previste dai Regolamenti Delegati, verificando la corrispondenza dei codici NACE e delle descrizioni tecniche.

Questo processo strutturato ha consentito di definire il perimetro delle attività ammissibili alla Tassonomia per ciascuna società del Gruppo, rappresentate nella seguente tabella:

Tab. 16

Società	Descrizione attività
italiana petroli	(4.1 CCM) Produzione di energia elettrica mediante tecnologia solare fotovoltaica
	(6.5 CCM) Trasporto mediante moto, autovetture e veicoli commerciali leggeri
	(6.15 CCM) Infrastrutture che consentono il trasporto su strada e il trasporto pubblico a basse emissioni di carbonio
	(7.6 CCM) Installazione, manutenzione e riparazione di tecnologie per le energie rinnovabili
api Raffineria di Ancona	(7.7 CCM) Acquisto e proprietà di edifici
	(2.2 CE) Produzione di risorse idriche alternative per scopi diversi dal consumo umano
	(7.2 CCM) Ristrutturazione di edifici esistenti
SARPOM	(7.3 CCM) Installazione, manutenzione e riparazione di dispositivi per l'efficienza energetica
	(3.10 CCM) Produzione di idrogeno
	(7.2 CCM) Ristrutturazione di edifici esistenti
	(5.2 CCM) Rinnovo di sistemi di raccolta, trattamento e fornitura di acqua
Cer S.r.l.	(6.5 CCM) Trasporto mediante moto, autovetture e veicoli commerciali leggeri
	(4.3 CCM) Produzione di energia elettrica a partire dall'energia eolica
Sòlerys S.p.A.	(4.1 CCM) Produzione di energia elettrica mediante tecnologia solare fotovoltaica
	(7.6 CCM) Installazione, manutenzione e riparazione di tecnologie per le energie rinnovabili
IP industrial S.p.A.	(6.5 CCM) Trasporto mediante moto, autovetture e veicoli commerciali leggeri
Ese S.r.l.	(6.5 CCM) Trasporto mediante moto, autovetture e veicoli commerciali leggeri
	(7.7 CCM) Acquisto e proprietà di edifici
Engycalor S.r.l.	(7.7 CCM) Acquisto e proprietà di edifici

Per maggiore chiarezza, le attività del Gruppo sono state associate alle seguenti attività economiche:

- **(3.10 CCM) Produzione di idrogeno:** tale attività è ammissibile in quanto SARPOM sta realizzando un impianto per la produzione di idrogeno verde, alimentato da un impianto fotovoltaico ad esso dedicato;
- **(4.1 CCM) Produzione di energia elettrica mediante tecnologia solare fotovoltaica:** l'attività di produzione di energia elettrica da tecnologia solare fotovoltaica è considerata ammissibile per la gestione di impianti fotovoltaici dislocati sul territorio nazionale, di proprietà e in compartecipazione, da parte di italiana petroli e della controllata Solèrgys;
- **(4.3 CCM) Produzione di energia elettrica a partire dall'energia eolica:** la controllata CER è impegnata nella gestione di un impianto per la generazione di energia elettrica tramite energia eolica. Inoltre, la società sta svolgendo un progetto di ammodernamento dell'impianto eolico, i cui lavori sono iniziati a gennaio 2026, ma per cui sono stati sostenuti costi anche nel corso del 2025;
- **(5.2 CCM) Rinnovo di sistemi di raccolta, trattamento e fornitura di acqua:** nel corso del 2025, SARPOM ha svolto degli interventi sui sistemi di trattamento delle acque nel proprio impianto;
- **(6.5 CCM) Trasporto mediante moto, autovetture e veicoli commerciali leggeri:** tale attività riferisce ai costi sostenuti per il leasing capitalizzato di veicoli da parte delle società italiana petroli, SARPOM, IP Industrial ed ESE;

- **(6.15 CCM) Infrastrutture che consentono il trasporto su strada e il trasporto pubblico a basse emissioni di carbonio:** tale attività è ammissibile con riferimento all'installazione di infrastrutture di ricarica per veicoli elettrici da parte di italiana petroli all'interno di proprie stazioni di servizio e per conto di terzi;
- **(7.2 CCM) Ristrutturazione di edifici esistenti:** tale attività risulta ammissibile per i progetti, svolti nel sito di api Raffineria di Ancona, di ristrutturazione di locali;
- **(7.3 CCM) Installazione, manutenzione e riparazione di dispositivi per l'efficienza energetica:** l'attività è ammissibile per il rifacimento dell'impianto di condizionamento della sala bunker del sito di api Raffineria di Ancona;
- **(7.6 CCM) Installazione, manutenzione e riparazione di tecnologie per le energie rinnovabili:** questa attività è ammissibile per costi sostenuti da IP Industrial, italiana petroli e Solèrgys, per l'installazione di impianti di produzione di energia elettrica da fonte solare fotovoltaica su edifici;
- **(7.7 CCM) Acquisto e proprietà di edifici:** tale attività risulta ammissibile per i canoni di affitto capitalizzato pagati per edifici dalle società italiana petroli, ESE ed Engycalor;
- **(2.2 CE) Produzione di risorse idriche alternative per scopi diversi dal consumo umano:** l'attività in oggetto è ammissibile per i costi sostenuti per la realizzazione del sistema di raccolta prima pioggia presso il sito di api Raffineria di Ancona.

L'ANALISI DI ALLINEAMENTO

Come anticipato, in base a quanto definito dal Regolamento, un'attività economica può essere ritenuta allineata se:

- contribuisce in modo sostanziale a uno o più obiettivi,
- non arreca un danno significativo a nessun altro obiettivo;
- viene svolta nel rispetto delle garanzie minime di salvaguardia.

Per identificare come e in quale misura le proprie attività ammissibili possano essere considerate anche allineate ai sensi della Tassonomia UE, il Gruppo ha analizzato i criteri di vaglio tecnico relativi alle attività ammissibili e il rispetto delle garanzie minime di salvaguardia, tenendo conto anche delle indicazioni presenti nelle FAQ pubblicate periodicamente dalla

Commissione europea, con il fine di chiarire dubbi interpretativi rispetto ai criteri espressi negli atti delegati. Di seguito una visione di maggior dettaglio dell'analisi di allineamento secondo i criteri di contributo sostanziale e DNSH condotta per le attività del Gruppo, seppur con l'esclusione delle attività 5.2 CCM (*Rinnovo di sistemi di raccolta, trattamento e fornitura di acqua*), 7.2 CCM (*Ristrutturazione di edifici esistenti*), 7.3 CCM (*Installazione, manutenzione e riparazione di dispositivi per l'efficienza energetica*), 7.7 CCM (*Acquisto e proprietà di edifici*) e 2.2 CE (*Produzione di risorse idriche alternative per scopi diversi dal consumo umano*). Per queste ultime, si è deciso di non condurre l'analisi di allineamento, definendole non allineate, seguendo quanto stabilito dalla FAQ n.13 della EU Commission Notice 305/2023, secondo cui è possibile non svolgere l'assessment per le attività non rilevanti per il business del Gruppo, in quanto,

nel caso specifico, non direttamente connesse alle attività principali effettuate da parte di italiana petroli e le sue controllate.

(3.10 CCM) Produzione di idrogeno

Contributo sostanziale

L'attività soddisfa il requisito di riduzione delle emissioni di gas serra nel ciclo di vita previsto dalla normativa, in quanto sarà prevista la produzione di idrogeno verde, ottenuto tramite elettrolisi alimentata da energia rinnovabile grazie all'impianto fotovoltaico dedicato.

DNSH

L'attività risulta essere allineata, poiché il progetto per l'impianto di produzione di idrogeno rinnovabile nelle aree dismesse della raffineria San Martino di Trecate è finanziato nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, che prevede la pianificazione nel rispetto dei requisiti DNSH ex-ante. Inoltre, a settembre 2025, Sarpom ha effettuato una valutazione mid-term dei DNSH in relazione a questo impianto con esito positivo.

(4.1 CCM) Produzione di energia elettrica mediante tecnologia solare fotovoltaica

Contributo sostanziale

Come indicato nel Regolamento, il contributo sostanziale alla Mitigazione dei cambiamenti climatici in relazione a tale attività è considerato soddisfatto per definizione, sia da italiana petroli che da Sòlerys, poiché le società gestiscono impianti che producono energia elettrica utilizzando la tecnologia solare fotovoltaica.

DNSH

Per l'analisi di allineamento dell'attività 4.1, i criteri DNSH fanno esclusivamente riferimento all'obiettivo di Adattamento ai cambiamenti climatici, richiedendo una valutazione dei rischi climatici fisici che pesano sull'attività. Ad oggi, non è stata svolta una tale analisi dal Gruppo sui propri asset, così come richiesto dall'appendice A; pertanto, si ritiene che tale attività non sia allineata al criterio di DNSH previsto dal Regolamento.

(4.3 CCM) Produzione di energia elettrica a partire dall'energia eolica

Contributo sostanziale

Come indicato nel Regolamento, il contributo sostanziale in relazione a tale attività è considerato soddisfatto

per definizione da CER, poiché la società gestisce impianti che producono energia elettrica utilizzando la tecnologia eolica.

DNSH

Con riferimento al progetto di ammodernamento del parco eolico, sono stati analizzati i documenti tecnici e le schede dei componenti per i nuovi aerogeneratori, i quali includono prescrizioni su condizioni ambientali estreme e carichi limite rilevanti per la progettazione e la sicurezza delle turbine, garantendo robustezza meccanica, elettrica e strutturale. Tuttavia, pur soddisfacendo i requisiti tecnici per la progettazione in condizioni estreme, non coprono i requisiti richiesti dall'appendice A della Tassonomia UE, che richiedono una valutazione prospettica dei rischi climatici fisici. Per tale motivo, l'attività non è allineata alla Tassonomia.

(6.5 CCM) Trasporto mediante moto, autovetture e veicoli commerciali leggeri

Contributo sostanziale

Il criterio è parzialmente rispettato, con riferimento ai veicoli del parco auto ad alimentazione elettrica, con emissioni inferiori alla soglia di 50 gCO₂/km, appartenenti alla categoria M1.

DNSH

L'attività risulta allineata per la quota di veicoli ad alimentazione elettrica, in quanto ne è stato verificato il rispetto di tutti i requisiti previsti dal regolamento, attraverso l'analisi della documentazione pubblicata dalle case produttrici.

(6.15 CCM) Infrastrutture che consentono il trasporto su strada e il trasporto pubblico a basse emissioni di carbonio

Contributo sostanziale

Il criterio di contributo sostanziale richiede che l'infrastruttura non sia adibita al trasporto o allo stoccaggio di combustibili fossili. Pertanto, è da considerarsi rispettato in quanto l'attività si riferisce alla realizzazione di infrastrutture di ricarica per veicoli elettrici da parte di italiana petroli.

DNSH

Per quanto concerne i criteri di DNSH associati a tale attività, in riferimento all'obiettivo di Adattamento ai cambiamenti climatici, attualmente non sono state definite analisi di rischio climatico fisico su tali infrastrutture; pertanto, tale criterio è da considerarsi come non rispettato.

(7.6 CCM) Installazione, manutenzione e riparazione di tecnologie per le energie rinnovabili

Contributo sostanziale

Relativamente a tale attività, l'operato svolto da Sòlerys e italiana petroli rispetta il punto a del criterio di contributo sostanziale, che disciplina l'installazione, la manutenzione e la riparazione di sistemi solari fotovoltaici.

DNSH

Ad oggi, non è stata svolta una valutazione dei rischi climatici dal Gruppo sui propri asset, così come richiesto dall'appendice A; pertanto, si ritiene che il criterio DNSH per l'obiettivo di Adattamento ai cambiamenti climatici non sia rispettato.

8.3 GARANZIE MINIME DI SALVAGUARDIA

Al fine di valutare la conformità delle attività del Gruppo rispetto ai requisiti della Tassonomia europea, è stata condotta un'analisi sull'adeguatezza delle misure adottate dal Gruppo in relazione ai principi delineati dall'articolo 18 del Regolamento (UE) 2020/852. Tale normativa fa riferimento a standard internazionali di responsabilità aziendale, tra cui le Linee Guida OCSE destinate alle Imprese Multinazionali, i Principi guida delle Nazioni Unite su Imprese e Diritti Umani, nonché i principi e i diritti sanciti dalle otto convenzioni fondamentali dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (OIL) e dalla Carta Internazionale dei Diritti dell'Uomo.

Per garantire che le proprie attività siano sempre allineate ai più alti standard in materia di tutela ambientale, sicurezza, diritti umani e diritti dei lavoratori, il Gruppo adotta un sistema di presidi e controlli volto ad assicurare il rispetto delle garanzie minime di salvaguardia richieste dal Regolamento.

Il monitoraggio e la gestione di questi aspetti sono assicurati attraverso l'implementazione di strumenti normativi e operativi, tra cui politiche aziendali, linee guida, procedure interne e sistemi di gestione e controllo, che permettono di rafforzare l'impegno del Gruppo in tale ambito. In particolare, Italiana Petroli dispone di presidi strutturati per garantire la conformità all'articolo 18 del Regolamento, tra cui:

- **Codice Etico** che definisce i principi e i valori fondamentali alla base di tutte le attività aziendali. In particolare, fa riferimento al rispetto dei diritti fondamentali dei lavoratori e delle persone coinvolte, promuovendo integrità

e rispetto, oltre ad un ambiente di lavoro dignitoso, quindi libero da discriminazioni, molestie o intimidazioni, e nel rispetto di quanto previsto da International Labour Standards e dall'Organizzazione Internazionale del Lavoro;

- **Regolamenti per la qualificazione dei fornitori**, richiedendo loro il rispetto delle norme etiche del Gruppo e la leale collaborazione quale obbligo contrattuale essenziale, richiediamo di operare nel rispetto dei Diritti Umani e delle leggi vigenti tutelando l'ambiente, i propri lavoratori e perseguendo la sicurezza sui luoghi di lavoro;
- **Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (MOGC)**, ai sensi del Decreto Legislativo 231/2001, che stabilisce la struttura aziendale e il funzionamento dei suoi processi sensibili. In particolare, definisce le modalità di gestione dei rischi legati alla commissione di reati attraverso misure fisiche, informatiche e organizzative, quali: procedure specifiche, deleghe, norme etiche, livelli e organismi di controllo;
- **Procedura di Whistleblowing**, che mette a disposizione dei segnalanti canali interni di segnalazione idonei a garantire, anche con modalità informatiche, la riservatezza dell'identità degli stessi per evitare che possano essere oggetto di atti di ritorsione o discriminatori, diretti e indiretti;
- **Meccanismi di reclamo** accessibili agli stakeholder, disponibili attraverso i canali ufficiali dell'azienda. Questi sono efficaci per gestire e risolvere tempestivamente reclami e problematiche degli individui e delle comunità potenzialmente impattate dalle sue attività;
- **Linee guida in materia di anticorruzione**, per prevenire pratiche illecite e promuovere una cultura aziendale basata sull'integrità e sulla legalità.

L'adozione di queste misure consente di operare in conformità con i principi della Tassonomia europea, garantendo un modello di gestione responsabile e trasparente, in linea con gli standard internazionali di sostenibilità e corporate governance.

8.4 ACCOUNTING POLICY

L'accounting *policy*, ovvero la modalità di calcolo delle quote di Fatturato, CapEx e OpEx associate alle attività ammissibili e quelle allineate identificate dal Gruppo, si basa su quanto riportato nell'allegato 1 all'Atto Delegato 2178/2021 e nell'Allegato V

dell'Environmental Delegated Act adottato dalla Commissione europea a novembre 2023.

Ai fini dell'allocazione degli importi di Fatturato, CapEx e OpEx alle attività ammissibili e allineate, IP ha definito una metodologia chiara e ripercorribile in risposta alle esigenze informative sia di natura quantitativa che qualitativa. Nello specifico, il Gruppo ha ricostruito gli indicatori utilizzando le informazioni presenti nella contabilità generale, industriale e regolatoria.

Di seguito il dettaglio della metodologia utilizzata per il calcolo dei singoli indicatori:

Per il calcolo della quota di **Fatturato** sono stati considerati, al numeratore, i ricavi netti consolidati generati dalla vendita di prodotti o servizi, anche immateriali, associati ad attività economiche ammissibili e allineate alla tassonomia, e al denominatore il totale dei ricavi netti (in base ai criteri esposti al punto 1.1.1. dell'Allegato 1 all'Atto Delegato 2178/2021). I ricavi netti sono stati individuati ricorrendo ai dati del bilancio consolidato redatto secondo i principi contabili internazionali e fanno riferimento a quanto previsto dal principio IAS 1, punto 82, lett. a) considerando quanto direttamente riconducibile alla vendita di beni e/o prestazione di servizi. Non sono presenti, nei valori riportati, importi connessi ad attività economiche incluse nella tassonomia condotte per il consumo interno del Gruppo.

Per il calcolo della quota di **CapEx** sono state considerate, al numeratore, le spese in conto capitale iscritte nell'attivo del bilancio consolidato associate ad attività ammissibili e allineate e definite in base ai criteri di cui al punto 1.1.2.2. dell'Allegato 1 all'Atto Delegato 2178/2021 e, al denominatore, le spese in conto capitale complessive, quantificate in base ai criteri di cui al punto 1.1.2.1. dell'Allegato 1 all'Atto Delegato 2178/2021. In particolare, il denominatore comprende gli incrementi agli attivi materiali e immateriali dell'esercizio considerati prima dell'ammortamento, della svalutazione e di qualsiasi rivalutazione, compresi quelli derivanti da rideterminazioni e riduzioni di valore ed escluse le variazioni del fair value (valore equo).

Per il calcolo della quota di **OpEx**, a partire dai dati di bilancio consolidato, sono state considerate, al numeratore, le spese operative associate alle attività ammissibili e allineate e definite in base ai criteri di cui al punto 1.1.3.2. dell'allegato 1 all'Atto Delegato 2178/2021 e, al denominatore, le spese operative totali quantificate in base ai criteri di cui

al punto 1.1.3.1. dell'allegato 1 all'Atto Delegato 2178/2021. Quest'ultimo comprende costi diretti non capitalizzati legati a: ricerca e sviluppo; misure di ristrutturazione di edifici; locazione a breve termine; manutenzione e riparazione nonché qualsiasi altra spesa diretta connessa alla manutenzione quotidiana di asset tangibili e non (es. immobili, impianti e macchinari), ad opera dell'impresa o di terzi cui sono esternalizzate tali mansioni, necessarie per garantire il funzionamento continuo ed efficace di tali attivi.

Al fine di riepilogare i risultati delle analisi di cui sopra, si riportano di seguito i valori di ammissibilità e di allineamento, per l'esercizio corrente e per quello precedente, per i tre KPI richiesti dal Regolamento con riferimento al solo obiettivo di mitigazione dei cambiamenti climatici.

Tab. 17

KPI	2024		2025	
	Quota delle attività Ammissibili	di cui Quota delle attività Allineate	Quota delle attività Ammissibili	di cui Quota delle attività Allineate
Fatturato	0,04%	0,00%	0,04%	0,00%
CapEx	5,63%	3,19%	8,67%	1,50%
OpEx	0,37%	0,00%	1,47%	0,00%

Allegato I "Modello – Quota del fatturato, dei CapEx, delle OpEx derivante da prodotti o servizi associati ad attività economiche allineate alla tassonomia – Informativa relativa all'anno 2025 (dati in k€)"

Scomposizione per obiettivo ambientale delle attività allineate alla tassonomia

KPI	Totale	Quota di attività ammissibili alla Tassonomia	Attività allineate alla Tassonomia	Quota di attività allineate alla Tassonomia	Mitigazione dei cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici	Acqua	Economia circolare	Inquinamento	Biodiversità	Quota di attività abilitanti	Quota di attività di transizione	Attività non valutate considerate non rilevanti	Attività allineate alla tassonomia nell'esercizio finanziario precedente (2024)	Quota di attività allineate alla tassonomia nell'esercizio finanziario precedente (2024)
(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	(7)	(8)	(9)	(10)	(11)	(12)	(13)	(14)	(15)	(16)
Testo	Valore	%	Valore	%	%	%	%	%	%	%	%	%	%	Valore	%
Fatturato	11.156.556	0,03%	0	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0	0,00%
CapEx	154.449	8,68%	2.322	1,50%	1,50%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,01%	0,00%	4.367	3,19%
OpEx	104.737	1,47%	0	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0	0,00%

Allegato II "Modello – Quota del fatturato derivante da prodotti o servizi associati ad attività economiche allineate alla tassonomia – Informativa relativa all'anno 2025 (dati in k€)"

Obiettivo ambientale delle attività allineate alla tassonomia

Attività economiche	Codice	KPI ammissibile alla tassonomia (quota di fatturato ammissibile alla tassonomia)	KPI allineato alla tassonomia (valore monetario di fatturato)	KPI allineato alla tassonomia (quota di fatturato allineato alla tassonomia)	Mitigazione dei cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici	Acqua	Economia circolare	Inquinamento	Biodiversità	Attività abilitante	Attività di transizione	Quota allineata alla tassonomia sul totale ammissibile alla tassonomia
(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	(7)	(8)	(9)	(10)	(11)	(12)	(13)	(14)
Text		%	Valore	%	%	%	%	%	%	%	(A ove applicabile)	(T ove applicabile)	%
Produzione di energia elettrica mediante tecnologia solare fotovoltaica.	CCM 4.1	0,01%	0	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%			0,00%
Produzione di energia elettrica a partire dall'energia eolica.	CCM 4.3	0,02%	0	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%			0,00%
Infrastrutture che consentono il trasporto su strada e il trasporto pubblico a basse emissioni di carbonio.	CCM 6.15	0,00%	0	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	A		0,00%
Installazione, manutenzione e riparazione di tecnologie per le energie rinnovabili.	CCM 7.6	0,01%	0	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	A		0,00%
Somma degli allineamenti per obiettivo			0		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%			
Totale KPI (Fatturato)		0,03%	0	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%

Allegato II "Modello – Quota del fatturato derivante da prodotti o servizi associati ad attività economiche allineate alla tassonomia – Informativa relativa all'anno 2025 (dati in k€)"

Obiettivo ambientale delle attività allineate alla tassonomia													
Attività economiche	Codice	KPI ammissibile alla tassonomia (quota di CapEx ammissibile alla tassonomia)	KPI allineato alla tassonomia (valore monetario di CapEx)	KPI allineato alla tassonomia (quota di CapEx allineata alla tassonomia)	Mitigazione dei cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici	Acqua	Economia circolare	Inquinamento	Biodiversità	Attività abilitante	Attività di transizione	Quota allineata alla tassonomia sul totale ammissibile alla tassonomia
(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	(7)	(8)	(9)	(10)	(11)	(12)	(13)	(14)
Text		%	Valore	%	%	%	%	%	%	%	(A ove applicabile)	(T ove applicabile)	%
Produzione di idrogeno.	CCM 3.10	1,49%	2.307	1,49%	1,49%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%			100%
Produzione di energia elettrica a partire dall'energia eolica.	CCM 4.3	4,38%	0	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%			0,00%
Rinnovo di sistemi di raccolta, trattamento e fornitura di acqua	CCM 5.2	0,58%	0	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%			0,00%
Infrastrutture che consentono il trasporto su strada e il trasporto pubblico a basse emissioni di carbonio.	CCM 6.15	0,00%	0	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	A		0,00%
Trasporto mediante moto, autovetture e veicoli commerciali leggeri	CCM 6.5	1,48%	15	0,01%	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		T	0,66%
Ristrutturazione di edifici esistenti	CCM 7.2	0,35%	0	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		T	0,00%
Installazione, manutenzione e riparazione di dispositivi per l'efficienza energetica.	CCM 7.3	0,07%	0	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	A		0,00%
Installazione, manutenzione e riparazione di tecnologie per le energie rinnovabili.	CCM 7.6	0,04%	0	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	A		0,00%
Acquisto e proprietà di edifici	CCM 7.7	0,26%	0	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%			0,00%
Produzione di risorse idriche alternative per scopi diversi dal consumo umano.	CE 2.2	0,03%	0	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%			0,00%
Somma degli allineamenti per obiettivo					1,50%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%			
Totale KPI (CapEx)		8,68%	2.322	1,50%	1,50%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,01%	17,33%

Allegato II "Modello – Quota delle spese operative derivanti da prodotti o servizi associati ad attività economiche allineate alla tassonomia – Informativa relativa all'anno 2025 (dati in k€)"

Obiettivo ambientale delle attività allineate alla tassonomia													
Attività economiche	Codice	KPI ammissibile alla tassonomia (quota di OpEx ammissibile alla tassonomia)	KPI allineato alla tassonomia (valore monetario di OpEx)	KPI allineato alla tassonomia (quota di OpEx allineata alla tassonomia)	Mitigazione dei cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici	Acqua	Economia circolare	Inquinamento	Biodiversità	Attività abilitante	Attività di transizione	Quota allineata alla tassonomia sul totale ammissibile alla tassonomia
-1	-2	-3	-4	-5	-6	-7	-8	-9	-10	-11	-12	-13	-14
Text		%	Valore	%	%	%	%	%	%	%	(A ove applicabile)	(T ove applicabile)	%
Produzione di energia elettrica mediante tecnologia solare fotovoltaica.	CCM 4.1	0,01%	0	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%			0,00%
Produzione di energia elettrica a partire dall'energia eolica.	CCM 4.3	0,32%	0	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%			0,00%
Ristrutturazione di edifici esistenti	CCM 7.2	1,12%	0	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		T	0,00%
Installazione, manutenzione e riparazione di tecnologie per le energie rinnovabili.	CCM 7.6	0,02%	0	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	A		0,00%
Somma degli allineamenti per obiettivo					0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%			
Totale KPI (OpEx)		1,47%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%

9 CLIMATE CHANGE

9.1 CONSUMO ENERGETICO E FONTI RINNOVABILI

GRI: 302-1; 302-2; 302-3

Il consumo energetico del Gruppo nel 2025 è pari a 621.739,50 TEP (tonnellate di petrolio equivalenti) corrispondenti a 27.343,57 Tjoule (27.343.566,03 Gjoule). Il consumo esterno all'organizzazione¹³ ammonta a 10.640 TEP, ossia 475 TJoule (Cfr. Par.9.2). L'intensità energetica, calcolata rapportando il con-

sumo energetico espresso in Gjoule alle tonnellate totali (incluse le compravendite) dei prodotti venduti dall'Azienda è pari a 1,52.

Nella seguente tabella, si riporta il dettaglio dei consumi per fonte.

Tab. 18

Consumo, acquisto e produzione di energia	Unità di Misura	2025	Tep 2025	TJ 2025	GJ 2025
Consumo di energia			621.739,50	27.343,57	27.343.566,03
Gasolio	ton	320,75	327,17	14,61	14.608,74
Benzina	ton	2,00	2,04	0,09	90,92
GPL	ton	-	-	-	-
Olio combustibile	ton	-	-	-	-
Energia Elettrica ¹⁴	MWh	246.931,92	46.176,27	888,95	888.954,92
di cui rinnovabile	MWh	292,72	54,74	1,05	1.053,77
Gas naturale	m ³	106.242.192,00	88.818,47	4.318,08	4.318.081,73
Fuel gas (autoprodotta)	ton	381.816,20	419.997,82	19.340,52	19.340.517,62
Carbone	ton	104.005,39	66.417,73	2.781,31	2.781.312,11

L'uso del Gasolio avviene in alcuni siti del Gruppo per il riscaldamento degli uffici, per alimentare il gruppo elettrogeno e quello dell'antincendio.

IP, soprattutto tramite CER Campana Energie Rinnovabili S.r.l. e Sòlerys, opera anche nel settore delle energie rinnovabili, eolico e fotovoltaico.

Il Gruppo, tramite la società CER, gestisce un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica situato a Castelfranco in Miscano, nella provincia di Benevento. Il parco comprende 50 aerogeneratori, ciascuno con una potenza di 600 kW, per una potenza totale installata di 30 MW. Nel corso del 2025, l'impianto eolico ha mantenuto una performance conforme alle previsioni di budget e piano.

L'intera quantità di energia generata dall'impianto di CER, pari a 15.150.499 kWh, è stata ceduta a un trader.

Le relative garanzie di origine verranno commercializzate separatamente verso un altro trader o verso società appartenenti al Gruppo. L'energia prodotta nel 2025 è sufficiente per soddisfare il fabbisogno medio di oltre 5.600 famiglie¹⁵.

È in corso il progetto di ammodernamento complessivo dell'impianto eolico che prevede la ricostruzione integrale del parco con la sostituzione delle vecchie turbine (50x600 kW; 40m rotore e 40m di altezza al mozzo) con soli 5 aerogeneratori di ultima generazione (5x6 MW; 155 m rotore e 107 m di altezza) in grado di mantenere la potenza nominale dell'impianto. Ad aprile 2024 è stato ottenuto il decreto di autorizzazione unica (PAUR), grazie al quale è stato possibile avvia-

13. Il valore del consumo energetico esterno all'organizzazione è stato calcolato a partire dall'energia consumata per il trasporto e la distribuzione a monte e a valle della catena del valore del Gruppo (Categoria 4 e Categoria 9 delle Emissioni GHG Scopo 3).

14. Il valore dell'energia elettrica acquistata dalla rete mostra un netto decremento rispetto all'esercizio precedente, principalmente grazie al maggior contributo dell'autoproduzione energetica garantita dall'impianto di cogenerazione di SARPOM. Il ripristino del pieno funzionamento dell'impianto, che nel corso del 2024 è stato oggetto di fermo per manutenzione straordinaria, ha infatti ridotto significativamente il ricorso all'energia prelevata dalla rete nazionale.

15. Il dato è stato calcolato in considerazione di un consumo medio annuo per una famiglia di quattro persone di circa 2.700 kWh. Fonte: ARERA - Autorità di Regolazione per Energia, Reti e Ambiente.



re la fase realizzativa del revamping completo dell'impianto. Il Progetto di ammodernamento, che prevede un aumento della producibilità dell'impianto esistente a parità di potenza di connessione, è coerente con gli obiettivi indicati nel Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (PNIEC), nel quale si prevede di perseguire un obiettivo di copertura, nel 2030, del 40,5% del consumo finale lordo di energia da rinnovabili, raggiungendo il 65 % dei consumi nazionali di energia elettrica con le fonti rinnovabili. Sono, al momento, in corso le attività propedeutiche all'avvio della progettazione esecutiva. Infatti, nel corso del 2025, sono stati sottoscritti e resi efficaci i contratti di appalto per la esecuzione dei lavori principali (fornitura turbine, opere civili ed elettriche e smantellamento della vecchia centrale), nonché i contratti che garantiscono la disponibilità dei terreni su cui dovranno essere realizzate le opere del nuovo parco eolico. A gennaio 2026 sono stati avviati i lavori di realizzazione del nuovo impianto. Da progetto, risulta che grazie alla realizzazione e all'esercizio dell'opera non saranno emesse 30,96 ktCO₂/anno che, a parità di produzione elettrica, avrebbe emesso un impianto alimentato da combustibili tradizionali. Il progetto di repowering garantirebbe circa il triplo dell'energia elettrica prodotta e un proporzionale abbattimento dell'emissioni di CO₂ potenziali, il tutto associato a una riduzione massiccia del numero delle turbine presenti in sito che passeranno da 50 a 5 unità. La crescita della produzione di energia comporta con la medesima proporzione l'abbattimento di produzione di CO_{2eq}*

Per la stima della CO₂ potenzialmente risparmiata si fa riferimento alle informazioni contenute nel documento di ISPRA 343/2021 "Indicatori di efficienza e decarbonizzazione del sistema energetico nazionale e del settore elettrico", correlando la stima con il fattore totale di emissione di CO₂ da produzione termoelettrica lorda (454,6 gCO₂/ kWh).

Relativamente alla produzione di energia elettrica da fotovoltaico, la società Sòlerys S.p.A. è proprietaria e gestisce gli impianti di Terni (1,9 MWp installati sul tetto dello stabilimento Thyssen) e Catania (1,4 MWp canopy parcheggi dello stabilimento STM Catania), oltre a 11 impianti posizionati sulle pensiline delle stazioni di servizio della rete IP per complessivi 134,7 kWp. IP è direttamente proprietaria degli impianti di Corridonia (600 kWp a terra) e di un impianto rooftop di 100 kWp sito a Roma via Salaria.

Inoltre, la società IP Industrial è proprietaria di un impianto fotovoltaico presso il proprio sito operativo di Pantano di Grano. L'energia prodotta dagli impianti fotovoltaici è stata in parte autoconsumata (292.720 kWh) e in parte ceduta (3.221.450 kWh) tramite contratto PPA (Power Purchase Agreement), contratto RID (ritiro dedicato) oppure tramite contratto di Scambio sul Posto (SSP) al GSE.

Nella tabella seguente è riportata l'energia elettrica prodotta complessiva da fonte rinnovabile solare ed eolica con evidenza della quota parte venduta e autoconsumata.

Tab. 19 - Energia elettrica prodotta - dati in MWh

	2025
Elettricità da fonte rinnovabile prodotta e venduta (solare ed eolica)	18.320,45
Elettricità da fonte rinnovabile prodotta e consumata (solare)	292,72
Elettricità da altre fonti prodotta e venduta*	18.027,79
Elettricità da altre fonti prodotta e consumata*	357.613,35

*I dati relativi all'elettricità prodotta da "altre fonti" fanno riferimento all'Energia elettrica generata tramite cogenerazione nel sito industriale SARPOM di Trecate.

9.2 EMISSIONI DIRETTE E INDIRETTE

GRI: 305-1; 305-2; 305-3; 305-4

L'analisi di materialità svolta da IP Gruppo api ha evidenziato come il cambiamento climatico rappresenti un tema rilevante per l'Organizzazione sia in termini strategici che operativi. Nel corso di tale valutazione, sono stati esaminati e riconosciuti diversi tipi di impatti correlati a questo tema materiale, comprendenti sia effetti benefici sia potenziali criticità. Gli impatti positivi e negativi sono stati approfonditamente illustrati e argomentati nel capitolo dedicato all'analisi di materialità, con particolare riferimento al paragrafo 7.5, dove si trovano le relative descrizioni e le valutazioni effettuate.

Il principale impatto di un'organizzazione è rappresentato dalle emissioni climalteranti, che si dividono in:

- **Emissioni dirette (Scopo 1):** sono quelle generate direttamente da fonti possedute o controllate dall'azienda, come combustione di carburanti o utilizzo di veicoli e impianti;
- **Emissioni indirette (Scopo 2 e 3):** derivano rispettivamente dall'energia acquistata (Scope 2) e da tutte le altre attività della catena del valore, come fornitori, trasporti, uso e fine vita dei prodotti (Scope 3).

Gli standard metodologici che definiscono come identificare, calcolare e comunicare le emissioni di gas climalteranti (dirette e indirette) di un'organizzazione sono:

- GHG Protocol (WRI, 2011): standard e linee guida per contabilizzazione e rendicontazione dei gas serra delle organizzazioni (del World Resource Institute, WBCSD).
- UNI ISO 14064 (UNI, 2019): standard per quantificare e rendicontare a livello di organizzazione le emissioni di gas serra e la loro rimozione (dell'International Standard Organization). Appartiene alla famiglia delle norme 14060 su standard GHGs.

Il GHG Protocol comprende due standard:

- GHG Protocol Corporate Accounting and Reporting Standard: guida alle aziende per la quantificazione e la relazione delle loro emissioni GHG;
- GHG Protocol Project Quantification Standard: guida per quantificare le riduzioni di GHG da progetti di mitigazione.

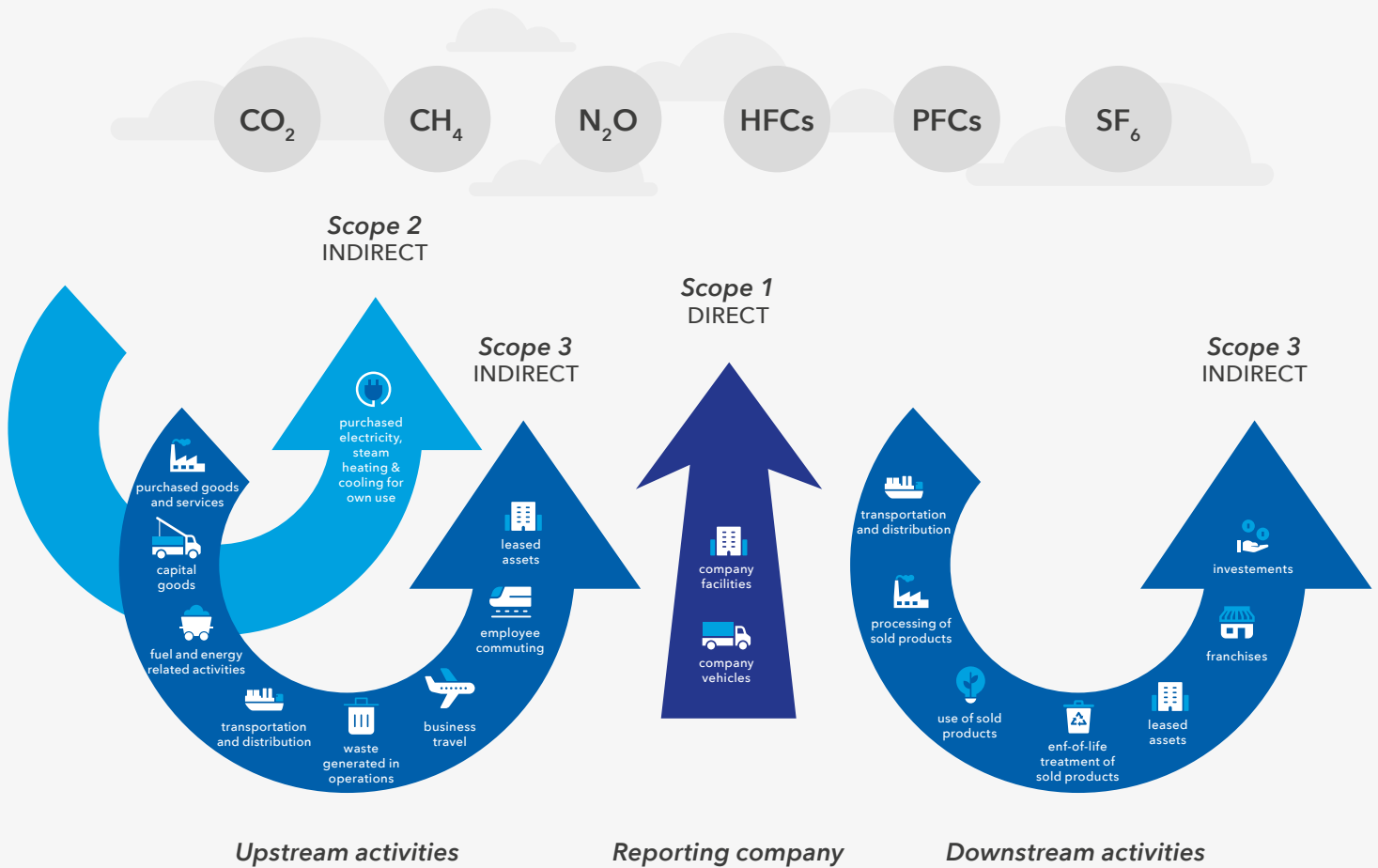
ESRS E1 - CLIMATE CHANGE - FORWARD LOOKING

Nella versione aggiornata a novembre 2025, lo standard definisce i requisiti di rendicontazione per la gestione degli impatti, rischi e opportunità legati al cambiamento climatico, con particolare attenzione alla misurazione e comunicazione delle emissioni di gas a effetto serra (GHG o GES) suddivise in tre categorie principali: Scopo 1, Scopo 2 e Scopo 3. Rappresenta il quadro di riferimento europeo per la gestione e la comunicazione delle emissioni, ponendo le basi per una chiara modalità di rappresentazione delle imprese rispetto al loro contributo al cambiamento climatico e alle strategie di decarbonizzazione ¹⁶.

Lo standard E1, infatti, richiede una rendicontazione trasparente e puntuale delle emissioni GHG, espresse in tonnellate di CO₂ equivalente, distinguendo chiaramente tra i diversi scope. È previsto il monitoraggio di sette gas principali: biossido di carbonio CO₂; metano CH₄; protossido di azoto N₂O; idrofluorocarburi HFCS; perfluorocarburi PFCS; esafluoruro di zolfo SF₆; trifluoruro di azoto NF₃. Le imprese devono specificare la metodologia utilizzata per il calcolo delle emissioni, allineandosi al GHG Protocol e ad altri riferimenti normativi europei, e fornire dettagli sulle fonti, sui confini organizzativi e sulle ipotesi adottate. La Carbon Footprint (impronta carbonica) è dunque la misura dell'ammontare totale delle emissioni.

L'obiettivo dello standard E1 è quello di garantire una coerenza tra la strategia aziendale e gli impegni climatici internazionali (come l'Accordo di Parigi), favorendo la transizione verso un'economia sostenibile tramite la definizione di target di riduzione delle emissioni, la descrizione delle azioni di mitigazione e adattamento e la valutazione della resilienza del modello di business rispetto ai rischi climatici. Viene inoltre richiesto di illustrare i progressi compiuti, le risorse allocate e le eventuali criticità, promuovendo così una rendicontazione integrata e comparabile tra settori e organizzazioni.

16. November_2025_ESRS_E1



IP attribuisce grande importanza all'adozione di standard metodologici in grado di guidare l'Azienda nell'individuare correttamente le principali fonti di emissione e consentono una misurazione più accurata delle emissioni di gas serra, sia dirette che indirette. Il Gruppo dà evidenza delle proprie emissioni dirette (Scopo 1), di quelle indirette (Scopo 2 e Scopo 3) e illustra anche la strategia e le azioni implementate per la loro mitigazione, attraverso progetti avviati, sia in ambito commerciale che industriale, per la loro riduzione a breve, medio e lungo termine. In questo Bilancio l'azienda pubblica il proprio Piano di decarbonizzazione fino al 2050 (cfr. 9.3 relativo alle azioni).

Le emissioni dirette di CO₂ equivalente del Gruppo ammontano a 1.525.024,86 tonnellate, generate principalmente dalle attività delle raffinerie di Trecate e Falconara. Di queste, 310,38 tonnellate sono imputabili alle emissioni fuggitive di gas fluorurati (F-Gas). Gli impianti di raffinazione svolgono un ruolo fonda-

mentale nel controllo delle emissioni di gas a effetto serra e sono soggetti alla Direttiva 2018/410/UE sullo schema europeo di scambio delle quote di emissione (ETS, cfr. Par. 9.3). Le normative europee richiedono infatti l'adozione di pratiche strutturate, tra cui un sistema di monitoraggio e rendicontazione delle emissioni certificato da enti terzi accreditati.

La Raffineria di Ancona, come tutti i siti industriali di IP, dispone già di un sistema di gestione ambientale certificato ISO 14001, che definisce le responsabilità connesse agli obblighi normativi, le modalità di integrazione della CO₂ nei processi di pianificazione, le strategie di ottimizzazione delle emissioni e le misure di mitigazione dei rischi ambientali.

La Raffineria SARPOM di Trecate, acquisita nell'ottobre 2023, ha avviato il percorso per ottenere la certificazione ISO 14001, sviluppando parallelamente il proprio sistema di gestione ambientale in linea con gli standard richiesti.

Le emissioni indirette derivanti dall'acquisto di energia elettrica dalla rete (Scopo 2, metodo Location-Based) risultano pari a **52.139,53** tonnellate, mentre il totale calcolato secondo il metodo Market-Based raggiunge le 108.817,22 tonnellate di CO₂ equivalente.

Il dato delle Emissioni GHG Scopo 2, metodo **Location-Based**, è calcolato con il fattore di emissione ISPRA "Energy consumption" aggiornato al 2024 [Rapporto ISPRA 418/2025] e considera il rapporto gCO₂/kwh pari a 211,4.

Il valore delle emissioni GHG Scope 2 Location-Based risulta in significativo calo rispetto al FY2024, quando era pari a **98.491,17 tonCO₂** (calcolate con il fattore emissivo ISPRA 2023). La riduzione osservata nell'ultimo anno è principalmente riconducibile al minor ricorso all'energia elettrica acquistata dalla rete nazionale, grazie a una maggiore efficienza operativa e all'incremento dell'**autoproduzione energetica** garantita dall'impianto di cogenerazione della Raffineria SARPOM. Nel confronto con l'anno precedente è importante sottolineare che il valore delle emissioni Scope 2 del FY2024 risultava insolitamente elevato perché l'impianto di cogenerazione SARPOM era stato oggetto di fermo per manutenzione straordinaria, costringendo la raffineria a prelevare una quota maggiore di elettricità dalla rete (RTN). Tale condizione temporanea aveva quindi incrementato il contributo

emissivo associato all'energia elettrica acquistata.

L'intensità delle emissioni di gas a effetto serra è calcolata rapportando le emissioni dirette (Scopo 1) e indirette (Scopo 2 e Scopo 3) sia al totale delle tonnellate di prodotto movimentate dal Gruppo (incluse le compravendite) sia ai ricavi netti.

Di seguito, sono riportati i relativi risultati:

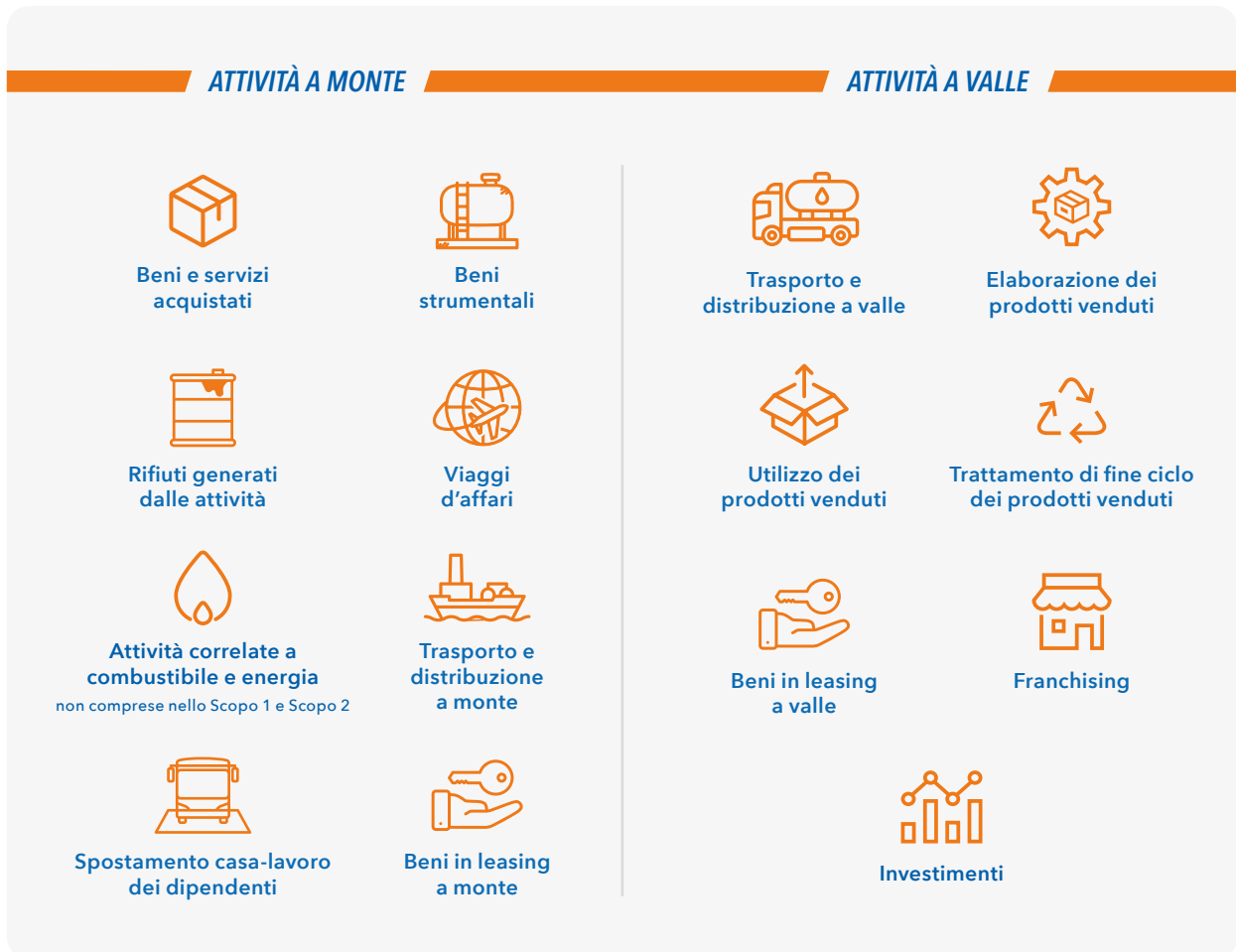
- con riferimento alle **emissioni dirette (Scopo 1)**, l'intensità emissiva per tonnellata di prodotto venduto equivale a **0,085 tonnellate di CO₂**, mentre per unità di ricavo netto equivale a **0,136 tonnellate di CO₂**;
- con riferimento alle **emissioni indirette derivanti dall'acquisto di energia elettrica (Scopo 2 Location Based)**, l'intensità emissiva per tonnellata di prodotto venduto equivale a **0,003 tonnellate di CO₂**, mentre per unità di ricavo netto equivale a **0,005 tonnellate di CO₂**;
- per l'intensità delle **emissioni indirette lungo la catena del valore (Scopo 3)**, l'intensità emissiva per tonnellata di prodotto venduto equivale a **3,49 tonnellate di CO₂**, mentre per unità di ricavo netto equivale a **5,618 tonnellate di CO₂**.

Le emissioni indirette di Scopo 3 comprendono sia le emissioni a monte che quelle a valle di un'attività.



In generale, le attività a monte includono tutte le attività e i servizi acquisiti ed eseguiti da un'organizzazione prima che il prodotto venga reso disponibile per la vendita. Le attività a valle riguardano i prodotti e

i servizi venduti dall'organizzazione. Sono individuate quindici categorie, suddivise tra attività a monte e attività a valle che vengono rappresentate in grafica.



IP ha rappresentato l’inventario completo delle emissioni di gas a effetto serra, includendo in particolare la stima delle emissioni indirette lungo l’intera catena del valore (Scopo 3), in conformità alle linee guida del Greenhouse Gas Protocol Corporate Value Chain Accounting and Reporting Standard, identificando tutte le fonti indirette di emissione di gas serra connesse alle attività aziendali. Il 2024 è dunque preso in considerazione come anno di baseline di riferimento per il Piano di decarbonizzazione del Gruppo di long term (fino al 2050), pubblicato in questo documento (CFR 9.3). Facendo riferimento alle linee guida del protocollo Greenhouse Gas Protocol Corporate Value Chain Accounting and Reporting Standard, il Gruppo ha individuato e quantificato le sorgenti indirette di emissione di gas ad effetto serra relative alle proprie attività. Le emissioni di GHG sono espresse in termini di CO_{2eq} (CO₂ equivalente). In particolare, ogni gas è caratterizzato da un Global War-

ming Potential (GWP), ovvero una misura relativa del calore intrappolato nell’atmosfera per unità di massa, rispetto al calore intrappolato dalla stessa massa di CO₂. Per ottenere le emissioni di GHG in CO_{2eq}, si effettua la somma dei prodotti tra le emissioni di ciascun gas ed il rispettivo GWP, che è sempre riferito a uno specifico intervallo temporale.

Per valutare le emissioni indirette, IP:

- Ha determinato i confini dell’organizzazione per classificare le fonti emissive come emissioni dirette e indirette (approccio “equity share” o “control”);
- Ha descritto la propria catena del valore;
- Ha individuato le categorie da riportare in valutazione, precisando quelle non rilevanti o non attinenti.
- Per definire i confini organizzativi dell’organizzazione, sono stati utilizzati due approcci:

- Controllo: l'organizzazione contabilizza tutte le emissioni o rimozioni di GHG quantificate dalle installazioni sulle quali essa ha il controllo finanziario o operativo;
- Equa ripartizione: l'organizzazione contabilizza le emissioni o rimozioni di GHG provenienti dalle relative installazioni in proporzione alla propria parte di patrimonio netto (quota di proprietà).

Tutte le emissioni indirette di GHG stimate per ciascuna Categoria, rilevante per le attività del Gruppo, sono riassunte nella tabella di seguito riportata e si riferiscono all'anno 2025.

Tab. 20

Categoria	Descrizione	Emissioni GHG, t CO _{2eq}
Categoria 1	Beni e servizi acquistati	8.423.501,45
Categoria 2	Beni strumentali	Non applicabile
Categoria 3	Energia e combustibili	70.497,66
Categoria 4	Trasporto e distribuzione a monte	782.308,15
Categoria 5	Smaltimento dei rifiuti	3.991,26
Categoria 6	Viaggi d'affari	Sottosoglia di rilevanza
Categoria 7	Spostamento casa-lavoro dei dipendenti	1.635,18
Categoria 8	Beni locati a monte	682,56
Categoria 9	Trasporto e distribuzione a valle	77.891,51
Categoria 10	Lavorazione dei prodotti venduti	1.976.207,68
Categoria 11	Utilizzo dei prodotti venduti	51.485.846,99
Categoria 12	Trattamento di fine vita dei prodotti venduti	14.305,23
Categoria 13	Beni in leasing a valle	Non applicabile
Categoria 14	Franchising	20.718,02
Categoria 15	Investimenti	Non applicabile
Totale	-	62.857.585,69

Nel 2025 il totale delle emissioni di gas a effetto serra di Scopo 3, risultante dalla somma dei contributi per ciascuna categoria, ammonta a **62.857.586 tCO_{2eq}**. Nell'anno precedente, le emissioni indirette di Scopo 3 erano pari a 58.016.190 tCO_{2eq}. L'aumento registrato rispetto al 2024 è principalmente riconducibile a una crescita delle attività operative, che ha comportato maggiori acquisti, un incremento dei volumi di prodotti finiti e, di conseguenza, un aumento dei trasporti lungo l'intera catena del valore, sia a monte sia a valle.

Le categorie più rilevanti di Scopo 3 sono la Categoria 11 e la Categoria 1, le quali rappresentano il 95,3% del totale delle emissioni indirette di Scopo 3 per il 2025. La lavorazione e il fine vita dei prodotti venduti (rispettivamente Categoria 10 e 12) costituiscono circa il 3,2% delle emissioni totali. Tutte le altre Categorie trattate nella stima delle emissioni indirette danno un contributo cumulativo di circa 1,5%. Mentre, risultano non applicabili o sottosoglia di rilevanza, quindi del tutto trascurabili in termini percentuali le categorie 2, 6, 13, 15.

Tab. 21 - Bilancio delle emissioni

	Ton CO _{2eq}
Emissioni dirette Scopo 1	1.525.024,86
Emissioni indirette Scopo 2 (Location based)	52.139,53
Emissioni indirette Scopo 3	62.857.585,69
Emissioni complessive (Scopo 1, 2, LB e 3)	64.434.750,07

Le emissioni evitate di CO_{2eq} derivanti da uso OPTIMO e nuovi vettori energetici immessi al consumo sono di oltre 2,3 milioni di tonnellate: un valore complessivamente superiore alle emissioni di scopo 1 e 2 del Gruppo. Le emissioni evitate corrispondono a circa il 3,6% delle emissioni indirette del Gruppo.

Nell'ambito della collaborazione con l'Istituto di Scienze e Tecnologie per l'Energia e la Mobilità Sostenibili del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR-STEMS) è stata definita la metodologia per stimare la riduzione delle emissioni indirette di GHG derivanti dall'immissione sul mercato di nuovi combustibili e nuovi vettori energetici (tra i quali biocarburanti acquistati, biocarburanti prodotti da coprocessing ed HVO). La metodologia di calcolo applicata per tale scopo è di tipo Well to Wheel (WTW) e sono valutate le emissioni di GHG derivanti dalla produzione dei biocombustibili (WTT) e le emissioni associate durante l'uso del combustibile (TTW). Per calcolare la riduzione delle emissioni di Scopo 3 sono state prese come riferimento le emissioni di un combustibile convenzionale con 94 g CO₂/MJ ai sensi dell'Allegato VI della REDIII.

In questo contesto si inserisce anche la valutazione qualitativa dell'influenza in termini di minori impatti emissivi della categoria 11 di Scopo 3 del combustibile OPTIMO e dei nuovi vettori energetici immessi al consumo rispetto ai carburanti tradizionali sulle emissioni GHG del parco circolante italiano. Nel 2025 il Gruppo ha stimato la riduzione delle emissioni derivanti dall'utilizzo del prodotto OPTIMO di oltre il 2%, equivalente a circa 300.000 tonnellate di CO_{2eq} evitata.

ta, corrispondente a un abbattimento delle emissioni dirette del Gruppo di circa il 19,6%.

Oltre al miglioramento continuo della propria offerta di prodotti prestazionali a minor impatto ambientale come OPTIMO, metano e GNL (principalmente per il trasporto pesante, difficile da elettrificare), IP lavora alla diffusione dei bio-carburanti, miscelati o in purezza, che potranno sostituire quota parte degli idrocarburi convenzionali.

Nel 2025, l'Azienda ha immesso in consumo complessivamente oltre 533 mila tonnellate di bio-carburanti tra cui SAF (Sustainable Aviation Fuel) e HVO (Hydrotreated Vegetable Oil), prodotto da materie prime 100% rinnovabili. Di queste quantità, oltre 170 mila tonnellate sono di HVO, il gasolio paraffini-

co di nuova generazione ottenuto da materie prime rispondenti alla Direttiva Europea sulle energie rinnovabili 2018/2001 (c.d. "REDII") che assicura migliori performance ambientali rispetto al bio-diesel di prima generazione.

Nei siti di Falconara Marittima e di San Martino di Trecate, l'Azienda ha co-processato oltre 100 mila tonnellate di POME. Le rese di quest'ultima lavorazione sono state immesse al consumo come bio-gasolio, bio-benzina, bio-jet, bio-gpl e bio-bunker (cfr 9.3).

All'impiego di tali biocarburanti nel settore dei trasporti è associabile un quantitativo di emissioni di CO₂ evitata, riferita all'intero ciclo di vita dei prodotti e in termini differenziali rispetto al consumo di carburanti fossili convenzionali, calcolabile in oltre 2 milioni di tonnellate.

OPTIMO

Il percorso di innovazione della Rete di distribuzione di IP, con l'evoluzione del distributore in un hub multi-energia, è partita dal 2020 con l'introduzione di OPTIMO. IP, infatti, ha sostituito i carburanti tradizionali con i carburanti premium OPTIMO, un prodotto a minor impatto ambientale venduto allo stesso prezzo di un carburante tradizionale, su tutta la propria rete commerciale. OPTIMO benzina e diesel sono gli innovativi prodotti di qualità superiore di IP, in grado di ridurre le emissioni di CO₂ e i consumi. Migliorano le prestazioni del motore e sono venduti senza maggiorazioni di prezzo rispetto ai carburanti tradizionali per consentire a tutti l'accesso a un prodotto più performante senza far ricadere sul consumatore finale l'onere di costi aggiuntivi della transizione a una mobilità più sostenibile. Tale sostituzione ha consentito di ridurre le emissioni dei propri clienti del 2% rispetto all'utilizzo di carburanti tradizionali non additivati.

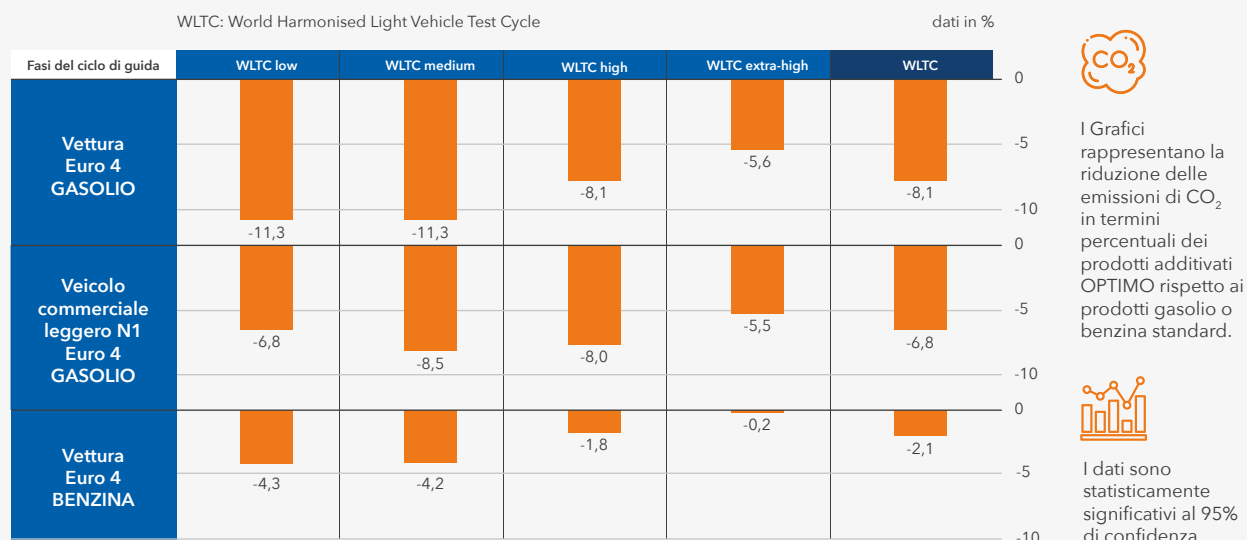
Il laboratorio STEMS CNR ha condotto, a più riprese, un'attività sperimentale per prove di emissione su differenti veicoli con la finalità di valutare il contributo di OPTIMO in termine di riduzione dei consumi ed emissioni. I test sperimentali hanno riguardato:

- Un'autovettura Euro 4 a benzina (Lancia Y);
- Un'autovettura Euro 4 diesel (Opel Corsa);
- Un veicolo commerciale leggero Euro 4 diesel (Fiat Ducato);
- Un'autovettura Euro 6 a gasolio (Volkswagen Polo);
- Un veicolo commerciale leggero Euro 6 a gasolio (Opel Movano).

I veicoli scelti, rispondenti alla normativa Euro 4 e omologati con standard emissivi valutati su ciclo NEDC (New European Driving Cycle) ed Euro 6 sono considerati sufficientemente rappresentativi del parco auto italiano circolante.

I test sono stati condotti sul banco a rulli dinamometrico sul nuovo ciclo di omologazione WLTC (World Harmonised Light Vehicle Test Cycle) valido per i veicoli Euro 6 di cui al Regolamento (UE) 2017/1151, poiché ritenuto più realistico rispetto ai precedenti cicli di omologazione. Infatti, il ciclo WLTC è ritenuto di più elevata dinamicità ed è maggiormente assimilabile alla guida reale in ambiente urbano, extraurbano e autostradale. Le emissioni e i consumi di ciascun veicolo sono state confrontate sia con un combustibile base sia con il combustibile OPTIMO. I risultati sono riferiti a condizioni di partenza a freddo e a caldo del motore (COLD e WARM), alle 4 fasi del ciclo di guida, caratterizzate da velocità medie crescenti (low, medium, high, extra-high), e al ciclo complessivo. L'utilizzo di OPTIMO ha consentito una riduzione delle emissioni di CO₂, per tutte le classi di veicolo e condizioni di prova testate. La riduzione maggiore si riscontra per i due veicoli diesel (>7%) che maggiormente hanno beneficiato dell'effetto cleaning da parte di OPTIMO sul sistema di iniezione del combustibile. Il veicolo a benzina ha mostrato sull'intero ciclo una riduzione dei consumi di oltre il 2%. Partendo dai risultati sperimentali, la stima dei benefici di OPTIMO è stata ottenuta applicando le riduzioni dei consumi, misurate nei test, al parco medio di veicoli circolanti in Italia.

OPTIMO: RIDUZIONE EMISSIONI CO₂



La metodologia di calcolo vede innanzitutto la valutazione dei consumi e delle emissioni medie di CO₂ del parco circolante italiano. Questa valutazione costituisce la condizione di riferimento delle emissioni del parco circolante alimentato con combustibili commerciali. La fase successiva di calcolo prevede la stima delle emissioni del medesimo parco in relazione all'utilizzo del combustibile OPTIMO. Considerando i risultati dei test effettuati su veicoli Euro 4, particolarmente rappresentativi del parco auto circolante italiano e partendo dalla stima dei consumi del parco circolante alimentato con combustibili di riferimento, è stato possibile stimare i consumi e le emissioni di CO₂ del medesimo parco veicolare alimentato con OPTIMO. Per entrambe le categorie veicolari sono stati studiati tre differenti utilizzi: urbano, extraurbano e autostradale. La stima è stata realizzata applicando le riduzioni dei consumi misurate sperimentalmente con OPTIMO ai consumi stimati con il combustibile base di riferimento.

I BENEFICI DI OPTIMO

QUALITÀ

-  Tiene pulito il motore, riducendo così i costi di manutenzione
-  Migliora le prestazioni del motore

AMBIENTE

-  Riduce i consumi e permette di risparmiare ad ogni rifornimento
-  Contribuisce a ridurre le emissioni di CO₂ e l'impatto ambientale

LEGALITÀ

-  Contiene un tracciante antitraffica, che garantisce la provenienza e la qualità del prodotto

Cura ed efficienza del motore

OPTIMO rimuove residui di combustione e olio lubrificante presenti nel motore (effetto Clean-up) e lo mantiene pulito (effetto Keep-clean), protegge il motore dalla corrosione e riduce gli attriti tra le parti meccaniche: la combustione più efficiente migliora le performance del motore, riducendone anche i costi di manutenzione.

Miglioramento ambientale

La riduzione dei consumi implica la riduzione delle emissioni di CO₂. La diffusione di OPTIMO, nelle stazioni di servizio IP, ha permesso al Gruppo di ridurre il proprio impatto ambientale nella categoria prodotti venduti.

Tracciabilità anti-contraffazione

OPTIMO contiene un tracciante, che consente di certificare la filiera di provenienza del prodotto. IP è in grado di verificare e assicurare la qualità e le performance, specifiche dei propri prodotti. Il tracciante svolge una reale funzione anticcontraffazione che consente a IP di fornire il suo contributo nel contrastare la piaga del traffico illegale di carburante, che oltre generare evasione fiscale mette a rischio i motori delle autovetture.

9.3 PIANO DI DECARBONIZZAZIONE

In linea con la strategia tracciata nel precedente esercizio, il Gruppo ha ulteriormente consolidato le attività di sviluppo industriale e di diversificazione dei prodotti, operando in piena continuità ma con un deciso impulso verso l'attuazione pratica dei progetti che contribuiscono alla transizione energetica. Il percorso di decarbonizzazione avviato negli scorsi anni ha continuato a fare passi in avanti. Da un lato si è proseguito con lo spiazzamento dell'idrogeno grigio e l'integrazione dell'idrogeno verde nei processi di raffinazione presso la raffineria di Trecate e dall'altro il Gruppo ha avviato concretamente lo sviluppo di due ulteriori Hydrogen Valleys, presso il polo logistico di Roma e presso la raffineria di Falconara Marittima.

Al tempo stesso, prosegue la realizzazione di due stazioni di servizio a idrogeno verde ad Arluno (MI) e a Casale Monferrato (AL) per la mobilità stradale.

Tali iniziative, sostenute dalle risorse del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), confermano l'importanza per il Gruppo della diversificazione del proprio portafoglio prodotti integrando soluzioni sempre più sostenibili, tra le quali e in prospettiva dei combustibili sintetici. IP persegue obiettivi strategici volti a sviluppare e distribuire vettori energetici per il settore dei trasporti, sia su strada che per il comparto aereo e marittimo.

Tali obiettivi prevedono, da un lato, il rafforzamento della posizione di riferimento nella logistica, assicurata dalla solida rete di terminali, e, dall'altro, la valo-

rizzazione dei siti produttivi che puntano a diventare "hub energetici sostenibili" (cfr. 7.3), grazie a due direttrici principali: l'efficientamento dei processi dei cicli produttivi e la transizione verso vettori energetici più sostenibili.

Proprio in riferimento all'importanza che il gruppo attribuisce al proprio portafoglio prodotti e alla costante ricerca di innalzare gli standard qualitativi e prestazionali dei prodotti commercializzati, è stata confermata e rinnovata la partnership d'eccellenza con il CNR-STEMS di Napoli.

Per i principali asset industriali, in particolare i siti produttivi di Trecate e Falconara, IP adotta un approccio di miglioramento continuo, implementando le "best available techniques" (BAT) per ottimizzare i consumi energetici e limitare l'impatto sulle matrici ambientali. Già nel breve termine sono operative iniziative che favoriscono la transizione energetica, mentre nel medio-lungo termine si punta a produrre e utilizzare su larga scala combustibili bio-derivati e sintetici, fondamentali per la decarbonizzazione della mobilità.

Nel corso del secondo semestre 2025, l'attenzione del Gruppo si è focalizzata sulla resilienza del core business attraverso lo sviluppo di studi strategici mirati alla definizione di piani di medio e lungo termine.

Tali piani sono volti a garantire la sostenibilità competitiva delle raffinerie in un quadro normativo e industriale in costante mutamento.

LO SCENARIO NET ZERO

Nel 2021, la Presidenza della COP26 ha incaricato l'Agenzia Internazionale per l'Energia (AIE) di indicare cosa comporterebbe, per il settore energetico, limitare il riscaldamento globale entro il livello di 1,5 °C, come previsto dall'Accordo di Parigi*¹⁷

In risposta, è stato creato lo Scenario "Emissioni Nette Zero entro il 2050" (Scenario NZE), che offre una possibile traiettoria globale per raggiungere l'obiettivo del 1,5°C. Tuttavia, ha sottolineato l'AIE, esistono più percorsi e che ciascun Paese seguirà la propria strada. Dal 2021, l'AIE aggiorna annualmente lo Scenario NZE per riflettere i cambiamenti negli

investimenti concretamente effettuati, le evoluzioni tecnologiche e le emissioni di gas serra (GHG).

Ogni Stato membro ha dovuto predisporre il Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (PNIEC), ai sensi del Regolamento (UE) 2018/1999 sulla governance dell'Unione dell'energia.

Il PNIEC è il documento di pianificazione che individua gli obiettivi che ogni Stato membro si impegna a raggiungere entro il 2030 riguardo alle cinque dimensioni identificate dall'Unione dell'energia e le misure attuate o da attuare per il loro conseguimento. Le cinque dimensioni sono:

17. *(<https://www.consilium.europa.eu/it/policies/paris-agreement-climate/>).



1. Decarbonizzazione, che include emissioni e assorbimenti di gas a effetto serra ed energie rinnovabili;
2. Efficienza energetica;
3. Sicurezza energetica, che include i temi della diversificazione dell'approvvigionamento, della dipendenza energetica e della flessibilità del sistema energetico;
4. Mercato interno dell'energia, che include i temi inerenti alle infrastrutture di trasmissione e il mercato interno dell'energia;
5. Ricerca, innovazione e competitività.

Nel percorso verso l'obiettivo di neutralità climatica entro il 2050 si inserisce anche la European Climate Law, che rende giuridicamente vincolante tale impegno per gli Stati membri dell'Unione europea. La normativa stabilisce un target intermedio di riduzione delle emissioni nette di almeno il 55% entro il 2030 rispetto ai livelli del 1990 e introduce un ulteriore obiettivo per il 2040, pari a una riduzione del 90%.

Gli ultimi anni sono stati caratterizzati da alcune principali tendenze che si possono sintetizzare a seguire:

- Le emissioni del settore energetico continuano a registrare livelli senza precedenti.
- L'adozione di tecnologie a basse emissioni e l'incremento dell'efficienza energetica hanno evidenziato progressi significativi in alcuni ambiti, sebbene tali risultati non risultino omogenei tra settori e Paesi.
- Il contesto operativo per governi e imprese energetiche permane complesso e sfidante, caratterizzato da una crescente frammentazione geopolitica, alti livelli di indebitamento pubblico

e maggiori preoccupazioni in materia di sicurezza e accessibilità economica dell'energia a seguito della crisi energetica globale.

Alla luce di queste considerazioni, l'AIE ha rivisto numerosi elementi nella definizione dello Scenario Net Zero al 2025, confermando l'obiettivo di azzeramento delle emissioni nette di CO₂ entro il 2050. Tale aggiornamento consente di fornire un'analisi puntuale dello stato attuale degli sforzi compiuti per centrare il target di 1,5 °C previsto dall'Accordo di Parigi e degli interventi ulteriormente necessari per conseguire tale risultato nel quadro attuale.

Di conseguenza, lo Scenario Net Zero, pur raggiungendo gli obiettivi energetici stabiliti dalla COP28 in merito al raddoppio del tasso di miglioramento annuale dell'efficienza e alla triplicazione della capacità installata di energie rinnovabili, presenta una transizione leggermente meno rapida rispetto alle precedenti edizioni del WEO (World Energy Outlook), comportando emissioni più elevate nel breve termine. Secondo il modello, il riscaldamento globale supera temporaneamente la soglia di 1,5 °C per alcuni decenni; il ritorno a valori inferiori entro il 2100 sarebbe possibile solo tramite l'adozione, nella seconda metà del secolo, di tecnologie di rimozione dell'anidride carbonica non ancora sperimentate su larga scala. Lo Scenario Net Zero aggiornato rimane comunque un percorso estremamente ambizioso e complesso. È essenziale che si mantenga entro i limiti definiti dall'Accordo di Parigi, che impone di contenere l'aumento della temperatura globale ben al di sotto dei 2 °C rispetto ai livelli preindustriali durante il XXI secolo.

Con l'obiettivo di allinearsi agli impegni climatici globali e nazionali, nonché all'evoluzione delle tendenze settoriali, il Gruppo ha lavorato nell'ultimo anno allo sviluppo di una strategia di decarbonizzazione di lungo termine per i propri asset. L'attività si è basata su un'approfondita valutazione del contesto normativo e di mercato, oltre che su una valutazione degli scenari climatici, su un confronto con altre aziende del settore e con le migliori pratiche internazionali e, infine, con l'identificazione di opportunità concrete per la decarbonizzazione.

Questa prima fase stabilisce dunque le basi analitiche per la definizione del percorso di decarbonizzazione del Gruppo, prediligendo lo sviluppo di una strategia solida e lungimirante che consente al Gruppo di essere in linea con gli sviluppi del settore e del mercato, contribuendo al contempo all'obiettivo globale di raggiungere la neutralità carbonica entro il 2050.

METODOLOGIA

Lo sviluppo del piano di decarbonizzazione di IP è stato articolato attraverso diverse fasi consecutive. Questo approccio ha permesso di definire un percorso concreto e coerente con la strategia di Gruppo, fondato su basi tecniche solide, in linea con gli impegni internazionali sul clima, le iniziative settoriali specifiche, il quadro normativo nazionale sulla riduzione dei gas serra e la fattibilità degli interventi di efficienza e di decarbonizzazione applicabili ai diversi assets.

In primo luogo, sono stati **definiti il contesto e le fonti emissive** di Gruppo, identificando il **bilancio complessivo delle emissioni** e la **baseline di riferimento** su cui è stata costruita la curva di decarbonizzazione.

L'analisi del contesto e della value chain in cui opera IP evidenzia che la maggior parte delle emissioni rientrano nella categoria Scopo 3 e sono prevalentemente attribuibili all'utilizzo dei prodotti da parte degli stakeholder esterni. Di conseguenza, il Gruppo orienta la propria strategia verso misure finalizzate alla riduzione delle emissioni indirette generate dalle vendite ai clienti, promuovendo l'inserimento di prodotti sempre più sostenibili nella filiera e implementando iniziative collaborative tra tutti gli stakeholder coinvolti (cfr. 15 *La catena di fornitura*). Queste forme di relazione costituiscono uno stimolo per perseguire sempre migliori performance e saranno la chiave per guidare il cambiamento nell'industria dell'Oil&Gas in Italia.

È stata, poi, effettuata una **valutazione delle principali tendenze normative e di mercato** che interessano i settori Oil & Gas e dei trasporti che rappresentano le aree più rilevanti per l'attività del Gruppo. Questa analisi illustra chiaramente l'evoluzione prevista del settore dei trasporti e mette in luce lo sviluppo di vettori energetici alternativi potenzialmente sostitutivi dei combustibili fossili convenzionali. Allo stesso tempo, è stata condotta un'analisi di benchmarking con altre aziende internazionali per avere una panoramica complessiva delle tendenze del settore, basandosi sulle strategie di decarbonizzazione già adottate.

AMBITI DI INTERVENTI E MISURE DI DECARBONIZZAZIONE

Per sviluppare il Piano di Decarbonizzazione sono stati identificati e valutati otto distinti ambiti di intervento, ognuno dei quali contribuisce in modo complementare alla diminuzione delle emissioni climateranti. L'integrazione di questi ambiti permette di allineare IP alle traiettorie di transizione definite dalle principali fonti scientifiche e dagli scenari energeti-

La fase successiva è consistita nell'**identificazione delle misure di riduzione** e nella **costruzione degli obiettivi di decarbonizzazione**. Questi ultimi, sono stati definiti in modo misurabile, realistico e ambizioso ed in maniera tale da risultare allineati sia con gli impegni internazionali sul clima che con le esigenze specifiche del settore.

L'identificazione delle azioni è stata effettuata tramite un approccio ibrido che si è basato da un lato sull'analisi dei processi e delle attività a più alta intensità energetica ed emissiva, dall'altro dall'analisi delle caratteristiche degli impianti, delle apparecchiature e degli edifici che hanno consentito l'identificazione di soluzioni tecnologiche adatte al contesto del Gruppo ed al conseguimento di riduzioni significative delle emissioni GHG. Sono state individuate diverse misure mirate alla riduzione delle emissioni di carbonio, applicabili a uno o più siti aziendali, che contribuiscono alla diminuzione delle emissioni di gas serra relative agli Scopi 1, 2 e 3. Ogni intervento è stato valutato secondo criteri tecnico-economici, fornendo una stima dei risultati attesi in termini di risparmio energetico, potenziale di riduzione delle emissioni GHG e costi associati. In base agli indicatori identificati, è stata elaborata la **Marginal Abatement Cost Curve (MACC)**, che rappresenta la riduzione delle emissioni di gas serra attribuibile a ciascuna misura e il relativo costo o risparmio.

Attraverso l'aggregazione temporale delle iniziative di decarbonizzazione e lo sviluppo della curva MACC, è stato definito un Piano di Decarbonizzazione conforme alle misure selezionate e in linea con le evoluzioni del settore. La curva di decarbonizzazione integra le previsioni della domanda energetica nel settore dei trasporti, nonché la relativa suddivisione tra diversi vettori energetici, elaborate fino al 2030 in conformità con le linee guida del PNIEC. Per gli orizzonti temporali successivi, ovvero 2035, 2040, 2045 e 2050, le stime sulla domanda nazionale e sulla ripartizione delle fonti energetiche sono state sviluppate partendo dallo scenario Net Zero delineato dalla International Energy Agency (IEA) nel 2025.

ci internazionali per il settore dei trasporti. Le aree illustrate nelle sezioni seguenti sono presentate secondo una progressione di complessità e impatto, tracciando un percorso che inizia con azioni di immediata applicabilità a breve termine e prosegue verso interventi più strutturati e di trasformazione previsti per il medio-lungo periodo.

Di seguito sintetizzate:

1. **Tecnologie Avanzate**
2. **Integrazione Fonti Rinnovabili**
3. **Elettificazione dei Processi**
4. **Produzione di Combustibili Rinnovabili o Alternativi**
5. **Idrogeno Verde**
6. **Nuovi Vettori Energetici**
7. **Carbon Capture & Storage (CCS)**

In via residuale, il ricorso al Carbon Offsetting (ottavo ambito di intervento) verrà considerato per le emissioni che non possono essere abbattute tramite i precedenti ambiti di intervento. Complessiva-

mente, all'interno del Piano di Decarbonizzazione sono stati valutati dal punto di vista tecnico-economico oltre 60 interventi o misure che, combinati nel tempo, hanno portato alla definizione della curva di decarbonizzazione ed ai rispettivi Target. Il Piano è stato elaborato con il pieno coinvolgimento di tutte le strutture tecniche del Gruppo, che hanno contribuito all'identificazione e alla valutazione delle misure sotto il coordinamento di un gruppo centrale di lavoro composto dalle funzioni sostenibilità, sviluppo industriale, controllo di gestione e finanza.

Si riporta nella tabella seguente un estratto delle principali tipologie di intervento analizzate:

Tab. 22

Ambito di intervento	Descrizione	Misure di Decarbonizzazione
Tecnologie Avanzate	Il Piano prevede l'adozione delle Best Available Technologies (BAT) per ridurre i consumi energetici, le emissioni GHG e impatti ambientali. Rientrano in questo ambito interventi di efficientamento energetico, come la sostituzione di caldaie industriali con modelli più efficienti o l'installazione di motori ad alta efficienza dotati di inverter, insieme alla corretta gestione e al monitoraggio dei processi tramite l'implementazione di Sistemi di Gestione dell'Energia (SGE) conformi allo standard ISO 50001:2018. Sono inoltre inclusi interventi di recupero energetico e attività di revamping delle linee produttive. La maggior parte di questi interventi è già pianificata o previsto nel breve-medio periodo all'interno di specifici piani strategici aziendali.	<ul style="list-style-type: none"> Sostituzione Caldaie Industriali Installazione Motori ad Alta Efficienza / Inverter Implementazione SGE Conforme a Standard ISO 50001 Riorientamento produttivo a favore di bitume Revamping Impianti Produttivi Ricoibentazione serbatoi di stoccaggio bitume
Integrazione FER	Il Piano promuove inoltre la progressiva integrazione di fonti rinnovabili all'interno dei siti e dei processi produttivi, insieme all'acquisto di energia elettrica dalla rete certificata tramite Garanzie d'Origine, al fine di conseguire la piena decarbonizzazione delle emissioni di Scopo 2. Benché il contributo di questo ambito risulti limitato rispetto all'impronta complessiva del Gruppo, l'autoconsumo e l'approvvigionamento di energia elettrica da fonti rinnovabili rappresentano un primo passo essenziale verso il raggiungimento di una completa decarbonizzazione.	<ul style="list-style-type: none"> Acquisto di energia elettrica a basse emissioni (PPA, GO) Installazione di Pannelli Solari Termici
Elettificazione	Nel breve periodo, il Piano promuove anche l'elettificazione degli impianti di riscaldamento delle sedi di IP e delle Controllate tramite la conversione a sistemi a pompa di calore. Tale intervento consente di limitare ulteriormente il consumo di combustibili fossili all'interno del perimetro societario e, di conseguenza, le emissioni di Scopo 1.	<ul style="list-style-type: none"> Elettificazione degli impianti di riscaldamento
Produzione di Combustibili Rinnovabili o Alternativi	La produzione di combustibili rinnovabili e alternativi rappresenta una sfida strategica per IP, in quanto, nonostante gli elevati investimenti identificati, tale ambito consentirà la commercializzazione su larga scala di prodotti low-carbon, con un impatto significativo sulle emissioni di scopo 3 della Società. Questo ambito del Piano, con un orizzonte di implementazione che si estende fino al 2050, prevede la progressiva ristrutturazione degli asset per consentire la produzione di combustibili rinnovabili, alternativi e sintetici, promuovendo processi bio-based o alimentati da fonti energetiche rinnovabili, riducendo così la dipendenza dai combustibili fossili. Tra gli interventi considerati all'interno del Piano rientrano l'applicazione di tecnologie di co-processing (già disponibili presso le due raffinerie del gruppo) e la creazione di energy hub dedicati alla produzione di nuovi combustibili.	<ul style="list-style-type: none"> Co-Processing POME/scarti vegetali Ristrutturazione in sedi produttive per produzione SAF e carburanti sintetici

Idrogeno verde	Sarà cruciale anche il ruolo dell'idrogeno verde, la cui produzione e utilizzo nei processi industriali consentiranno di ridurre le emissioni dirette e, al contempo, di contribuire allo sviluppo di soluzioni per una mobilità sostenibile, con la possibile immissione sul mercato. In questo ambito rientrano la realizzazione di Hydrogen Valleys, come quella prevista presso la raffineria di Trecate e già finanziata con i fondi del PNRR, e l'adeguamento delle stazioni di servizio per la distribuzione dell'idrogeno.	Adeguamento Stazioni di Servizio per distribuzione H ₂ verde
		Hydrogen Valley
Nuovi Vettori Energetici	Per contribuire ulteriormente alla riduzione delle emissioni di Scopo 3, è stato introdotto anche l'ambito di decarbonizzazione "Nuovi vettori energetici", con l'obiettivo di esplorare le opportunità di immissione in consumo di vettori energetici sostenibili quali e-fuel, HVO ed energia elettrica, e di pianificare tutti gli adeguamenti necessari agli impianti e alla rete di distribuzione. Tra queste rientrano l'installazione di punti di ricarica elettrica presso le stazioni di servizio, l'importazione e la distribuzione di carburanti sostenibili e l'introduzione dell'etanolo per conformarsi ai nuovi mandati bio (minimo 5% di benzine).	Introduzione dell'etanolo per conformità ai nuovi mandati bio (min. 5% benzine)
		Installazione di punti di ricarica presso le stazioni di servizio
		Immissione in consumo, importazione e distribuzione di carburanti sostenibili (HVO, SAF)
		Adeguamento degli impianti industriali e della rete distributiva per importazione, stoccaggio e miscelazione del bioetanolo nella benzina
		Adeguamento produzioni e logistica per mandati benzina e miscelazione HVO
		Produzione di SAF da Reattore a Frazionamento
Carbon Capture & Storage	Infine, per quanto attiene alle emissioni Hard-to-Abate, il Piano ha valutato e promosso l'implementazione di tecnologie di cattura e stoccaggio della CO ₂ (CCS), in particolare per annullare le emissioni residue delle due raffinerie. Il Piano ha inoltre esaminato soluzioni di Direct Air Capture (DAC) per compensare le emissioni di IP non direttamente connesse ai processi industriali.	CCS delle emissioni hard-to-abate più trasporto e stoccaggio verso hub locali
		Direct Air Capture (DAC) + CCS

OBIETTIVI DI RIDUZIONE DELLE EMISSIONI (SCIENCE-BASED)

Unendo le diverse misure di decarbonizzazione analizzate, sono stati stabiliti gli obiettivi di riduzione delle emissioni di gas serra (GHG) a medio e lungo termine fino al 2050, seguendo un approccio scientifico coerente con il limite di aumento della temperatura entro 1,5°C e mirando al raggiungimento delle zero emissioni nette entro il 2050. Nel 2024, il Gruppo ha per la prima volta realizzato un inventario completo dei gas serra, includendo sia

le emissioni dirette che indirette (Scope 1, 2 e 3), in conformità allo standard di rendicontazione della catena del valore previsto dal GHG Protocol. Di conseguenza, il 2024 è stato scelto come anno di riferimento per definire obiettivi e metriche legate alla decarbonizzazione del Gruppo. La figura sottostante mostra la curva di decarbonizzazione del Gruppo, illustrando l'andamento delle emissioni assolute nel periodo compreso tra il 2024 e il 2050.

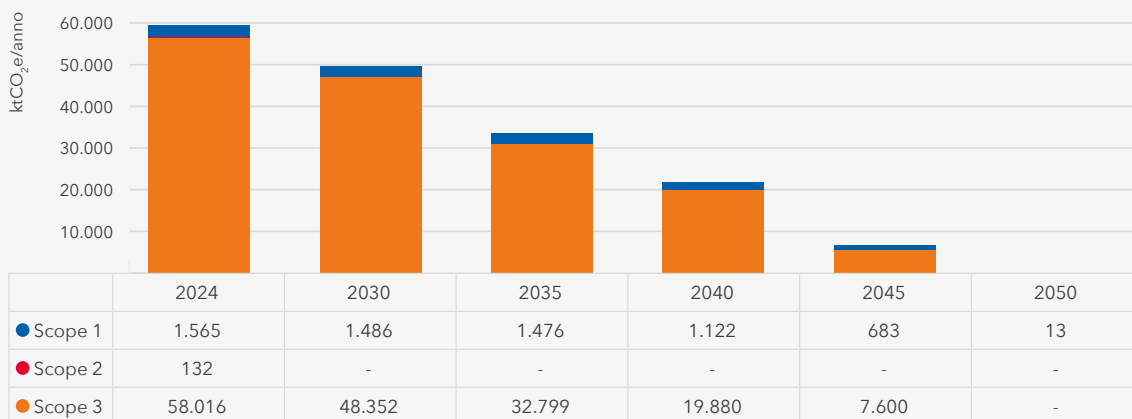


Figura 1 - Curva di Decarbonizzazione 2024-2050

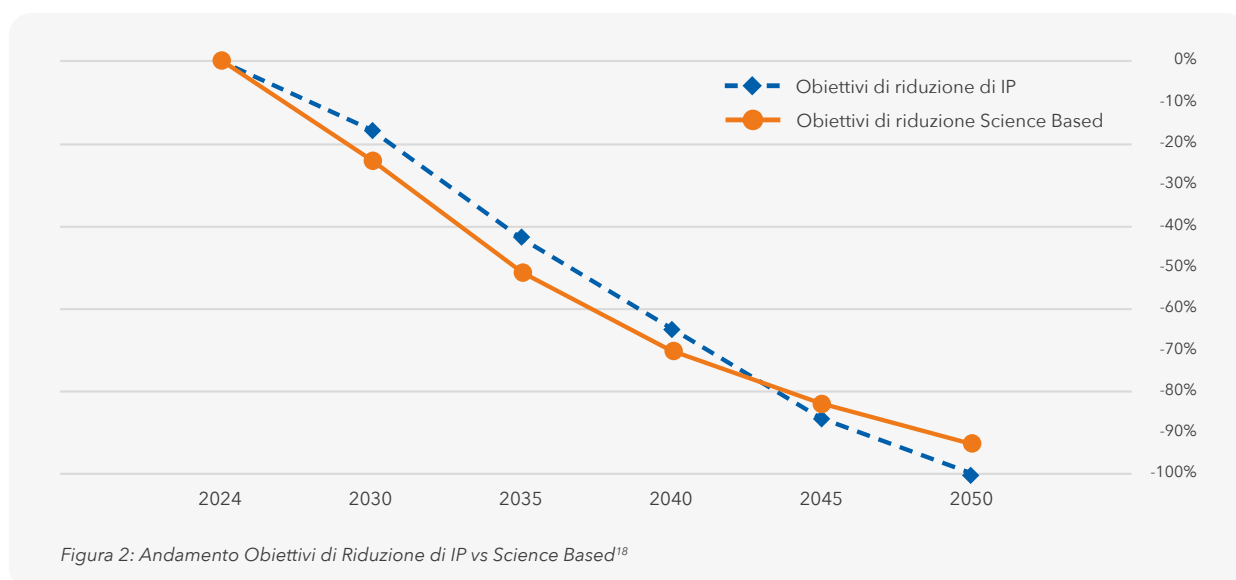
Come precedentemente indicato, oltre all'analisi delle possibili misure di decarbonizzazione, è stato adottato un approccio settoriale per la riduzione delle emissioni, volto a garantire che tali riduzioni siano almeno allineate al percorso di riferimento specifico per ciascun settore. Il tasso minimo di abbattimento delle emissioni è stato fissato in conformità allo scenario "Net Zero Emissions by 2050 (NZE)" delineato dalla International Energy Agency (IEA) e ai più recenti criteri pubblicati dalla Science Based Targets Initiative (SBTi), in particolare nel documento "SBTi pathways and metrics for Net-Zero transition in the oil & gas sector".

Lo scenario NZE dell'IEA, pubblicato per la prima volta nel 2021 e regolarmente aggiornato, fornisce una tabella di marcia globale completa per l'energia e gli investimenti per raggiungere emissioni nette di CO₂ pari a zero entro il 2050, senza ricorrere a compensazioni o azioni differite. Indica le tappe fondamentali

della trasformazione del settore e i parametri di riferimento per la riduzione delle emissioni necessari per raggiungere gli obiettivi climatici. Questi includono, ad esempio, una riduzione del 50% delle emissioni globali di CO₂ entro il 2030, l'immediata sospensione degli investimenti in nuovi progetti di approvvigionamento di combustibili fossili senza abbattimento delle emissioni e la completa decarbonizzazione del settore energetico nelle economie avanzate entro il 2035.

Le emissioni totali dirette e indirette di gas serra della base line di riferimento ammontano a circa 59,7 MtCO_{2eq}, considerando l'approccio location-based per le emissioni di Scope 2.

Si riporta di seguito il confronto tra lo scenario di riduzione IEA presentato da SBTi per il settore "Oil & Gas" e lo scenario di riduzione di IP secondo la curva di decarbonizzazione mostrata precedentemente.



Dopo una fase iniziale caratterizzata da una riduzione delle emissioni di gas serra (GHG) più lenta e inferiore rispetto agli obiettivi scientificamente definiti, la traiettoria di decarbonizzazione delineata dal Gruppo evidenzia un'accelerazione significativa nel medio-lungo periodo.

Dal 2045, la performance di decarbonizzazione supera le aspettative di settore in termini percentuali, proseguendo poi con un percorso ambizioso che consente il raggiungimento dell'obiettivo Net Zero entro il 2050.

La definizione del Piano di decarbonizzazione di lungo periodo di IP si inserisce in un quadro normativo europeo e nazionale caratterizzato da obiettivi ambiziosi di riduzione delle emissioni di gas serra e dall'applicazione di direttive UE come l'ETS (Emission Trading System), il PNIEC e le regolamentazioni per la promozione dei carburanti sostenibili. In tale scenario, il costo della CO₂ rappresenta una variabile fondamentale per la valutazione economica degli investimenti: il prezzo delle quote ETS, sempre più volatile e soggetto a incrementi, impatta direttamente sulla redditività delle

18. Sector specific science-based absolute contraction target considerando lo scenario IEA Net Zero per le emissioni derivanti da oil operation e le emissioni derivanti dalla combustione finale del prodotto, come presentato nel documento SBTi pathways and metrics for Net-Zero transition in the oil & gas sector.

attività industriali, incentivando la transizione verso tecnologie low-carbon e processi più efficienti.

Parallelamente, il costo dell'energia elettrica costituisce un driver strategico nella pianificazione degli interventi di decarbonizzazione. La crescita della domanda di energia rinnovabile e l'instabilità del mercato energetico europeo influiscono sulle scelte tecnologiche e sugli scenari di investimento, richiedendo soluzioni che ottimizzino sia il consumo sia la produzione interna di energia, anche attraverso l'adozione di sistemi di accumulo, autoproduzione e contratti di fornitura sostenibili.

Le assunzioni sottostanti il piano riflettono una visione prudente e realistica sull'evoluzione tecnologica, sui costi di investimento (CAPEX e OPEX) e sulle riduzioni attese di CO_{2eq}, considerando il costo marginale di abbattimento emissioni degli interventi (MAC) e la vita utile dei progetti. L'approccio adottato si fonda sulla valorizzazione dei principali asset industriali, sulla promozione di partnership e sinergie lungo la value chain, e sull'attuazione di misure che coniugano efficienza energetica, innovazione tecnologica e sostenibilità ambientale. Il piano si articola su orizzonti temporali differenziati (2030, 2040, 2050), prevedendo una progressiva implementazione delle soluzioni più avanzate - dalla produzione di idrogeno verde, alla cattura e stoccaggio della CO₂, fino alla conversione dei siti in hub energetici sostenibili, in coerenza

con le evoluzioni normative e di mercato. L'efficacia delle iniziative è monitorata dalle funzioni o direzioni responsabili di progetto tramite indicatori quantitativi di riduzione delle emissioni e investimenti, in linea con le richieste di rendicontazione ESG e gli obiettivi di neutralità climatica posti da UE e Italia.

In riferimento alle azioni individuate nel Piano di decarbonizzazione al 2050, si prevede un primo stanziamento di investimenti fino a 48 milioni esclusivamente per gli interventi definiti nel corso del 2025 e programmati per il periodo 2026-2030.

Ad inizio 2026, sono stati individuati ulteriori azioni e progetti, con i relativi investimenti, declinati nel presente Piano di decarbonizzazione con effetti nel medio e lungo periodo, e sono concepiti per sostenere in modo progressivo e concreto il percorso di riduzione delle emissioni. Tali investimenti saranno oggetto di valutazione nel corso del prossimo anno. Questo consentirà la corretta valutazione delle misure anche tenendo conto dell'evoluzione degli scenari politici ed economici derivanti dal conflitto bellico in Medio Oriente e delle relative potenziali ripercussioni sulle strategie di medio periodo in termini di sicurezza energetica.

Il Bilancio, che include il presente Piano di decarbonizzazione, è stato approvato nel Consiglio di amministrazione del 12.03.2026.

LE MISURE GIÀ AVVIATE

Idrogeno per i processi e per la mobilità stradale

L'idrogeno è individuato quale fonte energetica chiave per decarbonizzare l'industria europea e in grado di contribuire, insieme ad altre, a raggiungere gli obiettivi climatici dell'UE per il 2030 e la neutralità climatica per il 2050. Nei settori difficili da elettrificare, la produzione di idrogeno verde (da fonte rinnovabile) e lo spiazzamento contestuale dell'idrogeno grigio implica la riduzione dell'uso di combustibili fossili nei processi industriali. IP ha lavorato allo sviluppo di progettualità industriali basate sulla produzione di idrogeno da elettrolisi dell'acqua alimentata da energia elettrica da fonti rinnovabili. Grazie anche alle risorse messe a disposizione dal PNRR, IP ha avviato nella Raffineria SARPOM di Trecate i lavori per lo sviluppo di una Hydrogen Valley al servizio del Nord Ovest del Paese.

Entro giugno 2026 la Raffineria SARPOM di Trecate (NO) produrrà idrogeno verde, da fonti rinnovabili. Il progetto

di produzione di idrogeno nella raffineria SARPOM prevede la realizzazione di un elettrolizzatore della potenza di 4MW e di due impianti fotovoltaici, nel raggio di circa 500 metri, con una potenza installata totale di picco di 6,7 MW e una produzione annuale stimata di quasi 9.000 MWh/anno di energia rinnovabile. La quantità di idrogeno verde prodotta annualmente con l'energia dei due impianti fotovoltaici è stimata in circa 200 tonnellate mentre la capacità produttiva totale può raggiungere le 600 tonnellate, necessarie per rifornire le aree di servizio IP di Piemonte e Lombardia in corso di conversione agevolando la mobilità sostenibile.

Il progetto, per la sola sezione destinata a decarbonizzare la raffinazione, prevede un investimento totale di circa 20,3 milioni di euro e sarà sostenuto da un bando del PNRR. In particolare, il Gruppo si è aggiudicato 16,8 milioni di euro, nell'ambito del bando PNRR "Produzione di idrogeno in aree industriali dismesse", gestito dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) e dalla Regione Pie-



monte per realizzare un impianto di produzione di idrogeno verde all'interno di un'area dismessa della raffineria SARPOM di Trecate (NO).

L'idrogeno ha un significativo ruolo nella decarbonizzazione del trasporto che è difficile da elettrificare come il caso di quello pesante.

Ad oggi, sono in corso le opere di installazione delle attrezzature necessarie per produrre idrogeno rinnovabile per usi interni della Raffineria S.A.R.P.O.M. Le attività di ingegneria sono state completate e in fase di ultimazione gli ultimi acquisti.

Il package relativo all'elettrolizzatore è stato assemblato e i moduli sono in corso di collegamento tra loro con Site Acceptance Test previsto per febbraio 2026, l'impianto fotovoltaico nella prima area è stato completato, mentre i pannelli nella seconda area sono in corso di posa con termine previsto entro la fine di gennaio 2026, il restante delle apparecchiature è stato consegnato e installato, ad eccezione del secondo trasformatore per le interconnessioni. Le attività di costruzione si trovano in fase avanzata: le opere civili risultano praticamente concluse, le facilities elettriche e meccaniche sono in fase avanzata con fine lavori previsto entro gennaio 2026, mentre il completamento delle facilities strumentali è programmato per febbraio 2026.

Nel 2024, IP ha ricevuto contributi a fondo perduto di oltre 4 milioni di euro, nell'ambito del Bando PNRR "Sperimentazione dell'idrogeno per trasporto stradale", a fronte di un investimento di oltre 10 milioni di euro. Il progetto assegnatario dei fondi riguarda la conversione a idrogeno di due stazioni di servizio nei comuni di Casale Monferrato (AL) e Arluno (MI) per la distribuzione a regime di oltre 250 tonnellate all'anno di idrogeno verde per il trasporto.

L'approvvigionamento di idrogeno verde avrà luogo presso la raffineria SARPOM di Trecate, attraverso una importante sinergia con le infrastrutture in cor-

so di realizzazione per la Hydrogen Valley destinata alla decarbonizzazione della raffinazione. La distribuzione dell'idrogeno rinnovabile avverrà in un territorio ad alta presenza di imprese e trasporto pesante, tutti potenzialmente rifornibili dalla Raffineria sia attraverso trasporto su gomma sia - a tendere - anche su ferro, grazie alla presenza di uno scalo ferroviario proprio.

Un ulteriore progetto sviluppato dal Gruppo, sempre a valere sui fondi PNRR, è stato autorizzato dalle amministrazioni competenti e riguarda la produzione di idrogeno verde da fotovoltaico presso il sito di Falconara Marittima.

Con Decreto del MASE N. 154 dell'8 maggio 2025 sono state riviste le ripartizioni delle risorse PNRR con riferimento a progetti già in graduatoria precedentemente non finanziabili per incapienza dei fondi. Nella nuova assegnazione dei fondi la Regione Marche ha concesso un finanziamento pari a € 13.945.600,00 ad api raffineria di Ancona spa nell'ambito del progetto - "Missione 7 REPowerEU Componente 1 Investimento 3.1 - Misura rafforzata: Produzione di idrogeno in aree industriali dismesse". È stato altresì concesso dalla Regione Lazio un finanziamento per € 16.416.500,00 a IP INDUSTRIAL S.p.A nell'ambito del progetto PNRR - Missione 2 Rivoluzione verde e transizione ecologica, Componente 2 Energia rinnovabile, idrogeno, Rete e mobilità sostenibile, investimento 3.3".

Una iniziativa del tutto analoga è stata sviluppata anche presso il polo logistico di Roma, laddove sono attesi stanziamenti di finanziamenti per complessivi 16,4 milioni di euro sui circa 17,6 previsti. Guardando al medio lungo periodo, invece, IP sta lavorando a scenari di produzione di carburanti liquidi sostenibili per l'aviazione, difficile da elettrificare, e per il marittimo. Lo sviluppo di questi carburanti sostenibili, come sopra riportato, è supportato da schemi normativi e regolatori, introdotti a livello internazionale e nazionale, finalizzati alla progressiva sostituzione dei carburanti convenzionali da fonte fossile.

Co-processing, biocarburanti e HVO

IP ha integrato nella propria filiera produttiva la produzione di biocarburanti mediante co-processing nei cicli convenzionali, utilizzando materie prime sostenibili di origine biologica, principalmente scarti vegetali come il POME (Palm Oil Mill Effluent).

Le attività di co-processing delle materie prime rinnovabili si svolgono presso la Raffineria di Falconara e quella di Trecate. Entrambi i siti sono certificati per la sostenibilità nella produzione di biocarburanti, attestando la capacità della supply chain di IP ed ESE di produrre biocarburanti double counting e avanzati secondo criteri di sostenibilità.

Nel 2025, il Gruppo ha processato circa 100,2 mila tonnellate all'anno di cariche bio-derivate, conformemente alla direttiva europea sulle energie rinnovabili (UE) 2018/2001 ("RED II"). I prodotti ottenuti sono stati destinati alla miscelazione di bio-gasolio, bio-benzina, bio-jet, bio-gpl e bio-bunker. Sono attualmente in corso iniziative per potenziare la capacità di lavorazione, in linea con la strategia del Gruppo orientata alla valorizzazione degli asset esistenti nell'ottica della transizione energetica.

I biocarburanti prodotti, già miscelati negli impianti con prodotti fossili convenzionali, rispettano i criteri di sostenibilità e di riduzione delle emissioni di gas serra previsti dalle normative europee sulla promozione dell'energia da fonti rinnovabili.

Nel 2025, l'Azienda ha immesso in consumo complessivamente oltre 533 mila tonnellate di bio-carburanti, SAF e HVO (Hydrotreated Vegetable Oil), prodotto da materie prime 100% rinnovabili. Di queste quantità, oltre 170 mila tonnellate sono di HVO, il gasolio paraffinico di nuova generazione ottenuto da materie prime rispondenti alla Direttiva Europea sulle energie rinnovabili 2018/2001 (c.d. "REDII") che assicura migliori performance ambientali rispetto al bio-diesel di prima generazione.

La stima della CO₂ netta evitata nel 2025, derivante dal quantitativo di materie prime rinnovabili co-processate, dell'HVO e SAF immesso al consumo è di oltre 2 MtCO_{2eq} (cfr. 9.2).

Trasporto aereo e marittimo (SAF e SMF)

Al percorso di decarbonizzazione del trasporto stradale si aggiungono quelli relativi ai settori complementari del trasporto marittimo e aereo, che rappresentano un ambito altrettanto importante di transizione energetica e che, a differenza dell'inquadramento temporale dato dalla direttiva europea c.d. REDIII, il cui orizzonte è limitato al 2030, vedono già definiti gli obiettivi di decarbonizzazione al 2050.

IP è oggi uno dei principali player del mercato nazionale di carburanti per l'aviazione, rifornendo direttamente o indirettamente i principali aeroporti italiani. In particolare, ESE fornisce jet fuel direttamente alle principali compagnie aeree presso gli aeroporti di Milano Malpensa e Bergamo Orio al Serio. Mentre, IP rifornisce l'aeroporto di Roma Fiumicino attraverso rivenditori utilizzando IP Industrial (ex Raffineria di Roma), il maggiore polo logistico di importazione di jet fuel in Italia nonché principale del Mediterraneo insieme a Barcellona.

Guardando al medio lungo periodo, IP sta lavorando a scenari di produzione di carburanti liquidi sostenibili per l'aviazione, difficile da elettrificare, e per il marittimo. Il Gruppo è dunque già attivo nell'adeguamento delle proprie infrastrutture logistiche per consentire fin da subito la miscelazione dei cosiddetti **SAF** (Sustainable Aviation Fuel) e dei **SMF** (Sustainable Marine Fuel) nei carburanti fossili convenzionali. Presso la raffineria SARPOM di Trecate, IP ha avviato la produzione di Sustainable Aviation Fuel (SAF).

A partire dall'ultimo trimestre del 2025, tutto il carburante prodotto dalla raffineria di Falconara Marittima destinato a bunkeraggio marittimo è stato convertito in bio-bunker. Il biodiesel viene importato e aggiunto alla base combustibile prodotta dalla raffineria per poi essere bunkerato nel porto di Ancona. Sulla dorsale tirrenica, inoltre, da gennaio 2026 la società ESE effettuerà bunkeraggi diretti di Hydrotreated Vegetable Oil (HVO) in purezza.

Anche nella settore marittimo, pertanto, il Gruppo è sempre più protagonista della decarbonizzazione, supportando gli armatori a perseguire performance in linea con la transizione energetica del settore e a raggiungere gli obblighi derivanti dalle normative EU ETS e IMO (International Maritime Organization), pilastri per la decarbonizzazione del trasporto marittimo. Lo sviluppo di questi carburanti sostenibili, come sopra riportato, è supportato da schemi normativi e regolatori, introdotti a livello internazionale e nazionale, finalizzati alla progressiva sostituzione dei carburanti convenzionali da fonte fossile.

9.4 IPLANET E LO SVILUPPO DELLA MOBILITÀ ELETTRICA

La strategia adottata da IP prevede la trasformazione delle stazioni di servizio della propria rete di distribuzione in hub multi-energia, con l'obiettivo di ampliare l'offerta di prodotti energetici a ridotto impatto ambientale. Tale approccio permette di contribuire alla diminuzione delle emissioni indirette scope 3, categoria 11.

Per dare concretezza al progetto di sviluppo di una mobilità più sostenibile, IP ha lanciato IPlanet, società attiva nello sviluppo di infrastrutture di ricarica per veicoli elettrici su viabilità urbana ed extraurbana nazionale, con la missione di mettere a disposizione dei propri clienti soluzioni di ricarica tecnologicamente avanzate alimentate da energia sostenibile.

IPlanet è titolare del ramo d'azienda composto da 507 stazioni di servizio, conferite da IP, su cui sta progressivamente installando stazioni di ricarica elettrica di tipologia Fast+ (160 kW) e ultrafast (di almeno 300 kW). Attraverso un master service agreement dedicato alla gestione operativa delle stazioni per il rifornimento oil, IP rifornisce le stazioni di IPlanet con propri prodotti.

La nuova società sta progressivamente accrescendo le proprie risorse manageriali per la gestione delle attività di sviluppo del segmento elettrico che prosegue in termini di ampliamento dell'infrastruttura elettrica e di installazione di punti di ricarica. Il piano di sviluppo infrastrutturale è stato implementato con le migliori soluzioni tecnologiche presenti sul mercato, sfruttando le caratteristiche, di modularità flessibile e scalabile, delle stazioni di servizio IP.

Tutte le aree di servizio infrastrutturate sono dotate di dispositivi di ricarica da 300-400kW che consentono di effettuare il pieno di energia nei minimi tempi consentiti dalla tecnologia, avvicinando dunque l'esperienza di acquisto del cliente con auto elettrica a quella del possessore di un veicolo tradizionale. Sulla base delle ricariche elettriche effettuate nell'anno 2025, è stato possibile determinare la CO₂ eq evitata rispetto a un veicolo a combustione. Tale valore è pari a 1.132,811 tonnellate di CO_{2eq} ed è valorizzato al netto delle emissioni relative al consumo dell'energia elettrica necessaria per la ricarica.



Pensiline fotovoltaiche progettate appositamente per IPlanet, moduli fotovoltaici, sistemi di accumulo e funzionalità messe a disposizione da una piattaforma di Energy Management selezionata da IPlanet, permetteranno alle aree di servizio di essere degli hub di gestione ottimizzata di energia rinnovabile, massimizzando la quota utilizzata per le ricariche di auto elettriche e fornendo servizi di flessibilità alla rete elettrica.

Nel 2025, IPlanet ha completato la realizzazione meccanica di 166 stazioni di ricarica, di cui 45 sta-

zioni rientrano nell'ambito del programma Comunitario AFIF - Transport Alternative Fuel Infrastructure Facility - CEF1 (su cui aveva ottenuto nel 2022 il finanziamento di oltre 3 milioni di euro a fondo perduto); 86 stazioni sono state finanziate con il contributo CEF2 sempre nell'ambito del programma comunitario AFIF del 2023; per un contributo a fondo perduto di ulteriori 10 milioni di euro circa. 6 stazioni finanziate nell'ambito, PNRR in Veneto e Lazio, per un totale di ulteriori 700 mila euro di finanziamento a fondo perduto.

Tab. 23 - Stazioni di ricarica

	2024	2025	2030	CapEx 2025 €	CapEx 2030 €
Punti vendita attivi (stazioni connesse ed eroganti)	32	101	416	50.000.000*	230.000.000
Punti di ricarica attivi	140	376	2.062	-	-
Di cui ultrafast (>150 kW)	128	320	-	-	-

*Gli investimenti nel triennio 2023-2025 sono stati di circa 104 milioni di euro, di cui a piano per l'anno 2025 sono stati destinati 50 milioni di euro (di questi, 3 milioni sono destinati ai servizi fotovoltaici (PV) ausiliari).



Nel 2025, IPlanet ha consolidato il proprio impegno nello sviluppo dell'offerta "non-oil", ampliando la gamma di prodotti e servizi disponibili presso la rete attraverso partnership con operatori di eccellenza nazionale e internazionale, e mediante attività di valorizzazione dei locali presenti nelle stazioni di servizio. Nel 2025 sono state portate avanti attività mirate alla valorizzazione dei locali non utilizzati presenti su alcune stazioni, con l'obiettivo di recuperare e ottimizzare spazi attualmente non attivi, generando valore aggiunto per il territorio e per la rete.

Nel corso dell'anno è stata siglata la partnership con Aquarama, uno dei principali produttori e gestori di sistemi di autolavaggio. Sono state avviate le progettazioni delle prime installazioni a marchio dedicato IPlanet, attualmente in fase di realizzazione, la cui apertura è prevista nel 2026.

Si è inoltre ampliata l'offerta food & beverage con l'introduzione del format Le Cinema Cafè, un concept di caffetteria e snack bar orientato a migliorare la qualità della sosta e la customer experience presso le stazioni di viabilità ordinaria.

Prosegue la collaborazione strategica con Autogrill per lo sviluppo di un concept esclusivo di ristorazione presso stazioni ad alto scorrimento dotate di infrastrutture di ricarica per veicoli elettrici. Alla chiusura del 2025 risultano operative 15 location. Il progetto è stato sviluppato secondo principi di economia circolare, grazie all'impiego dei materiali WAS ottenuti dal recupero di scarti di caffè, agrumi e plastica, con benefici anche in termini di impatto ambientale e di occupazione locale.

10 POLLUTION

GRI: 305-7

La gestione del tema materiale dell'inquinamento riveste un ruolo centrale nelle attività delle imprese, soprattutto in settori industriali come quello della raffinazione. In questi ambiti, il monitoraggio, la prevenzione e la riduzione delle emissioni rappresentano fasi fondamentali dei processi di controllo non solo per il rispetto delle normative di riferimento ma anche per garantire la trasparenza verso gli stakeholder e la tutela della salute pubblica.

L'approccio delineato prevede una rendicontazione accurata delle emissioni di inquinanti nell'aria, nell'acqua e nel suolo con l'obiettivo di minimizzare i rischi ambientali e favorire l'adozione di sistemi di gestione certificati e controllati da enti terzi. Tutti i siti industriali di IP¹⁹ sono dotati di uno specifico sistema di gestione certificato 14001 (cfr. 14.4), in cui sono definite:

- le responsabilità di adempimento degli obblighi;
- le modalità di valorizzazione della CO₂ nelle attività di programmazione;
- l'ottimizzazione delle emissioni;
- la minimizzazione dei rischi collegati.

L'importanza di una gestione rigorosa dell'inquinamento emerge anche dalla necessità di considerare le specificità geografiche e i contesti locali, aggregando o disaggregando le informazioni secondo livelli di rischio e impatto. Una strategia integrata e trasparente, che tenga conto delle interazioni tra diversi standard di sostenibilità (come biodiversità, risorse idriche e uso del suolo), contribuisce a promuovere una reale transizione anche a favore dell'ambiente.

La corretta gestione dell'inquinamento rappresenta un investimento a lungo termine per la salvaguardia del territorio, la competitività aziendale e il benessere delle comunità, seguendo il principio ormai consolidato della Comunicazione ambientale che "chi semina rispetto per l'ambiente, raccoglie sviluppo sostenibile".

Da marzo 2025, presso la Raffineria di Falconara, è in funzione la nuova caldaia di produzione vapore, in sostituzione della precedente caldaia ausiliaria

(ASG). L'impianto è stato progettato per una potenza di 76,98 MW che risulta più adeguata alle esigenze della raffineria assicurando una maggiore flessibilità operativa. Inoltre, garantisce un minore impatto emissivo grazie a consumi più bassi, al mancato utilizzo di olio combustibile e alla presenza di bruciatori lowNO_x.

Nella tabella che segue sono riportati i dati complessivi del 2025 delle emissioni dirette in atmosfera, espresse in tonnellate annue, relative ai siti industriali del Gruppo e degli uffici.

Tab. 24

Categoria di emissioni	TON
Emissioni di NO _x	1.301,69
Emissioni di SO ₂	1.602,40
Emissioni di PST (particolato sospeso totale)	12,15
Emissioni di COV (composti organici volatili non metanici)	457,98

I limiti di emissioni previsti dall'AIA, relativa alla sola Raffineria di Ancona, sono di 1.000 tonnellate annue per SO₂ e di 470 tonnellate annue per gli NO_x.

I limiti di emissioni previsti dall'AIA, relativa alla sola Raffineria di Tre-cate, sono di 2.800 tonnellate annue per SO₂ e di 2.000 tonnellate annue per gli NO_x.

In relazione alle ulteriori attività messe in campo dal Gruppo per ridurre le emissioni diffuse, in particolare, emissioni odorigene e VOC, si rimanda al paragrafo 9.3 dedicato al Piano di decarbonizzazione. Le misure attuate o pianificate sono articolate su orizzonti temporali differenti (breve, medio e lungo termine) e tra queste numerose intervengono anche sui processi produttivi.

Per quanto concerne le ulteriori azioni intraprese dal Gruppo e finalizzate alla riduzione delle emissioni diffuse, con particolare riferimento alle emissioni odorigene e ai composti organici volatili non metanici (VOC), si invita a consultare il paragrafo 9.3, in cui viene illustrato il Piano di decarbonizzazione. Il Gruppo ha previsto e implementato una serie di interventi mirati alla limitazione delle emissioni diffuse, tra cui quelle responsabili delle molestie olfattive e quelle relative ai VOC.

19. I siti industriali del Gruppo ESE (ex Esso, acquisiti a novembre 2023) adottano il Sistema OIMS e stanno svolgendo assessment per adeguare i propri sistemi a quelli delle ISO 14001 e 45001.



Tali interventi includono sia soluzioni tecnologiche, come l'installazione di sistemi di captazione e trattamento avanzato delle emissioni, l'utilizzo di coperture su serbatoi e vasche per ridurre la dispersione di odori anche grazie a sistemi di nebulizzazione, la sostituzione di materiali e componenti suscettibili di rilascio, la manutenzione preventiva degli impianti e l'adozione di tecniche produttive a basso impatto, sia misure di controllo e monitoraggio continuo, che permettono di individuare tempestivamente eventuali criticità e intervenire in modo efficace.

Tutte queste iniziative si inseriscono in una strategia più ampia e integrata che punta non solo alla confor-

mità normativa, ma anche al miglioramento continuo delle performance ambientali e al rafforzamento del rapporto di fiducia con le comunità che vivono nei territori interessati dalle attività del Gruppo.

La formazione continua del personale, unita a un monitoraggio costante degli indicatori e al loro inserimento in un report annuale, favorisce una relazione più collaborativa e positiva con enti e comunità nella gestione delle questioni ambientali. Per una panoramica completa della strategia adottata riguardo al coinvolgimento e alla gestione degli effetti sulle comunità locali, si rimanda al capitolo 16, dedicato specificamente a questo argomento.

11 RISORSA IDRICA

GRI: 3.3; 303-1; 303-2; 303-3; 303-4; 303-5

L'Organizzazione monitora la gestione della risorsa idrica attraverso funzioni dedicate del settore ambientale e dell'ambito HSE, secondo linee guida interne o procedure, in base alla dimensione e alla tipologia di sito nonché alla relativa autorizzazione che può essere un'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) o un'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA).

Il Gruppo ha adottato una politica di sostenibilità che è declinata specificamente nelle politiche e procedure dei siti che prevedono l'obiettivo di promuovere azioni per diminuire il consumo delle acque approvvigionate dall'esterno, massimizzando i riutilizzi interni e garantendo la qualità delle acque recuperate per gli usi a cui sono destinate. È, comunque, obiettivo generale di tutto l'Azienda lavorare per una gestione oculata della risorsa idrica.

Nel 2025, il Gruppo ha avuto un fabbisogno complessivo di acqua pari a 13.113.539 m³ (in riduzione rispetto ai **13.292.647** m³ del 2024). Il valore degli scarichi idrici è pari a **6.190.712** m³.

Il consumo annuo di acqua, inteso come la differenza tra prelievi e scarichi idrici, è pari a **6.924.567** m³ (in riduzione verso il consumo dello scorso anno pari a 7.256.657 m³): tale quantitativo corrisponde al 52,8% del prelievo totale.

Tutti i siti industriali, in particolare le Raffinerie, sono dotati Piani di monitoraggio per il controllo dei consumi e delle acque reflue. Quest'ultimo, nelle raffinerie, è definito dai Sistemi Ambientali sulla base di quanto prevede l'Autorizzazione Integrata Ambientale relativa al sito specifico. In generale, sono eseguiti campionamenti agli scarichi sia dal Reparto Servizi Ausiliari che Utilities sia dal personale di Laboratorio esterno. I campionamenti vengono analizzati allo stesso modo dal Laboratorio di raffineria e dal Laboratorio esterno. I siti che non hanno laboratorio interno si avvalgono esclusivamente di laboratori esterni. L'obiettivo del Gruppo è di accrescere la quota di riciclo e tendere a un equilibrio tra il prelievo e i consumi: una migliore gestione delle risorse idriche è certamente un beneficio per la comunità in cui si opera.

Il quantitativo di fluidi recuperati da trattamento e riutilizzati nei processi è pari a **3.625.565** m³. Il valore di riutilizzo delle acque deriva principalmente dall'impianto di Trattamento delle Acque di Scarico dei siti industriali del Gruppo di Trecate, Falconara e Roma.

Nella tabella che segue si riporta la scomposizione dei prelievi idrici per fonte e degli scarichi idrici, con evidenza della quota di operazioni svolte in aree sensibili o potenzialmente soggette a stress idrico²⁰.

Tab. 25 - Consumo di acqua

Prelievo idrico per fonte (m ³)	Unità di misura	2025
Prelievo idrico totale in tutte le aree	m ³	13.115.279
Scarico di acqua totale in tutte le aree	m ³	6.190.712
Consumo totale di acqua in tutte le aree	m ³	6.924.567
Prelievo idrico totale in tutte le aree a stress idrico	m ³	6.695.176
Scarico di acqua totale in tutte le aree a stress idrico	m ³	2.893.586
Consumo totale di acqua in tutte le aree a stress idrico	m ³	3.801.590



20. L'analisi delle operation del Gruppo svolte in aree ad alto stress idrico è stata svolta attraverso il portale Aqeduct del World Resources Institute (WRI).

Tab. 26 - Prelievo idrico

Prelievo idrico per fonte	Unità di misura	2025	
		Prelievo idrico totale da tutte le aree	di cui da aree con stress idrico o particolarmente sensibili
Totale prelievo idrico	m ³	13.115.279	6.695.176
Prelievo totale da acque superficiali, incluso l'utilizzo di acqua piovana	m ³	2.333.810	-
Prelievo totale da acque sotterranee (es. pozzi)	m ³	10.320.703	6.501.474
Prelievo totale da mare	m ³	140.699	140.699
Prelievo totale da acque prodotta	m ³	-	-
Prelievo totale da trattamento e recupero	m ³	150.000	-
Prelievo totale da terze parti (es. acquedotti)	m ³	170.067	53.003
Prelievo totale da altro	m ³	-	-

In merito all'acqua di falda prelevata dai pozzi nell'ambito del procedimento di MISOP, l'acqua viene trattata in impianti dedicati e poi riutilizzata all'interno dei Depositi (ad esempio IPIIndustrial)

come acqua di processo o antincendio.

Nella Tabella 27 che segue è data l'evidenza degli scarichi idrici con vista per destinazione.

Tab. 27 - Scarico idrico 2025

Scarico idrico (vista per destinazione)	Unità di misura	2025 Scarico idrico totale
Scarico idrico totale (destinazione)	m ³	6.190.712
Scarico idrico verso acque superficiali	m ³	3.972.909
Scarico idrico verso acque sotterranee	m ³	-
Scarico idrico verso acque marine	m ³	2.137.906
Scarico idrico verso rete fognaria	m ³	79.897

Lo stoccaggio di acqua all'interno dei siti del Gruppo è esclusivamente dedicato alla riserva idrica degli impianti antincendio e per tale motivo il quan-

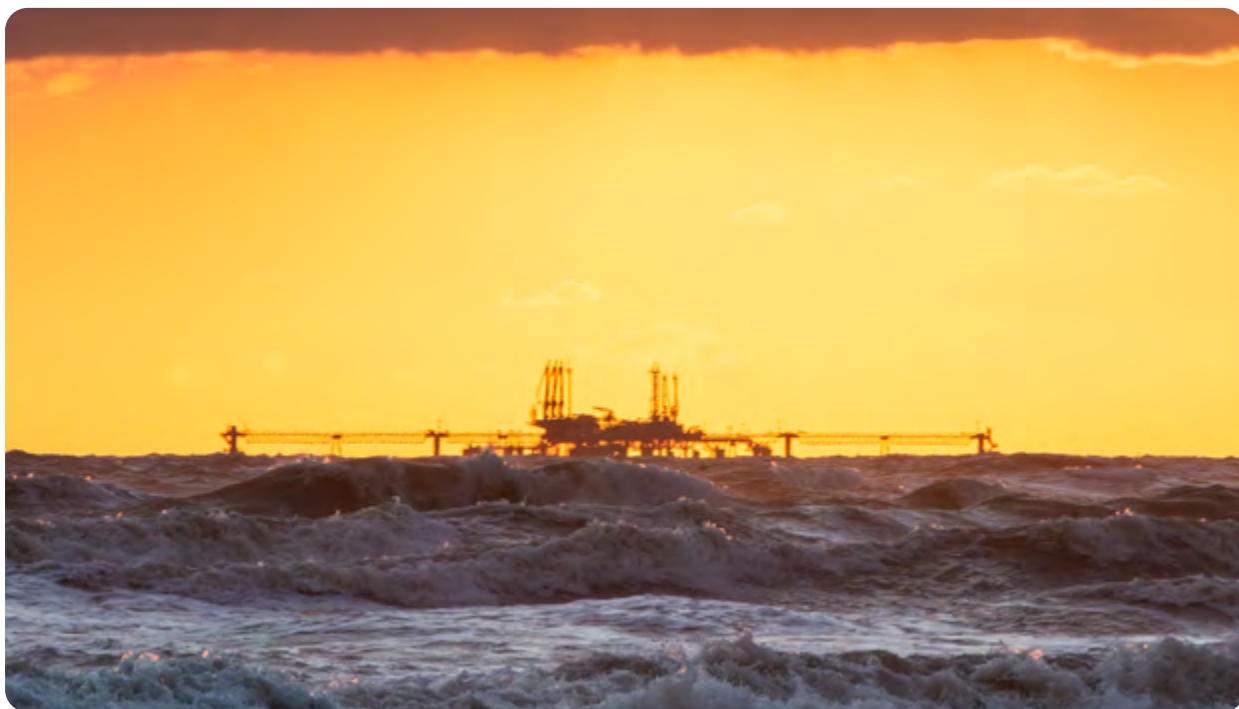
tativo rilevato all'inizio e alla fine del periodo di rendicontazione è sempre equivalente.

Tab. 28 - Stoccaggio

Stoccaggio totale dell'acqua	Unità di misura	2025
Stoccaggio totale dell'acqua al termine del periodo di rendicontazione	m ³	18.385
Stoccaggio totale dell'acqua all'inizio del periodo di rendicontazione	m ³	18.385
Cambiamento nello stoccaggio dell'acqua, se lo stoccaggio dell'acqua risulta avere un impatto rilevante in correlazione all'uso di risorse idriche	m ³	-

Il sito di Falconara dispone dell'autorizzazione per il prelievo di acqua da pozzi, destinata sia agli utilizzi industriali sia al funzionamento del sistema di

Messa In Sicurezza Operativa (MISO). Tali risorse idriche vengono impiegate per servizi generali, attività antincendio, raffreddamento e per l'alimen-



tazione della barriera di re-immissione. Le acque prelevate dai pozzi di emungimento nell'ambito del MISO vengono convogliate all'impianto TAF (Trattamento Acque di Falda), dove subiscono un processo di depurazione e successivamente sono reimpiegate all'interno dello stabilimento.

L'utilizzo dell'acqua di mare è autorizzato principalmente per scopi antincendio e per la realizzazione di collaudi idraulici dei serbatoi in seguito a interventi di manutenzione; tale risorsa può essere impiegata anche per il raffreddamento dell'impianto CCPP (ciclo combinato, attualmente non operativo). La Raffineria è dotata di diversi impianti dedicati al trattamento delle acque reflue industriali, tra cui l'impianto di trattamento effluenti (TAS), l'impianto di trattamento Demi/Osmosi inversa, l'impianto di raffreddamento acqua mare CCPP e l'impianto di trattamento acque di falda (TAF).

È in corso la valutazione di interventi migliorativi di layout dei processi, finalizzati a ridurre il prelievo dai pozzi e ad aumentare il riutilizzo delle risorse idriche all'interno del sito, in un'ottica di ottimizzazione e sostenibilità.

All'interno del sito industriale di Trecate, la gestione del ciclo idrico di stabilimento è strutturata in modo tale da garantire l'approvvigionamento della risorsa per le diverse esigenze operative: il 71% dell'acqua viene destinato alle attività di raffreddamento, il 25% ai processi produttivi, l'1,5% alla protezione antin-

condio, mentre la quota restante copre altri impieghi specifici. La Raffineria SARPOM dispone di autorizzazione per il prelievo di acque sotterranee fino a un volume massimo annuo di 4.500.000 m³, con un consumo giornaliero stimato intorno ai 28.000 m³.

Il sito è dotato di una barriera idraulica che consente la rimozione di eventuali prodotti surnatanti presenti sulla superficie della falda freatica, seguendo il naturale flusso idrico. L'operatività della barriera comporta il prelievo di acqua dalla falda, variabile in funzione delle condizioni stagionali e delle modalità di esercizio, grazie alla suddivisione in quattro sezioni indipendenti che garantiscono un'elevata flessibilità. In caso di massimo prelievo e di livelli idrici favorevoli, l'emungimento non supera i 250 m³/h. La Raffineria è inoltre equipaggiata con due impianti di demineralizzazione a scambio ionico, finalizzati alla produzione di acqua demineralizzata per alimentare le caldaie e generare vapore. Prima dell'utilizzo, l'acqua demi viene sottoposta a degasaggio per la rimozione dell'ossigeno disciolto. Il vapore prodotto rappresenta una utility fondamentale sia per gli impianti di processo sia per il riscaldamento delle linee. L'acqua ottenuta dalla condensazione del vapore viene parzialmente recuperata e reintegrata nel ciclo. Le acque utilizzate per il raffreddamento dei fluidi di produzione vengono impiegate in circuiti chiusi, ad eccezione della fase di raffreddamento in torre, assicurando così una gestione efficiente e sostenibile delle risorse idriche.

12 BIODIVERSITÀ ED ECOSISTEMI

12.1 LA GESTIONE DELLA BIODIVERSITÀ E DEGLI ECOSISTEMI

GRI: 304-1, 304-2, 304-3, 304-4

IP riconosce la biodiversità come un elemento essenziale per il benessere della società e delle comunità locali. Consapevole dell'importanza della sua conservazione, il Gruppo adotta misure mirate a mitigare gli impatti delle attività nei propri siti, investendo nelle migliori soluzioni e tecnologie esistenti ed ecocompatibili. In questa prospettiva, il Gruppo si impegna ad impiegare tecnologie più sostenibili, adottare pratiche di gestione ambientale e mantenere un monitoraggio costante sulle proprie esternalità. Tale approccio consente di contribuire attivamente alla tutela degli ecosistemi adiacenti ai siti produttivi del Gruppo, promuovendo una relazione equilibrata e responsabile tra gli asset del Gruppo e il territorio che li accoglie.

L'Azienda porta avanti con il proprio impegno continuo nella tutela dell'ambiente e delle aree in cui operano i propri siti produttivi, in particolare per i siti di api Raffineria di Ancona e SARPOM. La Raffineria di Falconara Marittima si sviluppa su una superficie di 700.000 metri quadrati nel comune di Falconara Marittima (AN), mentre la raffineria SARPOM è localizzata nel comune di San Martino di Trecate (NO), e si estende per circa 1.064.823 m². Tra le priorità del Gruppo vi è la riduzione dell'impatto ambientale derivante dalle proprie attività produttive, con l'obiettivo di salvaguardare l'equilibrio del delicato ecosistema circostante, assicurando che le operazioni condotte non compromettano la biodiversità e le risorse naturali presenti sul territorio. In particolare, il sito di **api Raffineria di Ancona** si trova lungo la costa marchigiana, a circa 10 km a nord di Ancona e a circa 18 km dalla **Riserva Naturale Regionale Ripa Bianca di Jesi**, un'area protetta gestita da WWF Italia ETS e riconosciuta come Oasi WWF. Istituita nel 2003, la riserva copre una superficie di 310 ettari e comprende un Sito di Importanza Comunitaria (SIC), classificato anche come **Zona di Protezione Speciale (ZPS)**, denominato come "**Fiume Esino in località Ripa Bianca di Jesi - IT5320009**". Questa rappresenta un habitat di rilievo per numerose specie animali e vegetali.

La riserva comprende una varietà di ambienti naturali: quello fluviale, costituito da un tratto del fiume Esino circondato da zone umide e da un bosco ripariale; quello agricolo, caratterizzato da coltivazioni tradizionali e dalla presenza di filari di querce, gelsi, pioppi e siepi campestri; e quello lacustre, che offre siti di nidificazione per aironi e altre specie affini.

Collocata tra i Parchi Regionali del Monte Conero e della Gola della Rossa e Frasassi, la riserva ospita circa 150 specie di uccelli, alcune delle quali di rilevante interesse naturalistico. Con riferimento alla posizione geografica della Raffineria di Ancona e delle aree limitrofe, non risultano, secondo la IUCN Red List, specie classificate come categorie di rischio.

La **Raffineria di Trecate**, invece, confina con la sezione piemontese del **Parco Naturale della Valle del Ticino**, un'area di oltre 6.500 ettari che ospita 6.235 specie viventi, tra cui 3.264 animali, 1.585 vegetali e 1.386 funghi. Il parco rientra nella rete Natura 2000 e prevede misure specifiche per la conservazione e la tutela degli habitat delle specie di interesse comunitario presenti nel **SIC e ZPS "IT1150001 - Valle del Ticino"** nonché nella corrispondente **Zona Speciale di Conservazione (ZSC)**. In questo articolato ecosistema scorre il fiume Ticino che, con i suoi 248 chilometri di lunghezza, rappresenta un elemento fondamentale per il territorio grazie al contributo idrico fornito alle zone umide laterali e, indirettamente, alla Raffineria per lo svolgimento dei relativi processi industriali. Nel Parco della Valle del Ticino trovano habitat anche diverse specie inserite nella red list dell'IUCN, tra cui invertebrati, pesci, anfibi, rettili e uccelli. Tra gli esempi più rappresentativi delle specie esposte a un rischio più elevato di estinzione si possono citare la Trota marmorata, la Savetta, il Pigo e altre specie che presentano comunque un grado significativo di vulnerabilità. Al fine di assicurare la coesistenza delle attività industriali con la fauna e la flora locali, sono state predisposte misure di conservazione che includono divieti e obblighi per tutelare il parco, combinati ad appositi piani di monitoraggio e ad un serie azioni per la protezione ambientale. In questo modo, qualsiasi progetto che possa impattare sulle specie protette deve essere sottoposto a una valutazione di incidenza ambientale (VIncA), così da promuovere esclusivamente iniziative che contribuiscano alla conservazione della flora e fauna di interesse comunitario.

12.2 LA TUTELA DEL SUOLO E DEL SOTTOSUOLO

Il Gruppo, consapevole del valore della biodiversità e della necessità di tutelare i territori in cui è presente, ha sviluppato nel corso degli anni un insieme strutturato di misure ed interventi volti a garantire la protezione dell'ambiente ed a prevenire fenomeni di contaminazione del suolo e del sottosuolo.

La **Raffineria di Falconara Marittima**, storicamente radicata nel territorio marchigiano, ha adottato nel tempo

numerose iniziative dedicate alla salvaguardia del suolo. Tra il 2005 e il 2006, la società si è dotata di un sistema di barriera idraulico, finalizzato a contenere la contaminazione e prevenire il deflusso delle acque di falda verso il Mare Adriatico e il Fiume Esino. Messo a punto a partire dal modello idrogeologico, tale sistema di Messa In Sicurezza Operativa (MISO), ad oggi, include:

- 29 pozzi di emungimento, che intercettano l'acqua di falda, così da recuperare il prodotto in galleggiamento (surnatante);
- Impianto di trattamento delle acque di falda (TAF) per depurare i contaminanti nelle acque di falda;
- 96 pozzetti che formano la barriera di reimmissione;
- Una rete di piezometri di monitoraggio, comprendente anche punti esterni al sito, così da monitorare il funzionamento dell'intero complesso.

L'efficacia del sistema è verificata attraverso l'analisi di parametri idraulici, idro-chimici e chimico-fisici, effettuando controlli mensili sui piezometri a valle del sito, controlli trimestrali sui piezometri profondi e verifiche semestrali sulla qualità delle acque di prima e seconda falda. Inoltre, con cadenza trimestrale vengono analizzati anche la qualità dei gas interstiziali ed i valori relativi alle acque provenienti dalla barriera di emungimento.

In modo analogo, anche la **Raffineria SARPOM** ha avviato e consolidato una serie di misure finalizzate a ridurre al minimo l'impatto delle attività industriali sull'ambiente circostante. A partire dagli anni 2000 sono stati introdotti programmi di **monitoraggio sistematico della flora e della fauna locale**, collegati al progetto di ottimizzazione degli assetti produttivi, insieme ad interventi di miglioramento ambientale su tre impianti. Tale progetto ha previsto un percorso integrato di valutazione e mitigazione degli impatti delle attività industriali, che ha portato alla selezione di un set di **indicatori ambientali** in grado di misurare la **sensibilità** e la **variabilità** rispetto agli inquinanti oggetto di analisi su intervalli temporali definiti, consentendo nel tempo la lettura delle dinamiche ambientali e l'individuazione di eventuali scostamenti rispetto a condizioni attese.

Successivamente, tra il **2016** e il **2020**, l'approccio di monitoraggio è stato ulteriormente rafforzato ampliando il numero dei fattori considerati e adottando un quadro più ampio di indicatori, includendo: **vegetazione terrestre, fauna terrestre, acque superficiali e zone umide, muschi, chiroterri, impatto acustico e Indice di Biodiversità Lichenica (I.B.L.)**. L'integrazione di questi elementi consente una valutazione più completa della biodiversità locale, in quanto combina indicatori legati alla struttura degli habitat, alla presenza e attività di gruppi faunistici sensibili e alla risposta biologica a pressioni

ambientali, offrendo una panoramica più accurata delle condizioni ecologiche complessive. In questa prospettiva, la valutazione della flora e fauna terrestre, oltre che delle aree umide, risulta fondamentale per comprendere le dinamiche ecologiche del territorio, permettendo di identificare eventuali alterazioni riconducibili alle attività industriali. Tali elementi costituiscono infatti indicatori chiave della salute degli ecosistemi: la vegetazione terrestre, ad esempio, contribuisce alla stabilità dei suoli e svolge un ruolo rilevante nella regolazione del ciclo idrico e nella mitigazione dei fenomeni erosivi.

Muschi, chiroterri e licheni, inoltre, possono fornire informazioni particolarmente significative sulla qualità dell'ambiente: i **muschi** e i **licheni** sono comunemente utilizzati come bioindicatori in quanto reagiscono in modo sensibile a variazioni nella qualità dell'aria e, più in generale, alle condizioni del microhabitat; i **chiroterri**, per caratteristiche ecologiche e comportamentali, possono riflettere cambiamenti nella disponibilità trofica e nella qualità degli habitat. Per assicurare un monitoraggio completo e coerente con le possibili pressioni generate dalle attività industriali, vengono inoltre svolti campionamenti specifici per la valutazione dell'**impatto acustico** e della possibile influenza del rumore sulla fauna locale, considerato che l'esposizione a livelli sonori elevati può incidere sui comportamenti di foraggiamento e riproduzione delle specie più sensibili.

Alla luce di tali attività, i risultati più recenti dei monitoraggi lichenici condotti nell'area del Parco del Ticino offrono un quadro **complessivamente stabile** della biodiversità epifita. I rilievi svolti nell'autunno **2024** evidenziano un **incremento generale** dei valori dell'**Indice di Biodiversità Lichenica (I.B.L.)** rispetto al 2020 nelle unità monitorate storicamente, pur senza mostrare differenze statisticamente significative tra gli anni considerati. Tale evidenza, coerente con quanto riscontrato anche nei cicli **2012-2014** e **2020**, suggerisce una variabilità fisiologica delle comunità licheniche, tipica di ecosistemi forestali soggetti a dinamiche naturali di medio periodo, non riconducibile a tendenze univoche né in senso migliorativo né peggiorativo.

Il confronto tra le aree in prossimità della raffineria, quelle più distanti e le stazioni di controllo poste più a nord non ha evidenziato differenze significative né in termini di valori I.B.L. né nel numero complessivo di specie rilevate, delineando un contesto complessivamente omogeneo rispetto alle condizioni ecologiche e alle pressioni diffuse sul territorio. Nella maggior parte delle stazioni indagate sono stati osservati livelli di alterazione **bassa o media**, mentre solo un numero limitato di unità ha mostrato condizioni di naturalità media o livelli di alterazione più elevati.

Di particolare rilevanza è la conferma della presenza di *Diarthonis spadicea*, specie inserita nella Lista Rossa italiana come “near threatened”, riscontrata sia in aree di maggiore pregio boschivo sia in stazioni prossime allo stabilimento. La sua persistenza tra il 2020 e il 2024 rappresenta un indicatore della continuità ecologica e della tenuta degli habitat monitorati. Va inoltre considerato che, in contesti forestali chiusi come quelli oggetto di studio, l'I.B.L. può risentire in modo significativo della struttura e dell'evoluzione del bosco, in particolare ombreggiamento, densità della volta e caratteristiche dei forofiti, senza riflettere necessariamente variazioni della qualità dell'aria.

Un'adeguata gestione delle attività industriali, unita all'adozione **delle migliori tecniche disponibili** e al monitoraggio costante degli indicatori ambientali, consente a IP di individuare tempestivamente eventuali criticità e di definire, ove necessario, misure correttive adeguate. Per assicurare la coesistenza tra le attività industriali e la fauna e flora locali, sono state predisposte misure di conservazione che prevedono specifici divieti e obblighi a tutela del parco, integrate da piani di monitoraggio dedicati e da azioni orientate alla protezione ambientale. In tal modo, qualsiasi progetto potenzialmente impattante sulle specie protette è sottoposto a valutazione di incidenza, così da promuovere esclusivamente iniziative compatibili con gli obiettivi di conservazione della flora e fauna di interesse comunitario.

12.3 ACQUA E SEDIMENTI: MONITORAGGIO CONTINUO

In coerenza con l'approccio adottato per la tutela del suolo e del sottosuolo, nel corso degli anni il Gruppo Italiana Petroli ha sviluppato e consolidato programmi strutturati di **monitoraggio continuo delle acque e dei sedimenti**, differenziati in funzione del contesto ambientale di riferimento dei singoli siti produttivi. Tali programmi sono finalizzati a verificare nel tempo l'assenza di impatti significativi sugli ecosistemi acquatici, a garantire il rispetto dei limiti normativi e a supportare l'adozione di eventuali misure correttive in un'ottica preventiva.

Da anni la Raffineria di Falconara Marittima monitora l'area marina compresa tra la costa di Falconara Marittima e lo stabilimento ex-Montedison, coprendo un'area di circa 4 km di litorale e di 2,5 km verso il mare aperto. In questo contesto, il piano di monitoraggio, elaborato e condiviso con le autorità competenti, prevede indagini bimestrali su variabili chimico-fisiche e fitoplanctoniche, indagini semestrali su variabili chimiche dell'acqua di mare e macrozoobentoniche, oltre a indagini annuali delle variabili chimiche sui sedimenti.

Secondo i risultati disponibili relativi al “Piano di monitoraggio dell'acqua di mare e dei sedimenti marini nell'area antistante la raffineria api di Falconara M.ma” 2024 le caratteristiche termiche e di salinità delle acque mostrano variazioni stagionali coerenti con le condizioni meteorologiche che hanno interessato la Regione Marche. Le concentrazioni di metalli, metalloidi e idrocarburi nelle acque marine risultano sostanzialmente inferiori ai rispettivi limiti di quantificazione analitica (LoQ). Sebbene nei sedimenti le concentrazioni di metalli e metalloidi siano risultate misurabili, i valori medi annui si collocano al di sotto dei rispettivi limiti normativi. Inoltre, sulla base degli indici **AMBI e M-AMBI (Multivariate Marine Biotic Index)**, utilizzati per la valutazione dello stato delle comunità di macroinvertebrati bentonici, l'ambiente marino è stato classificato al massimo come “leggermente disturbato”, con uno stato ecologico “prevalentemente elevato”. Tali evidenze indicano una condizione ambientale complessivamente compatibile con il mantenimento delle funzionalità ecologiche dell'ecosistema marino.

Un approccio analogo, in termini di tutela delle acque, sebbene riferito ad un contesto fluviale, riguarda la Raffineria SARPOM. Per garantire la messa in sicurezza del sito produttivo, il Sito industriale si è dotato, a partire dagli anni '80, di una **barriera idraulica sotterranea** situata lungo il perimetro della raffineria, con l'obiettivo di impedire la diffusione di eventuali contaminazioni verso valle e di garantire la protezione della falda. La barriera, che si estende per oltre **1,5 km**, rappresenta un presidio operativo permanente e svolge la funzione di intercettare gli inquinanti in galleggiamento presenti nella porzione superficiale della falda. Per l'efficacia di questo presidio, anche in questo caso, viene condotto un monitoraggio periodico sia di tipo qualitativo (attraverso la verifica delle caratteristiche chimico-fisiche delle acque per mezzo di piezometri disposti a monte e a valle del diaframma dalle autorità di controllo) sia di tipo quantitativo, ai fini dell'eventuale recupero e riutilizzo delle acque per usi di raffreddamento. I risultati dei monitoraggi vengono trasmessi annualmente agli enti competenti e di controllo (Provincia di Novara, comune di Trecate, ASL ed ARPA Piemonte) e, successivamente, gli esiti vengono allegati all'interno del Rapporto Ambientale Annuale, in conformità con quanto previsto dall'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) della raffineria. Il rapporto annuale include inoltre gli esiti di eventuali altre attività di monitoraggio dello stato del suolo e della falda sotterranea, correlate a specifiche operazioni di bonifica avviate in seguito a eventi verificatisi durante l'esercizio degli impianti o in sede di stoccaggio.

13 GESTIONE DEI RIFIUTI ED ECONOMIA CIRCOLARE

GRI: 306-1; 306-2; 306-3 (2020); 306-3 (2016); 306-4; 306-5

Nell'ambito della gestione dei rifiuti, l'impegno del Gruppo è volto al rispetto assoluto delle normative vigenti e a massimizzare la quota dei rifiuti destinati a recupero, riducendo il quantitativo soggetto a smaltimento. L'Organizzazione gestisce i rifiuti secondo una scala di priorità che privilegia nel seguente ordine il riutilizzo, il riciclo e il recupero a fronte di un costante obiettivo di riduzione della produzione stessa.

Per ogni società e sito operativo del Gruppo, una funzione apposita, nell'ambito dei sistemi ambientali, è dedicata alla gestione e monitoraggio dei rifiuti prodotti dalle attività dirette dell'organizzazione, secondo le procedure previste e rispondenti alle normative di riferimento e che includono la descrizione della modalità di raccolta dati utili al bilancio ambientale, compresi quelli relativi ai rifiuti. L'Azienda, inoltre, in tutti i propri uffici ha implementato da anni la raccolta differenziata dei rifiuti, nello specifico: carta e cartone, plastica e vetro e, attraverso il supporto di una ditta terza qualificata, che effettua il confezionamento, trasporto e smaltimento dei rifiuti, predilige, laddove possibile, il recupero piuttosto che lo smaltimento dei rifiuti. Nella tabella di seguito è evidenziata la produzione dei rifiuti del Gruppo tra conferiti e non conferiti in discarica, pericolosi e non pericolosi.

Complessivamente sono stati prodotti rifiuti per **14.484** tonnellate di cui **6.802** (pari al 46,96%) non sono stati conferiti in discarica ma valorizzati destinandoli al riciclo, al riutilizzo o al recupero. Di questi 4.595,68 ton sono classificati come non pericolosi e destinati a riutilizzo, riciclo o recupero.

Del quantitativo conferito in discarica (pari a 7.682 tonnellate), **2.675** tonnellate sono classificate come non pericolose e 6,78 tonnellate sono state destinate al recupero energetico.

Va sottolineato che i quantitativi di rifiuti prodotti possono variare significativamente da un anno all'altro in funzione dell'intensità delle attività di manutenzione straordinaria e dell'avvio di nuovi progetti. In particolare, interventi quali la bonifica delle linee o dei serbatoi possono generare impatti rilevanti in termini di produzione di rifiuti. Pertanto, pur perseguendo l'obiettivo di minimizzare la produzione dei rifiuti

e di favorirne il recupero nell'ambito delle singole attività, in presenza di tali interventi straordinari possono verificarsi incrementi della quota di rifiuti destinati a smaltimento rispetto a quelli avviati a recupero o non conferiti in discarica.

La gestione dei rifiuti generati del Gruppo, inclusa quella degli eventuali depositi temporanei, è disciplinata da specifiche procedure aziendali. Le attività di confezionamento, trasporto e smaltimento sono affidate a fornitori qualificati, operanti nel rispetto degli obblighi normativi e contrattuali applicabili.

Inoltre, la tracciabilità dei rifiuti è garantita tramite il RENTRI, il nuovo sistema informativo nazionale previsto dall'art. 188-bis del D.Lgs. 152/2006, gestito dal Ministero dell'Ambiente e dalla Sicurezza Energetica con il supporto tecnico-operativo dell'Albo Nazionale Gestori Ambientali.

In particolare, il RENTRI consente di:

- mettere a disposizione della pubblica amministrazione un flusso costante di dati e informazioni sulla movimentazione dei rifiuti, a supporto delle politiche ambientali e della pianificazione regionale;
- sostenere le autorità di controllo nella prevenzione e nel contrasto della gestione illecita dei rifiuti, facilitando le modalità di verifica basate su documenti digitali;
- assolvere con rapidità e facilità agli adempimenti previsti per le imprese, con lo snellimento delle procedure, anche attraverso l'utilizzo di strumenti di supporto alla transizione digitale messi a disposizione dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica;
- ridurre i tempi per la trasmissione dei dati necessari per la rendicontazione e il monitoraggio del raggiungimento degli obiettivi Europei di recupero e riciclo;
- gestire in modalità digitale milioni di documenti cartacei.

L'adozione di un sistema di tracciabilità, prevista dalla Strategia nazionale per l'economia circolare, permette di acquisire e monitorare i dati ambientali, rendendoli fruibili non solo per le attività di vigilanza e controllo, ma anche per le politiche ambientali adottate dal Ministero.

Il RENTRI introduce un modello di gestione digitale per l'assolvimento degli adempimenti già previsti dal D.Lgs. n. 152/2006 quali l'emissione dei formulari di identificazione del trasporto e la tenuta dei registri cronologici di carico e scarico, consentendo attraverso la messa a sistema delle informazioni contenute in questi documenti, un costante monitoraggio dei flussi dei rifiuti e di materia, basato sulla verifica di ogni codice EER e di ciascun punto di generazione del rifiuto.

Il RENTRI è articolato in:

- a. una **sezione Anagrafica**, comprensiva dei dati dei soggetti iscritti e delle informazioni relative alle specifiche autorizzazioni;
- b. una **sezione Tracciabilità**, comprensiva dei dati ambientali relativi agli adempimenti di cui agli articoli 190 e 193 del decreto legislativo 152/2006 e dei dati afferenti ai percorsi dei mezzi di trasporto ove previsto.

Il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, per venire incontro alle esigenze organizzative degli operatori ha fissato al 22 gennaio 2026 il rilascio in ambiente di produzione delle seguenti funzionalità:

- **gestione dispositivi mobili**, disponibile in Area Operatori alla voce Interoperabilità, per la configurazione dei dispositivi mobili ai fini dell'utilizzo dell'APP RENTRI FIR digitale;
- **servizi di supporto**, presenti in Area Operatori, per la creazione e compilazione dei FIR digitali. La possibilità di firmare digitalmente i FIR sarà disponibile unicamente a partire dal 13 febbraio 2026;
- **API**, disponibili nell'area Servizi per l'interoperabilità, per la creazione e compilazione dei FIR digitali. La possibilità di firmare digitalmente i FIR sarà disponibile unicamente a partire dal 13 febbraio 2026;
- **APP RENTRI FIR digitale** per configurare l'app sui dispositivi mobili, creare e compilare FIR digitali. La possibilità di firmare digitalmente i FIR sarà disponibile unicamente a partire dal 13 febbraio 2026.

L'attivazione completa in produzione delle funzionalità complete correlate all'apertura del FIR digitale è prevista nella giornata del 12 febbraio 2026, in modo da consentire l'utilizzo del FIR in formato digitale a decorrere dalla giornata del 13 febbraio 2026.

Il RENTRI rappresenta un punto di incontro tra la transizione ecologica e digitale, permette una sinergia tra le esigenze della pubblica amministrazione e delle imprese e genera benefici per tutti gli attori coinvolti, dalle istituzioni agli enti di controllo alle imprese.

Tab. 29 - Rifiuti Prodotti 2025

Rifiuti per tipologia	TON
Totale rifiuti	14.484,00
Totale rifiuti NON conferiti in discarica	6.802,00
Totale rifiuti Pericolosi	2.206,40
preparazione per il riutilizzo	149,31
riciclo	208,80
altre operazioni di recupero	1.848,29
Totale rifiuti non pericolosi	4.595,68
preparazione per il riutilizzo	1.281,28
riciclo	2.456,43
altre operazioni di recupero	857,97
Totale rifiuti conferiti in discarica	7.682,00
Totale rifiuti Pericolosi	5.007,30
incenerimento (con recupero energia)	273,90
incenerimento (senza recupero di energia)	1.762,60
smaltimento in discarica	78,68
altre operazioni di smaltimento	2.892,12
Totale rifiuti non pericolosi	2.675,00
incenerimento (con recupero energia)	6,78
incenerimento (senza recupero di energia)	69,82
smaltimento in discarica	160,37
altre operazioni di smaltimento	2.438,03

Con riferimento all'anno di rendicontazione, non si sono verificati sversamenti con impatti significativi sul terreno, sulla vegetazione, nei bacini idrici e nelle acque sotterranee. Si segnala solo un evento per il sistema industriale SARPOM che ha interessato una sezione circoscritta a 5-6 mq dell'oleodotto passante nel Comune di Olevano Lomellina (PV). Il 05.06.2025 è stata effettuata comunicazione ai sensi dell'art. 245 comma 2 del decreto legislativo n. 152 del 3 aprile 2006 per un modestissimo trafileamento (sudorazione) di idrocarburi. La tubazione presentava uno schiacciamento per cause ignote ma non fenomeni di corrosione o deterioramento della tubazione ed è stata tempestivamente sostituita una linea di 12 metri. Chiusa l'attività di messa in sicurezza e ripristino, prosegue l'iter della gestione dell'evento secondo la normativa prevista per la tutela delle matrici ambientali interessate circoscritte ad una profondità tra 0,5 e 1,2 mt dal punto di sudorazione.

Oltre agli investimenti continui per la gestione della tutela ambientale nei siti industriali, IP si occupa attivamente delle operazioni di bonifica e ripristino ambientale relative ai propri punti vendita della rete commerciale. Questi interventi avvengono soprattutto a



seguito della rimozione delle attrezzature, resa necessaria dal normale ciclo di vita, da modifiche stradali o dall'evoluzione degli spazi urbani. La società si adopera con costanza in azioni preventive come anche un'attenta manutenzione per ridurre al minimo eventuali rischi di contaminazione. Dedica risorse significative alla gestione delle bonifiche dei propri siti.

Dal punto di vista ambientale, sulla rete di punti vendita, si sono verificati complessivamente nove eventi di spandimento di prodotti petroliferi che hanno richiesto la notifica agli Enti competenti. Tutti gli eventi sono stati dovuti a trafileamento o mancata tenuta. In tutti i casi sono state messe in atto tempestivamente le procedure ed i presidi di messa in sicurezza e contestualmente avviati i relativi procedimenti ambientali.

Al 31 dicembre 2025, dopo aver considerato sia le nuove aperture che le chiusure, il fondo stanziato risulta adeguato alle necessità aggiornate ed ammonta a 19,66 milioni di euro e 14 milioni di euro per la razionalizzazione dei punti vendita da rimuovere.

Si conferma una diminuzione costante del numero di siti della rete sottoposti a procedure ambientali, anche per il 2025.

Tab. 30 - Procedimenti attivi rete

Procedimenti attivi Rete	
Procedimenti attivi al 31/12/2024	236
Procedimenti aperti con notifica 2025 che entrano a fondo	9
Procedimenti a fondo chiusi nel 2025	27
Procedimenti attivi al 31/12/2025	218





SOCIAL

14 FORZA LAVORO

14.1 GESTIONE DELLE PROPRIE RISORSE UMANE

Le Persone IP al 31 dicembre 2025 sono **1.533** per un totale di **2.372.202,46** ore lavorate. Rispetto al totale della forza lavoro, 319 sono donne e 1.214 sono uomini. La percentuale di impiego femminile è del 20,8%,

mentre il 23,7% di donne assume una posizione di responsabilità nel Gruppo rispetto al totale di dirigenti e quadri.

Tab. 31 - Dipendenti: livello di inquadramento 2025 e fasce di età

Qualifica	Totale	Under 30				30-50					Over 50					
		M	F	Altro	N.I.	Totale	M	F	Altro	N.I.	Totale	M	F	Altro	N.I.	Totale
Dirigenti	66	0	0	0	0	0	14	1	0	0	15	47	4	0	0	51
Quadri	356	0	0	0	0	0	74	25	0	0	99	187	70	0	0	257
Impiegati	756	54	16	0	0	70	156	80	0	0	236	331	119	0	0	450
Operai	355	62	2	0	0	64	147	1	0	0	148	142	1	0	0	143
Totale	1.533	116	18	0	0	134	391	107	0	0	498	707	194	0	0	901

Le medie derivanti dal consolidamento dei dati a livello di Gruppo sono influenzate da alcune fasce professionali in cui è maggiore la presenza di uomini, ad esempio in ambito commerciale, assistenza e consulenza sul territorio e nell'area produzione industriale.

Oltre il 95% del personale ha un contratto a tempo indeterminato full time. Rispetto alla totalità dell'organico dei dipendenti, 25 persone di cui 22 donne hanno un contratto a tempo indeterminato part-time e solo 12 persone (10 uomini e 2 donne) hanno un contratto a tempo determinato. Nella tabella che segue viene data evidenza della tipologia di contratto.

Tab. 32 - Tipologia di contratto

Dipendenti tipologia di contratto 2025	Tot.	M	F	Altro	Non indicato
Tempo indeterminato	1.521	1.204	317	0	0
di cui full-time	1.496	1.201	295	0	0
di cui part-time	25	3	22	0	0
Tempo determinato	12	10	2	0	0
di cui full-time	12	10	2	0	0
di cui part-time	0	0	0	0	0
Totale	1.533	1.214	319	0	0

Il 100% del personale del Gruppo è coperto da accordi collettivi di lavoro. I contratti nazionali applicati sono il CCNL energia e petrolio, che copre la quasi totalità dei dipendenti (99,28%), e quello del commer-

cio per le società controllate che non rientrano nella raffinazione e nel segmento downstream petrolifero. Il valore complessivo del tasso di sindacalizzazione è pari al 41%. Tale dato non considera le società Cantina S.r.l. (11 persone) e apioil UK Ltd. (3 persone). Il 100% del management di IP è italiano.



Tab. 33 - Suddivisione del personale per società, area geografica e genere

Ragione Sociale		Abruzzo	Campania	Emilia Romagna	Lazio	Liguria	Lombardia	Marche	Piemonte	Puglia	Sicilia	Toscana	Trentino Alto Adige	Veneto	EE	Totale Complessivo
api Raffineria di Ancona S.p.A.	F	-	-	-	-	-	-	28	-	-	-	-	-	-	-	337
	M	-	-	-	-	-	-	309	-	-	-	-	-	-	-	
apioil UK	F	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	3
	M	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	
BITUMTEC S.r.l.	F	-	-	-	-	-	-	-	4	-	-	-	-	-	-	13
	M	-	-	-	-	-	-	-	9	-	-	-	-	-	-	
ENGYCALOR Energia Calore S.r.l.	F	-	1	-	9	-	10	-	3	-	2	-	3	1	-	60
	M	-	5	-	7	-	6	-	2	-	7	1	2	1	-	
ESE S.r.l.	F	-	-	-	20	-	1	-	7	-	-	-	-	-	-	89
	M	-	-	-	20	16	9	-	16	-	-	-	-	-	-	
IP Industrial S.p.A	F	-	-	-	5	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	82
	M	-	-	-	74	-	-	-	3	-	-	-	-	-	-	
IP Services S.r.l.	F	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1
	M	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
italiana petroli S.p.A.	F	-	1	2	165	4	2	5	3	-	-	1	-	-	-	558
	M	8	18	11	221	31	26	9	13	24	-	8	-	6	-	
La Cantina S.r.l.	F	-	-	-	-	-	-	4	-	-	-	-	-	-	-	10
	M	-	-	-	-	-	-	6	-	-	-	-	-	-	-	
SARPOM S.r.l.	F	-	-	-	-	-	-	-	35	-	-	-	-	-	-	378
	M	-	-	-	-	16	-	-	327	-	-	-	-	-	-	
Sigea S.r.l.	F	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2
	M	-	-	-	-	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Totale		8	25	13	522	69	54	361	422	24	9	10	5	8	3	1.533

L’Azienda è impegnata costantemente nel promuovere la creazione e il mantenimento di un ambiente lavorativo che sia realmente inclusivo, accogliente e libero da qualsiasi forma di discriminazione. L’obiettivo è quello di garantire che ogni persona, indipendentemente dalla propria storia personale, dal percorso di vita, dall’origine culturale, dal genere, dall’orientamento sessuale, dalla religione, dall’età o da qualunque altro aspetto identitario, possa avere l’opportunità di esprimere appieno le proprie capaci-

tà, le proprie competenze e il proprio potenziale professionale. La valorizzazione della diversità, e quindi il rifiuto di qualsiasi discriminazione, rappresenta uno dei principi fondamentali e irrinunciabili che stanno alla base della cultura organizzativa e dei valori condivisi da IP. Tale orientamento è formalizzato e declinato nel Codice Etico di Gruppo in sezioni specifiche (cfr. 18), che esplicita in modo chiaro e inequivocabile le norme di comportamento attese da tutti i membri dell’organizzazione e sancisce l’impegno formale dell’azienda

nell'assicurare un clima lavorativo che favorisca il rispetto reciproco, la dignità della persona e l'uguaglianza di trattamento per tutti i dipendenti. Per garantire che ogni forma di discriminazione venga evitata, o eventualmente prontamente identificata, sono stati istituiti canali di segnalazione sicuri e riservati (cfr 18.1 e 18.2). L'obiettivo è assicurare all'eventuale dipendente segnalatore un ambiente in cui sentirsi protetto da qualsiasi forma di discriminazione, garantendo un'indagine approfondita e un trattamento equo e tempestivo.

La forza lavoro è composta da persone provenienti da realtà aziendali diverse per le acquisizioni societarie avvenute negli ultimi anni. A livello organizzativo durante il 2025 è proseguito, e si è sostanzialmente concluso, il processo di integrazione operativa nella capogruppo italiana petroli delle attività del Gruppo ESE (acquisito alla fine dell'esercizio 2023) anche attraverso la riorganizzazione di alcune funzioni aziendali, quali le aree Programmazione Raffinerie, Supply & Trading, Logistica, vendite Specialità, Acquisti non oil, nonché l'ulteriore razionalizzazione del presidio dei differenti canali commerciali retail e wholesales. L'integrazione di queste diverse esperienze è alla base dei piani di azione delle Risorse Umane e dell'Academy. Le diversità sono un fattore strategico di crescita e innovazione da accogliere e valorizzare in ogni sua forma.

Nell'ambito delle tematiche legate alla remunerazione della forza lavoro del Gruppo, di seguito è invece rappresentato il rapporto dello stipendio base delle donne rispetto agli uomini, suddiviso per inquadramento.

Tab. 34 - Rapporto stipendio base donne/uomini 2025

Rapporto dello stipendio base delle donne rispetto agli uomini anno 2025	Rapporto Donna/Uomo*
Dirigenti	69,13
Quadri	102,45
Impiegati	88,83
Operai	80,87

*Nel calcolo del rapporto dello stipendio base delle donne rispetto agli uomini non sono state prese in considerazione la Cantina S.r.l. (10 persone di cui 4 donne) e Apioil UK (3 persone di cui 2 donne)

I valori riportati nella tabella 35 riguardano la retribuzione base, escludendo componenti variabili quali straordinari, maggiorazioni e premi. La retribuzione in IP, conforme ai benchmark del settore energia e petrolio, si posiziona come altamente competitiva rispetto agli standard di mercato del lavoro. Infatti, il pacchetto retributivo prevede, oltre alle 14 mensilità della retribuzione base, anche l'erogazione del premio

di produttività, correlato al raggiungimento di obiettivi aziendali concordati con le rappresentanze sindacali. Gli obiettivi includono anche parametri sociali legati alla sicurezza, quali il numero degli infortuni. I lavoratori partecipano alle relazioni industriali tramite le proprie rappresentanze sindacali interne (RSU) che sono presenti a tutti i tavoli di interesse, e tramite le rappresentanze regionali e nazionali delle principali sigle sindacali italiane.

Durante il 2025, l'area delle relazioni industriali ha rivestito un ruolo fondamentale. Le discussioni con le Organizzazioni Sindacali hanno continuato a essere positive, coinvolgendo tutte le società del Gruppo. Un elemento importante è stato il rinnovo dell'Accordo sul Premio di Produttività, che ha permesso di uniformare principi e strategie tra ESE, Sarpom e il resto del Gruppo. Sono stati inoltre rinnovati gli accordi sulle indennità per i siti industriali di Sarpom e IP Industrial. Tra i principali accordi sottoscritti si segnalano:

- un accordo sulle chiusure aziendali per italiana petroli, ESE e api Raffineria di Ancona;
- un accordo sull'orario di lavoro presso il deposito di Quiliano, gestito da S.A.R.P.O.M.;
- diversi accordi in api Raffineria di Ancona riguardanti l'organizzazione dei reparti operativi, la turnazione nei reparti Alta Pressione, Bassa Pressione, Servizi Ausiliari e Utilities, e nel reparto Servizi Generali.

Parallelamente sono stati anche prorogati gli accordi di welfare aziendale, confermando l'attenzione del Gruppo verso il benessere dei propri dipendenti. Per l'anno 2025, è stato nuovamente previsto un contributo aggiuntivo, mediamente pari a 1.000 euro per ciascun lavoratore, da destinare in modo flessibile alla soddisfazione delle molteplici esigenze personali. Questa somma può essere utilizzata secondo le preferenze individuali, grazie a un ventaglio ampio e diversificato di benefit, che consente a ogni dipendente di scegliere l'opzione più adatta al proprio stile di vita e ai bisogni familiari o professionali.

L'offerta di welfare del Gruppo è stata ulteriormente arricchita e aggiornata, ampliando le opportunità a disposizione del personale in modo coerente con le normative vigenti e con l'evoluzione delle richieste e delle aspettative dei collaboratori. Oltre ai tradizionali vantaggi, come il rimborso delle spese per assistenza sanitaria, il sostegno alla famiglia e le iniziative per il benessere individuale, sono stati introdotti nuovi servizi, quali il rimborso delle utenze domestiche (acqua, energia elettrica, gas), che rappresentano un aiuto concreto nella gestione quotidiana. Inoltre,

sono state stipulate convenzioni esclusive con importanti catene di abbigliamento, supermercati, operatori del settore food e ristorazione, nonché piattaforme di e-commerce per acquisti online, offrendo così una varietà di sconti e agevolazioni che coprono tutte le principali esigenze di consumo.

Per promuovere uno stile di vita attivo e salutare, il piano welfare include tariffe agevolate presso palestre e centri fitness convenzionati, incoraggiando i dipendenti a dedicarsi al movimento e alla cura di sé. Un altro aspetto attenzionato riguarda la mobilità: grazie alla collaborazione con una delle maggiori compagnie aeree italiane, vengono garantiti sconti su voli nazionali e internazionali, facilitando gli spostamenti personali su tutto il territorio.

La struttura flessibile e personalizzabile dell'offerta permette a ciascun lavoratore di selezionare i benefici che meglio rispondono alle proprie esigenze, favorendo così un equilibrio tra vita privata e attività lavorativa.

A queste novità si affiancano il rinnovo e il potenziamento di iniziative storiche che hanno già dimostrato la loro utilità: il servizio navetta che collega

la sede di Via Salaria alla stazione ferroviaria più vicina e la convenzione per l'assistenza fiscale che semplifica la gestione degli adempimenti tributari. L'espansione costante dell'offerta di welfare testimonia in modo tangibile l'impegno del Gruppo a garantire strumenti sempre più personalizzati, capaci di migliorare la qualità della vita dei dipendenti e di creare un ambiente lavorativo motivante, gratificante e produttivo, dove ognuno possa sentirsi valorizzato e sostenuto nel proprio percorso professionale e personale.

Su un totale di 94 persone aventi diritto del congedo parentale, durante l'anno 2025, il 57,4% di chi ha usufruito del congedo è composto da uomini e il 42,5% da donne. La percentuale di rientro al termine del congedo è pari al 100%, così come il tasso di retention a 12 mesi che è pari al 100%.

Tab. 35 - Congedo parentale

Congedo parentale 2025	Totale	M	F
Aventi diritto	94	54	40
Fruitori del congedo parentale	94	54	40
Percentuale di rientro	100%	100%	100%



Nel 2025, il tasso di turnover del Gruppo risulta pari al 6,91%²¹ mentre il tasso di assunzione risulta essere pari a 4,70%²².

Tab. 36 - Assunzioni e cessazioni

Qualifica	Under 30		30-50		Over 50		Totale
	M	F	M	F	M	F	
Dipendenti usciti	9	3	18	3	63	10	106
Nuovi assunti	26	4	29	8	4	1	72
Turn over %	8	17	5	3	5	2	6,91
Assunzioni %	22	22	7	8	1	1	4,70

I dipendenti dimessi risultano in totale 106, di cui 16 sono donne. In particolare, l'11% risulta avere un'età inferiore ai 30 anni, il 20% si colloca nella fascia tra i 30 e i 50 anni, mentre il 69% ha un'età superiore ai 50 anni. A livello geografico, la regione con il numero più elevato di dipendenti cessati è il Lazio (48,1%).

Per quanto riguarda, invece, le assunzioni, i dipendenti assunti nel corso del 2025 risultano in totale 72, di cui 59 uomini e 13 donne. Di questi, il 42% è nella fascia under 30, il 51% tra i 30 e i 50 anni e il 7% oltre i 50 anni. Le tre regioni con il numero più elevato di assunzioni sono state il Piemonte con il 42%, seguita dal Lazio con il 33% e dalle Marche con il 24%.

I nuovi assunti sono stati prevalentemente inseriti in posizioni legate all'area commerciale, alle attività produttive e logistiche della supply chain, oltre che nelle funzioni di staff, a conferma della volontà aziendale di rafforzare trasversalmente diverse aree strategiche. Nel processo di ricerca e selezione del personale, particolare attenzione è stata rivolta al raggiungimento di un equilibrio di genere: in tutte le fasi del percorso di selezione si è cercato di garantire una partecipazione bilanciata di donne tra i candidati, in linea con l'impegno dell'organizzazione verso la valorizzazione delle diversità. Grazie a questa politica inclusiva, la quota di donne effettivamente assunte, compresi i settori logistici e produttivi, tradizionalmente a prevalenza maschile, si è attestata attorno al 18%. Le professioniste assunte hanno assunto incarichi diversificati, spaziando dal comparto commerciale a quello informatico e ingegneristico industriale, fino alle funzioni di supporto legale e amministrativo, segno di una valorizzazione delle competenze femminili anche nei ruoli più tecnici e specialistici industriali.

L'inserimento delle nuove risorse si è concentrato soprattutto in ruoli chiave per il business, quali quelli commerciali, nelle aree produttive e della supply chain, ma anche nelle funzioni di staff amministrativo e gestionale.

La collaborazione strutturata con gli atenei universitari ha rappresentato un elemento di successo, consentendo di intercettare tempestivamente giovani neolaureati motivati e dotati delle competenze richieste, rafforzando così il presidio dei canali di recruiting più innovativi e qualificanti.

L'Organizzazione adotta una strategia integrata per affrontare il rischio settoriale nell'attrazione di talenti altamente qualificati, grazie all'applicazione di politiche e pratiche che includono vari aspetti come retribuzione competitiva, benefit, sostegno alla mobilità geografica, formazione continua e piani di retention focalizzati sulle figure professionali più ricercate. Dato l'attuale mercato del lavoro in continua evoluzione, possono presentarsi esigenze di trasferimento dei dipendenti per motivi tecnici, organizzativi o produttivi; tali spostamenti sono sempre comunicati secondo quanto stabilito dai contratti collettivi nazionali e con adeguato preavviso. Per facilitare la mobilità geografica, viene offerto supporto anche ai neoassunti, così da attrarre talenti provenienti da diverse aree rispetto alla sede lavorativa. Questo sostegno non si limita al trasferimento stesso, ma comprende anche l'integrazione nel nuovo contesto lavorativo e nella comunità locale, contribuendo a ridurre le difficoltà e lo stress legati al cambio del luogo di lavoro abituale. In particolare, ciò garantisce che anche chi proviene da zone meno industrializzate non venga penalizzato nelle possibilità di accesso al mondo del lavoro.

21. Il tasso di turnover è calcolato come il rapporto tra il numero totale di dipendenti che hanno concluso il proprio rapporto di lavoro nel corso del 2025 (106) e il totale dei dipendenti al 31 dicembre 2025 (1533).

22. Il tasso di assunzione è calcolato come il rapporto tra il numero totale di dipendenti assunti nel 2025 (72) e il totale dei dipendenti al 31 dicembre 2025 (1533).

Tutte le comunicazioni, insieme alle politiche, procedure e documentazione dell'organizzazione, incluse quelle relative a salute, sicurezza, ambiente, qualità, anticorruzione e comunicazioni sindacali, vengono trasmesse ai dipendenti tramite la INTRANET aziendale e in alcuni casi anche via e-mail. Per i siti industriali come le Raffinerie sono disponibili anche le bacheche fisiche.

La Intranet dispone di un archivio suddiviso in sezioni, permettendo un accesso costante a notizie, procedure, politiche, linee guida, comunicazioni e informazioni. I siti industriali dispongono inoltre di un portale dedicato, il Portale Lavoratori, che consente l'accesso a documenti e informazioni del Sistema di Gestione, tra cui procedure, istruzioni operative, manuali d'impianto e DVR, ufficializzati mediante informative inviate anche tramite e-mail all'organizzazione. La Raffineria di Falco-

nara mette a disposizione un portale specifico, contenente tutta la documentazione di sistema necessaria, per le ditte terze che operano in raffineria. Le eventuali modifiche o gli aggiornamenti vengono comunicati attraverso e-mail dal personale di sito incaricato.

La costruzione di un percorso strutturato di ascolto e coinvolgimento degli stakeholder consente lo sviluppo di una comunicazione bidirezionale radicata nelle persone (stakeholder interni) che operano per conto dell'organizzazione e nella capacità di integrare i principi della sostenibilità nelle attività quotidiane, promuovendo la partecipazione attiva delle parti interessate. Decisioni più inclusive contribuiscono direttamente e indirettamente al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs) definiti dall'Agenda 2030 delle Nazioni Unite.

ORGANIZZAZIONE

IP ha adottato un approccio strutturato per mappare i propri processi lungo la propria Catena del Valore, con l'obiettivo di ottenere una visione integrata e cross business, coerente con la strategia del Gruppo. Nella Catena del Valore, i processi aziendali sono rappresentati attraverso tre macroaree principali:

1. Indirizzo, Coordinamento e Salvaguardia;
2. Supporto al Business;
3. Core.

A ciascuna di queste aree corrispondono numerosi processi. E proprio da questi processi individuati, IP sta sviluppando ulteriormente un Sistema di Procedure e Istruzioni Operative. L'attività accrescerà la consapevolezza di ogni persona del Gruppo sul proprio ruolo e delle eventuali responsabilità derivanti.

L'omogeneizzazione dei processi tramite modalità operative standardizzate favorisce coerenza, efficienza e qualità nelle attività aziendali. Tra i processi mappati rientrano anche quelli inerenti la sostenibilità, sottolineando l'importanza dell'integrazione di questi aspetti nei flussi operativi dell'organizzazione. Nel dettaglio della definizione delle attività e dei flussi relativi a ciascun processo, IP valuta, ove pertinente, gli impatti ambientali, sociali ed economici al fine di garantire una gestione sostenibile e responsabile.

Questa iniziativa consolida una governance dei processi solida e trasparente, allineata ai valori aziendali e alle aspettative degli stakeholder.

Nel corso del 2025, il Gruppo ha proseguito l'attuazione di numerose iniziative strategiche finalizzate a garantire l'integrità e l'efficienza operativa dei sistemi IT, affrontare le criticità legate all'obsolescenza tecnologica e potenziare la sicurezza informatica, fornendo al contempo un supporto concreto al raggiungimento degli obiettivi aziendali.

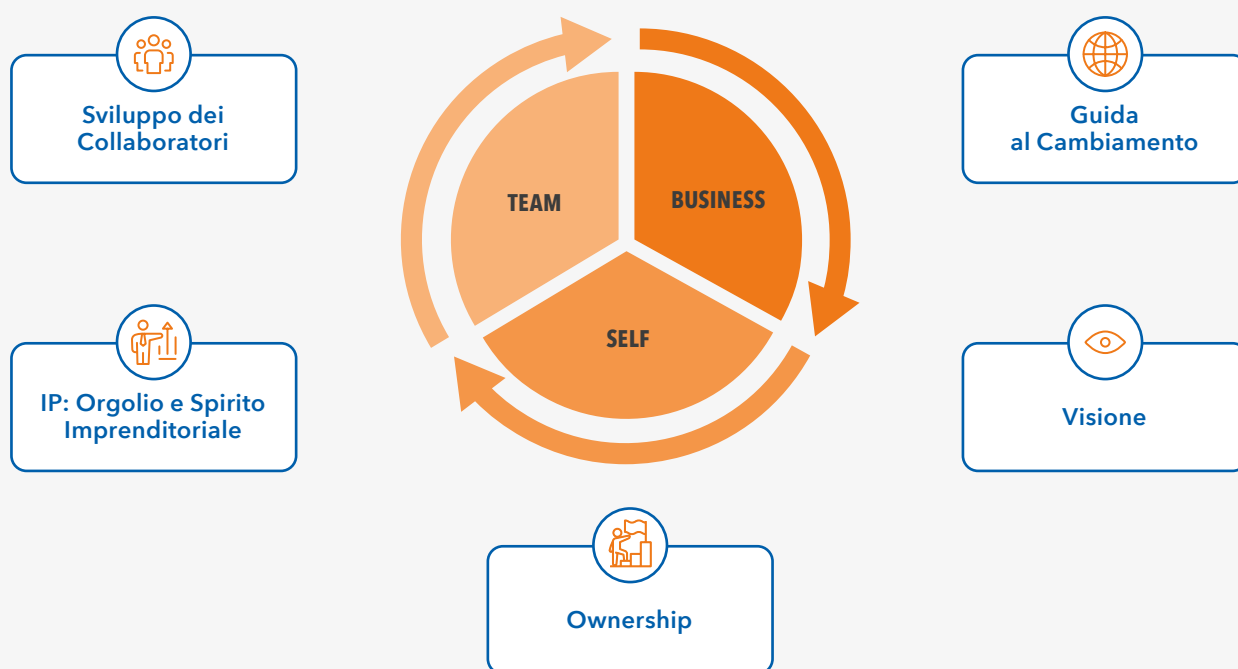
Tra le principali attività intraprese si evidenziano:

- Il rinnovamento tecnico del Centro Elaborazione Dati di Via Salaria, mediante la sostituzione dei server e di diversi apparati di rete;
- L'implementazione operativa del Network Operations Center (NOC), strutturato per la gestione da remoto di problematiche relative all'infrastruttura (networking, firewall...), tramite un centro servizi esternalizzato attivo 24 ore su 24, 7 giorni su 7;
- L'upgrade tecnico funzionale dell'ecosistema SAP di IP, previsto entro il primo semestre 2026, che comprende l'aggiornamento di vari componenti alle versioni più recenti e l'applicazione delle patch di sicurezza ove necessarie.

IL MODELLO DI LEADERSHIP

Nel 2025 il Modello di Leadership del Gruppo, introdotto negli anni precedenti, è stato confermato nei suoi principi fondamentali e nelle cinque dimensioni chiave (Guida al cambiamento, Visione, Ownership, Orgoglio e Spirito imprenditoriale, Sviluppo dei collaboratori). L'innovazione ha riguardato il design e la modalità di comunicazione per renderlo più fruibile e integrato nei percorsi formativi e nei processi HR. Il modello continua a rappresentare la bussola per orientare comportamenti e decisioni, favorendo coerenza, inclusione e sviluppo delle persone.

MODELLO DI LEADERSHIP DI IP GRUPPO API: 5 «DIMENSIONE DI GUIDA»



1. Guida al cambiamento.

È un agente del cambiamento. Pensa e agisce in modo innovativo e rende visibile agli altri la direzione del cambiamento in modo semplice, sostenibile e concreto.

2. Visione

Con coerenza e pragmatismo, ha una visione integrata e «di squadra» del Gruppo. Sa «alzare la testa» e guardare al futuro, cogliendo le esigenze degli Stakeholders e attivandosi personalmente per declinarle in iniziative di breve e medio/lungo termine.

3. Ownership

È coerente e credibile, gestisce la responsabilità e i rischi legati alle situazioni complesse. Pensa ed agisce oltre i «silos» organizzativi. Favorisce lo spirito di iniziativa dei colleghi, fornendo informazioni e stimolandone il contributo.

4. Orgoglio e Spirito imprenditoriale

Agisce con imprenditorialità nel lavoro di tutti i giorni; con passione e positività è «cittadino» del Gruppo api, comunicando il valore dell'azienda all'interno e all'esterno. Usa un linguaggio inclusivo ed empatico, coinvolgendo i colleghi in momenti non solo «operativi», celebrando la storia e l'identità del Gruppo api, valorizzando al contempo le sfide del cambiamento.

5. Sviluppo dei Collaboratori

Promuove senso di responsabilità e di appartenenza. Dà e riceve feedback, comportandosi da coach e rappresentando uno stimolo per tutti. Coltiva le competenze e le potenzialità delle persone, pianificando interventi di formazione per sé e i propri collaboratori. Valorizza le differenze attraverso il dialogo. È generativo, flessibile e orientato a creare valore concreto per l'azienda.

14.2 ACADEMY E FORMAZIONE: SVILUPPO DELLE COMPETENZE

GRI: 403-5, 404-1; 404-2

IP opera in un settore che è al centro di una fase storica caratterizzata dall'intreccio di potenti forze di cambiamento: l'evoluzione del settore industriale, la trasformazione delle modalità produttive, la mutazione delle esigenze dei clienti e l'innovazione nel modo di lavorare.

In questo contesto, l'aggiornamento e lo sviluppo delle competenze rappresentano una leva cruciale per garantire la competitività e la capacità di adattamento dell'organizzazione. Proprio per rispondere alle sfide poste da questi tempi, la funzione Academy e Formazione ha avviato nel 2024, realizzato nel 2025 e pianificato nel 2026 programmi di formazione continua, incentrati principalmente sulla crescita delle competenze richieste dai nuovi scenari. Nel 2025, la Corporate Academy ha consolidato il proprio ruolo di centro di diffusione dei valori e delle conoscenze interne, evolvendo verso un modello sempre più orientato alla valorizzazione delle persone. L'acquisizione di saperi innovativi, quali quelli necessari per affrontare la transizione energetica, assume un ruolo strategico per la gestione efficace dei cambiamenti. Percorsi di formazione personalizzati e mirati allo sviluppo delle professionalità interne diventano quindi fondamentali per trasformare le sfide attuali e future in opportunità di successo duraturo, confermando l'importanza di investire sulle nuove competenze come motore di crescita e resilienza aziendale.

Due pilastri hanno supportato questo percorso: la formazione, per rafforzare competenze e cultura aziendale, e il performance management, per valorizzare il merito e favorire il miglioramento continuo.

Nel corso del 2025 sono state complessivamente erogate **55.164** ore di formazione, fruite da **1.519** persone del Gruppo, con una media di **35,98** ore pro capite²³. Il totale ore di formazione che ha coinvolto la popolazione femminile è pari a **12.869** ore e risulta maggiore di 6.862 ore rispetto all'anno 2024 (6.007 ore). L'incremento è dovuto alla pianificazione di corsi volti a incrementare il coinvolgimento delle donne e a bilanciare la formazione di categorie specifiche che vedono la prevalenza della popolazione maschile.

Tab. 37 - Ore di formazione per livello di inquadramento 2025

Qualifica	F	M	Totale complessivo
Dirigente	125	1.458	1.583
Quadro	4.362	8.527	12.889
Impiegato	8.337	16.763	25.099
Operaio	45	15.533	15.578
Collaboratore	-	14	14
Totale complessivo	12.869	42.295	55.164

Inoltre, sono state dedicate **547,47** ore alla formazione dei gestori su tematiche quali compliance normativa, whistleblowing, anticorruzione, sostenibilità, digitalizzazione e Codice Etico di Gruppo, al fine di promuovere la cultura d'impresa di IP, oltre che su altri argomenti inerenti alla professione e la gestione del punto vendita.

Di seguito, è riportata la suddivisione delle ore di formazione per società con le relative percentuali di incidenza sul totale.

Tab. 38 - Ore di formazione per società 2025

Società	Ore formazione	%
api raffineria	6.680*	12,1%
Bitumtec	374	0,7%
Engycalor S.r.l.	1.493	2,7%
ESE	1.124	2,0%
IP Industrial	1.687	3,1%
italiana petroli	22.699	41,1%
SARPOM	21.066	38,2%
Altre (Sigea e API OIL UK)	40	0,1%
Totale complessivo	55.164	100%

*In questo dato, riferito alle ore di formazione di api Raffineria di Ancona, non sono incluse 2.097 ore di formazione allargata sul sistema di gestione integrato.

Il piano formativo 2025 ha integrato iniziative mirate su formazione professionale e trasversali, con l'obiettivo di favorire lo sviluppo continuo delle competenze. Sono stati realizzati percorsi dedicati alla

23. Il totale di ore pro capite è calcolato dividendo il numero totale di ore di formazione erogate nel periodo di rendicontazione (55.164) per il numero totale dei dipendenti dell'organizzazione, espresso in headcount (1533)

leadership, alla digitalizzazione e alla comunicazione efficace, alla collaborazione e al team working affiancati da corsi professionali specifici per ruoli chiave per rispondere alle esigenze strategiche e rinforzare le skills specifiche. Questi percorsi non sono semplici corsi ma veri e propri investimenti sul capitale umano; strumenti per affrontare la complessità del mercato, promuovere innovazione e garantire un vantaggio competitivo senza mai perdere di vista i principi di sostenibilità.

Tra questi si evidenziano:

- **Il Corso Supply, Planning e Trading:** un programma avanzato per potenziare le competenze nella gestione integrata della supply chain, nella pianificazione e nelle dinamiche di trading, con focus su scenari di mercato complessi e strumenti di ottimizzazione.
- **Il Modulo sugli Incoterms 2020:** dedicato alla comprensione delle regole internazionali di consegna, per garantire efficienza e riduzione dei rischi nelle operazioni logistiche globali.
- **L'Accademia degli Ingegneri di Raffineria:** proseguendo il percorso avviato nel 2024, sono proseguite sessioni pratiche e casi studio per rafforzare le competenze professionali e gestionali dei tecnici.
- **Formazione per la Funzione Audit:** corsi mirati a consolidare le pratiche di controllo, rafforzando le capacità di analisi dei rischi e di conformità normativa, per garantire trasparenza e una governance efficace.
- **Programma Store Manager per la Direzione Vendite:** un'iniziativa realizzata con un partner formativo di eccellenza come la LUISS e che ha coinvolto tutta la Direzione Commerciale con l'obiettivo di sviluppare competenze chiave in negoziazione, marketing strategico e gestione delle leve commerciali. Il percorso non è stato solo formativo, ma anche un'occasione di condivisione e networking tra le persone, favorendo il confronto di esperienze e la creazione di una cultura comune orientata alla crescita e all'innovazione, per rafforzare la capacità di creare valore sul punto vendita e migliorare la customer experience.

Particolare attenzione è stata riservata alla diffusione di strumenti digitali e all'uso di soluzioni innovative per migliorare l'efficienza operativa. La piattaforma e-learning, introdotta a fine 2024, è stata pienamente operativa nel 2025, consentendo una fruizione più ampia e flessibile dei contenuti formativi. Durante il 2025, il Gruppo ha compiuto un passo decisivo verso la digitalizzazione, lanciando il programma **Digital**

Transformation Journey, un percorso strutturato per diffondere competenze digitali e favorire l'adozione di strumenti innovativi. L'iniziativa ha coinvolto tutte le funzioni aziendali con un approccio modulare con:

- Corsi immersivi su Copilot (8 ore): per integrare l'AI generativa nei processi quotidiani, migliorando produttività e qualità del lavoro.
- Webinar su strumenti Microsoft 365 (Excel, SharePoint, Lists, Outlook, Teams): sessioni pratiche di 2 ore per potenziare la collaborazione e la gestione dei dati.
- Pillole formative e-learning: contenuti brevi e interattivi per consolidare le competenze digitali e favorire un apprendimento continuo.

Il programma ha rappresentato un investimento strategico per accompagnare la transizione digitale, promuovendo una cultura orientata all'innovazione e alla sostenibilità operativa.

Sempre nel 2025 è stato avviato il progetto pilota di formazione linguistica per corsi di inglese per operare in contesti internazionali e favorire la collaborazione globale. Grazie al successo del pilot, nel 2026 il programma sarà esteso a tutti i dipendenti, con un'offerta potenziata.

Un elemento distintivo dell'anno è stato il rafforzamento della cultura ESG nel Gruppo e nella catena di fornitura, attraverso corsi dedicati alla Tassonomia europea e agli obblighi di rendicontazione previsti dalla CSRD e dagli ESRS. Inoltre, in collaborazione con Open-ES (cfr.15), sono stati organizzati webinar per diffondere conoscenze e buone pratiche in materia di sostenibilità alla catena di fornitura e al personale interno interessato.

Il Gruppo ha inoltre mantenuto alta l'attenzione sulla formazione obbligatoria, con corsi dedicati alla salute, sicurezza e compliance, e sul Codice Etico, carta dei valori e della Cultura d'impresa del Gruppo. A conferma dell'impegno dell'Azienda alla diffusione di una cultura d'impresa responsabile e trasparente, il corso ha assunto carattere di obbligatorietà. Ulteriori corsi, fondamentali per garantire integrità e conformità normativa, sono stati erogati:

- Rapporti con la Pubblica Amministrazione, per assicurare relazioni corrette e trasparenti con gli enti pubblici;
- Decreto legislativo 231, per prevenire rischi legati alla responsabilità amministrativa delle imprese;
- GDPR, per rafforzare la protezione dei dati personali e la gestione sicura delle informazioni.

Questi percorsi sono strumenti strategici per consolidare una cultura aziendale basata su etica, legalità e tutela dei diritti. Investire in queste competenze significa proteggere il Gruppo, i propri stakeholder e il valore condiviso che viene creato ogni giorno. La conoscenza delle regole e delle buone pratiche è il primo passo per agire con responsabilità, prevenire rischi e promuovere un ambiente di lavoro sicuro, inclusivo e sostenibile.

Il Gruppo ha rafforzato il proprio impegno nella protezione dei dati e nella gestione dei rischi informatici, introducendo percorsi formativi dedicati alla Direttiva NIS2, alle misure di sicurezza di base e alla multi-compliance, con particolare attenzione all'integrazione con il GDPR.

Il focus principale è stato rivolto alla Direzione Informatica, cuore della resilienza digitale del Gruppo, con l'obiettivo di garantire un presidio solido sulle infrastrutture critiche e sui processi di sicurezza. La formazione ha approfondito i requisiti della NIS2, le best practice per la gestione degli incidenti e le procedure di risposta rapida, creando consapevolezza e competenze operative per affrontare le sfide di un contesto normativo sempre più stringente. A completamento di queste iniziative, è stata resa obbligatoria una pillola e-learning sulla cybersecurity per tutti i dipendenti, per diffondere una cultura della sicurezza atta a garantire comportamenti consapevoli nella gestione delle informazioni.

Nel 2025 è stata lanciata la pagina di Formazione su piattaforma interna, uno spazio dedicato alla comunicazione delle iniziative formative e alla promozione di una cultura condivisa. La pagina ospita informazioni sui programmi attivi, i prossimi eventi e le linee guida per uno stile di vita sano in ufficio, come lo stretching da scrivania e le buone pratiche di comportamento, un vero e proprio "galateo dell'ufficio" pensato per favorire benessere e collaborazione.

Con un webinar dedicato allo sviluppo delle competenze relazionali e alla diffusione di una cultura inclusiva, l'Azienda ha affrontato i temi dell'intelligenza emotiva e dell'inclusione & diversità. L'incontro ha favorito la consapevolezza, la collaborazione e il rispetto delle differenze.

Nelle raffinerie e nei depositi sono stati avviati percorsi di leadership orientati alla sicurezza, con l'obiettivo di consolidare la cultura della prevenzione e della responsabilità (cfr 14.6). Sotto la guida della direzione Planning Supply e Logistica è stato inoltre istituito il Network della Logistica della Sicurezza, una comunità di pratica e formazione interna che favorisce il confronto e la condivisione di best practice tra

i diversi siti, contribuendo a uniformare gli standard di sicurezza.

Tab. 39 - Ore di formazione per tipologia 2025

Tipologia	Ore formazione
Compliance	4.179
HSE	17.933
Manageriale	8.232
Professionale	24.030
Sostenibilità	790
Totale complessivo	55.164

PERFORMANCE MANAGEMENT

Accanto alla formazione, il Gruppo ha consolidato il proprio sistema di Performance Management, confermando l'impegno verso una cultura del merito e dello sviluppo. Il processo si fonda su obiettivi chiari e misurabili, definiti all'inizio dell'anno in collaborazione tra collaboratore e supervisore, e su momenti di confronto strutturati come il Midyear Feedback, pensati per monitorare i progressi e riallineare le priorità e la costruzione dei Piani di Sviluppo Individuale (IDP). Questi piani, rivisti periodicamente, rafforzano competenze e stimolano crescita professionale, attraverso azioni come esperienze on the job, mentoring, coaching e percorsi formativi mirati.

Il sistema di valutazione si basa su una scala di cinque livelli (Sotto le aspettative, Da consolidare, Solido, Distintivo, Eccellenza) e integra obiettivi quantitativi (WHAT) e comportamentali (HOW), legati ai valori di leadership. Questo approccio consente di valorizzare non solo i risultati, ma anche i comportamenti che favoriscono collaborazione, inclusione e crescita.

Tutti i piani sono soggetti a monitoraggio continuo per garantirne l'efficacia e l'allineamento con le esigenze dei dipendenti tramite sondaggi e analisi dei dati per ottimizzare costantemente le politiche. Ogni fine anno, la Direzione HR coinvolge le rappresentanze sindacali per presentare un consuntivo delle ore di formazione svolte durante l'anno, assicurandosi che i programmi siano allineati alle aspettative e ai bisogni dei dipendenti.

14.3 PERFORMANCE DI SICUREZZA

GRI: 3-3, 403-1, 403-2, 403-3, 403-4, 403-6, 403-7, 403-8, 403-9, 403-10, 416-1

Il Gruppo considera essenziale la tutela della salute e della sicurezza delle proprie Persone e del personale esterno che opera all'interno del perimetro controllato dal Gruppo. La salvaguardia delle persone, della salute, la prevenzione di qualsiasi forma di incidente e infortunio costituiscono obiettivi prioritari e permanenti.

IP adotta modelli organizzativi e gestionali per governare o prevenire i rischi. È impegnata ad assicurare la valutazione dei rischi specifici gestendo le eventuali modifiche che subentrano negli impianti, gli eventuali upgrading sia in fase di manutenzione, costruzione, che nella gestione a regime. Per evitare e mitigare gli impatti negativi in materia di salute e sicurezza sul lavoro direttamente connessi alle sue attività operative, ai suoi prodotti o ai servizi nelle relazioni di natura commerciale, il Gruppo adotta procedure dedicate atte ad evitare che tali impatti incidano negativamente sull'operatività del Gruppo e delle proprie Persone.

Tab. 40 - Lavoratori dipendenti - infortuni

Dipendenti	Unità di misura	2025
Ore lavorate	n.	2.372.202
Numero totale di infortuni sul lavoro registrabili, inclusi i decessi	n.	8
di cui infortuni nei siti	n.	2
di cui incidenti in itinere (solo se il trasporto è stato organizzato dall'azienda e gli spostamenti sono avvenuti entro l'orario di lavoro)	n.	6
Numero totale di infortuni sul lavoro con gravi conseguenze (>6 mesi di assenza), escludendo i decessi	n.	0
di cui numeri di decessi	-	0
Tasso degli infortuni sul lavoro registrabili	-	0,8431
Tasso degli infortuni sul lavoro con gravi conseguenze	-	0
Tasso di decessi	-	0

In tutto il perimetro del Gruppo, nel 2025, si è registrato un numero complessivo di infortuni pari a 8 che ha riguardato il personale dipendente. Di questi, 6 sono incidenti in itinere e 2 sono avvenuti in sito industriale ma nessuno è stato inquadrato come infortunio con gravi conseguenze o connesso alle attività lavorative. I due infortuni di lieve entità sono avvenuti presso la raf-

fineria di Falconara e possono essere inquadrabili come accidentali o dovuti a natura comportamentale. Dalla ricostruzione degli infortuni avvenuti nel 2025, sono scaturiti piani di azione volti alla sensibilizzazione e formazione del Personale rispetto alle operazioni routinarie.

Tutti i siti del Gruppo hanno adottato politiche e procedure a tutela della Salute e Sicurezza dei propri lavoratori. In particolare, l'adozione di procedure per la Gestione delle Non Conformità Operative che governa l'indagine di infortuni e incidenti.

L'obiettivo che il Gruppo si prefissa è di azzerare gli infortuni. Quando, però, accadono, quest'ultimi vengono segnalati e riesaminati seguendo la procedura che ogni sito e società ha propriamente definito sul proprio contesto specifico. È prevista la ricostruzione dell'attività che era in corso al momento dell'evento, i sopralluoghi nell'area dell'evento, le interviste di testimoni se presenti, la verifica delle procedure e di quanto previsto nella valutazione dei rischi, l'individuazione delle cause e il piano di azioni per evitare il ripetersi dell'evento.

I siti industriali hanno target annuali e indicatori di riferimento per monitorare le performance. In particolare, la Raffineria api di Falconara fissa annualmente il numero di esercitazioni da effettuare con i componenti della Squadra di Pronto Intervento e vigili di reparto, il numero di simulazioni del Piano di Emergenza Interno, il numero di partecipanti alle prove di estinzione fuochi. Gli RLSA (Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza e per l'ambiente), oltre ad essere coinvolti nell'ambito della riunione ex art. 35 da D. lgs. 105/2025 e s.m.i., partecipano ad incontri periodici con il RSPP (Responsabile del servizio di prevenzione e protezione) e partecipano agli incontri del Comitato Salute, Sicurezza, Ambiente e Qualità (come da procedura relativa).

Viene diffuso periodicamente a tutta l'organizzazione un report relativo a eventuali incidenti e infortuni con la ricostruzione degli avvenimenti, cause e piano di azioni. Nell'ambito degli incontri di formazione in presenza, organizzati in base a quanto prevede il D. lgs. 105/2015, si creano occasioni per discutere andamento e prestazioni di sicurezza, prendendo spunto dagli argomenti trattati nel corso. Sulla base delle aree coinvolte, dei lavori, dei riscontri, i capireparto e i collaboratori prendono parte ai momenti di discussione e confronto.

Il coinvolgimento e la partecipazione attiva del personale nell'attività di analisi dei pericoli e analisi dei rischi costituisce un aspetto importante per l'individuazione di spunti di miglioramento per la sicurezza e per la messa a punto delle soluzioni di progetto.

Infatti, il personale, soprattutto quello operativo, essendo più direttamente a contatto con le attività connesse all'utilizzo e alla manipolazione delle sostanze pericolose, può fornire importanti elementi per l'identificazione di sorgenti di rischio, cause iniziatrici e modalità di accadimento degli eventi.

Tutte le società e i siti industriali del Gruppo dispongono di un Sistema di gestione interno e del Documento di Valutazione dei Rischi (DVR).

Il 100% del personale di IP è coperto da un sistema di gestione interno. Il Sistema copre tutti i lavoratori che operano nel sito, dipendenti e personale di ditte contrattiste.

Per alcuni siti industriali, come le Raffinerie di Falconara e di Trecate, è stata adottata una specifica Politica di Gestione della Sicurezza per la Prevenzione degli Incidenti Rilevanti, comunicata a tutto il personale tramite la intranet aziendale, oltre alla predisposizione e attuazione specifica del Sistema di Gestione della Sicurezza volto alla prevenzione di tali incidenti. Tale sistema assicura la pianificazione delle attività necessarie per una corretta gestione della sicurezza durante tutte le fasi operative, adattandosi alle tipologie e caratteristiche dei rischi di incidente rilevante presenti nei siti. Il DVR include la valutazione di tutti i rischi per la sicurezza e la salute sul lavoro, specificando i criteri adottati per tale valutazione, le misure di prevenzione e protezione implementate (incluso l'uso di dispositivi di protezione individuale), il programma delle azioni per il miglioramento continuo dei livelli di sicurezza, nonché le procedure per l'attuazione delle misure e l'attribuzione dei relativi ruoli, che devono essere assegnati esclusivamente a soggetti dotati di adeguata competenza e autonomia decisionale. Il documento individua, inoltre, le mansioni che possono esporre i lavoratori a rischi specifici, richiedendo comprovata professionalità, esperienza, formazione e addestramento. La definizione e valutazione di pericoli e rischi avviene considerando luoghi di lavoro, suddivisione delle aree, mansioni e sostanze impiegate. Successivamente, vengono organizzate sistematicamente le misure tecniche, organizzative e procedurali adottate. Il DVR determina la dimensione del rischio (criticità) e valuta se sia necessario intervenire attraverso misure preventive, protettive e precauzionali. Il documento viene aggiornato in con-

formità con le disposizioni dell'ex D.lgs. 81/08 e comunque in caso di modifiche significative ai processi produttivi o all'organizzazione del lavoro, in relazione allo sviluppo tecnico, nell'ambito della prevenzione e protezione, a seguito di infortuni rilevanti o quando la sorveglianza sanitaria ne evidenzia la necessità.

La valutazione dei rischi nei siti del Gruppo si svolge secondo due direttrici principali. La prima viene sviluppata nel Documento di Valutazione dei Rischi (cfr. D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.), dove vengono individuati:

- i rischi per la sicurezza (luoghi di lavoro, macchine e attrezzature di lavoro, DPI, impianti e apparecchiature elettriche e fulminazione, incendio e esplosione, segnaletica di sicurezza);
- i rischi per la salute (rischio chimico-cancerogeno, rischio biologico, rischi fisici, rischi ergonomici);
- i rischi organizzativi gestionali;
- i rischi derivanti dall'ambiente ed altro.

Le valutazioni sono svolte utilizzando metodi consolidati e riconosciuti. La seconda direttrice è quella sviluppata in coerenza con il D. Lgs. 105/2015 (per i siti industriali), guardando nello specifico alla sicurezza di processo. La valutazione dei rischi in ambito di processo si avvale da anni del metodo HazOp che permette di determinare in maniera sistematica ogni possibile deviazione delle condizioni di funzionamento standard negli impianti. L'obiettivo è arrivare a individuare una causa iniziatrice e, di conseguenza, selezionare le misure di blocco, mitigazione, prevenzione adeguate. All'analisi operativa, dove necessario, si aggiunge la tecnica dell'albero dei guasti, utile a quantificare la frequenza degli eventi. Il Rapporto di Sicurezza si compone dei risultati di queste attività. All'interno del sistema di gestione integrato salute e sicurezza di Falconara il processo "Identificazione pericoli, valutazione e gestione rischi e opportunità" è quello che comprende le procedure utili ad assicurare, appunto, identificazione e valutazione. Il processo "Controllo Operativo", con i Manuali degli impianti, affronta la gestione delle unità nelle diverse situazioni, fornendo tutti gli strumenti per mitigare rischi e gestire emergenze.

La formazione rappresenta lo strumento fondamentale per assicurare le competenze necessarie (cfr. 14.4). Pericoli e rischi che caratterizzano la raffineria e i processi di produzione sono gli argomenti principali della formazione di base di ciascun dipendente; lungo il percorso lavorativo ed in base alla mansione ricoperta, la formazione diventa via via più specifica, senza, però, abbandonare la capacità di adottare una visione di insieme (cfr. 14.6).

All'interno del sistema il processo "Permessi di Lavoro" sono comprese le procedure fondamentali per garantire che un lavoro avvenga in sicurezza: la procedura Rilascio del Permesso di Lavoro è il documento cardine. La procedura "Rilascio del Permesso di Lavoro" prevede che per ogni lavoro siano individuati i rischi specifici della tipologia, i rischi derivanti dall'ambiente nel quale si opera, di conseguenza le precauzioni di processo o operative da adottare e le protezioni da utilizzare o mettere in atto. Abbinato al documento principale che riporta queste valutazioni/indicazioni si aggiungono precauzioni connesse, per esempio, ad attività in spazi confinati, attività in quota, la gestione di interferenze per presenza di altri lavori. La procedura "SGS.P.046 - Analisi dei pericoli sul lavoro (JHA)" costituisce uno strumento di ulteriore analisi e valutazione che si applica ad attività particolari; prevede un team minimo di tre persone, che si amplia in base alla particolarità del lavoro. La suddivisione dell'attività in sequenze logiche permette di ragionare sulla singola sezione, entrando nel dettaglio dei rischi connessi e delle azioni risolutive/mitigative. Il processo delle verifiche in campo favorisce l'individuazione dei rischi da parte di tutto il personale coinvolto attraverso l'utilizzo di checklist, che guidano e supportano. Ciascun dipendente può, in ogni caso, segnalare situazioni di rischio attraverso la linea o confrontandosi con la Funzione Salute, Sicurezza, Ambiente e Qualità e attivando gli strumenti forniti dalla procedura "Gestione delle segnalazioni derivanti dall'esterno e dall'interno dell'organizzazione".

Il processo delle verifiche è quello che promuove sopralluoghi in campo, durante i quali viene verificato lo svolgimento di un'attività, ma anche lo stato di housekeeping di un'area: in questo modo possono essere evidenziate situazioni non a norma, correggendole prima che si trasformino in incidente o infortunio. Da fine 2024 la raffineria ha attivato il progetto "safety advisor"; formando in maniera dettagliata un team di dipendenti sul riconoscimento dei rischi in campo: il team è stato via via ampliato, con l'obiettivo di avere una consapevolezza diffusa e proattiva.

Il riesame annuale e quello periodico costituiscono momenti strutturati nei quali analizzare sia a livello quantitativo che qualitativo l'efficacia del sistema nell'individuare i pericoli, valutare i rischi, assicurare misure di prevenzione e mitigazione. Esistono, poi, incontri cadenzati a livello settimanale, quindicinale, mensile, trimestrale, atti ad assicurare il continuo monitoraggio dell'andamento dei vari processi di sistema e la gestione di piani di riallineamento rispetto alle deviazioni riscontrate, ma anche l'implementazione di piani di miglioramento nei casi di situazioni

già conformi. Ai diversi incontri prendono parte ruoli specifici, consapevoli dell'obiettivo di assicurare una linea di azione coerente con la politica aziendale.

Si sottolinea che nel processo di valutazione dei rischi, per le parti di competenza, interviene anche il Medico Competente, attraverso la sorveglianza sanitaria e la conoscenza dei rischi collegati all'attività svolta.

Nel corso dell'anno 2025, nessuno dei pericoli identificati nei DVR ha causato o contribuito a causare gravi lesioni.

La società IP ha eseguito una campagna di indagine finalizzata al monitoraggio dell'esposizione inalatoria ad agenti cancerogeni, mutageni, reprotossici dei lavoratori che ricoprono la mansione di ispettore da cui emerge la piena conformità ai valori limite di esposizione professionale. Inoltre, il Datore di Lavoro ha disposto in accordo con il Medico Competente e il RSPP che gli ispettori autobotte abbiano in dotazione il seguente Dispositivo di Protezione Individuale: semi maschera facciale con filtri per la protezione dai Vapori Organici (FFA1P2RD).

Per la sede centrale di Roma Via Salaria 1320 e 1322 e per le sedi ubicate nelle aree uffici all'interno di alcuni Depositi è stata eseguita una valutazione del rischio di contaminazione da batterio Legionella essendo presenti tipologie di impianti che portano insiti nella loro natura la possibilità di tale contaminazione.

Questo rischio, non essendo eliminabile alla fonte, deve essere ridotto entro limiti di accettabilità (rischio trascurabile o basso). Per ottenere questo risultato viene applicato e sistematicamente mantenuto in essere quanto indicato nello specifico documento della valutazione tecnica degli impianti a potenziale rischio di contaminazione da Legionella spp. Garantendo le attività in essere ed attuando le attività di miglioramento e implementazione indicate nel documento di valutazione, si può affermare che il rischio di contaminazione da Legionella è ricondotto entro limiti trascurabili o bassi.

Tutto il personale del Gruppo operante sul territorio italiano è sottoposto a sorveglianza sanitaria, assicurata dal Medico Competente. L'Organizzazione verifica che il Medico Competente sia regolarmente iscritto nell'albo di categoria predisposto dal Ministero della Salute e che sia in possesso dei titoli e requisiti previsti dall'art. 38 del D.lgs. n.81/2008 e successive modifiche. Gli accertamenti sanitari possono essere richiesti anche dai singoli lavoratori.



Al fine di garantire sistematicità, accessibilità e tempestività nelle indagini sanitarie, sia programmate che straordinarie, tali attività vengono svolte nelle sedi aziendali. In presenza di specifiche esigenze organizzative o particolari necessità investigative, è possibile rivolgersi a strutture del Servizio Sanitario Nazionale, ad enti e istituti specializzati, nonché alla struttura del Medico Competente. Quest'ultimo dispone di un'area dedicata con accesso riservato per l'archiviazione delle cartelle sanitarie dei dipendenti di cui è responsabile. Inoltre, presso il sito di Trecate, data la maggiore dimensione, è previsto il supporto di un igienista aziendale che coordina monitoraggi periodici per verificare l'esposizione del personale a rumore, agenti chimici e cancerogeni, nonché radiazioni ottiche artificiali. **Le relazioni statistiche ex articolo 35 del D. Lgs. 81/08 non riportano, per l'anno 2025, alcuna evidenza di casi di malattie professionali.** Analogamente, non risultano pronunce definitive di condanna passate in giudicato in tal senso. Per quanto riguarda i siti industriali, con particolare riferimento alle Raffinerie, è garantita la presenza quotidiana di un presidio medico. Il piano di sorveglianza sanitaria contempla specifici esami quali spirometria, audiometria, accertamenti bioumorali, ricerca dei metaboliti urinari, indagini ematochimiche e visita oculistica. Al termine delle visite, il medico competente rilascia per ciascun lavoratore uno dei seguenti giudizi relativi alla mansione assegnata:

- idoneità;
- idoneità parziale, temporanea o permanente, con prescrizioni o limitazioni;
- inidoneità temporanea;
- inidoneità permanente.

In caso di inidoneità temporanea, vengono definiti i limiti temporali di validità del giudizio espresso. Il presidio medico opera all'interno dell'infermeria ed interviene attivamente in situazioni di malessere o emergenza, sia che coinvolgano personale dipendente sia collaboratori di aziende esterne.

I responsabili dei lavoratori, della sicurezza e dell'ambiente (RLSA) possono essere parte attiva nel confronto con RSPP (Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione) e Datore di Lavoro. Quindi, le situazioni di lavoro che, ad avviso dei lavoratori, potrebbero causare lesioni o problemi di salute vengono valutate e analizzate per verificarne l'effettiva valenza.

Il presidio medico opera all'interno dell'infermeria e ha un ruolo attivo in caso di emergenza con presenza di persona infortunata, dipendente o personale di ditta esterna: nel caso specifico, si interfaccia anche con il personale di soccorso esterno, oltre a prestare le prime cure. Al tempo stesso, il presidio medico interviene in caso di malessere.

Ogni dipendente, inoltre, può segnalare anomalie o proposte utilizzando le procedure di riferimento della società di appartenenza e relative alla gestione delle segnalazioni derivanti dall'esterno e dall'interno dell'organizzazione. È previsto un iter di trattamento e, comunque, sempre un feedback al segnalante.

L'Organizzazione controlla il processo attraverso la procedura dedicata alla Sorveglianza Sanitaria, che viene aggiornata sia per quanto riguarda la periodicità degli accertamenti che in caso di variazioni delle valutazioni di rischio in base alla normativa vigente. Sono diversi gli strumenti di partecipazione e consultazione dei lavoratori. Tra questi, gli incontri tra RSP-P-RLSA, che si svolgono periodicamente e all'intero dei quali si discute di suggerimenti e proposte che provengono dai dipendenti in materia di salute e sicurezza sul lavoro. Gli incontri possono essere anche un momento di confronto sulle procedure.

Molto importanti, sono i safety talk che costituiscono momenti di discussione formalizzata all'interno del turno lavorativo, con la partecipazione attiva del capoturno, e possono riguardare eventi occorsi, infortuni, procedure e indicazioni di miglioramento o riflessioni sulla corretta applicazione di istruzioni.

14.4 SISTEMI DI GESTIONE, CERTIFICAZIONI

GRI: 403-1

L'utilizzo delle migliori pratiche gestionali, per prevenire e minimizzare i rischi connessi alle proprie attività, è alla base del conseguimento delle certificazioni del Gruppo. Nel corso del 2025, all'interno del perimetro di consolidamento di IP Gruppo api, tutte le società hanno ottenuto il mantenimento o il rinnovo della certificazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro secondo lo standard ISO 45001 così come i siti industriali, dotati di certificazione ambientale ISO 14001, hanno ottenuto il rinnovo o il mantenimento della stessa. Nell'espletamento delle attività di Gruppo, i processi e le procedure hanno un rilievo essenziale per il conseguimento e i rinnovi delle certificazioni, quale la ISO 9001 (Sistema

di Gestione della Qualità). Un programma di miglioramento continuo completa l'efficacia della strategia di IP. La prossima revisione della norma ISO 9001:2026 introdurrà elementi chiave come sostenibilità, digitalizzazione, gestione proattiva dei rischi e una cultura della qualità ancora più marcata. La Politica della Qualità e le certificazioni delle società del Gruppo sono disponibili sul sito di IP, al link <https://ip.gruppoapi.com/il-gruppo/governance/salute-sicurezza-e-ambiente/certificazioni/>

Tutte le società di IP Gruppo hanno un sistema di gestione interno che copre il **100% del personale** che vi lavora (1.533 persone). Il personale coperto da sistemi di certificazione di terze parti è di 990 unità.

Di seguito, vengono riportate le certificazioni relative a ciascun sito del Gruppo.

Tab. 41 - Certificazioni

Ragione Sociale	Sede	Certificazioni possedute	Personale coperto da sistemi di gestione
api Raffineria di Ancona S.p.A.	Ancona	ISO 9001 (laboratorio) ISO 45001 ISO 14001 EN 12591 bitumi per applicazioni stradali Sostenibilità biocarburanti e bioliquidi	337
Raffineria SARPOM	Trecate (NO)	Sostenibilità biocarburanti e bioliquidi	Non applicabile
BITUMTEC S.R.L.	Volpiano (TO)	ISO 9001 ISO 45001 EN 12591 bitumi per applicazioni stradali ISO 13808 emulsioni bituminose ISO 14023 bitumi modificati da Polimeri	13
IP industrial S.p.A.	Roma	ISO 9001 ISO 45001 ISO 14001 Sostenibilità biocarburanti e bioliquidi	82
IP Sede	Roma	ISO 9001 ISO 45001	558*
IP deposito Barletta	Barletta	ISO 10617 ISO 45001 ISO 14001	-
IP deposito Savona	Savona	ISO 9001 ISO 45001 ISO 14001 Sostenibilità biocarburanti e bioliquidi	-
IP deposito Trecate	Trecate (NO)	ISO 45001 ISO 14001	-

* Include i dati dei depositi di Barletta, Savona e Trecate.



Le società controllate dal Gruppo ESE (Raffineria SARPOM di Treate, ENGYCALOR e i siti industriali collegati) non sono presenti nella tabella poiché, a valle dell'acquisizione di ottobre 2023 da Esso italiana, hanno mantenuto il Sistema di gestione per l'Integrità delle Operazioni (OIMS).

OIMS è un sistema di gestione adottato su base volontaria per assicurare l'integrità delle operazioni e la prevenzione di incidenti relativi a sicurezza, salute, ambiente.

L'OIMS si compone dei seguenti elementi:

- 1.1 GESTIONE DELLA INTEGRITA' DELLE OPERAZIONI**
- 2.1 ANALISI E VALUTAZIONE DEI RISCHI**
- 3.1 GESTIONE DEI PROGETTI**
- 4.1 INFORMAZIONE & DOCUMENTAZIONE**
- 5.1 SICUREZZA DEL PERSONALE**
- 5.2 SALUTE SUL LAVORO**
- 5.3 SELEZIONE, SVILUPPO E VALUTAZIONE DEL PERSONALE**
- 5.4 TRAINING**
- 6.1 PROCEDURE OPERATIVE E DI MANUTENZIONE**
- 6.2 PERMESSI DI LAVORO**
- 6.3 ATTREZZATURE CRITICHE DI SICUREZZA & SALVAGUARDIE CRITICHE**
- 6.4 INTEGRITÀ MECCANICA**
- 6.5 PROTEZIONE AMBIENTALE**
- 6.6 CONFORMITÀ ALLE LEGGI**
- 6.7 GESTIONE DELLE INTERFACCE OPERATIVE**
- 7.1 GESTIONE DEL CAMBIAMENTO**
- 8.1 SERVIZI DI TERZI**
- 9.1 INDAGINE ED ANALISI DEGLI INCIDENTI**
- 10.1 PREPARAZIONE ALLE EMERGENZE**
- 10.2 RAPPORTI CON LA COMUNITA' ESTERNA**
- 11.1 VALUTAZIONE E MIGLIORAMENTO DEL SISTEMA OIMS**

Per ciascun elemento si definiscono:

- Scopo ed Obiettivi
- Requisiti
- Procedure
- Responsabilità e Risorse
- Verifiche e misure dei risultati mediante indicatori di efficacia del sistema
- Valutazione e continuo miglioramento del sistema

L'efficacia del Sistema di Gestione della Sicurezza e dell'OIMS nel raggiungimento degli obiettivi è valutata sulla base dei risultati degli indicatori di prestazione relativi e degli esiti della valutazione dei Sistemi OIMS, delle visite ispettive da parte delle Autorità, nonché periodicamente mediante esecuzione di safety audit. Il raggiungimento degli obiettivi definiti dalla politica di prevenzione degli incidenti rilevanti viene periodicamente controllato tramite opportuni indicatori di prestazione. Gli indicatori di prestazione inerenti alla sicurezza sono misurabili e oggettivamente riscontrabili e correlabili alla possibilità di verifica dell'efficienza e dell'efficacia dell'SGS. In sede di Riesame annuale vengono assegnate le priorità e viene stabilito il Piano di Miglioramento per l'anno successivo. I risultati vengono presentati a tutto il personale.

Sebbene, i componenti del Sistema di Gestione della Sicurezza siano interconnessi con alcuni degli elementi del Sistema OIMS, la Raffineria SARPOM ha avviato le attività per ottenere entro il 2027 le certificazioni ISO 14001 e 45001.

OIMS: COMITATI SALUTE E SICUREZZA

- **Comitato Dlg 81/08:** comprende il Datore di lavoro, l'RSPP, il Medico competente, gli RLSA, gli ASPP, i Dirigenti di linea. Si riunisce almeno una volta l'anno in occasione della Riunione Art 35 ex Dlg 81/08.
- **Comitato CSSA:** è il Comitato di Sicurezza, Salute e Ambiente, comprende il Gestore, gli RLSA, l'RSPP, i Dirigenti di linea. Si riunisce almeno una volta l'anno in occasione della Riunione del Riesame del Sistema di Gestione della Sicurezza per la PIR, le risultanze sono condivise con tutti i lavoratori.
- **Comitato SOC:** è il comitato Tecnico di Sicurezza della raffineria (SOC), si occupa della valutazione e delibera delle procedure tecniche di sicurezza, valuta ed approva deviazioni giustificate da dette procedure, analizza le analisi di rischio relative a particolari lavori, approva gli action plan relativi ai vari Risk Assessment, Hazop, Commissioni di indagine. Comprende i Dirigenti di linea e gli RLSA.
- **Comitato Training:** si cura della definizione dei programmi di Training per tutto il Personale, e della revisione periodica degli stessi. Comprende i Dirigenti di linea, gli RLSA. Si riunisce a cadenza trimestrale.
- **Comitato PEI:** è il comitato specificamente costituito per il mantenimento delle attività relative alla risposta all'emergenza. Comprende il Gestore, i Dirigenti di linea, gli RLSA e si riunisce almeno ad ogni esercitazione del piano di emergenza.
- **Comitato OIMC:** stabilisce obiettivi e priorità connessi alla piena attuazione dei sistemi OIMS; assegna le risorse per l'amministrazione dei sistemi e valuta periodicamente lo stato delle azioni previste dall'action plan e/o dal piano di miglioramento. Comprende gli sponsor e gli amministratori dei sistemi OIMS.

Il sistema SGS si compone dei seguenti elementi:

1. ORGANIZZAZIONE E PERSONALE
2. IDENTIFICAZIONE E VALUTAZIONE DEI PERICOLI RILEVANTI
3. CONTROLLO OPERATIVO
4. GESTIONE DELLE MODIFICHE E DELLA PROGETTAZIONE
5. PIANIFICAZIONE DI EMERGENZA
6. CONTROLLO DELLE PRESTAZIONI
7. CONTROLLO E REVISIONE

La descrizione del Sistema SGS e delle procedure adottate è trattata nel Documento di Politica, realizzato coerentemente con le "Linee guida per l'attuazione del sistema di gestione della sicurezza" relative agli impianti di processo a rischio di incidente rilevante.

I componenti del Sistema di Gestione della Sicurezza sono interconnessi con alcuni degli elementi del Sistema di gestione per l'Integrità delle Operazioni (OIMS), che è il sistema di gestione adottato su base volontaria per assicurare l'integrità delle operazioni

e la prevenzione di incidenti relativi a sicurezza, salute, ambiente. Le raffinerie, in quanto aziende a rischio di incidente rilevante, sono soggette al D. Lgs. 105/2015, cosiddetta Seveso Ter. L'art. 14 prevede che il gestore dello stabilimento rediga la politica di prevenzione degli incidenti rilevanti, compreso il programma di attuazione del sistema di gestione della sicurezza (SGS-PIR).

L'Allegato B detta le linee guida per l'attuazione del sistema, i cui elementi fondamentali sono: a) organizzazione e personale; b) identificazione e valutazione dei pericoli rilevanti; c) controllo operativo; d) modifiche e progettazione; e) pianificazione di emergenza; f) controllo delle prestazioni; g) controllo e revisione.

La raffineria di Falconara M.ma ha modellato il suo sistema di gestione della salute e sicurezza in considerazione della norma citata, del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i. e della norma volontaria UNI EN ISO 45001/2023 citata nel punto successivo. Per la prima volta nel 2001 la raffineria aveva sottoposto a verifica di ente terzo il suo sistema, ottenendo la certificazione

ai sensi dell'allora OHSAS 18001. La certificazione è stata sempre mantenuta, sottoponendo il sistema agli audit esterni previsti dallo schema. Nel 2020 il sistema è stato certificato per la prima volta ai sensi della ISO 45001. Ad ottobre 2025 si è svolta, con esito positivo, la seconda visita di mantenimento da certificatore terzo per il triennio 2023-2025.

Il campo di applicazione del Sistema di Gestione Integrato (SGI) di raffineria è costituito dalle attività svolte nel sito api di Falconara Marittima, così riassunte: "Ricezione di greggio, produzione di prodotti petroliferi di raffinazione tramite distillazione atmosferica e sottovuoto, thermal cracking e visbreaking del residuo, platforming e isomerizzazione delle benzine, desolforazione dei gasoli - stoccaggio, movimentazione e carico di semilavorati e prodotti finiti: gpl, benzina, gasolio, olio combustibile, bitume, zolfo".

È importante sottolineare l'elevato livello di professionalità e di competenza dimostrato dal personale della raffineria di Falconara nella gestione delle emergenze: nel mese di marzo, in seguito a una fuoriuscita di prodotto da un accoppiamento flangiato dell'impianto di desolforazione che ha causato un incendio, le squadre operative hanno reagito con tempestività ed efficacia, contenendo la situazione senza alcuna conseguenza significativa. L'impianto è stato riavviato solo dopo scrupolose verifiche tecniche e l'implementazione delle soluzioni più idonee, a testimonianza dell'impegno e delle capacità delle persone coinvolte. Anche nel mese di giugno, quando si è verificato un lieve trasudamento di prodotto dall'oleodotto che alimenta la raffineria di Treccate, il team ha gestito prontamente l'intervento, ripristinando rapidamente la piena funzionalità dell'impianto (cfr. 13).

Nel mese di novembre 2025, IP ha ottenuto il rinnovo della certificazione ISO 9001:2015, standard internazionale che attesta la capacità di:

- Fornire prodotti e servizi di qualità
- Garantire la piena soddisfazione delle esigenze e delle aspettative del cliente
- Promuovere il miglioramento continuo dei processi
- Favorire una cultura di collaborazione e responsabilità condivisa

Il rinnovo conferma la solidità del Sistema di Gestione per la Qualità dell'Azienda e l'impegno costante di tutte le funzioni nel garantire:

- Processi efficienti e conformi, orientati al miglioramento continuo
- Gestione proattiva dei rischi, per assicurare continuità e affidabilità
- Valorizzazione delle competenze, con il coinvolgimento e la partecipazione attiva di tutte le persone a ogni livello dell'organizzazione.

Nel 2025 IP ha elaborato una nuova versione della Politica della Qualità, che riflette la propria missione e i propri valori etici di fare impresa:

- Integrità e trasparenza
- Rispetto per tutti gli stakeholder
- Crescita sostenibile
- Eccellenza nei prodotti, servizi e capitale umano



14.5 FORMAZIONE SALUTE E SICUREZZA

GRI: 403-5

La formazione, l'informazione e l'addestramento in materia di salute e sicurezza sul lavoro rappresentano pilastri imprescindibili per la gestione efficace della sicurezza in ambito industriale e per la prevenzione di eventuali incidenti e infortuni, soprattutto nei siti industriali di raffinazione, come Falconara e Trecate.

In un contesto caratterizzato da processi complessi, la trasmissione di conoscenze tecniche, normative e comportamentali diventa essenziale per tutelare l'incolumità di dipendenti, collaboratori e fornitori, o di chiunque entri nel perimetro di controllo dell'Organizzazione.

La cultura della sicurezza non si limita al rispetto delle prescrizioni di legge ma si costruisce con una pratica quotidiana che coinvolge ogni livello organizzativo, favorendo la prevenzione, la protezione e la risposta tempestiva agli eventi incidentali.

Il Gruppo e i suoi siti industriali, ma in particolare le due raffinerie di Falconara e di Trecate, adottano ap-

procci strutturati e complementari alla formazione e all'informazione, conformi ai decreti legislativi in materia di sicurezza (D. Lgs. 81/2008 e D. Lgs. 105/2015) nonché agli accordi Stato-Regioni. I siti produttivi si distinguono per l'attenzione dedicata all'aggiornamento e alla qualificazione del personale, con procedure formalizzate che assicurano la tracciabilità, la verifica e il monitoraggio delle competenze.

A Falconara, la formazione è gestita tramite il Reparto Selezione, Formazione e Gestione del Personale, in collaborazione con la Funzione Salute, Sicurezza, Ambiente e Qualità. Il piano formativo viene redatto annualmente, approvato dal management e articolato secondo le mansioni e le esigenze operative. A Trecate, la gestione della formazione si avvale anche di una piattaforma di Gruppo che centralizza la registrazione delle attività formative e la verifica dell'apprendimento tramite moduli specifici e test a tentativi limitati.

Sono previsti corsi obbligatori (dedicati a lavoratori, preposti e dirigenti), formazione specifica sui rischi del sito, aggiornamenti normativi, addestramento pratico e simulazioni di emergenza. Le procedure in-



terne mappano i percorsi formativi in base al ruolo, garantendo la coerenza con la normativa vigente. Le procedure regolamentano ogni fase, dall'inserimento del personale neoassunto, all'addestramento operativo, alla selezione e qualificazione delle posizioni chiave, fino al mantenimento delle conoscenze sul piano di emergenza interna.

La formazione è erogata sia in presenza che in modalità e-learning, sempre durante l'orario di lavoro e a titolo gratuito, con docenti certificati e test di valutazione immediata ed evolutiva. La formazione trimestrale, prevista dall'Allegato B del D. Lgs. 105/2015, si articola in sessioni dedicate, con attestati rilasciati al superamento e statistiche di partecipazione e apprendimento monitorate tramite la piattaforma.

Il percorso formativo si sviluppa dal primo inserimento in azienda con focus sui rischi specifici del sito e della mansione, aggiornamenti normativi e modifiche operative, sempre in stretta connessione con la valutazione dei rischi.

L'addestramento prevede affiancamento pratico, simulazioni di emergenza settimanali e semestrali, esercitazioni antincendio e antinquinamento, anche in collaborazione con enti esterni. Il personale operativo turnista è formato per la lotta antincendio e primo soccorso, con abilitazioni specifiche e aggiornamenti periodici.

La piattaforma consente la gestione computerizzata della formazione, la registrazione delle attività e la verifica delle competenze, con moduli personalizzati in funzione delle mansioni. Il sistema garantisce la tracciabilità degli attestati, la pianificazione e la condivisione dei contenuti con i rappresentanti della sicurezza (RLSA), favorendo lo scambio di idee e il confronto tra docenti e dipendenti.

Sono previste inoltre simulazioni del Piano di Emergenza che coinvolgono sia personale interno che appaltatori e visitatori, con almeno due (quattro per Trecate) prove annuali per testare la capacità di risposta e coordinamento.

La formazione e l'informazione sono differenziate a seconda delle categorie coinvolte:

- **Personale Interno:** riceve formazione sufficiente e adeguata in materia di salute e sicurezza, anche in funzione delle conoscenze linguistiche e delle mansioni. I corsi coprono concetti di rischio, danno, prevenzione, protezione, or-

ganizzazione aziendale, diritti e doveri, rischi specifici e procedure operative. La formazione viene impartita all'assunzione, in caso di cambio mansione, introduzione di nuove attrezzature o tecnologie, e aggiornamenti normativi.

- **Personale di Terzi e Appaltatori:** la qualifica del personale terzo è disciplinata tramite procedure specifiche, con valutazione dell'idoneità del sistema di gestione della sicurezza da parte di qualificatori esperti. Al primo ingresso, i fornitori ricevono documentazione sulle politiche, procedure e rischi, formazione specifica sulle procedure di emergenza e test di verifica della competenza. I preposti sono formati sulle procedure relative ai permessi di lavoro, e, laddove previsto, su spazi confinati e ambienti soggetti ad inquinamento (DPR 177/2011). La formazione trimestrale è tracciata e condivisa tramite verbali e test.
- **Visitatori e Autisti:** ricevono informativa sulle regole di sicurezza ed emergenza, sulle procedure applicabili e sui pericoli presenti nell'area di carico, con formazione dedicata all'ingresso.

Il monitoraggio delle attività formative è garantito tramite registrazione elettronica, verifiche in campo, controllo della compilazione dei permessi di lavoro e colloqui periodici tra collaboratore e responsabile. L'efficacia della formazione viene valutata sia immediatamente (tramite test) sia nel tempo (tramite osservazioni, audit e indicatori di performance).

Gli aggiornamenti sono programmati in base alle evoluzioni normative, alle modifiche operative e ai risultati delle simulazioni di emergenza. Le procedure assicurano la revisione costante dei contenuti formativi, la consultazione con i rappresentanti dei lavoratori e la condivisione delle best practice. L'approccio integrato e strutturato alla formazione, informazione e addestramento nei siti di Falconara e Trecate rappresenta una leva strategica per il rafforzamento della cultura della sicurezza aziendale. La distinzione tra le categorie di personale, la formalizzazione delle procedure, l'utilizzo di piattaforme digitali e la verifica sistematica delle competenze garantiscono un elevato livello di tutela e prevenzione. La partecipazione attiva di dipendenti, terzi e visitatori, unita al confronto costante tra esperti, management e rappresentanti della sicurezza, consente di affrontare le sfide della sostenibilità industriale con autorevolezza, trasparenza e responsabilità, favorendo la crescita delle competenze e la diffusione di una cultura della sicurezza.

14.6 LAVORATORI NELLA CATENA DEL VALORE

GRI: 2-8, 416-1

L'organizzazione adotta sistemi di gestione della salute, sicurezza e ambiente certificati secondo standard riconosciuti a livello nazionale e internazionale (Cfr. Par. 14.5). Nella Politica integrata Salute e Sicurezza sul lavoro, Ambiente e Qualità del Laboratorio sono definiti gli ambiti di applicazione e gli impegni. Tra questi, la salvaguardia della salute e della sicurezza di tutto il personale, la tutela delle comunità (cfr. 16) e dell'ambiente in cui opera la prevenzione di incidenti, quasi-incidenti (near miss), infortuni e malattie professionali; la promozione del coinvolgimento e la consultazione delle funzioni aziendali in merito all'individuazione e alla valutazione dei rischi e alle misure preventive da adottare per garantire la tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori, la garanzia dell'informazione, della formazione e dell'addestramento di tutto il personale dell'azienda e, per le parti di competenza, del personale delle ditte esterne che a vario titolo operano nel sito. Sostiene la partecipazione di tutta la struttura aziendale, sulla base di ruoli e competenze, al raggiungimento degli obiettivi di sicurezza che l'azienda si è posta. Tutte queste azioni a cui il Gruppo dedica attenzione particolare si rivolgono anche ai dipendenti e ai lavoratori delle ditte terze.

Con riferimento ai lavoratori non dipendenti, il Gruppo monitora le ditte esterne che operano nel perimetro controllato dall'Organizzazione e la maggior parte dei rapporti sono disciplinati da contratti pluriennali per interventi tecnici e manutenzioni sia ordinarie sia straordinarie. Nella seguente tabella si riporta il totale delle ore lavorate dai lavoratori non dipendenti presso tutti i siti aziendali e l'evidenza degli infortuni registrati nel 2025.

Tab 42 - Lavoratori non dipendenti*

	2025
Ore lavorate	1.729.164
Numero totale di infortuni sul lavoro registrabili, inclusi i decessi	8
di cui incidenti in itinere (solo se il trasporto è stato organizzato dall'azienda e gli spostamenti sono avvenuti entro l'orario di lavoro)	0
Numero totale di infortuni sul lavoro con gravi conseguenze (>6 mesi di assenza), escludendo i decessi	0
di cui il numero di decessi	0
Tasso degli infortuni sul lavoro registrabili	4,63*
Tasso degli infortuni sul lavoro con gravi conseguenze	0
Tasso di decessi	0

*Lavoratori che non sono dipendenti, ma il cui lavoro o luogo di lavoro è sotto il controllo dell'azienda. Nel corso del 2025, il numero totale di dipendenti di ditte terze che hanno effettuato ingressi nei siti delle due raffinerie (Falconara e Trecate) sono stati 2.452

Relativamente ad infortuni che hanno coinvolto personale dipendente di terzi, segnaliamo sei episodi presso la raffineria di Falconara e due presso la raffineria SARPOM di Trecate; in tutti i casi sono state svolte analisi specifiche sulle cause e portati avanti interventi di mitigazione del rischio. La tipologia di infortuni riportata nell'anno di riferimento riferisce a carenze di natura comportamentale, in tutti e tre i casi si è ravvisato il mancato rispetto di procedure o prassi consolidate da parte del singolo lavoratore.

Tutte le società del Gruppo adottano sistemi che mirano a eradicare deviazioni agli standards presenti e comportamenti non conformi. Lo stesso rispetto del sistema è richiesto che venga adottato anche alle Ditte operanti nel perimetro controllato dalle società del Gruppo. Questo vale in particolare per le raffinerie e gli stabilimenti produttivi. L'obiettivo finale è, attraverso un approccio sistematico e strutturato nel tempo, l'accrescimento della cultura di sicurezza di dipendenti ed appaltatori.

Nel 2025, la direzione del complesso industriale di SARPOM ha promosso periodicamente dei brevi incontri con tutte le maestranze (dipendenti e non) al fine di rafforzare messaggi relativi alla salute e sicurezza condividendo sia esempi positivi che eventi incidentali accaduti nel corso dell'anno.

A Falconara, invece, le performance delle ditte vengono presentate e discusse con il personale di sito interessato attraverso riunioni periodiche dedicate. Le tematiche prevalentemente trattate riguardano l'andamento della fermata di manutenzione impianti. Riscontri sulla fermata generale sono richiesti anche nei safety talk di reparto, in particolare, relativamente alla gestione dei lavori da parte delle ditte, in termini di sicurezza.

15 LA CATENA DI FORNITURA

GRI: 204-1, 308-1, 407-1, 409-1, 414-1, 414-2

IP promuove una filiera sostenibile, basata su solidi principi, ispirati dal proprio Codice Etico, e sui valori ESG, derivanti dai principali indicatori di sostenibilità internazionali ed europei. Questo approccio è volto al conseguimento di benefici tangibili sotto il profilo produttivo, economico, sociale e ambientale. In tale contesto, i Fornitori assumono il ruolo di partner imprescindibili nel percorso di crescita responsabile e sostenibile del Gruppo.

Il processo di acquisto è costruito in un modo tale da:

- soddisfare il cliente interno con soluzioni efficienti che considerino gli aspetti ambientali, sociali (in particolare di sicurezza), economici e i relativi impatti;
- selezionare i fornitori tramite un percorso di qualifica e una valutazione oggettiva, che considera affidabilità economica e finanziaria, capacità tecniche e gestionali, attenzione all'ambiente e al profilo etico-sociale;
- instaurare rapporti trasparenti e responsabili, nel rispetto dei diritti umani, delle leggi e della sicurezza sul lavoro;
- garantire l'osservanza del Codice Etico e costruire relazioni solide e durature basate su fiducia, correttezza e lealtà;
- effettuare audit presso i fornitori delle categorie merceologiche critiche.

Le responsabilità all'interno del Gruppo api sono così suddivise:

- gli acquisti di beni e servizi Non Oil sono gestiti dalla Direzione Acquisti;
- l'approvvigionamento di greggio e prodotti petroliferi è affidato alla Direzione Planning, Logistic & Specialties;
- gli accordi commerciali sono definiti dalla Direzione Sales.

La qualifica dei fornitori si articola in tre fasi: Pre-qualifica, Qualifica, Post-qualifica. Durante ciascuna fase, ciascuna controparte che intende candidarsi per la qualifica segue un percorso specifico, che varia in base alla categoria merceologica. Le informazioni richieste vengono raccolte tramite questionari digitali e riguardano:

- Dati economici e finanziari
- Formazione e certificazioni

- Sicurezza e prevenzione infortuni
- Patenti ottenute (es. SOA)
- Gestione degli aspetti ESG (ambientali, sociali e di governance)
- Certificazioni specifiche a rilevanza IT
- Sicurezza informatica

Tra gli aspetti sociali vengono verificati il diritto alla libertà di associazione e contrattazione collettiva dei dipendenti dei fornitori e l'inesistenza di episodi di lavoro forzato o obbligatorio che possano dare luogo a forme di schiavitù moderna. La qualifica dei fornitori ha una validità massima di cinque anni in funzione della classe di criticità associata alle categorie merceologiche. Annualmente viene monitorato il livello di performance attraverso il Vendor Rating, che è il documento di valutazione delle forniture e dei servizi resi dal fornitore al Gruppo ed è lo strumento che consente di verificare il rispetto degli obiettivi e il mantenimento dei criteri di qualifica.

Nel 2025 è stato divulgato un questionario di sostenibilità specifico per i fornitori del settore Trasporti e Logistica. Ciascun destinatario coinvolto ha ricevuto tramite apposito portale on-line un set di domande specifiche, aventi come obiettivo quello di approfondire la gestione degli aspetti sociali, di governance e ambientali. I Fornitori selezionati hanno partecipato attivamente, fornendo risposte dettagliate alle domande proposte, dimostrando un interessamento concreto al tema della sostenibilità.

Per ESE S.r.l. e la principale società controllata SAR-POM S.r.l., il processo di qualifica dei fornitori segue un iter diverso, in considerazione della recente acquisizione da parte di IP, ma che prevede l'osservanza di tutte le politiche adottate dalla capogruppo. Il processo si articola su tre principali attività:

1. Valutazione economica e finanziaria tramite indicatori di rating
2. Analisi delle capacità tecniche, gestionali e commerciali
3. Classificazione dei fornitori in 4 classi sulla base dell'analisi di rischio in relazione all'ambiente, al tipo di servizio svolto e al numero degli appaltatori coinvolti nelle attività.

Oltre agli aspetti economici e di sicurezza, viene verificato se il fornitore persegue obiettivi di sviluppo

sostenibile e se è soggetto a dichiarazione di sostenibilità, obbligatoria o volontaria.

Tutte queste fasi garantiscono che, pur seguendo una metodologia diversa, il processo rispetti tutte le politiche e i criteri adottati dalla capogruppo IP, con particolare attenzione ai valori ESG, alla trasparenza e alla legalità.

Nel corso dell'anno 2025, IP ha aderito alla piattaforma digitale Open-es, passaggio significativo nell'ambito di una più ampia strategia di sostenibilità orientata al rispetto dei criteri ESG.

Entrare in Open-es ha significato connettere persone, organizzazioni e risorse in una piattaforma digitale dedicata allo sviluppo sostenibile delle imprese.

Con Open-es, tutti i fornitori del Gruppo possono misurare le proprie performance in ambito ambientale, sociale e di governance (ESG) in base alla propria dimensione, confrontarsi con i benchmark di settore e accedere a strumenti concreti per implementare soluzioni innovative e per perseguire una crescita responsabile nel tempo.

La compilazione del questionario ESG consente di:

- Ottenere la carta di identità ESG
- Scaricare report e analisi sul posizionamento ESG
- Confrontare le proprie performance con quelle di altre aziende
- Accedere a piani di sviluppo
- Collaborare nella Community
- Gestire la visibilità e la condivisione dei dati ESG in modo selettivo verso gli stakeholder di interesse
- Utilizzare HUB di sviluppo alla ricerca di servizi e soluzioni per la crescita ESG

A conferma dell'impegno di IP nella gestione della catena di fornitura, assicura la messa a disposizione della piattaforma, accessibile gratuitamente per tutti i propri fornitori tramite registrazione al seguente link <https://openes.io/it/signup>.

Sono stati invitati all'adesione della piattaforma più di 400 fornitori e nel corso del mese di novembre 2025 si è tenuto un workshop di presentazione dell'iniziativa che ha riscosso notevole partecipazione ed interesse.

Nel 2026 l'attenzione verso le tematiche di sostenibilità proseguirà con il rafforzamento e l'integrazione delle tematiche ESG nel processo di acquisto e selezione dei fornitori, facendo leva anche sull'utilizzo della piattaforma Open-es. L'obiettivo sarà anche

quello di ampliare ulteriormente il numero di fornitori censiti tramite il sistema. L'attività di ascolto dei fornitori verrà estesa anche all'applicazione del Regolamento EUDR (Regolamento Europeo sulla Deforestazione), sul quale i fornitori interessati dovranno garantire l'allineamento alle richieste.

Il Regolamento EUDR, in applicazione per le medie e grandi imprese a partire dal 30 dicembre 2026, comporta il divieto di vendita o esportazione dal mercato dell'UE di determinate materie prime e prodotti correlati, a meno che:

- la loro produzione non sia legata alla deforestazione/al degrado forestale (prodotti su terreni che non sono stati oggetto di deforestazione dopo il 31 dicembre 2020);
- tali prodotti non siano accompagnati da una dichiarazione di due diligence che confermi che sono esenti da deforestazione;
- non siano stati prodotti nel rispetto della legislazione pertinente del Paese di produzione in ambito di: diritti d'uso del suolo, tutela dell'ambiente, norme su foreste e biodiversità, diritti di terzi, dei lavoratori, dei popoli indigeni, diritti umani, disciplina fiscale, anticorruzione, commerciale, doganale.

In caso di non conformità sono previste, oltre a sanzioni di natura pecuniaria fino al 4% del fatturato annuo, altre sanzioni che vanno dal sequestro dei beni al divieto temporaneo di immettere prodotti sul mercato dell'UE.

Per ottemperare a quanto previsto dal Regolamento, il Gruppo sta lavorando, di concerto con le altre organizzazioni interessate, alla formalizzazione di una due diligence e di un sistema di gestione che includa i rischi di deforestazione e di legalità per determinate materie/prodotti.

Tab. 43 - Fornitori

KPI 2025	IP	ESE
Numero fornitori con qualifica (include anche i fornitori con qualifica avviata)	1.447	682
% del valore degli ordini a fornitori italiani	94%	91%
Numero ordini creati	8.047	6.501
Valori ordini (al netto EE e metano M€)	295,44	150,51
% acquisti relativi a prestazioni di servizio	85%	71%

16 COMUNITÀ LOCALI

GRI: 413-1, 413-2

16.1 SVILUPPO E CREAZIONE DI VALORE LOCALE

La costruzione e il mantenimento di relazioni positive e durature con le comunità locali rappresentano un pilastro fondamentale per uno sviluppo sostenibile nel tempo dell'Organizzazione e in particolare dei siti industriali. Queste relazioni non sono soltanto una formalità o una necessità legata al rispetto di normative, ma costituiscono una componente essenziale per garantire un equilibrio tra lo sviluppo economico e il benessere dei territori in cui gli impianti industriali si inseriscono. Attraverso un dialogo aperto, trasparente e continuo con le persone che vivono e operano nelle aree circostanti, le Aziende possono anticipare e prevenire potenziali impatti negativi, quali conflitti sociali, criticità ambientali e disagi per la popolazione. Inoltre, tale approccio facilita la creazione di opportunità di sviluppo condiviso, promuovendo la collaborazione e generando valore non solo per l'industria, ma anche per la comunità nel suo complesso, accrescendo benessere economico e sociale.

Un'autentica relazione con le comunità locali consente di tutelare i diritti, salvaguardare le matrici ambientali e creare valore per il territorio, instaurando un clima di fiducia reciproca che può tradursi in una maggiore accettazione sociale delle attività produttive. Le relazioni positive sono anche il presupposto per l'applicazione efficace degli standard internazionali e delle normative europee in materia di sostenibilità, come richiamato dagli attuali framework ESG e dai principi ESRS di prossima applicazione. In questo contesto, l'impegno verso la trasparenza e la responsabilità sociale diventa un vantaggio competitivo, capace di distinguere le aziende più attente e lungimiranti.

L'adozione di politiche e pratiche che favoriscano il coinvolgimento attivo delle comunità locali si rivela strategica per i siti industriali che operano in contesti complessi e caratterizzati da una pluralità di istanze, esigenze e aspettative. Gestire con attenzione i rischi sociali, ambientali ed economici, predisporre canali efficaci di ascolto e rimedio, promuovere iniziative di responsabilità sociale d'impresa e sostenere progetti di interesse collettivo sono tutte azioni che contribuiscono a consolidare una relazione virtuosa tra industria e comunità. Solo attraverso un autentico impegno verso il dialogo, l'inclusione e la corresponsabilità è possibile raggiungere risultati duraturi e generare impatti positivi che vadano ben oltre il mero rispetto degli obblighi normativi, diventando un punto di rife-

rimento per lo sviluppo sostenibile e armonioso del territorio in cui il Gruppo opera.

Nel quadro delineato dagli standard sociali di sostenibilità che pongono particolare attenzione agli impatti sociali generati dalle attività aziendali, tutto il Gruppo con i propri siti industriali e le due raffinerie di Treocate e Falconara Marittima, si distingue per il suo contributo significativo all'occupazione locale piemontese e marchigiana e allo sviluppo di positive relazioni con la comunità scolastica e delle giovani generazioni.

In termini occupazionali, la Raffineria di Falconara, con la presenza di 340 dipendenti diretti, quasi tutti marchigiani e principalmente originari, oltre che di Falconara stessa, delle città limitrofe come Chiaravalle, Montemarciano, Ancona e Senigallia, rappresenta una leva essenziale per la crescita economica e sociale del territorio. L'inserimento annuale di nuovi lavoratori, come avvenuto nel 2025, con l'assunzione di 20 nuovi dipendenti il 90% dei quali provenienti dalla regione Marche e l'85% residenti nella provincia di Ancona, testimonia un radicamento profondo nel tessuto locale, favorendo stabilità lavorativa ed equilibrio con la vita privata, ma contribuisce anche all'inclusione sociale di coloro che, pur non originari, si trasferiscono e si integrano nelle comunità che li accolgono. Il ruolo della raffineria come motore dell'indotto locale si manifesta anche attraverso la collaborazione con imprese del territorio, che trovano nella presenza industriale una fonte di lavoro e crescita. Nei periodi di fermata generale, l'arrivo di operai e consulenti genera ricadute positive sull'intera filiera dei servizi, dalla ricettività alberghiera alla ristorazione, fino al commercio, rafforzando la coesione economica e sociale dell'area. Inoltre, la movimentazione di merci liquide via mare consolida la raffineria come uno dei principali attori economici del Porto di Ancona, contribuendo in modo rilevante all'attività portuale e all'occupazione connessa. Rispetto al contributo verso le giovani generazioni e la comunità scolastica, l'impegno della Raffineria di Falconara si concretizza attraverso percorsi formazione scuola-lavoro (PCTO), ospitando studenti degli istituti superiori locali. Nel 2025, sono stati accolti 8 studenti, 5 dall'IIS Volterra-Elia di Ancona e 3 dall'IIS Vanvitelli Stracca Angelini, che hanno potuto svolgere la loro formazione presso il Laboratorio di raffineria. Questa iniziativa non solo facilita l'acquisizione di competenze pratiche e tecniche, ma rafforza il legame tra il mondo industriale e quello educativo, offrendo ai giovani opportunità reali di crescita professionale e orientamento

al lavoro. La Raffineria è attiva anche con il sostegno a iniziative sociali e culturali. Promuove progetti ed eventi che spaziano dalla prevenzione sanitaria alla solidarietà, dalla valorizzazione della cultura locale alla promozione dell'inclusione e della parità di genere.

Un pilastro fondamentale dell'impegno della Raffineria è rappresentato dalle iniziative dedicate alla salute e al benessere della popolazione. Tra queste spicca l'evento **"Prevenzione in azione e sport"**, organizzato dalla Fondazione Ospedale Salesi in collaborazione con la Fondazione Azienda Ospedaliero Universitaria delle Marche Ets, rivolto a tutti i cittadini con l'obiettivo di sensibilizzare sull'importanza della prevenzione attraverso visite mediche specialistiche gratuite. Questo progetto testimonia la volontà di portare la prevenzione direttamente tra la gente, abbattendo le barriere che spesso impediscono un accesso tempestivo ai servizi sanitari.

Un ulteriore esempio di solidarietà concreta è rappresentato dall'iniziativa **"Portonovo eventi: Due giorni per il Salesi"**, promossa dall'Associazione delle Patronesse per il Salesi. Il ricavato di questa manifestazione è stato destinato a finanziare un delicato intervento chirurgico, con annesse spese di viaggio e convalescenza, per una bambina somala di cinque anni gravemente ustionata da un incidente domestico. Questo gesto dimostra come la Raffineria e i suoi partner sappiano rispondere con prontezza e generosità anche a bisogni emergenziali che travalicano i confini locali.

La sensibilità verso la salute è ulteriormente confermata dal **progetto "Adotta un infermiere"**, promosso dall'Istituto Oncologico Marchigiano, e dall'evento **"Chi dice donna dice...prevenzione, diagnosi precoce delle neoplasie ginecologiche"** organizzato da Amici per lo sport, che ha permesso a numerose donne di usufruire di due giornate di screening ginecologico gratuito nella città di Falconara. Queste iniziative sono essenziali per diffondere la cultura della prevenzione e rendere accessibili servizi di diagnosi precoce che possono fare la differenza nella vita delle persone. Tra i progetti più significativi si distingue il **"Dragon Boat"**, promosso dalla Lega Navale Italiana di Falconara e dalla Fondazione Ospedali Riuniti di Ancona, che coinvolge la squadra delle Dragonesse: donne operate al seno che, attraverso lo sport e la partecipazione alle regate, trovano la forza di riprendere pienamente in mano la propria esistenza, sostenute da una comunità solidale e inclusiva.

L'attenzione della Raffineria non si esaurisce nell'ambito sanitario e sociale, ma si estende anche alla promozione della cultura e dell'identità locale, sostenendo il Festival della Storia, organizzato ad Ancona, che nel 2025 ha avuto come tema le "Passioni", coinvolgendo

cittadini e studenti in un percorso di approfondimento culturale. In questo contesto si inserisce la collaborazione con la **Fondazione Claudio Venanzi**, storicamente impegnata nell'organizzazione di eventi divulgativi rivolti ai cittadini. Nel 2025, le conferenze sostenute dalla Raffineria hanno affrontato temi di grande fascino come i miti, la cultura greca e le imprese dei navigatori famosi, contribuendo ad arricchire il patrimonio culturale della comunità e a stimolare la curiosità delle nuove generazioni. Tra le attività sostenute dalla Raffineria figura la **Corale di San Cassiano** che organizza concerti sul territorio, contribuendo a mantenere vive le tradizioni musicali e a rafforzare il senso di appartenenza alla comunità. Parallelamente, partecipa alla realizzazione di manifestazioni di rilievo come il **Festival della Storia** organizzato da APS ad Ancona, che nel 2025 si è dedicato al tema delle "Passioni", esplorando il legame tra storia, economia, imprenditoria e società. Non meno importante è il sostegno alla **Rassegna "Anna Bonacci"**, un appuntamento teatrale annuale che, nell'estate del 2025, ha celebrato la sua undicesima edizione a Falconara, rendendo omaggio alla celebre drammaturga locale e promuovendo la produzione artistica del territorio. Nell'ambito della promozione della parità di genere, la Raffineria ha sostenuto la **prima edizione del Grifo Festival "Orange the world"**, organizzato a Chiaravalle dall'Associazione culturale Marketing, che ha aderito alla campagna UN Women "Orange The World" contro la violenza di genere, promuovendo una gara di cortometraggi incentrati sulla lotta ai soprusi e alle discriminazioni. Questo progetto evidenzia la capacità della Raffineria di affiancare iniziative di alto valore sociale e culturale, favorendo la diffusione di messaggi di rispetto, uguaglianza e inclusione. La Raffineria, inoltre, si fa promotrice e sostenitrice di molteplici attività organizzate dalle proloco di Falconara, Chiaravalle e Montemarciano, contribuendo alla realizzazione di eventi teatrali, spettacoli di danza, feste per bambini, luminarie e iniziative natalizie, che rafforzano il senso di appartenenza e la coesione sociale. Infine, va ricordato anche il supporto all'organizzazione del **69° Congresso nazionale dell'Ordine degli Ingegneri**, tenutosi ad Ancona, confermando la vicinanza dell'azienda ai professionisti e alle istituzioni del territorio.

Queste azioni, realizzate in sinergia con partner locali, enti, associazioni e istituzioni, che l'azienda porta avanti con continuità e dedizione contribuiscono a costruire una comunità più forte, consapevole e coesa. Grazie a questo impegno, la Raffineria continua a essere un punto di riferimento imprescindibile per il territorio marchigiano, non solo come polo produttivo, ma anche come promotore di crescita sociale, culturale ed economica, dimostrando che investire nella comunità significa investire nel futuro di tutti.

SARPOM è un complesso industriale, costituito principalmente dalla storica raffineria di Trecate e il deposito di Quiliano, che da sempre è parte integrante del tessuto economico e sociale piemontese. La sola Raffineria si estende su 100 ettari del Comune di Trecate mentre in Raffineria lavorano 378 persone dirette. Le attività di manutenzione, progettazione e nuove costruzioni della sua rete di oleodotti generano un'opportunità di lavoro per circa ulteriori 400 persone appartenenti a ditte specializzate in ingegneria, controlli, costruzioni meccaniche, elettriche, civili e servizi di vario genere. Significativo è anche l'indotto per le aziende di autotrasporto con circa 150 autobotti caricate ogni giorno.

A questa si somma anche la logistica ferroviaria che giunge fino alle adiacenze della Raffineria. All'indotto della Raffineria va considerato quello del Deposito di Quiliano, del terminale marino interconnesso per le aziende del savonese. Anche in questa struttura è necessaria la prestazione di servizi di ditte terze per operazioni di manutenzione, controllo, attracco navi e di ogni altro servizio necessario all'esercizio dell'attività di scarico della materia prima dalle petroliere, del suo stoccaggio presso il deposito costiero e del pompaggio alla Raffineria di Trecate.

Si distingue per un impegno costante a favore delle comunità locali e dei territori in cui operano i depositi industriali collegati ed è particolarmente attiva nella promozione di iniziative culturali, di sostegno alla comunità scolastica e locale, e di supporto a iniziative per la tutela della salute delle persone delle comunità locali. La sua missione va oltre il ruolo di sito industriale, l'azienda si propone come attore sociale e culturale, orientato a generare valore condiviso, inclusione e progresso. Durante il 2025 ha sostenuto trasversalmente attività culturali che arricchiscono la vita della comunità locale, favorendo la partecipazione e la crescita collettiva. Si descrivono a seguire gli ambiti e le iniziative realizzate:

Iniziative Culturali: Eventi, Collaborazioni e Impatto sul Territorio

- **Educazione al teatro e valorizzazione delle arti:** SARPOM ha aderito con entusiasmo a progetti di educazione al teatro, offrendo agli studenti delle scuole secondarie di Trecate e Cerano l'opportunità di assistere gratuitamente a spettacoli al Teatro Coccia di Novara. L'iniziativa "Chi ha paura del melodramma?" ha permesso ai giovani di avvicinarsi all'opera lirica, con incontri introduttivi mirati e una particolare attenzione all'inclusione e alla comprensione del linguaggio teatrale.

Queste iniziative, realizzate in collaborazione con enti culturali, scuole e associazioni locali, favoriscono la partecipazione attiva delle nuove generazioni e rafforzano il legame tra impresa e territorio.

Sostegno alla Comunità Scolastica: Progetti, Borse di Studio e Orientamento

L'impegno di SARPOM verso la comunità scolastica si concretizza attraverso una pluralità di progetti orientati alla valorizzazione dei giovani e all'integrazione tra scuola e mondo del lavoro:

- **Visite didattiche e orientamento:** Nel corso del 2025, SARPOM ha aperto le porte a studenti di numerosi istituti secondari e universitari, organizzando sei giornate formative dedicate a tecnologia, sicurezza e futuro dell'energia. Le visite, guidate da volontari ed esperti, hanno offerto agli studenti la possibilità di conoscere da vicino i processi industriali, i biocarburanti e le innovazioni tecnologiche, stimolando curiosità e interesse verso le professioni tecniche.
- **Borse di studio e premi al merito:** SARPOM ha istituito borse di studio per i migliori studenti delle scuole secondarie di primo grado del territorio, premiando il merito e incentivando l'eccellenza scolastica. Le cerimonie di consegna, svolte in collaborazione con le istituzioni locali, rappresentano momenti di integrazione e valorizzazione delle nuove generazioni.
- **Progetti di orientamento e collaborazione con il mondo accademico:** L'azienda ha rafforzato il proprio legame con università e istituti tecnici, partecipando a eventi come il Career Day, PMI Day e visite guidate presso la raffineria e il deposito di Quiliano. Queste iniziative favoriscono la conoscenza reciproca e aprono strade a possibili collaborazioni professionali.
- **Supporto a progetti innovativi:** SARPOM ha sostenuto il progetto MAD 63 Air Guardians, sviluppato da studenti dell'Istituto Tecnico Industriale OMAR di Novara e presentato all'International Exhibition for Young Inventors di Osaka. L'iniziativa, incentrata sul monitoraggio ambientale di microplastiche e PFAS, testimonia l'impegno aziendale nella valorizzazione del talento e nell'innovazione sostenibile.

Attraverso questi progetti, SARPOM si configura come punto di riferimento per l'orientamento, la formazione tecnica e la crescita personale dei giovani, favorendo la costruzione di un ponte tra scuola e lavoro. L'approccio adottato da ogni società del Gruppo si fonda sulla valorizzazione del capitale umano e sulla promozione di iniziative che generano impatti positivi e duraturi. L'attenzione verso il dialogo, la collaborazione con le scuole e il sostegno all'occupazione locale sono elementi che

favoriscono lo sviluppo armonioso del territorio, alimentando fiducia, inclusione e corresponsabilità. In questo modo, la raffineria si configura non solo come polo produttivo, ma anche come riferimento per il progresso sociale ed economico della comunità.

Iniziative di Supporto alla Salute: Giornate di Prevenzione e Collaborazioni con Enti Sanitari

SARPOM si impegna attivamente nella promozione della salute pubblica, attraverso iniziative concrete e collaborazioni con enti sanitari e associazioni locali:

- **Giornate di prevenzione oncologica:** Nel 2025, SARPOM ha sostenuto l'iniziativa "Tumore del pancreas: conoscerlo è prevenirlo", organizzata dall'associazione C.O.M.E.T.A. in collaborazione con l'Ospedale di Novara. L'evento ha offerto circa sessanta visite mediche gratuite e momenti di counseling, sensibilizzando la comunità sulla diagnosi precoce e sulla prevenzione delle patologie oncologiche.
- **Impatto sociale e cultura della prevenzione:** SARPOM riconosce la prevenzione come valore fondante, promuovendo iniziative che portano la salute pubblica direttamente nelle comunità in cui opera, coinvolgendo cittadini, istituzioni, associazioni e volontari. L'azienda si impegna a rendere la prevenzione realmente accessibile, rafforzando la rete territoriale e favorendo la qualità della vita.

Queste attività, realizzate in sinergia con partner locali, contribuiscono a costruire comunità più forti e consapevoli, in linea con la visione di responsabilità sociale che SARPOM porta avanti con continuità. SARPOM si conferma, anche nel 2025, come attore industriale, economico e sociale di primaria importanza per il territorio in cui opera.

Con altrettanta attenzione e spirito costruttivo, vengono affrontati e gestiti anche gli impatti negativi che possono scaturire dalle attività del Gruppo, in particolare da quelle svolte nei siti produttivi. Gli eventuali impatti negativi si manifestano prevalentemente sotto forma di emissioni odorigene o emissioni acustiche (rumore). Le emissioni odorigene consistono nella diffusione di odori percepiti dalla comunità circostante, mentre le emissioni acustiche riguardano i livelli di rumore generati dalle attività produttive. Tali impatti vengono gestiti attraverso un approccio improntato alla massima collaborazione con la comunità locale e con le Autorità competenti. Durante il 2025, sono pervenute 27 segnalazioni e afferiscono al deposito di Quiliano, il 100% delle segnalazioni pervenute è stato gestito o

chiuso. Il deposito di Quiliano tratta petrolio greggio che presenta un odore caratteristico che con particolari condizioni meteo, quali bassa pressione e assenza di ventilazione, può essere occasionalmente percepito. Esistono sistemi di monitoraggio continuo presenti lungo il perimetro del deposito, i cui dati sono messi a disposizione delle autorità. Alle attività previste da legge, la società svolge su base volontaria attività di monitoraggio delle proprie attrezzature e adotta iniziative volte a minimizzare i fenomeni odorigeni.

Il sistema adottato dal complesso industriale SARPOM, e quindi anche dal deposito di Quiliano, prevede un riscontro tempestivo e concreto a tutte le segnalazioni ricevute e che possono riguardare fenomeni di cattivi odori o rumore: ciò si traduce in sopralluoghi mirati, approfondite verifiche tecniche e risposte puntuali anche alle richieste di informazioni da parte delle Autorità. Le relazioni consolidate con il territorio e il dialogo costante con le istituzioni, fondato su ascolto, collaborazione e trasparenza, rappresentano elementi chiave che facilitano sia la gestione dei reclami sia la loro risoluzione efficace, contribuendo a mantenere un clima di fiducia e corresponsabilità con la comunità locale.

Le emissioni odorigene costituiscono una tematica che riceve particolare attenzione da parte della comunità locale di Falconara, la quale si mostra particolarmente sensibile all'argomento. Nel corso degli ultimi anni, le segnalazioni riguardanti tali fenomeni hanno rappresentato una quota significativa del totale delle comunicazioni pervenute alla raffineria, provenienti sia da privati cittadini che da enti pubblici. La raffineria ha implementato una serie di iniziative volte a migliorare la gestione e il controllo delle emissioni odorigene, ottenendo risultati importanti in termini di riduzione del potenziale impatto delle proprie attività. Nell'estate del 2025 è stato completato il progetto di installazione del sistema di recupero vapori sui serbatoi di bitume. Già nel corso del 2024 i dati relativi ai Composti Organici Volatili hanno evidenziato una diminuzione, segno dell'efficacia delle soluzioni adottate (cfr. 10). Al fine di incrementare la tempestività nell'individuazione delle emissioni fuggitive, a fine 2025 la raffineria si è dotata di una termocamera OGI (Optical Gas Imaging), tecnologia avanzata che consente una rilevazione più precisa dei composti organici volatili. Nel corso del 2025 è pervenuta una sola segnalazione, classificata non pertinente.

Il sistema di gestione (cfr. 14.3) prevede una procedura dedicata che definisce nel dettaglio l'iter e le figure coinvolte nella gestione delle segnalazioni, garantendo una risposta puntuale a chi le inoltra. In base alla tipologia della segnalazione, possono essere coinvolte diver-

se funzioni aziendali e reparti: dal Manager reperibile al Responsabile SSAQ (salute, sicurezza, ambiente e qualità) dal Servizio Tecnico di Fabbrica ai Sistemi Ambientali e Sistemi Sicurezza, ciascuno con ruoli specifici e in costante dialogo con gli enti competenti, anche in occasione di eventuali sopralluoghi. Questa procedura è strettamente collegata all'istruzione "Gestione operativa delle segnalazioni di odori sgradevoli". In caso di segnalazioni di odori, il Servizio Tecnico di Fabbrica coordina i reparti per effettuare una verifica approfondita della situazione olfattiva nelle diverse aree della raffineria, mediante la compilazione di una check-list dedicata. Parallelamente, il personale collegato ai Servizi Generali si occupa di sopralluoghi nelle aree esterne al sito, in particolare nella città di Falconara e nelle zone in cui sono stati rilevati fenomeni odorigeni. Questo approccio strutturato consente di individuare eventuali anomalie nel sito o di confermare l'assenza di correlazioni tra le attività della raffineria e i fenomeni segnalati. In generale, tutte le situazioni che potrebbero avere effetti percepibili dalla comunità locale in termini di emissioni, rumore, odori o visibilità sono attentamente monitorate e inserite nel Piano delle Comunicazioni esterne rivolto agli enti competenti. Il piano prevede, ove possibile, la diffusione di informazioni preventive o contestuali, utili a informare la comunità locale e a garantire trasparenza, cercando di ridurre eventuali falsi allarmi. A tal fine, il Comune di Falconara pubblica regolarmente tali comunicazioni sul proprio sito, assicurando la massima diffusione delle informazioni. Per quanto concerne le emissioni acustiche, in conformità

al D.M. 16/03/1998 e come previsto dall'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), la raffineria svolge annualmente due campagne di monitoraggio del rumore, sia con raffineria in marcia che con raffineria in attività. Si evidenzia inoltre che l'area è influenzata da diversi fattori esterni, quali il traffico veicolare e ferroviario, oltre alla presenza del vicino aeroporto. Relativamente allo specchio di mare antistante il sito, api effettua ogni anno un monitoraggio completo delle variabili chimiche, fisiche e biologiche, secondo il piano condiviso con Regione Marche e ARPAM, a conferma dell'impegno verso la tutela ambientale e la collaborazione con le autorità competenti (cfr 12).

L'ampio ventaglio di iniziative culturali, scolastiche e di supporto alla salute realizzate dal Gruppo e dai suoi siti testimonia una visione d'impresa orientata al dialogo, alla crescita collettiva e alla generazione di valore condiviso. La capacità di integrare sostenibilità, innovazione e responsabilità sociale rafforza il legame con la comunità locale e contribuisce al progresso economico, sociale e culturale.

IP e tutte le sue società pongono grande attenzione alla valorizzazione delle persone, promuovendo una cultura aziendale basata sul rispetto, sulla collaborazione, sull'inclusione e sull'ascolto. L'inclusività si traduce in gesti quotidiani e in un management team sempre disponibile, capace di creare ponti di collaborazione e di favorire la crescita condivisa.

Tab. 44 - Le altre iniziative del gruppo

Associazione/Onlus	Descrizione
La Casa delle LUCI Onlus	IP sostiene la Casa delle Luci ovvero uno spazio dove giovani e adulti con disabilità comunicative gravi trovano serenità e autonomia grazie alla comunicazione in Lingua dei Segni Italiana (LIS) perché: non esiste libertà senza comunicazione!
CCO - Crisi Come Opportunità	IP sostiene CCO - Crisi Come Opportunità, ente del terzo settore specializzato nel campo della comunicazione sociale che contribuisce alla formazione di ragazze e ragazzi realizzando laboratori educativi che privilegiano l'utilizzo delle arti, attraverso una metodologia di coprogettazione favorendo così la creazione di reti sia a livello locale che nazionale.
CEOforLife	CEOforLIFE è un'associazione che funge da acceleratore della Reputation, del Business e dell'Awareness delle aziende. In particolare, premia le aziende per l'impegno dimostrato ogni anno nel realizzare concreti progetti di sviluppo sostenibile e mette in connessione CEO e stakeholder per costruire sempre nuove e concrete sinergie di business sostenibile.
ASTRA Caritas Volpiano	IP e BITUMTEC sostengono l'iniziativa, promossa dalla Caritas parrocchiale di Volpiano mediante la cooperativa ASTRA e il comune di Volpiano, di disporre di un furgone grazie al quale, in tutto il territorio comunale di Volpiano vengono consegnati farmaci, pacchi alimentari e pasti alle persone bisognose.
Fondazione per la Ricerca sulla Fibrosi Cistica	IP sostiene la Fondazione per la Ricerca sulla Fibrosi Cistica per il raggiungimento dei suoi scopi istituzionali tra cui promuovere e finanziare la ricerca scientifica sulla fibrosi cistica, una delle malattie genetiche gravi più diffuse; formare giovani ricercatori e personale sanitario; diffondere la conoscenza della malattia e del test del portatore sano tra la popolazione generale.

16.2 MEMBERSHIP

Tab. 45 - Principali Membership

Associazione/Onlus	Descrizione
World Energy Council Italy (WEC)	Forum internazionale che raccoglie soggetti industriali, istituzionali e universitari del settore energetico, e che realizza e divulga i risultati di studi, rapporti e ricerche in campo energetico. Nel 2025 italiana petroli ha partecipato anche alle giornate dell'energia e dell'economia circolare di Trevi.
FuelsEurope e Concawe	Divisioni della European Petroleum Refiners Association, i cui membri sono le società che gestiscono le raffinerie di petrolio operanti nell'Unione europea. In particolare, Concawe svolge ricerche su questioni ambientali, di salute e sicurezza rilevanti per l'industria petrolifera.
Associazioni confindustriali	Il Gruppo partecipa alla vita associativa confindustriale attraverso l'affiliazione alle principali sedi territoriali dove insistono i siti industriali, tra le quali: Unindustria (Unione degli industriali e delle imprese di Roma, Rieti, Viterbo, Frosinone e Latina), Confindustria Novara Vercelli e Valesia, Confindustria Ancona, Unione industriali di Napoli e Unione industriali della Provincia di Savona.
Innovhub	Contributi industriali e sui commerci di importazione a carico delle imprese di vari settori tra cui i Combustibili e gli Oli e i Grassi. Vengono definiti dal centro nazionale di ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico per poi la realizzazione di servizi analitici, di consulenza e di ricerca nell'ambito dei combustibili, con particolare attenzione alle problematiche connesse a prestazioni energetiche, ambientali e di sicurezza.
International Oil Pollution Compensation Fund (IOPC)	Svolge un coordinamento a livello nazionale ed ha il compito di istruire e raccordare le iniziative delle varie amministrazioni interessate (Avvocatura Generale dello Stato, Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, delle Infrastrutture e dei Trasporti, dell'Economia e delle Finanze, dell'Ambiente, dello Sviluppo Economico) alle tematiche riferite all'inquinamento legato al trasporto marittimo di idrocarburi e materiali inquinanti al fine di determinare le posizioni dell'Italia in sede internazionale. L'insieme dei Fondi IOPC è stato istituito per consentire un pronto indennizzo dei danni economici ed ambientali dovuti sia ad incidenti marittimi sia allo sversamento accidentale di idrocarburi e materie inquinanti nelle acque del mare, basandosi sul principio della "responsabilità oggettiva" a carico dell'armatore della nave che ha determinato detto inquinamento, del proprietario e del destinatario del carico (chi danneggia paga).
FORUM AutoMotive	Il FORUM AutoMotive è nato con la volontà di stimolare in continuazione il dibattito tra le parti in causa: un settore che deve essere sempre più unito allo scopo di far valere le proprie istanze, e le Istituzioni, brave nel parlare e promettere, non altrettanto nel fare. Il FORUM AutoMotive è un serbatoio di idee e fucina di dibattiti, punto di riferimento della filiera e di tutti gli appassionati con il fine che la mobilità a motore torni a essere al centro del Sistema Paese e venga riconosciuto a essa il ruolo di fulcro dello sviluppo economico e occupazionale.
UPA - Utenti Pubblicità Associati	UPA è l'Associazione che riunisce le più importanti aziende industriali, commerciali e di servizi che investono in pubblicità e in comunicazione in Italia.
CONOU - Consorzio Nazionale per la Gestione, Raccolta e Trattamento degli Oli Minerali Usati.	L'economia circolare dell'olio lubrificante usato si basa sulla collaborazione tra gli attori della filiera. È questa la chiave vincente per chiudere il cerchio. Il CONOU, con la sua struttura snella e orizzontale, si propone in tal modo di valorizzare il territorio.
Assonime	Si occupa, dal 22 novembre 1910, dello studio e dell'approfondimento dei temi che riguardano lo sviluppo dell'economia italiana. Lo scopo dell'Associazione è di migliorare la qualità della regolamentazione italiana ed europea, studiandone l'impatto sul sistema economico e sul funzionamento dei mercati. Agisce come un anello di congiunzione tra imprese ed istituzioni sottoponendo alle istituzioni le esigenze delle imprese e assistendo le imprese nella migliore applicazione delle leggi. Ai suoi compiti tradizionali si sono sommati, negli anni recenti, l'impegno per la sostenibilità e l'innovazione digitale, valorizzando gli spazi aperti dalla normativa europea.
ISTAO - Istituto Adriano Olivetti	IP in qualità di Socio Sostenitore dell'ISTAO supporta l'Istituto Adriano Olivetti una delle Scuole di formazione manageriale più longeve d'Italia. È stato fondato nel 1967 dall'Economista Giorgio Fuà con la collaborazione della Fondazione Olivetti, il Social Science Research Council e l'appoggio del CNR.
SITEB Strade italiane e bitume	È un'associazione senza fini di lucro che raggruppa in maniera trasversale i principali operatori del settore stradale e delle membrane impermeabilizzanti.
Fondazione Art 49	La Fondazione Articolo 49 ETS si pone come scopo la piena e concreta attuazione dei principi fondamentali sanciti dalla Costituzione della Repubblica Italiana, individuando quale perno di azione l'articolo 49 della Carta stessa. L'obiettivo ultimo della Fondazione è quello di diffondere la cultura della partecipazione in ogni ambito della vita comunitaria attraverso l'informazione, la consapevolezza, il coinvolgimento, lo stimolo all'applicazione costante del metodo democratico.
Istituto per la Competitività (I-Com)	L'Istituto per la Competitività (I-Com) è un think tank fondato nel 2005 da un gruppo di studiosi, professionisti e manager con sede a Roma e a Bruxelles. L'obiettivo di I-Com è promuovere temi e analisi sulla competitività in chiave innovativa all'interno del quadro politico-economico italiano, europeo e internazionale. I principali settori di interesse di I-Com sono: digitale, energia, innovazione, salute e istituzioni.

H2it

L'Associazione Italiana Idrogeno (H2IT), costituita nell'anno 2005, è un'Associazione autonoma volta a promuovere il progresso delle conoscenze e lo studio delle discipline attinenti le tecnologie ed i sistemi per la produzione e l'utilizzazione dell'idrogeno. H2it si pone di raggiungere i seguenti obiettivi:

- stimolare la creazione dell'infrastruttura per l'uso dell'idrogeno,
- essere portavoce degli attori del settore
- assicurare un ruolo di leadership per l'Italia nel mercato mondiale.

JIG

Il Joint Inspection Group (JIG), fondato nei primi anni '70, è l'organizzazione leader mondiale per lo sviluppo di standard per la fornitura di carburante per l'aviazione, che coprono l'intera catena di fornitura di carburanti per l'aviazione, dalla raffinazione alla punta alare. I suoi standard sono seguiti da oltre 100 organizzazioni affiliate in tutto il mondo, che operano in oltre 2750 aeroporti e centri di fornitura e distribuzione in oltre 100 paesi. La nostra missione è aumentare la sicurezza aerea in tutto il mondo estendendo la nostra portata a un maggior numero di organizzazioni di gestione del carburante per l'aviazione.

16.3 SPONSORIZZAZIONI

Per IP è un motivo di orgoglio vedere il proprio marchio associato a momenti di eccellenza sportiva in prestigiose competizioni nazionali e internazionali. Le sponsorship sono un impegno che testimonia la vicinanza del Brand IP a tutti gli appassionati, i praticanti e, più in generale, a tutte le persone che si muovono quotidianamente per allenarsi o tenersi in forma.

Il Gruppo condivide valori importanti con lo sport, quali la vicinanza ai territori e alle comunità, l'italianità e l'inclusione delle diversità, il dinamismo e l'impegno, la passione e l'energia. Questi valori creano un legame indissolubile basato su una ricca tradizione e una forte propensione al progresso e all'innovazione. Nella vita, come nello sport, è importante muoversi, così come fermarsi per essere sempre pronti a nuove sfide. Anche quando un giorno cambierà il modo in cui ci si muove, non cambierà mai il modo di perseguire le proprie passioni e di fermarsi in luoghi familiari come le stazioni IP.

Il Gruppo sostiene la Federazione Ciclistica Italiana (FCI), la Federazione Italiana Atletica Leggera (FIDAL), la Federazione Italiana Nuoto (FIN), il Team Gresini MotoGP e il torneo Nitto ATP Finals. L'Italia è rappresentata da grandissimi atleti e giovani talenti emergenti, dimostrando un impegno costante nello sviluppo e nella valorizzazione del patrimonio sportivo nazionale.

I migliori risultati nascono dall'impegno e dalla costanza, dalla cura del dettaglio, dalla passione e dall'energia: con questi elementi, nessun traguardo è impossibile. Questo spirito di dedizione e di eredità sportiva è ciò che anima IP e gli atleti che sostiene, portando avanti una tradizione di eccellenza e successo.



FEDERAZIONE CICLISTICA ITALIANA

IP è **Sponsor Ufficiale** della Federazione Ciclistica Italiana, nota anche come Federciclismo, una realtà storica sempre in cerca di traguardi più ambiziosi. Con oltre 12 milioni di fan e con il terzo posto nella graduatoria degli sport più praticati in Italia, il ciclismo rappresenta, senza dubbio, uno degli sport più radicati nella storia e nella cultura italiana. Uno sport che negli anni ha saputo evolvere e che oggi si propone come potente amplificatore del settore turistico nazionale.



FEDERAZIONE ITALIANA ATLETICA LEGGERA

IP è **Sponsor Ufficiale** della Federazione Italiana di Atletica Leggera e Main Partner del **Golden Gala Pietro Mennea**, evento internazionale a cui partecipano molti degli atleti più importanti al mondo. Il Golden Gala rappresenta la prima tappa europea stagionale della Wanda Diamond League.



FEDERAZIONE ITALIANA NUOTO

IP è Sponsor Ufficiale della Federazione Italiana Nuoto, a cui fanno riferimento le seguenti discipline: Nuoto, Pallanuoto, Tuffi, Nuoto Sincronizzato, Nuoto in acque Libere e Nuoto per Salvamento. Nell'Ambito della sponsorship, IP è **Title Sponsor del Trofeo 7 Colli**, che prende il nome di Trofeo Sette Colli IP.



GRESINI RACING

IP ha sottoscritto un accordo di sponsorship con **Gresini Racing** nella **Moto GP**, a cui è storicamente molto legato. Il logo IP è presente sulle carene laterali delle moto guidate dai fratelli Alex e Marc Marquez e sul lato cuore delle tute dei due piloti.



NITTO ATP FINALS

La competizione celebra il talento dei migliori otto tennisti al mondo. Durante tutto il periodo IP ha avuto il piacere di accogliere un selezionato numero di Business Partner nelle aree ospitalità dedicate agli Sponsor. Inoltre, IP è stata presente con un suo stand brandizzato presso il Fan Village dove ha accolto oltre 3.000 visitatori e appassionati che hanno scaricato l'App Stazioni IP e partecipato a giochi e iniziative. Lo stand ha ospitato anche i vincitori dei biglietti ATP Finals che nello scorso mese di ottobre hanno partecipato al concorso "IPiù appassionati vincono le Nitto ATP Finals" tramite il programma fedeltà IPIù.



17 CONSUMATORI E UTILIZZATORI

17.1 STAKEHOLDER: CLIENTI E GESTORI

GRI: 2-26

L'ascolto dei Clienti rappresenta un momento di fondamentale importanza nella relazione che IP intende costruire con questo prioritario stakeholder, al fine di offrire servizi sempre più rispondenti alle sue esigenze.

A seguito del cambiamento del modello di business introdotto nel primo semestre del 2025 dall'area commerciale, la funzione marketing ha rafforzato il proprio ruolo nel processo di trasformazione, prendendo in carico la responsabilità dell'account management sulle carte carburante e guidando l'evoluzione delle piattaforme digitali. Con un modello sempre più orientato all'erogazione di servizi ai partner, si evidenzia lo sviluppo del progetto di un'unica Loyalty multibrand (DRIV&) che prevede dai primi mesi del 2026 l'integrazione dell'offerta loyalty e digitale sulla rete IP ed Esso, con un'estensione progressiva anche ai partner. Il progetto rappresenta un passo strategico verso una gestione unificata e scalabile della relazione con il cliente.

Nel corso del 2025, in ottica di miglioramento dei servizi ed ottimizzazione dei costi di gestione delle richieste da parte dei clienti, il Gruppo ha completato il passaggio a un nuovo partner di Customer Service per migliorarne l'esperienza, continuando il percorso di digitalizzazione e analisi di dati. Con l'obiettivo di valorizzare ancor più la raccolta e l'analisi dei dati per migliorare la segmentazione della clientela e potenziare l'offerta di prodotti e servizi, nel corso del 2025, il Gruppo ha ascoltato sei volte, attraverso il canale proprietario del Gruppo l'App Stazioni IP, i propri clienti. I Clienti sono stati invitati a rispondere a survey in cui hanno espresso le proprie preferenze su interessi, abitudini di consumo e sul tema della sostenibilità. Hanno potuto indicare cosa rende appealing una stazione di servizio, la modalità di pagamento e di rifornimento preferita, la frequenza di acquisto, il possesso di animali domestici ed indicazioni sui comportamenti afferenti la sostenibilità. Il set di informazioni raccolte consente di costruire un'offerta di prodotti e servizi mirata anche a rendere più piacevole la pausa nei Punti Vendita IP: il Cliente, infatti, è al centro delle azioni di miglioramento dei processi e delle procedure, che regolano l'offerta dei beni e servizi al consumatore, con l'obiettivo di soddisfare sempre meglio le sue esigenze.

IP mette a disposizione di tutti gli stakeholder una serie di canali dedicati, attraverso il proprio sito web e social network proprietari. In particolare, offre un servizio di assistenza per i clienti attraverso numeri verdi dedicati

al seguente link <https://ip.gruppoapi.com/numeri-utili/>, per rispondere alle diverse esigenze su prodotti, servizi, fatturazione, richiesta informazioni e reclami inerenti ogni aspetto che può riguardare una stazione di servizio o un asset commerciale. Nel 2025, IP ha rivisto i principali processi di gestione delle richieste di assistenza con assegnazione di ticket al fine di ridurre i tempi di attesa e risoluzione dei claim, migliorando anche la tempestività di risposta alle domande dei Clienti.

Infine, l'aggiornamento continuo dell'Interactive Voice Response (disco informativo delle chiamate che vengono al call center) ha permesso di ridurre ulteriormente i tempi di risoluzione delle richieste fornendo già al primo contatto molte informazioni sulle principali casistiche. Una moderna area contatti con "web form" sul proprio sito istituzionale (<https://ip.gruppoapi.com/contatti/it>) arricchisce la modalità di assistenza diversificata per argomento e messa a disposizione di tutti gli stakeholder. Il portatore di interesse può entrare in contatto anche con la Funzione Relazioni Esterne e Istituzionali del Gruppo per richiedere informazioni o segnalare eventuali problematiche riguardanti uno degli asset commerciali o industriali di IP. Il 100% delle segnalazioni pervenute all'ufficio Relazioni esterne e istituzionali è gestito e risolto.

Un altro stakeholder prioritario del Gruppo è il Gestore del Punto Vendita. Al Gestore, infatti, è affidato il compito di accogliere il Cliente e svolgere un servizio di qualità nell'execution della strategia per il Brand IP che rappresenta al pubblico. Il cosiddetto "stile IP" si manifesta sia nella qualità della prestazione nel punto vendita che nell'offerta dei servizi alla clientela. Fra i servizi alla clientela si elencano i seguenti:

- Programma "IPiù" che coinvolge i clienti con interazioni e sfide continue nel tempo basate su abitudini e interessi per accumulare più punti e ottenere premi.
- Partnership strategiche per arricchire l'esperienza dell'automobilista ed aumentare il valore percepito dal cliente. Grazie alla partnership con Volare, il programma fedeltà di ITA Airways, è possibile per esempio convertire i punti Più in punti volare e viceversa (per chi è iscritto ad entrambi i programmi fedeltà).
- Per tutti gli utenti iscritti al programma IPiù è disponibile il servizio di IP Pay per pagare direttamente dall'app "stazioni IP" (una volta completata la registrazione è possibile inserire un metodo di pagamento tra carte di credito/debito).
- I clienti possono altresì utilizzare innovativi metodi di pagamento tramite smartphone quali l'app di Tina-ba, Telepass e Unicredit.

L'ENGAGEMENT PLATFORM DI IP

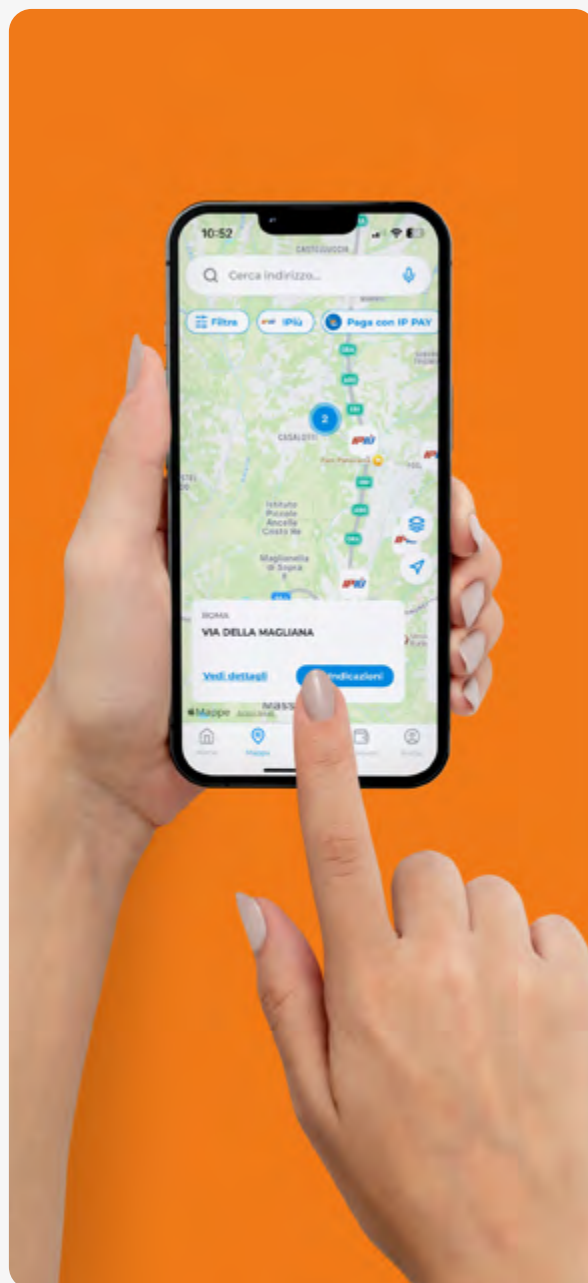
Con l'obiettivo di strutturare un Marketing di eccellenza basato su dati, centralità del cliente e innovazione digitale, IP ha intrapreso un percorso trasformativo focalizzato su quattro aree di intervento principali:

- 1 Lo sviluppo di una nuova App Mobile come principale touchpoint al servizio degli utenti.
- 2 Un completo rinnovamento del programma di fidelizzazione basato su offerte ed esperienze ingaggianti.
- 3 L'adeguamento delle Customer Operations per renderle ancora più vicine all'esperienza in mobilità offerta ai clienti.
- 4 L'attivazione di processi e capability di CRM (Customer Relationship Management) con l'obiettivo di guidare la trasformazione digitale dell'azienda.

Questi quattro elementi rappresentano i pilastri strategici per:

- **Favorire il coinvolgimento dei Clienti** tramite iniziative dedicate attraverso l'App Stazioni IP e il coordinamento degli altri canali di contatto (sito internet e assistenza clienti).
- **Rafforzare e mantenere un legame duraturo con i clienti**, basato su reciproca fiducia e soddisfazione, attraverso un insieme di iniziative che incoraggi la fedeltà dei Clienti stessi.
- **Crescere migliorando la customer experience** creando un ecosistema di partnership in grado di offrire servizi dal valore aggiunto.

La nuova App Stazioni IP è stata pensata per essere una piattaforma scalabile, in grado di supportare la centralità del Cliente nella strategia di IP e valorizzare l'esperienza da mobile. L'interfaccia realizzata è il frutto delle analisi sull'utilizzo di device in termini di User Experience, seguendo le best practice di mercato e abilitando un'esperienza utente semplice, intuitiva e accessibile.



L'App, nella sua attuale versione e nelle successive evoluzioni, abiliterà:

La "Loyalty" ed Engagement":

partecipazione ad iniziative di engagement, accumulo punti e riscatto premi di varie tipologie.

I Servizi integrati: più servizi finalizzati a facilitare e arricchire l'esperienza in stazione; garantire integrazione tra fisico e digitale, e supportare i Clienti.

I Pagamenti: pagamento tramite mobile App del rifornimento di carburante e altri prodotti annessi presenti sulle stazioni di servizio.

Le Partnership: con l'attivazione di un ecosistema di brand per stimolare nuove opportunità di fidelizzazione del cliente.

IPIÙ

Per il secondo anno, il programma di loyalty IPIù si è distinto sul mercato per un'esperienza cliente integrata e omnicanale, pensata per creare un valore continuo oltre il rifornimento di carburante. Disponibile nell'app "Stazioni IP", consente ai clienti di accumulare punti con i rifornimenti per riscattare i premi del ricco catalogo, partecipare a missioni che combinano attività transazionali e ludiche e ricevere rifornimenti in regalo attraverso diversi concorsi a premi.

Il programma utilizza gamification e contenuti educativi, che stimolano la partecipazione attiva e la fidelizzazione dei clienti. IPIù, infatti, non si limita a premiare i comportamenti transazionali, ma valorizza anche le passioni individuali attraverso i badge con cui i clienti guadagnano vantaggi esclusivi in base ai loro interessi, come motociclisti o appassionati di tennis. La partnership con squadre sportive e eventi, come il team Gresini nel Moto GP e le Nitto ATP Finals 2025, ha contribuito ad aumentare significativamente l'interazione dei clienti con IP.

Inoltre, grazie alla ricchezza dei contenuti presenti, il programma ha creato partnership strategiche, tra cui quella con ITA Airways per convertire i Punti Più in crediti aerei, quella con Amici dei Borghi e quella con Edison.

Con oltre 600 mila iscritti, il programma ha registrato un elevato tasso di interazione e ha incentivato comportamenti positivi, aumentando la frequenza dei rifornimenti e migliorando la retention grazie a missioni e survey personalizzate.







GOVERNANCE

18 LA CONDOTTA DELL'IMPRESA

18.1 MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO IN ESECUZIONE DEL DLGS 231/2001

GRI: 2-1; 2-6; 2-15; 2-16; 2-23; 2-26; 2-27; 205-1; 205-2; 206-1; 3-3

Il decreto legislativo n. 231/2001 e successive modifiche e integrazioni hanno introdotto nell'ordinamento italiano la "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica" prevedendo sanzioni (pecuniarie, interdittive, confisca, pubblicazione della sentenza) ove tali reati siano commessi dagli amministratori, dai dipendenti, dai collaboratori, dai fornitori della società nell'interesse o a vantaggio della stessa e la responsabilità della società venga accertata processualmente.

Ciascuna società del Gruppo ha adottato ed efficacemente attuato un modello di organizzazione, gestione e controllo (MOGC), ai sensi del decreto legislativo 231/2001, che regola e definisce la gestione dei rischi di commissione dei reati attraverso misure fisiche, informatiche e organizzative di contenimento degli stessi. Tra quest'ultime si annoverano:

- procedure specifiche,
- deleghe,
- norme etiche,
- livelli e organismi di controllo.

Il MOGC di ciascuna società dell'Organizzazione è un modello evoluto progettato in ottica di compliance integrata con altre discipline di legge, il d.lgs. 81/08, il d.lgs. 24/23 e la normativa privacy. IL MOGC è stato inoltre arricchito da ulteriori due implementazioni:

1. il modello di rilevazione e gestione della crisi d'impresa ai sensi del Codice della crisi d'impresa, che mira a intercettare tempestivamente segnali di squilibrio economico-finanziario, a garantire la continuità aziendale e promuovere un assetto organizzativo, amministrativo e contabile adeguato. L'integrazione tra MOGC 231 e il modello di prevenzione della crisi d'impresa si basa su presupposti comuni: approccio risk-based, centralità degli assetti organizzativi, amministrativi e contabili, consapevolezza e responsabilizzazione del vertice.
2. gli adempimenti per l'attuazione del D.lgs. 4.9.2024 n. 138 - Direttiva NIS 2. Questa "iniezione normativa" introduce nel nostro Ordinamento Giuridico una serie di prescrizioni essenziali volte alla prevenzione e gestione del rischio di sicurezza informatica.



La ratio legis è ambiziosa: rafforzare la resilienza digitale delle imprese contro le minacce informatiche e i rischi sistemici che si annidano nella operatività delle stesse, con la consapevolezza che la cyber sicurezza delle imprese è la "tessitura" del sistema di sicurezza dell'intero paese. Il decreto impone nuovi obblighi che hanno un impatto diretto sui compiti e sulle responsabilità dell'organo amministrativo, elevando la sicurezza informatica a un elemento centrale nelle strategie e nell'organizzazione dell'impresa. Il quadro normativo è ulteriormente definito dalle determinazioni dell'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale



(ACN), che specificano dettagliatamente le condotte richieste ai soggetti coinvolti. Inoltre, l'ACN ha elaborato delle FAQ per guidare l'interpretazione delle norme e fornire un modello operativo cui le imprese devono conformarsi per costruire il proprio sistema di gestione della sicurezza informatica.

In tale contesto, è stata avviata un'analisi dettagliata per identificare le società del nostro gruppo che rientrano nel perimetro della NIS 2 e sono stati curati gli adempimenti obbligatori in linea con le scadenze di legge attualmente vigenti, il d.lgs. 81/08, il d.lgs.

24/23 e la normativa privacy. La parte generale del MOGC è stata inoltre implementata e potenziata con le linee guida antitrust e anticorruzione. Il CDA (o l'amministratore unico) di ciascuna società del Gruppo ha nominato un Organismo di Vigilanza (ODV), dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo, con il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza e sull'adeguatezza del MOGC e di segnalare le necessità di aggiornamento.

L'ODV di IP ha composizione collegiale. È costituito da tre membri (due interni e uno esterno) ed è preposto, tra l'altro, a verificare le segnalazioni di comportamenti critici rispetto alla legge, al MOGC, al Codice Etico, garantendo la piena riservatezza del segnalante, del segnalato e dei fatti oggetto della segnalazione.

Le denunce all'ODV possono avvenire attraverso diversi canali: colloquio diretto, casella di posta dedicata, segreteria telefonica e tramite un applicativo di ultima generazione dedicato al whistleblowing. Tale ultimo strumento è stato progettato con la metodologia della compliance integrata ovvero conforme a diverse fonti: D.lgs. 231/2001, Dlgs 24/23, normativa privacy e linee guida dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato sul compliance program antitrust e linee guida ANAC. Per eliminare le barriere alla denuncia e al racconto del whistleblower l'applicativo è stato progettato in modo da consentire anche l'anonimato. Le eventuali comunicazioni di criticità che dovessero riguardare una società del gruppo vengono istruite dall'ODV e trasmesse al più alto organo di governo (CDA) di ciascuna società attraverso flussi informativi strutturati previsti dalla Governance e dal MOGC delle società medesime (anche attraverso le relazioni degli ODV e/o del DPO).

In riferimento alla tematica antitrust si segnala che il 27 marzo 2023 è pervenuta all'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM), attraverso la propria piattaforma di Whistleblowing, una segnalazione anonima avente ad oggetto una presunta intesa tra le principali società petrolifere attive in Italia nel settore dei carburanti per autotrazione (ENI S.p.A., Esso Italiana S.r.l., Saras S.p.A., Kuwait Petroleum Italia S.p.A., Tamoil Italia S.p.A. - anche con riferimento alle attività poste in essere da Repsol Italia S.p.A., italiana petroli S.p.A. e Iplom S.p.A.). L'AGCM ha avviato un'istruttoria (sulla scorta di una asserita violazione dell'articolo 101 del TFUE) inerente alla attuazione di una presunta intesa tra competitors finalizzata a conseguire vantaggi nella cessione della componente bio ai propri clienti nell'ambito della fornitura dei prodotti petroliferi per autotrazione. La stessa Autorità ha fissato a dicembre 2024 il termine

della istruttoria medesima nel corso della quale la Società ha fornito tutti gli elementi e la documentazione utile a comprovare la propria estraneità. Detto termine è stato poi prorogato al luglio 2025.

In data 11 febbraio 2025 è pervenuta la notifica delle risultanze istruttorie che nell'ottica della Autorità supporterebbero le ipotesi che hanno dato avvio al procedimento istruttorio. Nel documento sono indicate alcune date per l'accesso alla "virtual data room" concesso ai consulenti economici delle parti del procedimento nonché un termine per la proposizione di memoria con deduzioni difensive. La conclusione del procedimento è stata prorogata a settembre 2025.

L'istruttoria si è conclusa il 26 settembre 2025 con l'adozione di un provvedimento sanzionatorio da parte dell'AGCM. L'Autorità ha accertato l'esistenza di un'intesa restrittiva della concorrenza e ha irrogato sanzioni complessive pari a 936,7 milioni di Euro nei confronti di sei operatori del settore (ENI S.p.A., Esso Italiana S.r.l., italiana petroli S.p.A., Kuwait Petroleum Italia S.p.A., Tamoil Italia S.p.A., Saras S.p.A.). La sanzione comminata a italiana petroli S.p.A. risulta pari a 163,7 milioni di Euro. La Società ritenendo il provvedimento infondato sotto il profilo fattuale e giuridico lo ha tempestivamente impugnato con ricorso dinanzi al Tar del Lazio che ha fissato la udienza di discussione in data 15 aprile 2026.

Tutti i MOGC sono costruiti ad hoc sulla realtà delle singole società, tenendo conto del business specifico, delle attività svolte in concreto, dei processi produttivi e degli stakeholder con cui ciascuna entità societaria interagisce.

Un sistema di procedure e regole finalizzate a ridurre il rischio di commissione di reati nonché un articolato sistema di deleghe sono alla base di ogni modello. Tra le procedure, redatte e adottate da IP ed estensibili al Gruppo, spiccano quelle in materia di:

- anticorruzione,
- sicurezza delle persone,
- qualifica fornitori,
- gestione degli acquisti,
- sicurezza informatica e dei dati,
- ambiente,
- pagamenti e flussi contabili,
- partecipazione a gare pubbliche,
- richiesta finanziamenti e contributi pubblici,
- iter autorizzativo di spese ed investimenti,
- whistleblowing,
- gestione dei dati personali
- sicurezza informatica

Il Codice Etico è parte integrante ed essenziale dei MOGC delle società del Gruppo. Destinatari delle norme etiche sono tutti gli stakeholder: i dipendenti (e figure equiparabili), soggetti apicali, componenti degli organi sociali ma anche fornitori e consulenti. Al fine di creare una cultura condivisa dei valori aziendali con tutti i destinatari delle norme etiche, ciascuna società del Gruppo ha adottato una nuova versione del Codice Etico, che include un paragrafo sull'uso responsabile dell'intelligenza artificiale (IA), introdotta e diffusa nel perimetro del Gruppo dal 2025. Il nuovo Codice Etico, più inclusivo ed evoluto, è stato trasformato da compendio prescrittivo a moderna dichiarazione dei Valori di Gruppo, condivisi da tutte le persone del mondo IP che si riconoscono in una cultura comune d'impresa. Il Codice Etico evolve la propria funzione: da una declinazione di obblighi legali e procedurali, calati dall'alto e adempiuti per timore di incorrere in sanzioni, diventa una vera e propria bussola di comportamento per tutti i destinatari.

Il nuovo Codice Etico del Gruppo IP diventa il propulsore di una cultura dell'etica diffusamente sentita e di una accountability condivisa. Le regole contenute nel Codice riguardano principalmente le seguenti aree di applicazione:

- Persone ed organi sociali;
- Comunità locali;
- Fornitori;
- Partner;
- Ambiente;
- Clienti;
- Pubblica amministrazione e Rapporti tra privati;
- Mercato e concorrenza;
- Uso responsabile dell'IA;
- Dati personali e informazioni riservate;
- Brand.

A supporto del Codice Etico, si annoverano i seguenti strumenti:

- Modello di organizzazione, gestione e controllo integrato;
- Funzione Compliance, Antitrust e Privacy;
- Corporate Academy;
- Applicativo "Whistleblowing";
- l'Organismo di vigilanza;
- Il DPO (Data Privacy Officer);
- Funzione Audit & Security.

Coloro che lavorano nel Gruppo e per il Gruppo, sono impegnati a osservare e a far osservare tali principi nell'ambito delle proprie mansioni e responsabilità. L'osservanza del Codice Etico assicu-

ra il buon funzionamento, l'affidabilità e tutela la reputazione di ciascuna società del Gruppo.

Tutte le attività del Gruppo devono essere svolte con onestà, integrità, buona fede, nel rispetto dei diritti dei terzi, dipendenti, soci, partner commerciali e finanziari e in genere di chiunque venga coinvolto nelle attività di IP. Prevenire o evitare un conflitto di interessi e rispettare la disciplina e le leggi che lo regolano (richiamate dal MOGC aziendale) sono valori irrinunciabili per la Società. Infatti, qualora una persona del Gruppo fosse coinvolta in attività per conto dell'Azienda, non è ammessa l'omissione di qualunque interesse personale o di un familiare, di congiunti o di terzi.

Il Codice Etico del Gruppo è la bussola che orienta il comportamento di tutte le persone di ciascuna società del Gruppo. Tra i tanti principi e regole etiche spicca l'impegno di ogni persona che opera in nome e per conto dell'azienda di prevenire, evitare e gestire un conflitto di interessi.

Il Codice è disponibile sul sito del Gruppo ip.grupoapi.com/il-gruppo/governance/codice-etico/.

Si segnala che la società apioil UK ha adottato il Bribery act e lo Human Slavery act previsti dal diritto inglese.

ATTIVITÀ DELL'ORGANISMO DI VIGILANZA

Nel corso del 2025 l'Organismo di Vigilanza (OdV) della Società si è riunito secondo il proprio piano prestabilito, continuando a svolgere un'attenta attività di monitoraggio e controllo finalizzata alla verifica dell'attuazione e aggiornamento del Modello di Organizzazione Gestione e Controllo all'interno della Società, nonché al rispetto dei principi del D. Lgs. 231/2001.

Tenuto conto delle novità normative introdotte nel 2024 che impattano sul D. Lgs. 231/2001 e, conseguentemente, sul Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo della Società, la stessa ha approvato a gennaio 2025 l'aggiornamento del Modello, adeguandolo anche alle modifiche organizzative intervenute con una nuova versione del Codice Etico e un paragrafo ad hoc sull'Intelligenza Artificiale.

In riferimento all'adeguamento dell'organizzazione aziendale all'AI Act, normativa che garantisce trasparenza, sicurezza, tutela dei diritti, cybersicurezza, accessibilità e protezione dei dati personali nell'uso dell'Intelligenza artificiale, l'OdV è stato informato che la Società ha avviato l'aggiornamento degli standard contrattuali contenuti nella libreria dei contratti con clausole ad hoc nonché una formazione specifica rivolta alla popolazione aziendale.

L'attività di vigilanza riguardo l'effettività del Modello di Organizzazione Gestione e Controllo si è concentrata sull'esame dei flussi informativi del Management e della reportistica prevista dalle procedure aziendali.

Tutte le segnalazioni pervenute all'OdV, anche attraverso il portale dedicato al whistleblowing, espletate le necessarie verifiche, sono state chiuse come "fuori ambito", in quanto infondate. L'OdV e il Collegio Sindacale si sono incontrati regolarmente al fine di aggiornarsi reciprocamente sullo stato delle rispettive attività. L'OdV, nell'ambito delle attività previste dal Modello di Organizzazione Gestione e Controllo, ha regolarmente incontrato il Dirigente Preposto. Nell'ambito dell'attività di vigilanza riguardo l'effettività del Modello di Organizzazione Gestione e Controllo, l'OdV ha effettuato, incaricando la Funzione Audit & Security, un monitoraggio per la verifica delle misure relative alla gestione dei rischi interferenziali per garantire la salute e sicurezza sui luoghi di lavoro. Lo stesso ha inoltre acquisito i risultati dell'attività di monitoraggio effettuato dalla Funzione Audit & Security, in relazione all'obbligo della patente a crediti. Dalle due attività non sono emerse criticità. Le segnalazioni pervenute all'OdV, espletate le necessarie verifiche, sono state chiuse in quanto infondate.

18.2 GLI STRUMENTI DI PREVENZIONE DEI COMPORAMENTI ANTICONCORRENZIALI E DEI COMPORAMENTI INERENTI ALLA CORRUZIONE PUBBLICA E PRIVATA

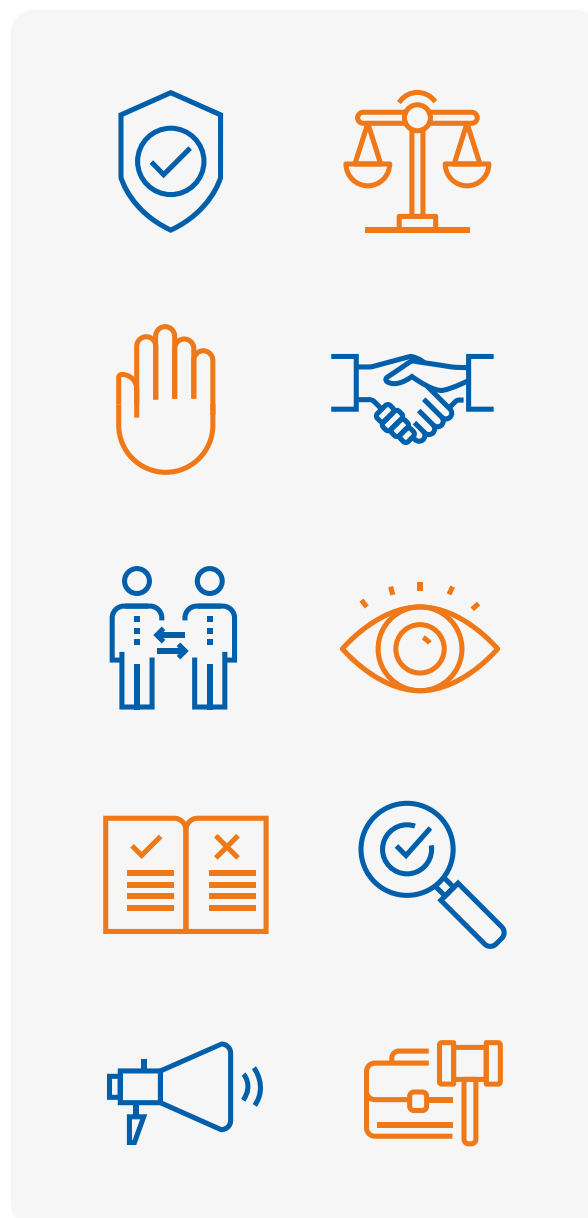
GRI: 3-3; 2-23; 2-26; 205-1; 205-2; 205-3

Per garantire il conseguimento degli obiettivi strategici dell'Organizzazione in condizioni di sicurezza, tutelando la reputazione aziendale e la fiducia del pubblico in relazione all'integrità operativa e gestionale, IP ha avviato l'implementazione di un piano di compliance antitrust.

Il piano persegue i seguenti obiettivi:

- Riconoscimento del valore della concorrenza nel Codice Etico di Gruppo;
- Emissione di specifiche linee guida antitrust iniettate nel Modello di Organizzazione Gestione e Controllo e parte integrante ed essenziale dello stesso. Tali linee guida sono corredate dalle relative regole di comportamento e sistema di sanzioni;
- Attività di informazione. Tutte le politiche e le procedure dell'organizzazione in materia di anticorruzione sono comunicate alla totalità della popolazione aziendale, inclusi gli organi di governo e sono sempre disponibili sulla rete intranet aziendale;
- Attività di formazione;
- La presenza dell'Antitrust Compliance Officer;
- Attività di monitoraggio e auditing dei processi;
- Gestione di segnalazioni di violazioni antitrust: l'applicativo whistleblowing è stato implementato in ottica multicompliant, anche in ottemperanza alle linee guida antitrust, per accogliere anche le segnalazioni di comportamenti che violino la concorrenza e la tutela del consumatore. Le relative istruttorie sono demandate all'Antitrust Compliance Officer.

L'Azienda, attraverso l'introduzione della Funzione Compliance integrata, Antitrust e Privacy, ha messo, di fatto, a disposizione di tutte le persone che lavorano nel Gruppo uno strumento utile a orientare i comportamenti e a ottenere la conformità dell'agito aziendale anche in ordine alle tematiche antitrust ed anticorruzione. Infatti, fulcro delle attività della funzione è la valutazione dei rischi di non conformità e il controllo sull'esistenza di misure adeguate alla prevenzione e riduzione dei rischi - di natura giuridica, finanziaria e reputazionale - derivanti dalla violazione di leggi e regolamenti, nonché di norme interne aziendali.



In riferimento al contrasto dei comportamenti corruttivi, IP adotta una serie di strumenti:

- nuove linee guida anticorruzione e regole di condotta declinate nel MOGC parte generale;
- riconoscimento del valore della lotta alla corruzione nel Codice Etico;
- procedura rapporti con la pubblica amministrazione;
- sistema di sanzioni iniettate nel MOGC parte generale;
- canale di Wistleblowing presidiato dall'ODV che garantisce la possibilità di segnalare i comportamenti critici sotto il profilo della corruzione, anche in forma anonima;
- formazione specifica permanente.

PROCEDURA: GESTIONE DEI RAPPORTI CON LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Con la specifica procedura "Gestione dei Rapporti con la Pubblica Amministrazione", IP definisce una serie di linee guida operative fondate sul principio di legalità, la cui osservanza, da parte di tutti i dipendenti e soggetti terzi, che a vario titolo operano nell'ambito delle attività aziendali; garantisce un'ampia tutela rispetto alla "responsabilità e conseguente sanzionabilità delle società in relazione a taluni reati commessi (o anche solo tentati) dagli amministratori o dai dipendenti, nell'interesse o a vantaggio della società stessa".

Nello specifico, vengono espressi i principi e le modalità cui è vincolante attenersi quando si intrattengono rapporti con esponenti rappresentativi della Pubblica Amministrazione, anche ai fini dei controlli ex D.lgs. 231/01.

La procedura Gestione dei Rapporti con la Pubblica Amministrazione (PA) si applica ai dipendenti di ciascuna società del Gruppo (ovunque operanti e dislocati) e ai soggetti terzi (ad esempio, lavoratori in somministrazione, consulenti e altri collaboratori autonomi, nonché tutti i soggetti che stipulano contratti di appalto d'opera, di servizi, di fornitura) che entrano in contatto diretto con esponenti o personale impiegato nella Pubblica Amministrazione, nello svolgimento delle attività di propria competenza. Prima dell'incontro con la PA, il personale interessato deve inviare specifica e-mail alla casella dedicata indicando tassativamente le informazioni inerenti all'incontro.

L'archivio contenente tutti gli scambi di e-mail tra i mittenti e i destinatari viene reso disponibile all'ODV, che riceve ogni sei mesi un report con gli indicatori delle segnalazioni, raccolti e aggregati dalla funzione Relazioni Esterne e Sostenibilità. Nel 2025 le comunicazioni sono pervenute dalla Funzione Relazioni Esterne e Sostenibilità, dalle aree commerciali, e dalla Funzione tecnica e di manutenzione, che intrattengono maggiormente rapporti con la Pubblica Amministrazione.

Una formazione costante sul tema dell'anticorruzione rafforza il contrasto alla corruzione adottato da IP all'interno della propria organizzazione. Nel corso del 2025, all'interno del Gruppo, sono stati organizzati e resi disponibili corsi della durata di 60 minuti relativi al Decreto Legislativo 231, al whistleblowing e alla procedura Gestione dei Rapporti con la Pubblica Amministrazione, svolti sia in presenza sia online mediante la piattaforma dedicata di IP.

18.3 INTERNAL WHISTLEBLOWING E ANTITRUST: UN PROTOCOLLO DALL'UTILITÀ MULTIPLA

GRI: 3-3; 2-16; 2-26; 2-29; 206-1

Da febbraio 2023, IP ha adottato un protocollo multi-compliant di whistleblowing come strumento di prevenzione della corruzione, di condotte illecite e di comportamenti anticompetitivi. La soluzione innovativa introdotta evita stratificazioni procedurali e ottimizza l'uso degli strumenti di prevenzione e contrasto alla concorrenza sleale e alla corruzione. Adottando la metodologia della compliance integrata e partendo da una lettura combinata di diversi pacchetti normativi, IP adotta protocolli dall'utilità multipla e amplificata, come nel caso del whistleblowing. Lo strumento è progettato in modo da essere con-

forme al D.lgs. 231/2001 e ss.mm.ii., al D.lgs. 24/23, alle indicazioni del Garante della privacy e alle linee guida sulla compliance antitrust emanate dall'AGCM (Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato), alle linee guida ANAC. I protocolli whistleblowing si sommano alla molteplicità di soluzioni che IP mette in pratica per contrastare comportamenti illeciti: norme etiche, procedure e deleghe che dettano la liturgia dei rapporti con la pubblica amministrazione, parametri o divieti di regalie, vari livelli di controllo delle condotte aziendali e un'adeguata formazione. L'introduzione di un unico applicativo, di ultima generazione sotto il profilo informatico, è una soluzione originale che consente di non duplicare gli strumenti organizzativi e di abbandonare l'attuazione delle norme a compartimenti stagni. In questo modo, IP sperimenta una lettura simmetrica e integrata delle

richieste del legislatore, rispondendo con un unico strumento in esecuzione del D.lgs. 231/2001 e ss.mm.ii. e implementando il suo utilizzo anche alla luce del D.lgs. 24/23 e delle linee guida antitrust del 2018, tutto nel rispetto delle indicazioni fornite dal Garante della privacy.

Rinforzano il sistema anticorruzione, di cui l'applicativo è parte integrante ed essenziale, due scelte del Gruppo:

- l'applicativo è stato adottato da IP e dalle società controllate, a prescindere dall'obbligo di legge tarato sulla soglia dimensionale, per una più efficace e sistemica lotta alla corruzione sulla base del principio di accountability;
- il whistleblower ha la possibilità di effettuare denunce anche in forma anonima, per favorire il racconto del whistleblower.

L'applicativo, unico per il Gruppo, presenta canali di segnalazione segregati per ciascuna società che ha adottato il protocollo. Il potenziale whistleblower può scrivere attraverso l'applicativo o raccontare, attraverso un numero telefonico dedicato, il presunto reato anche mantenendo l'anonimato. Non si può in alcun caso risalire al soggetto narratore a prescindere che questi scriva o racconti verbalmente il fatto. L'applicativo è corredato da formulari progettati ad hoc e profilati sulla base del contesto di riferimento del comportamento denunciato (D.lgs. 231/01, D.lgs. 24/23 o normativa a tutela della concorrenza e/o del consumatore) al fine di guidare il whistleblower a un racconto mirato che escluda eccessi narrativi non pertinenti rispetto al fatto narrato. Le istruttorie delle fattispecie rilevanti alla luce del D.lgs. 231/2001 e D.lgs. 24/23 sono rimesse all'ODV di ciascuna società, mentre quelle a rilevanza antitrust rimesse alla valutazione del compliance officer antitrust che segue il Gruppo. Garanzie tecniche e informatiche consentono di proteggere oltre il segnalatore anche il contenuto della narrazione e i soggetti citati. L'applicativo è progettato per separare i dati identificativi del segnalante dal contenuto della segnalazione, gestire le segnalazioni in modo trasparente attraverso un iter procedurale definito o mantenere riservato il contenuto delle segnalazioni durante l'intera fase di gestione della segnalazione. L'utilizzo del nuovo portale ha comportato l'aggiornamento del corpo procedurale (Procedura "Gestione segnalazioni").

La progettazione del protocollo di whistleblowing in ottica multi-compliant è un'opportunità di sintesi innovativa per attuare la legalità d'impresa, che ciascuna società del Gruppo ha attivato e pubblicato sul sito ip.gruppoapi.com.

Il protocollo di whistleblowing in ottica multi-compliant agevola la realizzazione di una formazione ottimizzata in un unico modulo che spiega l'utilizzo dell'applicativo in cui è possibile per tutti gli stakeholder segnalare comportamenti lesivi del Codice Etico (che contiene una sezione dedicata all'anticorruzione), del MOGC integrato con le linee guida anticorruzione, dei reati di cui al D.lgs. 24/23 e dei comportamenti censurabili alla luce delle norme antitrust a tutela dei mercati, della concorrenza leale e del consumatore.

18.4 ETICA E SOSTENIBILITÀ DIGITALE

GRI: 2-25, 2-29

In un'epoca di radicali cambiamenti, derivati da una rivoluzione innescata dall'intelligenza artificiale, il tema dei dati, della loro protezione, circolazione e valorizzazione appare centrale. Si impone un modello economico di sviluppo sostenibile, fondato sull'adozione di pratiche che favoriscano fiducia dei consumatori e degli investitori e rafforzamento della reputazione.

Tutte le società del Gruppo perseguono come valore etico il diritto di ognuno alla protezione dei dati di carattere personale. Tali dati devono essere trattati, infatti, secondo il principio di lealtà, per finalità determinate, sulla base di un presupposto legittimo previsto dalla legge (ad esempio esercizio di un diritto, interesse legittimo) o previo consenso della persona cui i dati appartengono (l'interessato al trattamento). Per le singole società del Gruppo è essenziale operare scelte corrette in ordine alle fonti dei dati, all'architettura delle informazioni, alla "spiegabilità" dei processi e dei risultati e, più in generale, ai principi fondamentali sul corretto trattamento di dati personali. Obiettivo, quest'ultimo, perseguito da tutte le Società del Gruppo attraverso accurate scelte organizzative, in particolare, dotandosi di un modello organizzativo ad hoc, debitamente proceduralizzato, e attraverso la nomina di un Data Protection Officer di Gruppo. A tal proposito si segnala l'assenza nel corso del 2023 di denunce comprovate ricevute riguardanti le violazioni della privacy dei clienti.

Il modello di governance che IP sta coltivando, oltre a prendere in considerazione il rispetto delle norme di volta in volta applicabili, punta a includere anche valutazioni sull'impatto ambientale (anche energetico) delle tecnologie e dei sottesi trattamenti di dati.

18.5 STRATEGIA FISCALE DEL GRUPPO

La strategia fiscale del Gruppo, approvata dal Consiglio di Amministrazione di API Holding S.p.A. ("API Holding") e dal Consiglio di Amministrazione di "IP", include gli obiettivi e i principi per l'attuazione della strategia fiscale nelle società appartenenti al Gruppo.

La finalità è di garantire una gestione uniforme della variabile fiscale e dei rischi a questa associati. La strategia fiscale è volta a elevare gli standard di certezza fiscale del Gruppo, garantire il puntuale rispetto della normativa fiscale e promuovere la trasparenza e il dialogo nei rapporti con le Autorità competenti.

Il Consiglio di Amministrazione è l'organo competente per l'approvazione di eventuali modifiche o integrazioni della Strategia Fiscale che si rendessero necessarie, nonché per la loro tempestiva comunicazione alle altre società del Gruppo; è responsabile dell'aggiornamento periodico della stessa e della definizione delle linee di indirizzo del TCF (Tax Control Framework), di cui la strategia fiscale fa parte. Ciascuna società del Gruppo aderente al TCF è poi responsabile della concreta attuazione della stessa al suo interno.

La Strategia si ispira (i) ai principi etici contenuti nel Codice Etico del Gruppo e integra i principi generali di comportamento e controllo previsti dal "Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo", di cui al D.Lgs. n. 231/2001, adottato dalle società del Gruppo; e (ii) ai principi e indicazioni contenute nel codice di condotta per i contribuenti aderenti al regime di adempimento collaborativo, approvato con il Decreto del Ministero delle Finanze 29 aprile 2024 ("Codice di Condotta").

La Strategia Fiscale persegue i seguenti obiettivi:

- garantire, anche attraverso l'adozione del TCF, una corretta e trasparente gestione della variabile fiscale delle società del Gruppo e promuovere

la diffusione di una cultura aziendale ispirata alla compliance fiscale;

- garantire il rispetto e l'osservanza della normativa fiscale applicabile e l'assunzione di decisioni in materia fiscale che siano in linea con le best practices nazionali e internazionali, nonché con le direttive dettate dalle Autorità Fiscali;
- favorire lo sviluppo di un rapporto di cooperazione con le Autorità Fiscali, basato sul dialogo e sui principi di lealtà, collaborazione e fiducia reciproca;
- garantire la corretta determinazione e liquidazione delle imposte dovute da ciascuna società del Gruppo, nonché la corretta e tempestiva esecuzione dei relativi adempimenti;
- istituire flussi informativi costanti, completi e accurati sia verso gli organi di gestione e controllo delle società del Gruppo, sia verso le Autorità Fiscali;
- impedire l'effettuazione di operazioni che si traducano in costruzioni di puro artificio, prive di sostanza economica.

Il Gruppo stabilisce relazioni improntate alla trasparenza e alla collaborazione con le Autorità Fiscali e si impegna a:

- a. conoscere e rispettare provvedimenti, regolamenti e/o altri documenti di prassi emanati dalle Autorità Fiscali;
- b. rispondere tempestivamente alle richieste delle Autorità Fiscali, nonché a fornire informazioni corrette, accurate e puntuali;
- c. attivare forme di interlocuzione preventiva con le Autorità Fiscali, anche tramite le procedure di interpello, in relazione a questioni interpretative controverse.

Per assicurare la concreta attuazione degli obiettivi e dei principi sopra delineati, il Gruppo ha adottato le linee guida in cui è declinata la Strategia Fiscale in conformità alle indicazioni contenute nel Codice di Condotta.

GESTIONE DELLA FISCALITÀ E PROPENSIONE AL RISCHIO FISCALE

Nel perseguire l'obiettivo di monitorare, presidiare e minimizzare i rischi fiscali, il Gruppo si impegna a non attuare schemi di pianificazione fiscale aggressiva che si traducano in costruzioni di puro artificio, prive di sostanza economica.

Il Gruppo si impegna, altresì, a non effettuare investimenti in Paesi a fiscalità privilegiata con il solo scopo di ridurre il carico fiscale. Il Gruppo si impegna a promuovere la diffusione all'interno dell'organizzazione di una cultura aziendale ispirata

alla compliance fiscale e al rispetto di quanto stabilito nella Strategia Fiscale.

A tal fine, il Gruppo organizza apposite iniziative di informazione, sensibilizzazione e formazione, rivolte a tutto il personale (anche quello non inquadrato all'interno della funzione fiscale), in merito alle tematiche fiscali, consentendo, così, ai propri dipendenti di assumere consapevolezza dei rischi fiscali connessi allo svolgimento dell'attività aziendale.

18.6 LA GESTIONE E TUTELA DEL PATRIMONIO AZIENDALE

Nel corso del 2025, la Funzione Audit & Security (di seguito anche "Funzione"), all'interno della quale operano le Unità Internal Audit, Security e Ispezioni Operative, ha monitorato con continuità d'azione le aree di rischio aziendali rilevanti, con l'obiettivo di rafforzare la capacità dell'organizzazione di generare valore e mantenerlo nel tempo, contribuendo al raggiungimento degli obiettivi aziendali, al rafforzamento della governance e al miglioramento dei processi di controllo in conformità alle disposizioni normative cogenti e volontarie, in primis il D.Lgs. 231/2001 e il relativo Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo - MOGC, al Codice Etico, alle procedure interne.

In tale ambito, la Funzione concorre alla tutela del patrimonio aziendale, come insieme di risorse tangibili e intangibili, inclusi capitale umano, beni materiali e reputazione.

A conferma dell'efficacia delle azioni di presidio poste in essere dalla Funzione, si colloca l'analisi dell'andamento degli eventi di sicurezza operativa, in particolare quelli relativi agli attacchi agli accettatori di banconote²⁴ della rete carburanti IP (gestione diretta IP Services), che evidenziano una rilevante diminuzione degli episodi²⁵ e del relativo impatto economico.

Gli indicatori specifici sono coerenti con i dati sopra riportati e, in particolare:

- l'indice di rischio (= numero attacchi / 100 punti vendita) passa dal 5,3% al 3,6%;
- il tasso di protezione (= attacchi sventati / totale attacchi) passa dal 72% al 52%.

In un'ottica preventiva, con l'obiettivo di rafforzare i presidi di controllo e sicurezza nella gestione del contante, nel 2025 è stato completato il progetto "Cash In" rivolto alla rete dei punti vendita interessati. Il progetto è finalizzato alla mitigazione del rischio di furti endogeni nei punti vendita a gestione diretta in modalità servito.

Nel 2025, in continuità con il 2024, non si registrano attacchi predatori agli oleodotti del Gruppo (oltre 500 km) né nell'area nordovest (Sarpom) né nella provincia di Roma (IP Industrial).

In ottica Security, in termini di prevenzione e tutela delle pipeline, nel corso del 2025 sono state intraprese le seguenti iniziative:

- Sarpom: a gennaio 2025 si è tenuto un incontro istituzionale con il Comandante della Compagnia dei Carabinieri di Chivasso, finalizzato alla sensibilizzazione in materia di minacce e attacchi agli oleodotti, nell'ambito di un rafforzamento della collaborazione con le istituzioni territoriali competenti.
- IP Industrial: aggiornamento dei sistemi di videosorveglianza e antintrusione, a garanzia di una maggiore efficienza dello stesso ed efficacia in termini di prevenzione e reazione.

Vengono infine eseguite con regolarità ispezioni sugli oleodotti, al fine di monitorare il livello di tutela delle infrastrutture, anche mediante simulazioni di attacchi predatori per verificare l'efficacia del processo di gestione dell'emergenza.

Nell'ambito del contrasto alle frodi in commercio e ai rischi connessi al mercato "parallelo" dei carburanti, quale garanzia del principio della libera concorrenza, IP ha continuato a contribuire alla legalità della supply chain, attuando - in coordinamento con le Forze di Polizia - azioni mirate di prevenzione e contrasto dei fenomeni criminali. In tale quadro, la Funzione Audit & Security svolge attività di acquisizione e analisi delle informazioni provenienti dal territorio, a supporto delle iniziative di tutela del brand e della concorrenza leale.

Con riferimento al D.Lgs. 134/2024, la Security di Gruppo, in coordinamento con le funzioni preposte, ha avviato un'attività di Security Risk Assessment (SRA) volto a valutare il livello di tutela dei siti industriali del Gruppo api sotto il profilo fisico, tecnologico e procedurale. L'attività ha consentito di individuare potenziali criticità, analizzare le vulnerabilità esistenti e definire eventuali misure di mitigazione.

A raccordo delle attività di Security, l'Unità Ispezioni Operative (IO) prosegue con i controlli lungo la supply chain della distribuzione prodotti carburanti, incluso il network commerciale (Depositi, Presidi Logistici, Vettori, Punti vendita) per verificare il rispetto

24. Gli accettatori di banconote, anche detti OPT (Outdoor Payment Terminal), sono dispositivi elettronici installati presso punti vendita automatizzati che consentono al cliente di effettuare pagamenti in autonomia, senza assistenza del personale, attraverso diverse modalità, in primis contante e moneta elettronica.

25. Da 43 attacchi del 2024 a 27 del 2025

del dettato contrattuale e delle principali normative cogenti e volontarie, tra cui:

- **Direttiva Europea 2014/32/UE (MID - Measuring Instruments Directive):** garantisce e assicura la conformità, l'accuratezza e la qualità degli strumenti di misurazione, attraverso requisiti essenziali, certificazioni e marcature;
- **Testo Unico delle Accise (TUA 504/1995):** il TUA stabilisce le regole generali per le accise, le sanzioni penali e amministrative associate;
- **Decreto Legislativo 152/2006 (Codice dell'ambiente):** obiettivo primario la promozione dei livelli di qualità della vita umana, da realizzare attraverso la salvaguardia ed il miglioramento delle condizioni dell'ambiente e l'utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali;
- **ADR - Accord Dangerous Route** - (ultimo aggiornamento recepito con il Decreto del 13 febbraio 2025): è l'accordo europeo che regola il trasporto internazionale di merci pericolose su strada;
- **ATEX 1999/92/CE (Lavoratori) e 2014/34/UE (prodotti):** trattasi di due normative complementari che definiscono obblighi in capo al datore del lavoro e produttori di apparecchiature che operano in zone a rischio esplosione;
- **Normativa in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro,** con particolare riferimento alle attività in cui italiana petroli si configura committente (D. Lgs. 81/08);
- **Contratti che disciplinano i rapporti con gli appaltatori di trasporto e con i terzi per la gestione dei Punti vendita,** inclusi gli aspetti documentali, economici e di immagine.

Nel periodo di riferimento sono state svolte verifiche sull'integrità della catena metrologica e delle attrezzature destinate alla distribuzione e vendita dei carburanti, sulla conformità dei mezzi impiegati per il trasporto e la distribuzione dei prodotti e sull'effettiva qualità del prodotto esitato²⁶.

In tale ambito (qualità prodotto), è proseguita la verifica sul prodotto OPTIMO presso i Punti Vendita e sui mezzi di trasporto: nel 2025 sono state eseguite 416 verifiche con esito positivo, mediante campionamenti, contribuendo a prevenire violazioni dell'obbligo di esclusiva e frodi in commercio. Queste attività contribuiscono alla più ampia azione di presidio della qualità del prodotto.

Con riferimento al trasporto su gomma dei prodotti petroliferi, particolare attenzione è stata rivolta agli aspetti HSE (corretta esecuzione del processo di scarico; dispositivi di protezione e sicurezza presenti e correttamente utilizzati), che hanno rappresentato circa il 60% dei controlli eseguiti.

A tutte le azioni di verifica è seguita una comunicazione agli stakeholder interni ed esterni, con le evidenze riscontrate, tempi e owner di mitigazione e, ove previste contrattualmente, l'applicazione di penali.

Sono stati svolti inoltre specifici controlli in relazione al trasporto di gas propano liquido (GPL)²⁷. L'attività ha riguardato principalmente la verifica dello stato manutentivo dei mezzi, della loro vetustà, dell'allestimento e della conformità a quanto previsto dalla normativa ADR, con il supporto di una società esterna specializzata. Le verifiche condotte sono oggetto di una comunicazione puntuale e dettagliata indirizzata alla Direzione Planning Logistics & Specialties.

È stato inoltre avviato il monitoraggio dei presidi di sicurezza sui Punti Vendita di proprietà IP, con particolare riferimento alle attività su impianti GPL e Metano, accompagnato da un percorso di formazione specialistica per gli operatori, erogato da fornitore qualificato, a conferma del costante impegno della Società nel garantire standard elevati di sicurezza, competenza e responsabilità operativa.

In considerazione dell'importanza che i fornitori di beni e servizi rivestono per la continuità operativa aziendale, sono stati eseguiti 4 audit di 2^a parte nei confronti degli appaltatori di trasporto carburanti per verificare il rispetto del dettato contrattuale e delle norme cogenti e volontarie. Dalle verifiche è emersa una sostanziale adeguatezza dei processi e della compliance di settore.

Con riferimento ai Presidi Logistici, sono stati oggetto di verifica 10 presidi (su 23 contrattualizzati), con particolare attenzione alla corretta gestione documentale. L'esito è risultato positivo e le evidenze sono state riepilogate nei rapporti di audit condivisi con la Funzione Logistics & Distribution. La Funzione ha garantito momenti formativi e informativi rivolti alle Business Line Prime, con l'obiettivo di trasferire conoscenze, condividere esperienze e promuovere il miglioramento continuo.

26. Nello specifico, sono state eseguite: 280 ispezioni sui punti vendita; 900 ispezioni sulla distribuzione primaria (da Deposito a Deposito) e secondaria (da Deposito a Punto vendita); 17 attività di verifica sui Presidi Logistici e parcheggi utilizzati dai Vettori per il ricovero autobotti.

27. Complessivamente sono state ispezionate 18 autobotti per trasporto GPL





***CAPITOLI
FINALI***

19 INDICE CONTENUTI GRI

IP ha presentato una rendicontazione in conformità agli Standard GRI per il periodo compreso dal 1 gennaio 2025 al 31 dicembre 2025.

GRI 1 utilizzato: GRI 1 - Principi fondamentali 2021

Standard di settore GRI applicabili: GRI 11 - Settore petrolifero e gas 2021

IP rendiconta le informazioni riportate nel presente indice per il periodo 01.01.2025-31.12.2025 in coerenza con gli Standard GRI nella modalità di rendicontazione "in accordance with", secondo quanto previsto dallo Standard GRI 1 Foundation, pubblicati nel 2021 dal GRI - Global Reporting Initiative.

Standard GRI / altra fonte	Disclosure GRI	Ubicazione	Omissione			Nr. Rif. standard di settore GRI
			Requisito	Ragione	Spiegazione	
Informative generali						
GRI 2: Informativa generale	2-1 Dettagli organizzativi	12-14; 24-26;				
	2-2 Entità incluse nella rendicontazione di sostenibilità	24-26; 156-157;				
	2-3 Periodo di rendicontazione, frequenza e punto di contatto	15-16; 156-157;				
	2-4 Revisione delle informazioni	Rispetto all'esercizio precedente, non vi sono state revisioni delle informazioni riportate all'interno del Bilancio di Sostenibilità				
	2-5 Assurance esterna	159-161;				
	2-6 Attività, catena del valore e altri rapporti di business	34-43				
	2-7 Dipendenti	15; 100-105;				
	2-8 Lavoratori non dipendenti	15; 120-122;				
	2-9 Struttura e composizione della governance	24-30;				
	2-10 Nomina e selezione del più alto organo di governo	24-30;				
	2-11 Presidente del massimo organo di governo	24-30;				

Standard GRI / altra fonte	Disclosure GRI	Ubicazione	Omissione			Nr. Rif. standard di settore GRI
			Requisito	Ragione	Spiegazione	
	2-12 Ruolo del massimo organo di governo nel controllo della gestione	24-30; 34-43; 49-54;				
	2-13 Delega di responsabilità per la gestione di impatti	24-30; 34-43; 49-54;				
	2-14 Ruolo del massimo organo di governo nella rendicontazione di sostenibilità	24-30; 34-43; 49-54;				
	2-15 Conflitto di interessi	24-30; 136-144;				
	2-16 Comunicazione delle criticità	24-30; 136-144;				
	2-17 Competenze collettive del massimo organo di governo	24-30; 34-43; 49-54;				
	2-18 Valutazione della performance del massimo organo di governo	24-30;				
	2-19 Politiche retributive	-	Tutti i requisiti	Informazioni confidenziali	IP sta valutando la copertura nei prossimi anni	
	2-20 Processo di determinazione della retribuzione	-	Tutti i requisiti	Informazioni confidenziali	IP sta valutando la copertura nei prossimi anni	
	2-21 Rapporto sulla retribuzione totale	-	Tutti i requisiti	Informazioni confidenziali	IP sta valutando la copertura nei prossimi anni	
	2-22 Dichiarazione sulla strategia di sviluppo sostenibile	4-7;				
	2-23 Impegno in termini di policy	24-30; 136-144;				
	2-24 Integrazione degli impegni in termini di policy	24-30; 136-144;				
	2-25 Processi volti a rimediare impatti negativi	136-144;				
	2-26 Meccanismi per richiedere chiarimenti e sollevare preoccupazioni	136-144;				
	2-27 Conformità a leggi e regolamenti	136-144;				
	2-28 Appartenenza ad associazioni	123-131				
	2-29 Approccio al coinvolgimento degli stakeholder	123-131				
	2-30 Contratti collettivi	100-105;				

Standard GRI / altra fonte	Disclosure GRI	Ubicazione	Omissione			Nr. Rif. standard di settore GRI
			Requisito	Ragione	Spiegazione	
Temi materiali						
GRI 3 - Temi materiali	3-1 Processo di determinazione dei temi materiali	49-54;				
	3-2 Elenco dei temi materiali	49-54;				
Tema materiale: Cambiamento climatico						
GRI 3: Temi materiali	3-3 Gestione dei temi materiali	49-54; 67-68;				11.1.1
GRI 302: Energia	302-1: Consumo di energia interno all'organizzazione	67-68;				11.1.2
	302-2: Consumo di energia esterno all'organizzazione	67-68;				11.1.3
	302-3: Intensità energetica	67-68;				11.1.4
GRI 305: Emissioni	305-1: Emissioni dirette (Scopo 1) di gas a effetto serra (GHG)	69-82;				11.1.5
	305-2: Emissioni indirette (Scopo 2) di gas a effetto serra (GHG)	69-82;				11.1.6
	305-3: Altre emissioni indirette (Scopo 3) di gas a effetto serra (GHG)	69-82;				11.1.7
	305-4: Intensità delle emissioni di gas a effetto serra (GHG)	71;				11.1.8
	305-5 Riduzione delle emissioni GHG	69-82;				11.2.3
GRI 201: Performance Economiche	201-2 Implicazioni finanziarie ed altri rischi e opportunità dovuti al cambiamento climatico	49-54;	Tutti i requisiti	Informazioni non disponibili o parziali	IP sta valutando la copertura nei prossimi anni	11.2.2
Tema materiale: Inquinamento						
GRI 3: Temi materiali	3-3 Gestione dei temi materiali	87-88;				11.3.1
GRI 305: Emissioni	305-7 Ossidi di azoto (NOx), ossidi di zolfo (SOx) e altre emissioni significative	87;				11.3.2
Tema materiale: Economia circolare e gestione sostenibile dei rifiuti						
GRI 3: Temi materiali	3-3 Gestione dei temi materiali	95-97;				11.5.1
GRI 306: Rifiuti	306-1 Produzione rifiuti e impatti significativi connessi ai rifiuti	95-97;				11.5.2

Standard GRI / altra fonte	Disclosure GRI	Ubicazione	Omissione			Nr. Rif. standard di settore GRI
			Requisito	Ragione	Spiegazione	
	306-2 Gestione degli impatti significativi connessi ai rifiuti	95-97;				11.5.3
	306-3 Rifiuti prodotti	95-97;				11.5.4
	306-4 Rifiuti non destinati a smaltimento	95-97;				11.5.5
	306-5 Rifiuti destinati a smaltimento	95-97;				11.5.6
GRI 306: Scarichi idrici e rifiuti (2016)	306-3 Sversamenti significativi	96;				11.8.2
Tema materiale: Tutela della risorsa idrica						
GRI 3: Temi materiali	3-3 Gestione dei temi materiali	89-91;				11.6.1
GRI 303: Acqua e scarichi idrici	303-1 Interazione con l'acqua come risorsa condivisa	89-91;				11.6.2
	303-2 Gestione degli impatti correlati allo scarico d'acque	89-91;				11.6.3
	303-3 Prelievo idrico	89-91;				11.6.4
	303-4 Scarico d'acqua	89-91;				11.6.5
	303-5 Consumo d'acqua	89-91;				11.6.6
Tema materiale: Biodiversità ed ecosistemi						
GRI 3: Temi materiali	3-3 Gestione dei temi materiali	92-94				11.4.1
GRI 304: Biodiversità	304-1 Siti operativi di proprietà, detenuti in locazione, gestiti in (o adiacenti ad) aree protette e aree a elevato valore di biodiversità esterne alle aree protette	92-94				11.4.2
	304-2 Impatti significativi di attività, prodotti e servizi sulla biodiversità	92-94				11.4.3
	304-3 Habitat protetti o ripristinati	92-94				11.4.4
	304-4 Specie elencate nella "Red List" dell'IUCN e negli elenchi nazionali che trovano il proprio habitat nelle aree di operatività dell'organizzazione	92-94				11.4.5

Standard GRI / altra fonte	Disclosure GRI	Ubicazione	Omissione			Nr. Rif. standard di settore GRI
			Requisito	Ragione	Spiegazione	
<i>Tema materiale: Salute e sicurezza dei lavoratori</i>						
GRI 3: Temi materiali	3-3 Gestione dei temi materiali	110-113; 114; 118;				11.9.1
GRI 403: Salute e sicurezza sul lavoro	403-1 Sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro	110-117; 120;				11.9.2
	403-2 Identificazione e valutazione dei rischi e indagini sugli incidenti	110-117; 120;				11.9.3
	403-3 Servizi sanitari sul lavoro	110-117; 120;				11.9.4
	403-4 Partecipazione, consultazione e comunicazione con i lavoratori su salute e sicurezza sul lavoro	110-117; 120;				11.9.5
	403-5 Formazione dei lavoratori sulla salute e sulla sicurezza sul lavoro	118-119;				11.9.6
	403-6 Promozione della salute dei lavoratori	110-117; 120;				11.9.7
	403-7 Prevenzione e mitigazione degli impatti legati a salute e sicurezza sul lavoro direttamente legati ai rapporti di business	110-117; 120;				11.9.8
	403-8 Lavoratori coperti da un sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro	110-117; 120;				11.9.9
	403-9 Infortuni sul lavoro	15; 110-113;				11.9.10
	403-10 Malattie professionali	110-117; 120;				11.9.11
<i>Tema materiale: Tutela dei consumatori e degli utenti finali</i>						
GRI 3: Temi materiali	3-3 Gestione dei temi materiali	131-133;				11.3.1
GRI 416: Salute e sicurezza dei clienti	416-1 Valutazione degli impatti sulla salute e sulla sicurezza per categorie di prodotto e servizi	131-133;				11.3.3
<i>Tema materiale: Gestione responsabile delle risorse umane</i>						
GRI 3: Temi materiali	3-3 Gestione dei temi materiali	100-121;				11.10.1

Standard GRI / altra fonte	Disclosure GRI	Ubicazione	Omissione			Nr. Rif. standard di settore GRI
			Requisito	Ragione	Spiegazione	
GRI 401: Occupazione	401-1 Assunzione di nuovi dipendenti e turnover dei dipendenti	104-105;				11.10.2
	401-2 Vantaggi forniti ai dipendenti a tempo pieno e non forniti a dipendenti temporanei o part-time	-100-121;				11.10.3
	401-3 Congedo parentale	103;				11.10.4
GRI 402: Gestione del lavoro e delle relazioni sindacali	402-1 Periodi minimi di preavviso in merito ai cambiamenti operativi	Nei casi di trasferimento viene applicato quanto previsto dal CCNL di riferimento				11.10.5
GRI 404: Formazione e istruzione	404-1 Ore medie di formazione all'anno per dipendente	107-109;				11.10.6
	404-2 Programmi di aggiornamento delle competenze dei dipendenti e di assistenza nella transizione	107-109;				11.10.7
GRI 202: Presenza sul mercato	202-2 Percentuale di alta dirigenza assunta dalla comunità locale	100-102;				11.11.2
GRI 405: Diversità e pari opportunità	405-1 Diversità di organo di governo e dipendenti	100-102;				11.11.5
	405-2 Rapporto dello stipendio base e retribuzione delle donne rispetto agli uomini	102;				11.11.6
GRI 406: Non discriminazione	406-1 Casi di discriminazione e misure correttive	100-102;				11.11.7
Tema materiale: Contributo verso la comunità locale e lungo la catena di fornitura						
GRI 3: Temi materiali	3-3 Gestione dei temi materiali	54; 121-123; 130;				11.14.1
GRI 201: Prestazioni economiche	201-1 Valore economico diretto generato e distribuito	54-55;				11.14.2
GRI 203: Impatti economici indiretti	203-1 Investimenti nell'infrastruttura e servizi supportati	54; 76-86; 156-168				11.14.4

Standard GRI / altra fonte	Disclosure GRI	Ubicazione	Omissione			Nr. Rif. standard di settore GRI
			Requisito	Ragione	Spiegazione	
	203-2 Impatti economici indiretti significativi	-	Tutti i requisiti	Informazioni non disponibili o parziali	IP sta valutando la copertura nei prossimi anni	11.14.5
GRI 204: Prassi di approvvigionamento	204-1 Percentuale di spesa presso i fornitori locali	121-123;				11.14.6
GRI 308: Valutazione ambientale dei fornitori	308-1 Nuovi fornitori che sono stati valutati utilizzando criteri ambientali	121-123;				-
GRI 414: Valutazione sociale dei fornitori	414-1 Nuovi fornitori selezionati in base a criteri sociali	121-123;				11.10.8
	414-2 Impatti sociali negativi nella catena di fornitura e misure adottate	121-123;				11.10.9
GRI 407: Libertà di associazione e contrattazione collettiva	407-1 Attività e fornitori per i quali il diritto alla libera associazione e contrattazione collettiva potrebbero essere a rischio	121-123;				11.13.2
GRI 409: Lavoro forzato o obbligatorio	409-1 Attività e fornitori a rischio significativo di episodi di lavoro forzato o obbligatorio	121-123;				11.12.2
GRI 413: Comunità locali	413-1 Attività con il coinvolgimento della comunità locale, valutazioni dell'impatto e programmi di sviluppo	123-130;				11.15.2
	413-2 Operazioni con significativi impatti negativi (reali e potenziali) sulle comunità locali	123-130;				11.15.3
Informazione di settore aggiuntive	Rendicontare il numero e il tipo di reclami delle comunità locali identificati, inclusi: - percentuale di reclami gestiti e risolti; - percentuale di reclami risolti attraverso procedure di rimedio.	131-133;				11.15.4
Tema materiale: Etica aziendale e integrità del mercato						
GRI 3: Temi materiali	3-3 Gestione dei temi materiali	136; 140; 141				11.21.1
GRI 201: Prestazioni economiche	201-4 Assistenza finanziaria ricevuta dal governo	55; 83; 86				11.21.3
GRI 205: Anticorruzione	205-1 Attività valutate per i rischi legati alla corruzione	136-141				11.20.2

Standard GRI / altra fonte	Disclosure GRI	Ubicazione	Omissione			Nr. Rif. standard di settore GRI
			Requisito	Ragione	Spiegazione	
	205-2 Comunicazione e formazione sulle politiche e procedure anticorruzione	136-141				11.20.3
	205-3 Casi confermati e misure adottate	136-141				11.20.4
GRI 206: Comportamento anti-competitivo	206-1 Azioni legali relative a comportamento anticompetitivo, antitrust e prassi monopolistiche	136-141				11.19.2
GRI 207: Tasse	207-1 Approccio alle tasse	143				11.21.4
	207-2 Governance fiscale, controllo e gestione del rischio	143				11.21.5
	207-3 Coinvolgimento degli stakeholder e gestione delle preoccupazioni in materia fiscale	-	Tutti i requisiti	non applicabilità	Non si ritiene rilevante la partecipazione degli stakeholder in materia fiscale in quanto IP non è una società quotata	11.21.6
	207-4 Rendicontazione Paese per Paese	-	Tutti i requisiti	non applicabilità	IP, nel periodo di rendicontazione, non ha svolto attività rilevanti al di fuori del territorio italiano	11.21.7

Tab. 47 - Disclosure proposte dal GRI Sector Standard ritenute non applicabili

Riferimento al GRI Sector Standard	Tema potenzialmente materiale	Spiegazione
11.7	Chiusura e risanamento	IP non ha gestito, nel periodo di riferimento, siti operativi e/o strutture in dismissione o dismessi.
11.16	Diritti sul terreno e sulle risorse	IP opera esclusivamente sul territorio italiano, nel rispetto delle comunità locali e delle loro risorse. Pertanto la conduzione del business è svolta senza il ricorso a reinsediamenti involontari o pratiche che possano ledere i diritti umani.
11.17	Diritti delle popolazioni indigene	Operando sul suolo italiano, IP non evidenzia casi di violazione dei diritti delle popolazioni indigene.
11.18	Conflitti e sicurezza	IP non ha operato in zone di conflitto nell'anno di rendicontazione.
11.22	Politica pubblica	IP non ha erogato, nell'anno di rendicontazione, contributi politici.

20 NOTA METODOLOGICA

GRI: 2-3; 2-4; 2-5, 3-3

Il presente documento è stato redatto in linea con i principi definiti dai "Sustainability Reporting Standard" pubblicati dal Global Reporting Initiative nel 2021 (di seguito GRI Standards) secondo la modalità "in accordance with". Inoltre, è stato preso in considerazione il Sector Standard GRI relativo all'Oil & Gas pubblicato nel 2021. Segue i principi fondamentali del GRI 1: Principi Fondamentali, che includono: Accuratezza, Equilibrio, Chiarezza, Comparabilità, Completezza, Contesto di sostenibilità, Tempestività, Verificabilità.

Il Bilancio di Sostenibilità del Gruppo è disponibile per tutti gli stakeholder sul sito ip.gruppoapi.com/il-gruppo/sostenibilita/rapporto-di-sostenibilita/

Il perimetro di rendicontazione è quello di italiana petroli S.p.A. e delle società in essa consolidate per l'esercizio 2025. Tutti i dati, le iniziative e i progetti si riferiscono al periodo compreso tra il 01/01/2025 e il 31/12/2025 e fanno riferimento alle società controllate e consolidate integralmente all'interno del Bilancio Consolidato di Gruppo, da cui provengono i dati economici finanziari riportati nel presente documento, con l'eccezione della società con api si vola S.r.l., costituita ad aprile 2024, ritenuta non rilevante rispetto agli indicatori ambientali e sociali. In appendice sono disponibili i risultati degli ultimi tre anni ma, considerata la variazione di perimetro con l'acquisizione del Gruppo ESE S.r.l. a partire da ottobre 2023, il relativo anno non è confrontabile rispetto al 2024 e al 2025. L'anno 2024 e i relativi dati di performance costituiscono la baseline anche per il Piano di decarbonizzazione.

Il Bilancio di Sostenibilità include in via volontaria le informazioni richieste dall'art. 8 del Regolamento dell'Unione europea n. 852 del 18 giugno 2020 (c.d. Tassonomia europea) all'interno del capitolo dedicato (8).

Il documento, pubblicato volontariamente dal Gruppo, è oggetto di esame limitato da parte della Società di revisione EY S.p.A., ad eccezione delle informazioni redatte ai sensi del Regolamento EU 2020/852.

Di seguito, viene riportata la metodologia utilizzata per il calcolo degli indicatori presentati all'interno del presente bilancio.

Capacità di stoccaggio: è riferita ai depositi di proprietà e a quelli in cui italiana petroli o ESE. è azionista o ha un conto deposito aperto.

L'EBITDA adjusted è rettificato delle seguenti poste:

- effetti inventariali;
- proventi ed oneri non ricorrenti;
- effetto IFRS 16;

Numero Punti Vendita (PV): Il numero di 4.025 impianti comprende i soli PV attivi di proprietà e convenzionati (aperti e temporaneamente chiusi alle vendite), includono 507 stazioni di servizio di proprietà IPlanet.

Il numero di rifornimenti giornalieri: il risultato è dato dal numero dei rifornimenti annuali diviso 365 giorni. Il numero di rifornimenti annuali è ottenuto dal seguente calcolo: numero delle transazioni sui volumi erogati (sell



out) riproporzionato sul totale dei volumi fatturati (sell in). Il periodo di riferimento è gennaio - dicembre 2025.

Erogato medio per impianto: l'erogato medio è calcolato considerando i Punti Vendita franco destino aperti o temporaneamente chiusi alle vendite (sospesi) con almeno uno scarico in tutti i dodici mesi del 2025.

Indotto Rete: la stima è calcolata rapportando in proporzione il numero di 4.575 Punti Vendita della Rete IP, IPlanet e Partner, ai 21.750 distributori nazionali (dato determinato da elaborazioni di UNEM, Unione Energie per la Mobilità nel documento del Data Book 2026) e al numero dei lavoratori occupati nel comparto pari a 80.000 (dichiarato nella X Commissione attività produttive della Camera il 1° ottobre 2009).

Consumi energetici: il fattore di conversione utilizzato nel calcolo dei consumi energetici è 1 TEP (10 milioni di kcal) = 41,87 Gjoule.

Energia Elettrica in TEP: la conversione dei consumi elettrici in TEP è data dalla moltiplicazione dei MWh per il fattore di conversione 0,187.

Gas naturale in TEP: la conversione dei consumi di gas naturale in TEP è data dalla moltiplicazione dei m³ per 8.360×10^{-7} .

Indici infortunistici: le formule utilizzate per il calcolo degli indici infortunistici sono sotto riportate.

- Indice frequenza = numero di infortuni * 1.000.000 / ore lavorate.
- Indice di gravità = numero di infortuni con gravi conseguenze (superiori a 180 giorni) * 1.000.000 / ore lavorate.

PFN (posizione finanziaria netta): al 31 dicembre 2025, coerentemente con il bilancio consolidato, la posizione finanziaria netta consolidata al 31 dicembre 2025, senza includere gli effetti dell'applicazione dell'IFRS 16, è positiva per euro 658.401 migliaia mentre, considerando gli effetti dell'applicazione dell'IFRS 16, detta posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2025 risulta pari ad euro 551.058 migliaia.

Fattori di emissione utilizzati: per il calcolo delle emissioni dirette, sono stati utilizzati i fattori emissivi del Department for Environment, Food & Rural Affairs 2025 (DEFRA) per i siti che non rientrano nel sistema ETS. I fattori di conversione utilizzati relativamente alla parte energetica, sono quelli pubblicati dal Department for Environment, Food & Rural Affairs 2025 (DEFRA) e dal FIRE (Federazione Italiana per l'uso Razionale

dell'Energia) per il calcolo delle tonnellate equivalenti di Petrolio (TEP). Per il calcolo delle emissioni indirette da consumi di energia elettrica sono stati applicati i seguenti fattori di emissione: ISPRA "Energy consumption" aggiornato al 2024 [Rapporto ISPRA 418/2025] che considera il rapporto gCO₂/kWh pari a 211,4 per il metodo Location Based ed AIB Residual Mix 2024 per il metodo Market Based, pari a 441,20 gCO₂/kWh.

Prelievi idrici: per definire il dettaglio relativo al prelievo idrico in aree a stress idrico è stata utilizzata la classificazione fornita dal Aqueduct Water Risk Atlas del World Resources Institute.

Valutazione del minore impatto di OPTIMO: la stima, in valore assoluto, delle mancate emissioni di CO₂ derivanti dall'impiego di OPTIMO sul canale rete di distribuzione carburanti deriva dall'elaborazione delle analisi svolte dal CNR-STEMS su dati certi (consuntivi di vendita e quote di mercato) in possesso di IP e da dati resi disponibili da soggetti terzi ed indipendenti. Partendo dalle informazioni unitarie espresse in termini di gCO₂/km di riduzione delle emissioni, è stato stimato il parco circolante afferente alla rete rifornita da IP, sulla base della propria quota di mercato. Il circolante è stato caratterizzato in termini di alimentazione (benzina e gasolio) e di destinazione d'uso (privata o commerciale). Sulla base degli elementi sopra sviluppati, individuando le percorrenze medie dei mezzi per alimentazione e per destinazione d'uso è stata stimata la percorrenza attribuibile alla Rete IP. Sono state, infine, calcolate le emissioni complessivamente evitate sulla base della distribuzione tipica dei cicli di guida WLTC (World Harmonised Light Vehicle Test Cycle).

Ore di formazione per persona: la media ore è determinata dal rapporto delle ore totali di formazione rispetto al numero delle persone IP in forza alla data del 31.12.2025 (1.533).

Rapporto retribuzione: il Rapporto dello stipendio base e retribuzione delle donne rispetto agli uomini per qualifica include tutte le società del Gruppo ad eccezione di La Cantina S.r.l. (10 persone di cui 4 donne) e api oil UK (3 persone di cui 2 donne).

La Cantina S.r.l. produce volontariamente un proprio bilancio di sostenibilità in cui rendiconta le informazioni su aspetti ambientali, sociali e di governance. Il sistema di gestione della sostenibilità della Cantina è conforme allo standard EQUALITAS - Standard SOPD MODULO "Organizzazione Sostenibile - OS" Rev. 05 del 01/08/2024 ed è certificata da VALORITALIA S.r.l. e CSQA dal 2023. Il mantenimento della certificazione è stato conseguito anche per il 2025 nel mese di ottobre.

21 APPENDICE

Nella presente Appendice sono riportati i principali indicatori di performance e i risultati relativi al triennio 2023-2025. I dati riferiti all'anno 2023 sono inclusi esclusivamente per garantire completezza informativa; tuttavia, essi non risultano direttamen-

te comparabili con quelli del 2024 e del 2025 per la differente estensione del perimetro di rendicontazione, conseguente all'acquisizione del Gruppo ESE avvenuta nel mese di ottobre 2023.

Tab. 45 - Principali Membership

Indicatore	Descrizione	um.	2023	2024	2025
Dipendenti					
GRI 2-7	Totale dipendenti	N.	1.629	1.567	1.533
	di cui donne	N.	327	323	319
GRI 201-1	Valore economico direttamente generato e distribuito				
	Valore Economico Generato	M€	9.957	12.887	11.233
	Valore Economico Distribuito	M€	9.400	11.860	10.941
	Valore Economico Trattenuto	M€	557	1.028	292
GRI 302-1	Energia consumata all'interno dell'organizzazione				
	Totale energia consumata	Tjoule	10.008	29.888	27.343
GRI 303-3	Prelievi idrici				
	Totale prelievi idrici	Mm ³	6,9	13,2	13,1
GRI 305-1	Emissioni GHG Dirette (Scopo 1)				
	Emissioni GHG Scopo 1	ton CO ₂	520.651	1.565.415	1.525.025
GRI 305-7	Ossidi di azoto (NO_x), ossidi di zolfo (SO_x) e altre emissioni nell'aria rilevanti				
	SO ₂	ton	263,4	1.909,9	1.602,4
	NO _x	ton	317,7	1.458,4	1.301,7
	COV	ton	145,3	461,80	460,0
GRI 306-3	Rifiuti generati				
	Rifiuti generati totali	ton	8.659	13.239	14.484
	Rifiuti inviati a recupero	ton	2.962	6.902	6.802
GRI 403-9	Infortuni sul lavoro				
	Ore lavorate dipendenti	h.	1.607.049	2.623.503	2.372.202
	Numero di infortuni dei dipendenti	n.	6	5	2
	Tasso di infortuni	n.	3,73	1,90	0,84
GRI 404-1	Ore medie di formazione annua per dipendente				
	Ore totali di formazione	h.	28.157	42.505	55.164
	Ore medie di formazione pro-capite	h.	24,1	27,0	36,0

22 ATTESTAZIONE



EY S.p.A.
Via Lombardia, 31
00187 Roma

Tel: +39 06 324751
Fax: +39 06 324755504
ey.com

Relazione della società di revisione indipendente sul “Bilancio di Sostenibilità 2025”

Al Consiglio di Amministrazione della
Italiana Petroli S.p.A.

Siamo stati incaricati di svolgere un esame limitato (“*limited assurance engagement*”) del Bilancio di Sostenibilità 2025 della Italiana Petroli S.p.A. e delle sue controllate (di seguito anche il “Gruppo”) relativo all’esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 (di seguito anche “Bilancio di Sostenibilità”).

L’esame da noi svolto non si estende alle informazioni contenute nel paragrafo “8. Tassonomia” del Bilancio di Sostenibilità del Gruppo.

Responsabilità degli Amministratori per il Bilancio di Sostenibilità

Gli Amministratori della Italiana Petroli S.p.A. sono responsabili per la redazione del Bilancio di Sostenibilità in conformità ai “*Global Reporting Initiative Sustainability Reporting Standards*” definiti dal GRI - *Global Reporting Initiative* (“GRI Standards”), come descritto nella sezione “20. Nota metodologica” e con riferimento alla selezione di GRI Standards indicati nella sezione “19. Indice Contenuti GRI” del Bilancio di Sostenibilità.

Gli Amministratori sono altresì responsabili per quella parte del controllo interno da essi ritenuta necessaria al fine di consentire la redazione di un Bilancio di Sostenibilità che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono inoltre responsabili per la definizione degli obiettivi del Gruppo in relazione alla performance di sostenibilità, nonché per l’identificazione degli *stakeholder* e degli aspetti significativi da rendicontare.

Indipendenza della società di revisione e controllo della qualità

Siamo indipendenti in conformità ai principi in materia di etica e di indipendenza dell’*International Code of Ethics for Professional Accountants (including International Independence Standards)* (*IESBA Code*) emesso dall’*International Ethics Standards Board for Accountants*, basato su principi fondamentali di integrità, obiettività, competenza e diligenza professionale, riservatezza e comportamento professionale.

La nostra società di revisione applica il Principio internazionale sulla gestione della qualità (ISQM Italia) 1 in base al quale è tenuta a configurare, mettere in atto e rendere operativo un sistema di gestione della qualità che includa direttive o procedure sulla conformità ai principi etici, ai principi professionali e alle disposizioni di legge e regolamentari applicabil



Responsabilità della società di revisione

È nostra la responsabilità di esprimere, sulla base delle procedure svolte, una conclusione circa la conformità del Bilancio di Sostenibilità rispetto a quanto richiesto dai GRI Standards, con riferimento alla selezione di GRI Standards indicati nella sezione "19. Indici Contenuti GRI" del Bilancio di Sostenibilità. Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri indicati nel principio "*International Standard on Assurance Engagements ISAE 3000 (Revised) - Assurance Engagements Other than Audits or Reviews of Historical Financial Information*" (di seguito anche "*ISAE 3000 Revised*"), emanato dall'*International Auditing and Assurance Standards Board* (IAASB) per gli incarichi di *limited assurance*. Tale principio richiede la pianificazione e lo svolgimento di procedure al fine di acquisire un livello di sicurezza limitato che il Bilancio di Sostenibilità non contenga errori significativi. Pertanto, il nostro esame ha comportato un'estensione di lavoro inferiore a quella necessaria per lo svolgimento di un esame completo secondo l'*ISAE 3000 Revised* ("*reasonable assurance engagement*") e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti e le circostanze significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di tale esame.

Le procedure svolte sul Bilancio di Sostenibilità si sono basate sul nostro giudizio professionale e hanno compreso colloqui, prevalentemente con il personale della Società responsabile per la predisposizione delle informazioni presentate nel Bilancio di Sostenibilità, nonché analisi di documenti, ricalcoli ed altre procedure volte all'acquisizione di evidenze ritenute utili.

In particolare, abbiamo svolto le seguenti procedure:

1. analisi del processo di definizione dei temi rilevanti rendicontati nel Bilancio di Sostenibilità, con riferimento alle modalità di analisi e comprensione del contesto di riferimento, identificazione, valutazione e prioritizzazione degli impatti effettivi e potenziali e alla validazione interna delle risultanze del processo;
2. comparazione tra i dati e le informazioni di carattere economico-finanziario riportate nel paragrafo "7.6 Il valore economico generato e distribuito" del Bilancio di Sostenibilità e i dati e le informazioni incluse nel bilancio consolidato del Gruppo;
3. comprensione dei processi che sottendono alla generazione, rilevazione e gestione delle informazioni qualitative e quantitative significative incluse nel Bilancio di Sostenibilità.

In particolare, abbiamo svolto interviste e discussioni con il personale della Direzione di Italiana Petroli S.p.A. e abbiamo svolto limitate verifiche documentali, fine di raccogliere informazioni circa i processi e le procedure che supportano la raccolta, l'aggregazione, l'elaborazione e la trasmissione dei dati e delle informazioni di carattere non finanziario alla funzione responsabile della predisposizione del Bilancio di Sostenibilità.

Inoltre, per le informazioni significative, tenuto conto delle attività e delle caratteristiche del Gruppo:

- a livello di Gruppo



- a) con riferimento alle informazioni qualitative contenute nel Bilancio di Sostenibilità abbiamo effettuato interviste e acquisito documentazione di supporto per verificarne la coerenza con le evidenze disponibili;
 - b) con riferimento alle informazioni quantitative, abbiamo svolto sia procedure analitiche che limitate verifiche per accertare su base campionaria la corretta aggregazione dei dati.
- per la raffineria di San Martino della società SARPOM S.r.l., che abbiamo selezionat sulla base delle sue attività, del suo contributo agli indicatori di prestazione a livello consolidato e della sua ubicazione, abbiamo effettuato incontri in loco, nel corso de quali ci siamo confrontati con i responsabili e abbiamo acquisito riscontri documentali circa la corretta applicazione delle procedure e dei metodi di calcolo utilizzati per gli indicatori.

Conclusioni

Sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il Bilancio di Sostenibilità del Gruppo relativo all'esercizio chiuso al 3 dicembre 2025 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità a quanto richiesto dai GRI Standards come descritto nel paragrafo "20. Nota metodologica" e con riferimento alla selezione di GRI Standards indicati nella sezione "19. Indice Contenuti GRI del Bilancio di Sostenibilità.

Le nostre conclusioni sopra riportate non si estendono alle informazioni contenute nel paragrafo "8. Tassonomia" del Bilancio di Sostenibilità del Gruppo.

Roma, 3 aprile 2026

EY S.p.A.

Simone Rapone
(Revisore Legale)

23 GLOSSARIO

AGENDA 2030: l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile è un programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità sottoscritto nel settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri dell'ONU.

ARPA: Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale.

BtoB e BtoC: Business to Business e Business to Consumer, di fatto le transazioni tra due aziende e quelle tra aziende e consumatore finale.

BUNKER: qualsiasi olio combustibile utilizzato per la locomozione delle navi.

COV: la classe dei composti organici volatili comprende diversi composti chimici. In particolare, si tratta di composti basati sulla chimica del carbonio (chimica organica) che hanno una marcata tendenza a cambiare di stadio e a passare dalla fase liquida alla fase aeriforme (appunto volatilità).

EBITDA: earning before interest, taxes, depreciation and amortization. Indicatore del risultato operativo lordo aziendale.

EFRAG: European Financial Reporting Advisory Group è l'ente tecnico, che si occupa dei principi contabili a livello internazionale e ha il compito di elaborare i principi europei di informativa sulla sostenibilità ESRS (European Sustainability Reporting Standards).

FSC: Forest stewardship council, fissa le regole per la gestione responsabile delle foreste.

GNL: Gas Naturale Liquefatto, prevalentemente metano, al fine di facilitarne trasporto e stoccaggio.

GPS: Global Positioning System per il posizionamento e la navigazione satellitare.

GRI: Global Reporting Initiative è un ente senza scopo di lucro nato con il fine di creare un supporto utile al rendiconto della performance sostenibile di organizzazioni di qualunque dimensione, appartenenti a qualsiasi settore e paese del mondo.

HSE: Health, Safety & Environment - Salute, Sicurezza e Ambiente.

IAS/IFRS: International Accounting Standards e International Financial Reporting Standards sono standard di rendicontazione economici finanziari.

IGCC: Impianti di gassificazione a ciclo combinato.

ISO 9001: identifica una serie di normative e linee guida sviluppate dall'Organizzazione internazionale per la normazione (ISO - International Organization for Standardization) che definiscono i requisiti per la realizzazione all'interno di un'organizzazione di un sistema di gestione della qualità, al fine di condurre i processi aziendali.

ISO 14001: identifica una serie di normative e linee guida sviluppate dall'Organizzazione internazionale per la normazione (ISO - International Organization for Standardization) che definiscono i requisiti per la realizzazione all'interno di un'organizzazione di un sistema di gestione ambientale.

ISO 45001: definisce i requisiti di un sistema di gestione della Sicurezza e della Salute dei Lavoratori (SSL) secondo quanto previsto dalle normative vigenti e in base ai pericoli ed ai rischi potenzialmente presenti sul posto di lavoro.

OPT: Outdoor Payment Terminal o terminale di pagamento all'aperto, quello che comunemente viene chiamato "self service".

PLATT'S: è un fornitore di informazioni su energia e materie prime e una fonte di valutazioni dei prezzi di riferimento nei mercati fisici dell'energia.

POS: Point of sale, di fatto un terminale di pagamento.

PNRR: Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Prevede un pacchetto di investimenti e riforme articolato in sei missioni. Il Piano promuove un'ambiziosa agenda di riforme, e in particolare, le quattro principali riguardano: pubblica amministrazione, giustizia, semplificazione e competitività. Per finanziare ulteriori interventi il Governo italiano ha approvato un Piano Nazionale Complementare (PNC).

RCF: Recycled Carbon Fuels, cioè carburanti derivanti da carbonio riciclato. Sono combustibili liquidi e gassosi prodotti da flussi di rifiuti liquidi o solidi di origine non rinnovabile.

SDG's: sono i 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile - Sustainable Development Goals, SDGs - in un grande programma d'azione per un totale di 169 'target' o traguardi in cui si declina l'Agenda 2030.

TAF e TAS: Trattamento acque di falda e Trattamento acque superficiali.

24 CONTATTI

GRI: 2-3

Il Bilancio è stato curato dalla Funzione Relazioni Esterne e Sostenibilità.

Per informazioni e contatti:

Marco Mannocchi

Responsabile Relazioni esterne e Sostenibilità
m.mannocchi@italianapetroli.it

Lorella Mastrangelo

Responsabile Reporting di Sostenibilità e Ufficio Stampa
l.mastrangelo@italianapetroli.it
ufficio.stampa@italianapetroli.it

Si ringraziano tutti i colleghi del Gruppo di lavoro che hanno collaborato alla realizzazione del presente documento.

Chiusura della redazione: marzo 2026.

www.ip.gruppoapi.com

LE NOSTRE SEDI



italiana petroli S.p.A. - ESE S.r.l.
IP Services S.r.l. - CER S.p.A.

Via Salaria, 1322
00138 Roma (RM)
tel: 06 - 84931

apioil UK Limited*

21New Row, 4th Floor
WC2N 4LE London, England
tel: 0044 (0) 207 405 2640

api Raffineria di Ancona

Via Flaminia, 685
60015 Falconara (AN)
tel: 071 - 91671

BITUMTEC S.r.l.

Via Amalfi, 4
10088 Volpiano (TO)
tel: 011-970401

Raffineria SARPOM

Via Vigevano, 43
Frazione San Martino
28069 Trecate (NO)

IP Industrial S.p.A.

Via di Malagrotta, 226
00165 Roma (RM)
tel: 06-655981

**L'attività di trading di prodotti petroliferi sul mercato internazionale è svolta dalla società apioil UK Limited con sede a Londra (Regno Unito).*

Stampato su carta Shiro Tree Free, una carta realizzata con fibre provenienti da piante annuali che, non contenendo cellulosa di albero, non necessita di certificazioni FSC.

